Anno 104 Numero 34

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 13 Febbraio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. dei Mille 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data riserv. sum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Bilero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cn. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fcs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

La designazione di Saragat al termine delle consultazioni

L'incarico a Rumor

« L'obiettivo che mi propongo — ha detto il presidente incaricato — è un governo organico con la partecipazione della dc, del psi, del psu e del pri, che si ricolleghi alla linea e ai programmi dei precedenti governi da me presieduti » Domani si riunirà la direzione democristiana - Rumor inizierà lunedì le trattative con i rappresentanti dei 4 partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Il presidente della Repubblica Saragat ha affidato all'on. Mariano Rumor l'incarico d' formare un governo organico quadripartito di centro-sinistra.

L'annuncio della convocazione di Rumor era stato dato dal Quirinale alle 13,30 appena concluso il ciclo delle consultazioni (stamane Saragat aveva ricevuto il repubblicano La Malfa, poi l'on. Tuormina per il gruppo «misto» della Camera, il sen. Cifarelli per il gruppo « misto » del Senato, il sen. Volgger della Svp e nuovamente Fanfani, Pertini e Gronchi).

Alle 18 Rumor è stato ricevuto dal Capo dello Stato che lo ha trattenuto a colloquio per un'ora. Alle 19,10 il segretario generale della presidenza, avv. Picella, ha dato l'annuncio ufficiale del conferimento dell'incarico precisando che *« l'on. Rumor si è riservato di accettare »*.

Subito dopo il presidente designato è comparso nella « tribuna d'onore » e ha fatto la seguente dichiarazione: *« Ringrazio il Presidente della Repubblica per l'incarico conferitomi e che ho accettato con riserva. L'obiettivo che mi propongo è la formazione di un governo organico con la partecipazione della dc, del psi, del psu e del pri che si colleghi alla linea e ai programmi dei precedenti governi da me presieduti, sviluppandone e arricchendone l'impegno innovatore e riformatore. A tal fine assumo come punto di partenza le indicazioni già emerse dal confronto fra i partiti di centrosinistra. Il paese ha dinanzi a sé scadenze significative e importanti. Il governo che mi auguro di costituire, in coerenza con le grandi scelte democratiche di libertà e di pace, dovrà essere altresì idoneo per linea politica, per contenuti e per struttura, ad assicurare, in chiara autonomia e sicura armonia di indirizzi, la continuità dello sviluppo civile e sociale della comunità nazionale e concrete condizioni di giustizia, di progresso, di sicurezza e di pace sociale. Sono consapevole delle difficoltà obiettive del compito affidatomi. Conto, nell'espletamento del mio incarico, sulla collaborazione della dc, del pri, del psi e del psu ».*

Dal Quirinale Rumor si è recato al palazzo del Senato e poi a Montecitorio per informare i presidenti Fanfani e Pertini. Successivamente si è incontrato, a Piazza del Gesù, con il segretario dc Forlani e con i capi dei parlamentari dc Andreotti e Spagnolli. Domattina proseguirà i suoi colloqui ricevendo, separatamente, i segretari degli altri partiti di centro-sinistra: De Martino, Ferri, La Malfa. La direzione della dc è stata convocata per sabato. Le trattative formali del presidente designato con le delegazioni dei quattro partiti cominceranno lunedì mattina.

La riunione della direzione dc è considerata assai importante per valutare come il partito di maggioranza relativa intende affrontare e risolvere le molte questioni che rendono incerta la soluzione della crisi. L'incarico esclusivo per il governo a quattro, imponendo una direzione obbligata, dovrebbe intanto arginare le polemiche sulle ipotesi alternative: elezioni politiche anticipate o monocolore d'attesa fino alle elezioni regionali. Vengono in primo piano, adesso, i problemi della fisionomia politica e del programma di governo. Il « preambolo » politico che sembrava accettato dai quattro partiti è stato poi rimesso in discussione da interpretazioni contrastanti del psi e del psu, soprattutto per quanto riguarda la formula delle Giunte nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni.

Ci sono poi le richieste « preliminari » dei socialisti: amnistia per i reati dell'autunno sindacale e delle manifestazioni studentesche; fissazione della data delle elezioni regionali (da annunciare nelle dichiarazioni di governo); adozione di provvedimenti « immediati » di carattere economico *« per salvaguardare le conquiste dei lavoratori »*. Su tutti questi punti, come si rileva da un articolo del vicesegretario dc De Mita sull'*Espresso*, la dc ha una posizione « aperta », ma più per mediare le opposte spinte degli altri partiti che per far valere una sua scelta precisa e preponderante.

Il dibattito nella direzione, oltre a concludersi con la nomina della delegazione per le trattative, dovrebbe quindi dire qualcosa di più sugli impegni che la dc intende affidare al nuovo governo e su come intende effettivamente far uscire la crisi dalle difficoltà in cui è oggi impigliata.

Si tratta, dice per la « corrente di Base » l'on. Granelli, di *« fare sul serio e fino in fondo »* il tentativo per il governo a quattro. La dc non deve rinunciare, con *« ambigue formule verbali »*, a scegliere anche sui singoli problemi controversi. Se così non si facesse, il tentativo potrebbe fallire, ma in tal caso non si dovrebbe arrivare allo scioglimento anticipato delle Camere prima di *« aver tentato, a crisi aperta, tutte le soluzioni possibili per assicurare la continuità della legislatura: tripartito, bipartito, monocolore a termine per le elezioni regionali »*.

L'on. Rumor, dopo avere ricevuto l'incarico (Team)

Secondo Granelli, *« non è perciò scandaloso né costituzionalmente scorretto prevedere, in vista di una crisi lunga e difficile, doverosi cambiamenti di uomini e di formule »*. Questa presa di posizione, anche per un accenno alla *« partecipazione di Rumor nell'aprire la crisi »*, ha provocato una reazione degli amici di Piccoli e Rumor, i quali definiscono *« appena credibili »* le affermazioni di Granelli, gli chiedono perché non si è astenuto, come Donat-Cattin, nell'ultima riunione della Direzione, e lo accusano di « sabotaggio » nei confronti di Rumor.

Da parte socialista, pur rinnovandosi le riserve sulla possibilità di successo del tentativo di Rumor, si chiede agli altri partiti *« uno sforzo di buona volontà »* come quello che già il psi avrebbe fatto *« accettando una trattativa densa di tante nubi oscure »*.

Fausto De Luca

La contingenza aumenta di tre punti da febbraio

Un simile scatto si ebbe solo nell'agosto 1964

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

L'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-aprile 1970 è aumentata di tre punti. Uno scatto di tali proporzioni in un trimestre ha pochi precedenti: l'ultima volta si era verificato nel trimestre agosto-ottobre 1964, cioè in un anno in cui poi si totalizzarono 10 punti di aumento. Nel trimestre maggio-luglio 1963 si era arrivati addirittura a quattro punti ma anche nel 1962 il conguaglio dell'intera annata risultò pari a 10 punti.

Le tensioni inflazionistiche si sono dunque rifatte minacciose: nel 1969 scattarono 6 punti; sarà difficile quest'anno non superare tale livello, anche considerando che — sino all'ultimo — sembrò possibile per il trimestre in corso uno scatto limitato a due punti. L'apposita commissione per la scala mobile, nella sua riunione di stamane, ha infatti stabilito che nel trimestre 15 ottobre 1969-15 gennaio 1970 l'indice del costo della vita (con base maggio-giugno 1956 = 100) è risultato pari a 160,52, arrotondato per eccesso a 161. Nel trimestre precedente l'indice era stato invece calcolato in 158,41 e arrotondato per difetto a 158. Il gioco degli arrotondamenti ha questa volta gonfiato a 3 punti un aumento effettivo di 2 punti e frazioni; la volta scorsa lo stesso gioco aveva funzionato viceversa in senso restrittivo.

Secondo calcoli attendibili, lo scatto di tre punti comporterà per i settori interessati un maggiore onere complessivo annuo di circa 180 miliardi così ripartiti: 103,5 miliardi per l'industria; 10,5 per il commercio e altri 10,5 per l'agricoltura ai quali si aggiungono 54 miliardi di oneri sociali (45 per l'industria e 9 per l'agricoltura e il commercio).

I lavoratori dell'industria fruiranno — dal primo febbraio — dei seguenti aumenti giornalieri:

Impiegati di prima categoria lire 109,38; II cat. 81,93; III cat. 60,93; IV cat. 54,06; V cat. 50,61.

Operai di I categoria 56,64; II cat. 50,61; III cat. 47,61; IV cat. 45,72; V cat. 43,77; VI cat. 42,90.

Categorie speciali: I categoria 81,51; II cat. 69,93; III cat. 60,06; IV cat. 52,50.

Una nota industriale ricorda i principali fattori che contribuiscono all'aumento del costo della vita: « La perdurante tendenza al rialzo dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati su tutti i mercati; nessun accenno ad una modifica di tendenza nel mercato del denaro, che si mantiene ai livelli senza precedenti nella storia di quest'ultimo mezzo secolo; l'immutata tendenza al rialzo degli elementi di costo in tutti i Paesi per la pressione in atto sui salari; nessun accenno ad una sostanziale contrazione della domanda nonostante le misure deflazionistiche adottate in alcuni Paesi, dagli Stati Uniti alla Svizzera ».

« Un così notevole spostamento della contingenza — *conclude la nota* — costituisce sempre un monito che non può né deve essere trascurato, soprattutto dai sindacati dei lavoratori che tanta parte hanno e possono avere nella continuità delle attività produttive e cioè sulla produttività » **ar. ba.**

Scatti contingenza dal 1957 in poi

Anni	Punti	Anni	Punti
1957	+ 2	1964	+10
1958	+ 5	1965	+ 6
1959	— 1	1966	+ 3
1960	+ 2	1967	+ 3
1961	+ 3	1968	+ 2
1962	+ 7	1969	+ 6
1963	+10	Totale	+55

Due punti furono destinati a miglioramento degli assegni familiari.

Due annunci alla Farnesina

Espulso un funzionario dell'ambasciata sovietica

Il segretario dell'addetto militare dichiarato « persona non grata », perché riceveva notizie da un sottufficiale italiano - Il sottufficiale, reo confesso, è stato arrestato

Anche il corrispondente delle "Izvestija" espulso

Roma, 12 febbraio.

Si è appreso al ministero degli Esteri che, su richiesta dei servizi di sicurezza nazionale, è stato notificato oggi all'ambasciata sovietica che il sig. Vladimir Alexandrov, dell'ufficio dell'addetto militare, non è più persona grata, e che è stata chiesta la partenza dal territorio nazionale entro quarantott'ore.

Il funzionario sovietico, dichiarato « persona non grata » ed invitato a lasciare immediatamente il territorio nazionale, riceveva notizie riservate da un sottufficiale italiano.

Si è appreso infatti, negli ambienti del ministero della Difesa, che nei giorni scorsi un organo operativo del Sid (Servizio informazioni Difesa) ha arrestato un sottufficiale delle Forze Armate italiane, il quale, fermato mentre usciva — in abito civile — dall'ambasciata dell'Unione Sovietica a Roma, ha confessato di aver rivelato ad un funzionario sovietico, dietro promessa di compenso, notizie concernenti la sicurezza dello Stato che egli si era procurate nell'espletamento delle proprie mansioni d'ufficio.

Il sottufficiale italiano, denunciato all'autorità giudiziaria militare, ha fatto « spontanea e piena confessione » ed è stato condotto nelle carceri militari in attesa di giudizio.

Vladimir Alexandrov era segretario dell'addetto militare sovietico a Roma. Era stato accreditato come « collaboratore tecnico » e non come diplomatico; di conseguenza non godeva delle garanzie derivanti dallo « status » diplomatico. La convenzione internazionale firmata a Vienna prevede infatti che il personale delle ambasciate sia composto di diplomatici e di « collaboratori ».

(Ansa)

Roma, 12 febbraio.

Si è appreso al ministero degli Esteri che è stato notificato al giornalista sovietico Lollij Zamolsky, corrispondente a Roma del giornale Izvestija, che dovrà lasciare il territorio nazionale entro il termine di sette giorni per violazione delle norme che regolano il soggiorno dei giornalisti sovietici in Italia.

Di tale provvedimento è stata informata l'ambasciata dell'Urss a Roma. *(Ansa)*

Espulsi dalla Svizzera due diplomatici russi

Accusati di spionaggio

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 12 febbraio.

Il governo federale di Berna ha deciso oggi di chiedere l'immediato richiamo a Mosca di due diplomatici sovietici, sorpresi giorni fa in flagrante reato di spionaggio a danno della Svizzera. A quanto pare, le due spie, Alexei Sterlikov e Nikolai Savin, avrebbero lasciato oggi stesso il territorio elvetico. In un comunicato ufficiale viene inoltre rivelato che un terzo diplomatico russo, il segretario d'ambasciata Alexandre Gratchev, pure implicato nella vicenda, ha già fatto ritorno nell'Urss.

Tempo addietro Sterlikov e Savin si erano messi in contatto con un funzionario dell'amministrazione cantonale di Losanna, Marcel Buttex, e sfruttando il suo atteggiamento filocomunista, riuscirono successivamente a carpirgli informazioni confidenziali. Gli incontri tra i diplomatici sovietici e l'agente elvetico avvenivano in zone solitarie, ma in questi ultimi mesi la polizia federale decideva di pedinare Marcel Buttex.

L'arresto di quest'ultimo è avvenuto in pieno centro di Losanna, nel momento in cui si apprestava a consegnare a Savin un fascicolo contenente materiale segreto. La scena dell'arresto di Marcel Buttex, che afferma di essere agito per simpatia verso il mondo comunista, è stata filmata da alcuni poliziotti in borghese. In un primo momento la polizia ha arrestato anche Savin, ma in virtù della sua immunità diplomatica ha dovuto rilasciarlo.

Un portavoce del governo ha dichiarato che i diplomatici sovietici si sono resi colpevoli di *« uno dei più gravi casi di spionaggio del dopoguerra in Svizzera »*. **l. f.**

Il contrasto fra Hussein e i guerriglieri

Il re annunciò al Cairo "Tratterò con Israele„

Al « piccolo vertice » fu chiaro che gli arabi non erano in grado di combattere - Il sovrano si disse pronto a negoziare, con la mediazione americana; Nasser non si oppose

"Jets„ a venti km dal Cairo: 70 morti

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 12 febbraio.

La crisi scoppiata ad Amman tra il sovrano hascemita ed i *feddayin* si spiega col fallimento del « piccolo vertice » che per tre giorni ha riunito al Cairo i rappresentanti dei paesi « più impegnati » nella guerra contro Israele: Egitto, Giordania, Siria, Sudan, Irak.

Riunitisi per pianificare, secondo l'ordine del giorno, una valida risposta armata comune alla « strategia della penetrazione» israeliana, Nasser, Hussein, Atassi, Numeiri e il vicepresidente Irakeno Ammache hanno dovuto convenire sull'impossibilità di attuare i propositi della vigilia. Mentre Nasser documentava l'incontrastata superiorità aerea di Israele, i vetri del palazzo presidenziale riecheggiavano, tremando, le esplosioni delle bombe da 500 chili sganciate, in quel preciso momento, dai *jets* con la stella di Davide su Heluan, dove, a pochi chilometri dalla capitale, sorge il più grande complesso industriale dell'Egitto.

Prendendo la parola dopo il *Rais*, Hussein ha detto che il suo esercito, *« rifornito col contagocce dagli S. U. »*, non è in grado di prendere alcuna iniziativa. Atassi, pur dichiarandosi disposto a scendere in campo *« fino all'ultimo uomo »*, ha lasciato cadere la richiesta egiziana di una base aerea tattica per eventuali bombardamenti su Israele: Damasco è a soli sessanta chilometri in linea d'aria dagli aeroporti israeliani, una rappresaglia nemica comporterebbe conseguenze disastrose sul piano militare pregiudicando automaticamente la già precaria stabilità del regime siriano. Il modesto esercito sudanese, ha soggiunto Numeiri, è quasi tutto impegnato nella lotta contro le tribù separatiste del Sud. Nemmeno l'Irak può distogliere un soldato dal « fronte interno », poiché, come ha affermato Ammache, i kurdi sono tuttora con le armi al piede.

A questo punto Hussein ha rotto gli indugi riproponendo in sede collegiale quanto aveva esposto a Nasser subito dopo il suo arrivo al Cairo; e cioè l'intenzione di trattare, con la mediazione americana (la Giordania è l'unico paese di prima linea a non aver rotto i rapporti con gli S.U.), lo sgombero degli israeliani dalla Cisgiordania. Secondo il sovrano, Israele avrebbe interesse a ritirarsi da una regione di scarso rilievo strategico, che, per di più, impegna i soldati di Dayan in una impopolare attività repressiva, essendo quel territorio interamente popolato di arabi.

In linea di principio Nasser avrebbe dato il suo assenso purché la trattativa comprenda uno statuto speciale per la Gerusalemme araba, da dichiararsi città aperta a tutte le confessioni; ciò che d'altronde è previsto nel « piano Rogers ». Il presidente egiziano si è rifiutato di avallare per iscritto l'iniziativa di Hussein, ma lo ha lasciato libero di agire, purché la sua azione non implicasse negoziati diretti o qualunque trattato di non belligeranza fra Israele e Giordania. Il sovrano ha avuto buon gioco nel far cadere le ultime resistenze: alla vigilia della partenza da New York, Zayyat, rappresentante della Rau all'Onu, dichiarò che le proposte di Rogers per un regolamento pacifico del conflitto medio-orientale *« rappresentano una buona base di partenza »*.

Così il « piccolo vertice » ha dato via libera a Hussein. Tuttavia, per salvare la pace, gli è stato chiesto di firmare il comunicato finale della riunione, ch'è una violenta requisitoria contro gli S. U. e, insieme, un appello alla *« grande nazione araba »* a *« liquidare gli interessi americani nella regione »* qualora Nixon decidesse di inviare i *Phantom* a Israele.

Hussein ha firmato, ma non appena giunto ad Amman ha riunito il Consiglio dei ministri emanando dodici disposizioni che di fatto bloccano l'attività dei partigiani palestinesi. Per trattare con Israele, sulla Cisgiordania, tramite gli Usa, Hussein ha infatti bisogno di controllare il paese, dove la resistenza palestinese è ormai uno Stato nello Stato. Già la settimana scorsa trentun ufficiali giordani, molto legati ad *Al-Fatah*, erano stati estromessi dall'esercito; adesso, profittando dell'assenza dei maggiori esponenti palestinesi in visita a Mosca, il re ha stretto ancor più i freni.

Con un comunicato diffuso a Beirut (dove si inaspriscono i contrasti fra governo e *feddayin*) le dieci organizzazioni per la liberazione della Palestina hanno denunciato il tentativo di pugnalare alle spalle la resistenza: *« Dietro il complotto ordito in Giordania ci sono gli S. U., i loro dollari e il piano di Rogers »*. I guerriglieri concludono chiedendo ai fratelli arabi dei vari paesi di condannare le dodici misure imposte da Hussein.

Igor Man

El Khanka. La fabbrica distrutta dal bombardamento aereo israeliano (Telefoto A. P.)

Colpita una fabbrica con duemila operai

Gravi danni alla periferia del Cairo Attaccate postazioni presso Heluan

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 12 febbraio.

Settanta operai sono morti oggi e un centinaio sono rimasti feriti in una fabbrica metallurgica bombardata dall'aviazione israeliana ad Abu Zaabal, alla periferia del Cairo. Secondo i comunicati egiziani gli apparecchi hanno sganciato cinque bombe al « napalm » e altre bombe ad azione ritardata. L'incursione, da parte di due jets identificati da taluni come Phantom, è avvenuta alle otto del mattino locali, mentre 2000 lavoratori avevano appena cominciato il turno nello stabilimento appartenente alla « Società nazionale dell'industria siderurgica ». Due sezioni della fabbrica — quella della manutenzione e quella delle centrali di energia — sono state completamente distrutte.

Altri obiettivi sono stati attaccati nell'incursione di oggi: una stazione radar a Jebel Awaebed, 40 chilometri ad ovest del Canale di Suez e un campo militare a Dahashur sulla riva occidentale del Nilo, 12 chilometri a sud-ovest di Heluan.

La maggior parte delle vittime sono giovani non ancora ventenni. Il dottor Helmly Ghaly, del vicino ospedale di El Khanka, ove sono stati portati i feriti, ha detto ai giornalisti: « Si è trattato di "napalm", lo prova la natura delle ustioni ». *Tutto lo stabilimento è gravemente danneggiato. Anche negli uffici amministrativi si vedono scrivanie e scaffali divelti, i corridoi sono macchiati di sangue e così i resti delle colazioni che i dipendenti s'eran portate dietro.*

L'incursione ha suscitato indignazione e ha stimolato sentimenti antiamericani perché la gente attribuisce all'appoggio statunitense l'escalation israeliana. Un portavoce dell'esercito ha smentito che in prossimità della fabbrica vi siano impianti militari: « a suo giudizio si è attaccato di proposito un obiettivo puramente civile.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

Israele ammette « E' stato un errore »

Gerusalemme, 12 febbraio.

(t. m.) *A metà pomeriggio un comunicato ufficiale annunciava che effettivamente un aereo israeliano aveva sganciato per errore delle bombe su un'officina nella regione di El Khanka.*

(A pag. 13, *protesta degli Stati Uniti per il raid israeliano. Accordo nella notte fra re Hussein e Al Fatah).*

PARLANO I TRE TESTIMONI ANCORA VIVI

Un quarto di secolo da Yalta

Venticinque anni fa Churchill, Roosevelt e Stalin si incontrarono in segreto a Yalta, una località di villeggiatura sul Mar Nero. Le conversazioni durarono dal 4 al 12 febbraio e i « tre grandi » presero alcune decisioni che si sarebbero rivelate di estrema importanza per l'Europa. A Yalta fu stabilito di dividere la Germania in quattro zone d'occupazione e d'insediare a Varsavia un governo che comprendesse comunisti e democratici.

Alcuni storici e molti uomini politici ritengono che a Yalta gli occidentali abbiano regalato a Stalin una buona fetta della Germania e l'intera Europa Orientale, senza ottenere nulla in cambio; e attribuiscono la responsabilità di questo pessimo affare soprattutto a Roosevelt, già minato dalla malattia che due mesi dopo l'avrebbe ucciso e succubo di alcuni consiglieri che, per ingenuità o per calcolo, giuravano sulla lealtà dei russi. Come in Italia dopo la prima guerra mondiale, negli Anni Cinquanta si diffuse negli Stati Uniti il mito della « vittoria tradita »; il risentimento popolare per l'« inganno di Yalta » alimentò il maccartismo.

Uguale fortuna ha avuto la interpretazione opposta: Roosevelt e Churchill non avrebbero affatto regalato a Stalin l'Europa Orientale, ma l'avrebbero venduta ottenendo in cambio mano libera in Occidente. Questa tesi, adombrata da De Gaulle nelle sue memorie, ha trovato credito soprattutto in alcuni settori delle sinistre europee, convinti che a Yalta occidentali e russi si sarebbero segretamente accordati per la spartizione dell'Europa e del mondo in « sfere d'influenza ».

I tre protagonisti sono scomparsi, ma nel venticinquesimo anniversario il *New York Times* ha intervistato tre fra i più importanti testimoni ancora in vita: il russo Vladimir Pavlov (allora interprete di Stalin) e gli americani Averell Harriman (già consigliere di Roosevelt) e Charles Bohlen (interprete del presidente e ufficiale di collegamento fra Roosevelt e il Dipartimento di Stato). Pavlov ha detto che Stalin e Churchill litigavano spesso e ha ricordato che il Presidente americano era tanto malato da non aver la forza d'ispezionare la guardia d'onore appena sceso dall'aeroplano. Ma non bastano certo questi particolari per dar ragione a McCarthy. E del resto Pavlov si è affrettato ad aggiungere che durante le trattative fu Stalin quello che fece le concessioni più generose.

Harriman è tornato a difendere con energia la tesi ufficiale americana. Gli Stati Uniti trattarono con Stalin, lealmente e apertamente, senza pensare né a vendere né a regalare la libertà dei polacchi. *« La verità* — ha detto Harriman — *è una sola: gli accordi furono stipulati, ma fu Stalin a rinnegarli, e purtroppo gli occidentali, per far rispettare certe intese, avrebbero potuto ricorrere soltanto alla forza militare »*.

Bohlen si è spinto ancora oltre. Altro che regalo o vendita. Per lui a Yalta non ci fu neppure mercato. *« Se questa conferenza non avesse avuto luogo* — ha detto — *la carta politica dell'Europa sarebbe esattamente quella di oggi. L'Europa Orientale è finita nelle mani dei comunisti non per la debolezza dell'Occidente, ma in seguito a una dura realtà: l'avanzata delle truppe sovietiche »*.

Bohlen, insomma, smentisce le due opposte leggende di Yalta in una volta sola: per lui è stata « una dura realtà militare » e non un'ingenua o cinica trattativa diplomatica a sancire la divisione dell'Europa. E con tutta probabilità Bohlen ha ragione. Anzitutto, è un testimone attendibile, mentre non si può pretendere che un sovietico parli troppo anche venticinque anni dopo. Si può supporre che Harriman, il quale svolse a Yalta una parte di rilievo, sia preoccupato di difendere la sua immagine di fronte ai posteri; ma Bohlen, allora semplice interprete, non ha certo simili problemi. Da due anni Bohlen è ambasciatore in pensione: può parlare liberamente di avvenimenti ormai lontani e ora sta scrivendo le sue memorie. Ovvi interessi editoriali, semmai, lo dovrebbero spingere a drammatizzare.

Non si vede perché dubitare del testimone Bohlen, quando afferma che gli occidentali a Yalta non furono né deboli, né ciechi. Tutto la sola credere che venticinque anni fa fossero soltanto i carri dell'Armata Rossa a sancire la spartizione dell'Europa. E del resto, venticinque anni dopo, sono loro che la perpetuano.

Gianfranco Piazzesi

IL SOMMARIO

Gli scioperi: oggi fermi tram e autobus per 24 ore in tutta Italia pag. 2

Dov'era Valpreda la sera della strage?: Giampaolo Pansa da Milano e Livio Zanotti da Roma pag. 2

Il bilancio magro dell'Africa nuovi dall'inviato Sandro Viola pag. 3

L'orso a Wall Street: ribassi da 14 mesi alla Borsa di New York. Di Mario Ciriello pag. 3

La ragazza di Bubi: conferenza stampa di Tamara Baroni. Un articolo di Luciano Curino e il servizio di Remo Lugli da Parma pag. 9

La tragedia della Val d'Isère: la zona di nuovo isolata; cadono valanghe nella Valle d'Aosta pag. 16

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Viaggi e vacanze 11
Economia 12
Dall'estero 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 13
Nord-Sud sportivo 15

Uomini e religioni

La legge come idolo

(Dal codice Rocco alle norme ecclesiastiche)

Due fatti, diversissimi tra loro: dei giornalisti televisivi sono stati posti sotto accusa, per aver messo in discussione il Codice penale vigente, e tutto l'organismo televisivo ha tremato dalle fondamenta, pentito di tanta audacia; la Chiesa olandese è stata accusa, per aver messo in questione la legge del celibato ecclesiastico, una legge, ha detto il Papa dalla finestra, che è « fuori discussione ».

Due fatti diversissimi, dicevamo: il Codice fascista non ha nulla che fare con la veneranda legge del celibato sacerdotale, la società civile è altra cosa dalla Chiesa, il Papa che difende un certo tipo di prete difende un valore, mentre chi difende le norme più aberranti del Codice Rocco difende un'ingiustizia. Ma alla fine il problema è lo stesso: quale deve essere l'atteggiamento dell'uomo davanti alla legge?

La risposta che sembra venire da questi due episodi, è che la legge non si discute. E' una risposta grave, perché non solo dice che bisogna obbedire alle leggi, che è un conto, ma dice che non bisogna discutere le leggi, che è un altro conto. Ed è una risposta forte, perché viene nello stesso tempo, sia pure per materie tanto diverse, e dalla società civile e dalla Chiesa.

Ma noi sappiamo che non è così. La storia dell'uomo è tutto un cimitero di leggi: consuetudini, norme, codici, che un tempo gli uomini credevano ottimi, e che poi hanno rimpiazzato con leggi credute migliori. E anche la Chiesa ha cambiato molte delle sue leggi, e talvolta ha cambiato anche il nome dei tribunali che le applicavano, per farle dimenticare più in fretta.

Del resto è esperienza comune che le leggi possono essere discusse e cambiate. Il sentimento collettivo è ancora dubbioso e critico verso gli obiettori di coscienza, verso coloro cioè che personalmente si sottraggono al comando di una legge ritenuta ingiusta, ma non può avere nulla da eccepire a coloro che, nella legge, vogliono cambiare la legge. Infatti tutti sanno che la legge è relativa e mutabile. Essa non è che la scelta, tra tanti comportamenti possibili, del comportamento che, in quel determinato tempo e in quella determinata situazione storica, è ritenuto più giusto e più utile; ma poiché cambiano i tempi, le situazioni, e anche quello che gli uomini ritengono giusto ed utile, cambiano anche le leggi.

« Date a Cesare »

La legge, però, cerca di difendersi, cerca di sottrarsi a questa regola del mutamento; essa è solidale col sistema di potere di cui è espressione e lo presidia, dichiarandosi irriformabile, facendosi da relativa assoluta, reprimendo ogni gesto o parola o pensiero che la minacci, e pretendendo un ossequio idolatrico. Così, per chi non consenta con simile legge, non c'è altra alternativa che essere schiavi o anarchici.

La letteratura, ma soprattutto la vita, sono piene di questo dramma e di questa tensione dell'uomo di fronte alla legge. Ci siamo tutti commossi per il caso Midollini, ma pochi sanno che in Italia, la stessa infrazione, è punita con dieci anni di carcere o anzi, a stare al Codice, chi si avvicinasse con una macchina fotografica, senza nemmeno scattare fotografie, a una zona militare, potrebbe prendersi cinque anni di reclusione; e addirittura, secondo l'articolo 256 del Codice Rocco, potrebbero andare in galera per dieci anni tutti gli informatori di Montecitorio che, per la loro professione, venissero a conoscere, pur non rivelandole, notizie contenute in atti del governo, da esso non resi pubblici *« per ragioni di ordine politico, interno e internazionale »*.

Le leggi, dunque, non solo possono, ma debbono essere discusse; è un problema di progresso giuridico e di sviluppo civile. Ma questa libertà di fronte alla legge, tanto più vale per il cristiano. Egli infatti non è altri che l'uomo, a cui è stata resa la libertà di fronte alla legge. Il cristiano è colui che sa che in principio non era la legge, ma la parola. Egli non è stato sottratto alla legge (*« date a Cesare »*), ma è stato fatto signore della legge (*« il sabato è fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato »*). Dunque non può più esserci nessuna legge umana, nemmeno ecclesiastica, da riconoscere come sacra, assoluta, intangibile, perché ormai gli idoli sono caduti, i sordi odono, i ciechi vedono, i prigionieri sono liberati e la legge, intesa come dominio, sopraffazione e violenza, è rimasta appesa a quella croce che aveva preparato per un altro.

L'amore e la norma

Ma non per questo viene meno la norma, l'ordine, non per questo si apre all'uomo, e al cristiano, l'alternativa dell'anarchia. Solo che la norma è Dio stesso, e l'ordine è quello che fa dell'amore il « primo » comandamento, quello da cui tutta la legge dipende ed è vagliata.

E allora è in base a questo criterio supremo che ogni legge va giudicata, che siano codici o canoni; e se sono canoni, più ancora che se sono codici; perché se per non discutere un canone, fosse pure il più prezioso, si mette a repentaglio l'amore, quel canone resta nella legge, ma diventa eversivo del fondamento della legge.

Raniero La Valle

Non sono in disaccordo il Papa e il card. Villot

Città del Vaticano, 12 febb.

Una nuova dichiarazione del portavoce vaticano mons. Vallaine è stata fatta stamani sulle voci, diffusesi ieri sera, di dimissioni del segretario di Stato card. Villot per dissensi col Papa sulla questione del celibato dei preti.

Rispondendo ad alcuni giornalisti che chiedevano ulteriori precisazioni, mons. Vallaine ha detto: « *Le pretese rivelazioni apparse su settimanali e ripresa da alcuni quotidiani di oggi circa contrasti che sarebbero avvenuti tra il Santo Padre e il card. Villot e che avrebbero indotto il segretario di Stato a presentare le sue dimissioni sono tanto fantasiose da non meritare neppure l'onore di una smentita* ». (Ansa)

Dov'era l'ex ballerino il sabato e la domenica dopo la strage?

Il "caso„ Valpreda: qualcuno dice il falso o i testimoni di Milano o quelli di Roma

MILANO: Un'amica di Valpreda afferma di essere andata a trovarlo a casa della nonna nel tardo pomeriggio di domenica 14 - Una vicina di casa della madre dichiara che la donna il sabato 13 le chiese chinino per il figlio malato - ROMA: Un macchinista di teatro è sicuro di avere visto l'anarchico la sera di domenica 14 - Altri testi non sono certi del giorno - Il giudice metterà a confronto l'anarchico con i suoi accusatori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 febbraio.

Ai testimoni romani, Milano risponde con nuovi testi. E questi parlano in favore di Valpreda. Le voci innocentiste della giornata sono due, ed entrambe di grosso peso anche perché non appartengono al nucleo familiare dell'imputato. La prima è di una giovane impiegata, Elena Segre: « Non è vero che domenica 14 dicembre Pietro Valpreda era a Roma. Valpreda era qui a Milano, l'ho visto fra le 18 e le 19 a casa dei suoi nonni. Stava a letto, in pigiama, con un residuo di influenza. Di questa visita e del colloquio con Pietro ho parlato quella sera stessa con mia madre e con una mia amica ».

La seconda è una voce del tutto inedita. E' della moglie di un facoltoso commerciante, Antonietta Miano, figlia di un maresciallo dei carabinieri e nipote di un funzionario di polizia, vicina di casa dei genitori di Valpreda. La donna conferma, sia pure in via indiretta, che sabato 13 dicembre il ballerino era a casa dei nonni con l'influenza. Non solo: la signora Miano rivela un particolare di grandissima importanza a proposito del cappotto marrone prestato dal padre di Valpreda all'anarchico: « *Di questo prestito avevo sentito parlare sin da ottobre* ». Come a dire: non si tratta di un espediente difensivo escogitato dopo il viaggio sui tassì di Rolandi, ma soltanto di un normalissimo « cambio » di indumenti, di un regalo già deciso due mesi prima degli attentati.

Cominciamo dalla prima voce. Elena Segre ha 33 anni, ne dimostra meno: carina, gentile, elegante, piena di stile e nubile. La tipica ragazza milanese, indipendente e con un forte carattere. Conosce bene inglese e francese, e lavora come impiegata traduttrice. Da molti anni vive con la madre in via Lucania 5: lei sta al quarto piano, i genitori di Valpreda al terzo. Amica della sorella di Pietro, conosce l'anarchico da ragazzino: non ne condivide le idee, ma lo rispetta e lo considera ancora un amico. Quando parla di lui, dice: « *Quel ragazzo* ».

Milano. Elena Segre, amica d'infanzia di Valpreda, ieri in una via del centro (Telefoto)

Una lunga amicizia, soprattutto per il legame con la sorella: qualche volta al cinema, qualche serata in pizzeria con altri amici, durante i non frequenti soggiorni milanesi di Valpreda. Elena Segre apprende dell'arrivo di Pietro venerdì sera dalla madre dell'anarchico, sulle scale di casa: « *Il Pietro è a Milano: non lo vai a trovare?* ». La madre di Valpreda ripete l'invito sabato, verso le 18, durante un altro incontro casuale con la ragazza di fronte al palazzo. E aggiunge: « *Pietro non sta tanto bene, è dai nonni. Se vai a salutarlo gli farai piacere* ».

E la ragazza, l'indomani, domenica 14 dicembre, si fa dare l'indirizzo dei nonni di Pietro e ci va. Sono circa le 18: l'ora in cui, secondo i nuovi testi romani, Valpreda si sarebbe trovato nella capitale, a 550 km di distanza. La Segre, invece, oggi dice: « *Ma è roba da matti! Pietro era qui, dai nonni. Ho suonato il campanello e mi hanno aperto. Quel ragazzo era lì, sul divano messo contro la parete di sinistra, indossava un pigiama forse azzurro, si è alzato dal sofà per venirmi incontro...* ».

« Signorina Elena, lei è già stata sentita dal giudice Cudillo: stia bene attenta a quello che dica, guardi che, se lei mente, la possono arrestare ».

La Segre scatta, appare seccata, con una punta di amarezza: « *Senta, domenica quel ragazzo era qui! Che cosa posso farci se l'ho visto? Mi ha salutato, era da molto tempo che non ci vedevamo. Si è seduto sul divano-letto, anch'io mi sono seduta, lui era alla mia destra, di fronte c'erano i due nonni. Abbiamo cominciato a parlare...* ».

« Di che cosa avete parlato? ».

« *Di molte cose, come fanno due amici che non si vedono da tempo, dalla primavera scorsa, per la precisione. Mi ha detto che l'indomani, lunedì, sarebbe andato dal giudice Amati e che sperava che questo fatto non interferisse con il suo contratto come ballerino classico a Cagliari di cui era molto contento. Poi s'è parlato del suo negozio di paralumi a Roma, e lui mi ha chiesto del mio lavoro. Ha aggiunto che aveva un po' di febbre, la temperatura andava e veniva, sul tavolo c'erano delle medicine. Ripensandoci poi, quando Valpreda è stato arrestato, mi son detta: quel giorno aveva l'aria molto serena, tranquilla, tanto è vero che mi chiedeva delle mie faccende. Era solo un po' preoccupato per il giudice Amati, perché in passato, mi disse, era stato particolarmente severo con gli anarchici* ».

« Non avete parlato di quel che era accaduto due giorni prima, cioè dell'attentato di piazza Fontana? ».

« *Certo. Io gli dissi: "Pietro, ha visto che cose orrende, enormi?". E lui mi rispose: "Sì, è terribile. Data l'enormità del fatto e il modo in cui è stato organizzato, io spero che risulti chiaro che l'opera di killers organizzati, e che noi anarchici non c'entriamo. Per mio conto — così continuò Valpreda — è una organizzazione internazionale, è una cosa fatta in grande, non da quattro gatti...* ».

« E poi? ».

« *Due giorni dopo, lunedì al mattino, mentre spolveravo la porta, uscì la madre di Valpreda. Cominciammo a parlare, come tutte le mattine, e lei mi disse che domenica era stata a trovare il figlio febbricitante a casa della nonna. Dopo aver acceso due candele in chiesa, gli era andata portato paste e biscotti. Aggiunse che era andato a trovarlo pure la Elena Segre, che sta qui sopra. Quando si seppe che l'avevano arrestato, io dissi terrorizzata alla signora del bar di sotto, la signora Dordoni: "Ma sono matti, come può essere lui, un quel ragazzo non stava bene?"* ».

Mi sono limitato a registrare le cose che dicono queste due voci. E sono cose che fanno molto pensare.

Giampaolo Pansa

Forse domani Valpreda tolto dall'"isolamento„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

La certezza che Pietro Valpreda era a Roma nei giorni seguenti al « venerdì delle bombe » si avrà sabato o la prossima settimana. Il giudice istruttore, Ernesto Cudillo, sta disponendo una serie di confronti tra l'ex ballerino e coloro che sostengono di averlo veduto sabato 13 e domenica 14 dicembre in un bar di via Guglielmo Pepe.

Si spiega così la costante presenza di agenti della squadra politica della Questura nei pressi del bar di via Guglielmo Pepe e del vicinissimo cinema-teatro « Alhambra-Jovinelli ». I due locali e una trattoria poco distante, quasi all'angolo con piazza Vittorio, sono frequentati ogni sera dalla gente del teatro di varietà, che conosce assai bene Pietro Valpreda.

Dei prossimi confronti l'anarchico milanese è stato informato stamattina dal dott. Cudillo, che è tornato ad interrogarlo nella cella del reparto isolati di Regina Coeli, dove è stato nuovamente rinchiuso da 5 giorni. Il colloquio è durato oltre un'ora. Sembra che sabato o domenica il magistrato concederà a Valpreda il permesso di ricevere i difensori.

« *Noi siamo con la coscienza a posto: abbiamo detto quello che sapevamo e non possiamo neanche essere sicuri che le nostre deposizioni danneggino Pietro* », dicono i conoscenti del ballerino milanese. Anche stasera, come ieri sera e la sera del 14 dicembre, tutte le sere, sono qui a fare capannello dentro e fuori del bar. Ora, però, si parla soltanto di Valpreda. Uno dei testimoni più precisi è Benito Bianchi, un macchinista di teatro che avevamo già incontrato ieri sera. Ci ripete le stesse cose, ha l'aria sicura: « *Non posso sbagliarmi; erano appena passate le nove di domenica 14, io tornavo da Firenze dove avevo visto la partita Fiorentina-Roma. Il giorno prima ero fuori Roma per lavoro, l'indomani sono ripartito. Perciò era domenica 14, di sera. Pietro Valpreda stava là, accanto al bancone, in fondo. Lo ho notato subito, appena entrato, l'ho chiamato e gli ho parlato. Siamo stati insieme non meno di un quarto d'ora, con noi c'erano Leo Rossellini, un attore, il comico Gianni Sampieri e la moglie. C'era anche Armando Gaggeggi, un amico che ogni tanto capita qui. Valpreda aveva un maglione pesante con il collo alto e sopra un giaccone. Mi ricordo perfino che aveva al collo una catena con il medaglione. Vede che mi ricordo!* ».

Benito Bianchi è l'unico che dice subito d'aver visto Valpreda. Gli altri hanno qualche timore (« *e se arrivano e ci buttano una bomba?* »), sono combattuti tra la voglia di parlare e quella di farsi i fatti loro, come dicono. Così Gianni Sampieri ammette di avere incontrato Valpreda, ma non vuole giurare sulla data: « *Era sabato, se era proprio quel sabato non me lo ricordo. Perché viene da me? Vada da loro* ».

« Da loro », vuol dire nell'ufficio a fianco al palcoscenico dove stanno i Jovinelli, il comm. Graziano con fratelli e nipoti, la famiglia più nota e importante del quartiere. L'« Alhambra », l'unico avanspettacolo rimasto aperto in tutta Roma, il loro da quarant'anni. Ci siamo andati e abbiamo trovato Graziano Jovinelli che stava preparando un comunicato di smentita per tutti i giornali che lo hanno indicato tra i testimoni. « *Certo, io dal giudice ci sono andato, e ho giurato. Ma anche se non avessi giurato avrei detto comunque la verità: Valpreda nemmeno me lo ricordavo e in quei giorni certo non l'ho visto* ».

E gli altri? Non si fanno vedere. Per sapere qualcosa di più bisognerà attendere che torni a Roma Ermanna, la giovane ballerina che la sera di domenica 14 dicembre fu veduta a cena con Valpreda in un locale dell'Esquilino. Se una preoccupazione percorre stasera questo mondo chiuso, sopravvissuto quasi miracolosamente alla rivoluzione dello spettacolo, è di non essere giudicati insieme con Pietro Valpreda.

Livio Zanotti

Oggi fermi tram e autobus per 24 ore in tutta l'Italia

Dopo la mediazione di Donat-Cattin, le aziende avevano offerto l'8,50 per cento totale di aumenti salariali e normativi - I sindacati non hanno accettato - Bene avviati i negoziati fra l'Enel e gli elettrici - Sospesa l'agitazione agli Ispettorati del lavoro

Rotte le trattative dei tessili: sciopero giovedì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Lo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri è stato confermato a tarda notte. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno giudicato negativo l'esito dei colloqui con i rappresentanti delle aziende e con il ministro del Lavoro Donat-Cattin. Lo sciopero si inizia alla mezzanotte di oggi. Si fermano per tutta la giornata i tram, gli autobus e i filobus; rimangono sospese le metropolitane e i traghetti lagunari; inoperose le ferrovie secondarie.

I cittadini (soprattutto studenti ed operai) che non possono usufruire dei mezzi pubblici per 24 ore sono circa 8 milioni. Per le principali città (Roma, Torino, Milano, Napoli) si prepara un'altra giornata di intasamenti e di ingorghi di traffico.

Per tutta la giornata il ministro del Lavoro Donat-Cattin aveva tentato di evitare l'agitazione. Donat-Cattin, nel primo pomeriggio, era intervenuto a una prima riunione, al ministero del Lavoro, tra i rappresentanti delle aziende e i dirigenti delle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil. Dopo « *un breve scambio di idee* », le parti hanno deciso d'incontrarsi nuovamente alle 19.

I colloqui sono terminati poco dopo le 22. Si discuteva su un aumento globale dal 10-11%. I sindacati hanno presentato richieste economiche e normative che comporterebbero, se accolte, un onere del 50 per cento. In particolare: 1) aumento del 10 per cento dei minimi salariali; 2) revisione dei rapporti tra le varie categorie, con un miglioramento del 5 per cento; 3) modifiche normative per le ferie, l'indennità di buonauscita e altri istituti contrattuali, da definirsi entro il limite di un altro 5 per cento; 4) maggiorazione dei contributi a carico delle aziende per rivedere le attuali norme previdenziali e aumentare le vecchie pensioni; 5) soluzione della crisi dei trasporti pubblici.

Le aziende sostengono che il trattamento degli 85 mila dipendenti (autisti, fattorini, elettricisti, meccanici, operai e impiegati) « *è già privilegiato rispetto alle altre categorie di lavoratori* ». Dopo la mediazione del ministro del Lavoro, e dopo una serie di contatti con il ministro del Tesoro Colombo e con il ministro dei Trasporti Gasperi, i rappresentanti delle aziende, riviste le posizioni iniziali, hanno aumentato le loro offerte fino all'8,50 per cento totale di aumenti salariali e normativi.

Con la mediazione del sottosegretario Toros sono ripresi oggi gli incontri fra l'Enel e i sindacati degli elettrici.

Dopo l'*impasse* di ieri, i colloqui sembrano bene avviati. Domattina saranno affrontati i problemi delle attività ricreative, dell'orario di lavoro e delle note caratteristiche.

E' stato sospeso lo sciopero degli ispettori del lavoro. L'agitazione, proclamata a tempo indeterminato, si era iniziata il 27 gennaio scorso.

l. g.

I negoziati dei tessili sono durati poche ore

(Nostro servizio particolare)
Milano, 12 febbraio.

(p. m.) **Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 340 mila lavoratori tessili sono state interrotte questa sera a poche ore dall'inizio. I sindacati, che accusano i rappresentanti degli industriali di essere stati troppo evasivi, hanno deciso di incominciare le agitazioni al più presto: ad una intera giornata di sciopero nazionale, fissata al 19 febbraio prossimo, seguirà una serie di scioperi articolati per un totale di 36 ore suddivise in tre settimane (dal 23 febbraio al 14 marzo).**

Al colloqui, avvenuti nella sede della Confindustria, erano presenti una folta delegazione di industriali tessili con i presidenti delle associazioni di undici settori, i delegati delle segreterie nazionali della Uilta-Uil, Filtea-Cgil e Filta-Cisl e una rappresentanza di lavoratori. Iniziata alle 10,30 la discussione si è protratta praticamente fino a sera, con una breve interruzione tra le 13,30 e le 15. Al termine della riunione i sindacati hanno diramato un comunicato unitario comprendente il calendario degli scioperi.

« *La risposta padronale* — è scritto nel documento — *è stata evasiva su tutte le rivendicazioni presentate. Nonostante le pressanti richieste dei sindacati, interpreti del mandato ricevuto dalle assemblee dei lavoratori, i rappresentanti degli industriali non hanno voluto precisare la loro disponibilità, rendendo così impossibile il proseguimento delle trattative. Di fronte a tale atteggiamento le tre organizzazioni sindacali sono state costrette a dichiarare l'inizio delle agitazioni.*

« *I sindacati hanno pertanto unitariamente deciso:* 1) *uno sciopero nazionale di 24 ore per tutte le categorie di lavoratori tessili nella giornata di giovedì 19 febbraio;* 2) *36 ore di sciopero, corrispondenti a 12 ore settimanali per ciascun lavoratore, nelle tre settimane dal 23 febbraio al 14 marzo prossimo.*

D'abitudine non rispettano gli orari

Proteste del sindaco di Roma per i ritardi degli assessori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Una lettera-ultimatum è stata scritta dal sindaco Darida ai 18 assessori comunali romani per annunciare che la prossima riunione di Giunta verrà annullata se non saranno tutti presenti puntualmente. La « tolleranza » sarà solo di mezz'ora, dopodiché ne potranno derivare « odiose conseguenze ».

Le « conseguenze » sono che senza riunione non si sono delibere (se ne devono prendere circa 200 per volta) e gli assessori, fa capire la lettera del sindaco, mancherebbero così al loro mandato.

Il nuovo sindaco aveva fatto un primo richiamo ai « ritardatari » con una lettera del 15 gennaio. In quell'occasione Darida spiegò di essersi messo d'accordo coi capigruppo per indire alle ore 19 i consigli comunali aperti al pubblico: « *Alle 19 precise si farà l'appello per dare inizio alla fase deliberativa* », scriveva il sindacato, « *e faccio affidamento sul vostro senso di responsabilità, per un più efficiente funzionamento dell'amministrazione* ».

Sei giorni dopo però il sindaco dovette scrivere una seconda lettera, lamentando che i ritardatari avessero continuato il presidente di turno a rispondere in loro vece alle interrogazioni rivolte ai molti assessori assenti. La settimana dopo, terza lettera del sindaco: « *Tranne in caso di giustificata* » gli assessori vengono ancora invitati a essere presenti con puntualità.

Dopo quest'ultima lettera, il sindaco comunica a tutti, « *scusandomi coi colleghi che non lo meritano* », la sua decisione di annullare dalla prossima volta le riunioni se vi saranno ancora ritardi: « *Mi spiace,* — dice Darida — *ma la situazione è arrivata a un punto tale per cui è bene che ognuno assuma le proprie responsabilità* ». Domani c'è consiglio comunale e mercoledì c'è riunione di giunta.

g. m.

Il bilancio magro dell'Africa nuova

(Corruzione, regimi instabili, sottosviluppo)

(Dal nostro inviato speciale)
Dakar, febbraio.

L'orchestra suona una canzone francese. Il *maître* annota le ordinazioni (salmone di Scozia, filetto «Marchand de vin», gelato alla fiamma), si avanza il *sommelier*. Sono le nove di sera, in Africa. Non importa dove: il ristorante dell'Intercontinental a Nairobi, il «Bagatelle» di Lagos, lo «Chevalier» di Accra, il «Toit» dell'Hôtel Ivoire ad Abidjan sono identici. Lo stesso arredo (moderno e lussuoso), le stesse luci basse, la stessa atmosfera pretenziosa.

Se la corruzione, come si dice, è uno dei due fenomeni di fondo della nuova Africa (l'altro sarebbe l'instabilità politica), è in questi ristoranti da diecimila lire a pasto che il dato si può cogliere in una delle sue manifestazioni più clamorose. I clienti che vi s'aggirano sono bianchi dell'Occidente; ma ogni dieci-quindici di loro c'è un africano, e quest'africano con tutta probabilità è disonesto. Il parente del ministro che tratta affari (concessioni, licenze, forniture) per sé e per il ministro, il funzionario «dieci per cento» (di mancia su ogni acquisto del governo), nel caso migliore un *window dressing man* (un «uomo per la facciata»), cioè uno di quei presidenti o amministratori delegati di società occidentali, che non presiedono né amministrano alcunché, ma sono elevati alle loro cariche per tacitare le richieste di «africanizzazione» dei quadri.

Altri africani che possano permettersi un pasto da diecimila lire non ce ne sono. La ricchezza, in Africa, è legata al potere politico e all'apparato amministrativo; tolte rarissime eccezioni (alcuni piantatori della Costa d'Avorio, qualche commerciante nigeriano), non può avere altre origini.

* *

Così, l'africano che alle nove di sera, in uno dei ristoranti di lusso disseminati tra Nairobi e Dakar, sta consultando la lista dei vini incerto tra un *Pouilly-Fuissé* da quattromila lire e uno *Chublis* da seimila, è con ogni verosimiglianza un uomo corrotto. E' l'apice di una piramide che ha alla base il doganiere che chiede qualche scellino per aprire le valigie del viaggiatore, a metà il funzionario dell'immigrazione che pretende qualche sterlina per concedere un visto, e nella quale tutti cercano di trovare un posto (l'impiegato postale, il poliziotto, il burocrate) coi mezzi di cui dispongono: l'esazione illecita, il piccolo ricatto, il furto.

Questo è il panorama (con la sola eccezione della Tanzania) dall'Oceano Indiano all'Atlantico, dal Sahara all'Africa «bianca». Tuttavia non avrebbe senso soffermarsi alla constatazione che la nuova Africa è corrotta. Innanzi tutto non bisogna dimenticare che l'Europa ha smesso di esserlo non troppo tempo fa. In secondo luogo non si vede come l'Africa decolonizzata avrebbe potuto essere diversa, immune dal male della corruzione. La presa di coscienza nazionale è ancora labile (solo ora ha conosciuto un momento decisivo in Nigeria, con la vittoria federale sulla secessione biafrana); le società sono poco o niente strutturate, il divario di potere fra *élite* e masse è enorme, la presenza dei gruppi economici occidentali (condizionata da stretti rapporti coi poteri locali) induce fatalmente le classi politiche a comportamenti profittatori.

La corruzione va vista, perciò, come il dato sociologico nella fase di transizione che il continente sta attraversando. Così come l'instabilità dei gruppi dirigenti, l'epidemia dei *putsch* militari, è il dato politico di questa stessa fase. Meravigliarsi e gridare allo scandalo serve solo a non capire la realtà della situazione africana. Oppure a fingere di non capire il vero problema del continente: il sottosviluppo.

A dieci anni dall'indipendenza, l'economia africana presenta caratteri di debolezza acuta, d'irrimediabile fragilità. I motivi sono vari: l'esplosione demografica, la cosiddetta «degradazione dei termini dello scambio» (scendono i prezzi delle materie prime mentre aumentano i prezzi dei manufatti industriali), l'impossibilità per i «micro-Stati» di pianificare uno sviluppo industriale data l'angustia dei mercati interni, il ristagno della produzione alimentare. Ognuna di queste malformazioni o carenze produce effetti negativi sull'intero assetto politico-economico del continente.

* *

Facciamo un esempio. Il calo continuo dei prezzi delle arachidi ha reso questa coltura, in molte regioni, così poco redditizia che i contadini del Senegal la stanno abbandonando per ritornare all'agricoltura di sussistenza. «*Il risultato*», mi diceva l'economista Samir Amin, docente all'Università di Dakar, «*è che il contadino ripercorre all'indietro la strada fatta negli ultimi trent'anni. Piuttosto che guadagnare poco con le arachidi, tanto poco da non potersi procurare il necessario, torna a coltivare il solo cereale di cui abbisogna per nutrire la sua famiglia. In questo modo, naturalmente, esce dal ciclo economico. Il giorno, poi, che gli si presenta l'esattore a pretendere il pagamento delle tasse, il contadino si rifiuta; e se quello insiste, prende il coltello. I tumulti contro le imposizioni fiscali che si sono avuti negli ultimi anni in tutta la nuova Africa, dal Kenia al Midwest nigeriano, dalla Costa d'Avorio al Senegal, dimostrano chiaramente come il processo nazionalistico, invece di avanzare, regredisca. La conseguenza di questa regressione è ovunque la stessa, vale a dire il rafforzarsi dei vincoli tribali. Ma all'origine, e ciò si tende spesso a dimenticarlo, il fenomeno è economico*».

Allo stato attuale delle cose non c'è uno studioso di problemi africani (da Dumont a Samir Amin, da Giovanni Arrighi a Meister, da Vignes a Saul) che si permetta un qualunque ottimismo. La brutalità di certi regimi (per esempio il Congo di Mobutu), l'artificiosità di altri (la Costa d'Avorio di Houphouet-Boigny) potrebbero trovare una giustificazione storica se le strutture e i dinamismi economici messi in atto portassero davvero, nel volgere di qualche generazione, allo sviluppo economico.

Invece la prospettiva appare tutt'altro che confortante: i due Paesi che abbiamo preso ad esempio rischiano di permanere a lungo in un'economia tipicamente sottosviluppata, basata nella Costa d'Avorio sull'agricoltura di esportazione, nel Congo sullo sfruttamento minerario, i cui maggiori profitti affluiranno verso i Paesi industriali. Il meglio che si può prevedere è la formazione di una classe agiata (di politici, di amministratori e in seguito di tecnici) con alle spalle le masse affamate. Insomma, la «sudamericanizzazione».

Beninteso, nessuno avrebbe potuto attendersi che la differenza tra i livelli di vita africani e quelli dei Paesi industrializzati potesse essere colmata in dieci anni. Il punto non è questo. Ma sarebbe bastato che dal primo decennio d'indipendenza fosse uscita un'«idea» di sviluppo: che fosse rifiutare, naturalmente, di dare al mondo industriale le materie di cui questo ha bisogno, senza smettere di acquistare da esso ciò che non è in grado di produrre e di cui necessita «veramente» (non certo, quindi, il fiume di prodotti «leggeri» che inonda le città africane), l'Africa si fosse mossa in direzione «specifica», tentando di risolvere i *suoi* problemi. Il che avrebbe comportato due atteggiamenti: la coscienza d'essere un continente povero che non può aspirare a comportamenti ricchi, e il rafforzamento dei rapporti economici tra i vari Paesi del continente, tutti più o meno allo stesso stadio di sviluppo, per superare le strettoie dei micro-mercati.

Ciò non è avvenuto. Se si toglie, anche qui, il caso della Tanzania (dove il socialismo «adattato» di Nyerere fornisce l'«idea» cui abbiamo fatto cenno prima), lo sviluppo dei vari Paesi di nuova indipendenza presenta due connotati principali: la casualità delle scelte (che nascono quasi soltanto su sollecitazione esterna, dai piani d'investimento dei gruppi economici occidentali), e una spinta all'integrazione coi Paesi ricchi anziché con gli altri Paesi del continente. Integrazione che, data la disparità dei *partners*, diviene fatalmente dipendenza.

Intanto, mentre dura la stagnazione economica (il reddito *pro capite* è aumentato in Africa, in questi dieci anni, di poco più dell'uno per cento annuo, un dollaro per persona in valore assoluto), il tasso d'interesse medio per i prestiti concessi ai Paesi africani è salito dal 3,1 al 3,8 per cento.

Sandro Viola

RIBASSI DA QUATTORDICI MESI ALLA BORSA DI NEW YORK

L'orso a Wall Street

Nel febbraio '66 l'indice Dow Jones dei titoli industriali toccò quota 1000; oggi oscilla attorno a 750 ed il mercato è fiacco - L'alto costo del denaro e la stretta del credito spiegano questa crisi, inconsueta in momenti d'inflazione - Ma la prima Borsa del mondo resta ben solida, sostenuta da 27 milioni di azionisti americani e da leggi severe che proteggono gli investitori

New York. Uno dei recinti dove si svolgono le contrattazioni alla Borsa di Wall Street (Foto Grazia Neri)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, febbraio.

Quattro animali affollano il folklore politico-finanziario americano: l'asino, l'elefante, l'orso e il toro. Il primo simboleggia il partito democratico, il secondo quello repubblicano; gli altri due abitano invece in Wall Street, sulla punta meridionale di Manhattan, tra le vertiginose torri di vetro e cemento del «Quartiere degli affari». «Bear market», il mercato dell'orso, è al ribasso; «Bull market», il mercato del toro, è al rialzo. Sono quattordici mesi ormai che, fatta eccezione per qualche effimero risveglio, gli orsi ciondolano torpidamente per la «city» newyorchese. In questo periodo, il più lungo dalla fine della guerra, i prezzi delle azioni sono calati del 24 per cento. E continuano a calare.

Negli italiani, avvezzi ad una Borsa anemica, claudicante, più propizia agli speculatori che ai risparmiatori, un fatto simile forse non suscita grandi emozioni; ma qui il fenomeno è visto con occhi diversi e in altre prospettive. Molti prezzi, di questi giorni, sono i più bassi da circa sei anni, e la caduta coincide con la più grossa burrasca economica dopo un boom di 10 anni.

Il lungo «boom»

In una memorabile seduta del febbraio '66 l'indice Dow Jones — basato su trenta venerati titoli industriali campione — toccò quota 1000; ne gioì tutto il Paese ed un commentatore scrisse: «Wall Street ha superato la sua "nuova frontiera"». Caduto sotto quota 900, scivolato a 800, l'indice oscilla ora attorno a 750. In una vignetta, un turista chiede a un poliziotto: «Dov'è Wall Street?». E l'agente: «Cammini fin quando sente piangere. E' arrivato».

La Borsa langue: perché? C'è un'apparente contraddizione. In America si denuncia una spinta inflazionistica, ma l'inflazione è spesso un motore che spinge i titoli all'ascesa. Sì; però l'inflazione la si sta curando, al punto che forse — prevedono le cassandre come Milton Friedman — sarà seguita da una recessione. Si è in quella fase in cui «money is tight» (il denaro è «stretto»), come un abito striminzito che impedisca i movimenti. La «prime rate» (il tasso per i migliori clienti) da giugno è in teoria sull'otto e mezzo per cento, ma in pratica sul 10 e mezzo. La «Riserva federale» ha chiuso il rubinetto monetario; e mentre i prezzi continuano a salire, scarseggiano i quattrini per risanare i ghetti, rinnovare le attrezzature industriali, comprare automobili o frigoriferi. Per quasi tutto, insomma: privo del suo alimento, i soldi, la Borsa s'affloscia in un declino non drammatico, ma continuo.

Quanto durerà questa situazione, caratterizzata più da una fiacca domanda che da vendite coatte? Durerà fino a quando la «Riserva federale» non comincerà a sollevare il freno dalla «money supply» e non darà il via a una riduzione, sia pure modesta, nei tassi d'interesse. Basti, giorni or sono, che il ministro del Tesoro dicesse: «Un calo nei tassi è forse più vicino di quanto s'immagini», perché la Borsa s'animasse — ma per le 24 ore — come la bella addormentata al bacio del principe.

Le previsioni sono infinite e, nell'incertezza, tutte lecite. In questa settimana, s'è rafforzata l'impressione che, tra un mese o due, la stretta creditizia sarà forse attenuata, se non altro nell'offerta monetaria. Nixon, a giudicare da certi suoi discorsi, sembra favorevole; ma frattanto ci sono segni di crisi e il Wall Street Journal parla di «profonda depressione». I più depressi sono i «brokers» (gli agenti), parecchi dei quali versano in grosse difficoltà: gli utili di Merrill Lynch, la casa più famosa, sono piombati nel '69 del 41 per cento.

«Perché i brokers possano coprire le spese e ottenere un profitto — mi spiegava a Wall Street — occorre che al New York Stock Exchange siano trattati almeno undici milioni di titoli al giorno. La media in tempi normali è tredici. Oggi siamo sui dieci». Lo scorso anno la maturità ridusse a la commissione per i «brokers» sulle operazioni dei fondi comuni e degli altri investitori istituzionali; le commissioni sulle piccole partite sono insufficienti, spesso non pagano i costi.

Non scomparirà

I benefici dell'automazione e della «computerizzazione» verranno, ma ci vuol tempo. Ancora non s'è risolto il dispendioso problema della «carta», imposto dall'obbligo di trasferire fisicamente il titolo, entro cinque giorni, dal venditore all'acquirente. I titoli, qui, sono sempre nominativi.

«Assisteremo alla scomparsa della Borsa?», chiede il New York Magazine, elencando questi guai; «ricorda, non a torto, che i grossissimi investitori s'accordano spesso fra loro, usando lo Stock Exchange non come luogo di contrattazione, ma di sola registrazione. E' un timore eccessivo. Questo mercato mobiliare è gigantesco: bastano poche cifre per chiarire le dimensioni dell'azionariato di massa americano. Gli azionisti sono adesso 27 milioni (51 per cento donne), con un aumento di 20 milioni in diciott'anni. Questi individui, più i colossali «Institutional Investors», quali i fondi pensioni, le società d'assicurazione, le banche di risparmio, gli impongono sul solo New York Stock Exchange — «qui a Manhattan si vuol altre due Borse — di tredici miliardi di azioni. Nei periodi attivi, sempre al solo New York Exchange, si arrivano a trattare in un giorno 15, 16 anche 17 milioni di titoli.

Il New York Stock Exchange, al numero 11 di Wall Street, è un po' il tempio del neocapitalismo americano e gli si addice l'aspetto della sede neoclassica e maestosa. Ma è un tempio che sa farsi un'abilissima e intelligente pubblicità, come scopre il visitatore, subito assistito da ragazze belle e bene informate. Volano altre cifre: duemila telefoni, 24 chilometri di tubi per la posta pneumatica dentro e sotto l'edificio, 800.000 chilometri di cavi per l'ininterrotta trasmissione dei dati elettronici sull'andamento del mercato ai «brokers», alle banche, a tutti gli interessati.

«E' il mercato meglio regolato del mondo», mi dice il presidente di una società europea a Wall Street. E' ben regolato, soprattutto, nella severità delle norme dirette alla protezione dell'azionista. Qui le imprese non possono avere segreti, pena la sospensione del titolo. Una «Corporation» internazionale fu messa «sotto processo», dall'Exchange per non aver subito comunicato la scoperta di giacimenti minerari.

Vi saranno molti cambiamenti: come un crescente intervento degli investitori «istituzionali» che già assorbono circa metà delle contrattazioni, o l'espansione dei «Fondi comuni» con una tendenza verso l'internazionalizzazione. La Borsa certo non è l'economia americana, ma è uno dei suoi motori più potenti: contribuisce al meccanismo e al perenne rinnovamento di questo «popular capitalism».

Mario Ciriello

INTERVISTA CON IL CAPO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

La mafia sul Continente

Il fenomeno non si limita più alla Sicilia: «C'è il rischio che l'Italia diventi un paese di mafiosi»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, febbraio.

All'ultimo piano del Palazzo di Montecitorio una lunga sfilata di armadi metallici costeggia il corridoio che introduce allo studio dell'on. Francesco Cattanei, deputato di prima legislatura, trentottenne, per sei anni presidente della Provincia di Genova, per quattro presidente dell'Unione delle province italiane, da un anno e mezzo presidente della Commissione antimafia.

Tutto il materiale che la celebre Commissione ha raccolto intorno al fenomeno della mafia in Sicilia dal 1962 — anno della sua istituzione — è chiuso sotto chiave in quest'interminabile serie di armadi. C'è tutto: la mafia dei primordi («la mafia delle vacche») e le più recenti mafie dei giardini, delle aree fabbricabili, dei cantieri, delle scrivanie, delle cattedre, della droga, dei servizi pubblici e dei cimiteri.

Mi dice l'on. Cattanei che la Commissione presenterà il suo rapporto conclusivo tra pochi mesi, entro il 1970. Poi dichiarerà chiusi i lavori e tutto il materiale documentario accumulato dall'Antimafia sarà a disposizione del Parlamento. Una volta il sen. Pafundi, predecessore dell'on. Cattanei alla Presidenza, parlando di tutti questi scaffali li definì una «polveriera»; tanto gli metteva spavento questo deposito d'esplosivo, che non s'arrischiò di aprire gli archivi, ed è forse per questo che la cartella clinica della Sicilia non registra miglioramenti. Dice all'on. Cattanei: «E' perché la mafia sta per cessare di esistere che l'Antimafia intende concludere entro l'anno i suoi lavori?». «*Non ha cessato affatto di esistere: anzi, le confesserò un mio tormento. Non vorrei che il ponte sullo stretto di Messina, che sta per essere varato, diventasse in un prossimo futuro il ponte della mafia*». «*Voglio dire*», soggiunge, «*che lo sbarco nel continente è già oggi cosa fatta e domani potrebbe essere anche più agevole*».

«Mi bruciano le mani»

L'on. Cattanei ha l'aspetto d'uno smilzo signore molto perbene, tranquillo e controllatissimo. Ma è bastata una toccatina, ed ecco che lo sguardo gli sfavilla di un'intelligente inquietudine, di una febbre furba, di una friggente vitalità. «*Mi bruciano le mani*», dice il presidente dell'Antimafia, spiegazzando le relazioni che giacciono sul suo tavolo. «*Ogni giorno, un'infinità di ortacoli burocratici, politici, d'ogni genere mi si parano davanti. Ma continuo a reagire: anzi, il proprio contro il pericolo di arrendersi alle difficoltà che la Commissione si è data un limite di tempo per ultimare il suo mandato. Non è la legge che ce lo impone: siamo noi che abbiamo deciso, entro la fine dell'anno, di presentare le nostre conclusioni. Toccherà al Parlamento, poi, di decidere sulle proposte*».

E' saltato fuori il genovese attivista, asciutto, scattante: buon navigatore, naturalmente avverso a qualsiasi tipo di naufragio, ma sopra ogni altro al naufragio nel lardo delle buone intenzioni e delle soffici archiviazioni. Infinite commissioni, parlamentari e no, si perpetuano fin una legislatura all'altra, mai raggiunte dai limiti d'età, mai sfiorate dal dubbio che certe inchieste o si concludono oppure si trasformano in istituti permanenti, indifferenti alla propria nascita. L'Antimafia, mi dice il suo presidente, vuol proprio fare eccezione, sia per rispetto al Parlamento che l'ha eletta, «*sia per ragioni di delicatezza verso la Sicilia e i siciliani, e verso l'opinione pubblica in generale*».

«*In Sicilia abbiamo rappresentato una presenza non episodica, non burocratica dello Stato in difesa dei cittadini che si sentivano, e continuano a sentirsi, minacciati di sopraffazione. Ma se la mafia passa lo Stretto? E se l'istituto regionale, che sta per essere introdotto in tutto il resto d'Italia, si presentasse come ottimo terreno di penetrazione e di sviluppo per il virus che ha contagiato la Sicilia?*».

«*Finora* — riconosce l'on. Cattanei — *abbiamo perseguito solo i braccianti della mafia, le pedine più appariscenti, più rozze. E questo tipo di ribaldi si incontrano dappertutto, in Italia e all'estero. Ma l'aspetto preoccupante del fenomeno è un altro e consiste in un impeccabile rispetto formale delle leggi e delle consuetudini civili. Sotto questa maschera c'è la sopraffazione, l'arbitrio, l'imposizione di una volontà diversa e in contrasto con la volontà della legge. Lo Stato predispone garanzie giuridiche di eguaglianza per tutti i cittadini, d'imparzialità nell'applicazione delle norme, di scelte tecniche per la gestione dei suoi strumenti operativi. La mafia rende vana questa somma di cautele, aggirandole con malizia, facendo prevalere il sotterfugio del meno sull'interesse del più. Questo processo degenerativo delle istituzioni in Sicilia ha mortificato ogni sforzo di elevazione democratica del cittadino e di sviluppo economico della collettività. Ora, rischia di diventare il costume di tutto il Paese*».

Meritare la fiducia

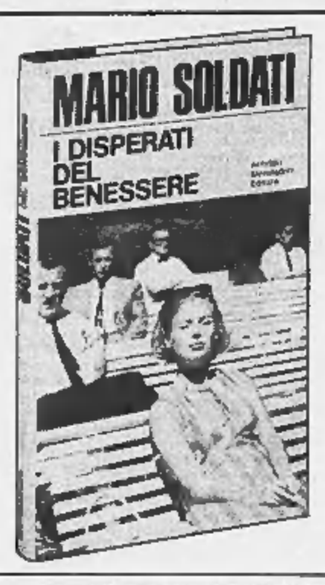
Il cittadino, in Sicilia come in ogni altra regione d'Italia, non troverebbe più gran differenza tra la democrazia e il suo contrario in uno Stato dove comandano i potenti, e basta. In altri paesi, mi dice l'on. Cattanei, scudo del cittadino contro gli abusi e le deviazioni del potere sono i giudici di pace oppure gli stessi deputati che, avendo promosso una determinata legge, la seguono poi nelle sue applicazioni concrete e ne riferiscono al Parlamento. In pratica, se la democrazia vuol durare deve istituire terapie a salvaguardia della propria buona salute. L'Antimafia mette la propria esperienza al servizio degli eletti e degli elettori e, nell'atto in cui annuncia il proprio autoscioglimento, pone la sua candidatura per diventare l'organo di difesa globale del cittadino, in ogni parte del territorio nazionale.

«*La mafia si regge per i suoi legami con il potere politico. Penso che dovunque si manifestino episodi di malcostume e di vanificazione delle leggi, un'opera di controllo e di denuncia, svolta da rappresentanti della volontà popolare, sia utile a dare credibilità al Parlamento stesso e tranquillità al cittadino*».

L'on. Cattanei mi accompagna all'uscita lungo il corridoio degli armadi. «*Vi sono situazioni che, purtroppo, sono in Sicilia quasi l'ordinaria amministrazione, e che rischiano di diventare, domani, d'uso corrente anche in tutte le altre regioni. L'Italia è stata un paese di santi, di navigatori, di poeti, di artisti. C'è il rischio che diventi un paese di mafiosi*».

Gigi Ghirotti

(A pag. 8: un'«Analisi» di Giovanni Conso sul «caso Liggio»; la commissione Antimafia chiede che due magistrati siano deferiti al Consiglio superiore della Magistratura).



Svezia: il paradosso del socialismo l'ambiguità del benessere le contraddizioni di un mito che vuole indicare al mondo la grande riforma di domani.
144 pagine - Lire 1400
Opere di Mario Soldati
Collezione Narratori Italiani
Arnoldo Mondadori Editore

U. MURSIA & C. EDITORE

La verità sulla **TENDA ROSSA** scritta da uno che c'era e c'è rimasto fino in fondo

FELICE TROJANI

LA CODA DI MINOSSE

Volume di 802 pagine, 96 ill., Lire 4.500
VII edizione

U. MURSIA & C. - MILANO

Stamane al Valentino il 30° Samia

Le quattro giornate della "moda pronta,,

Il ministro Macrì inaugura la rassegna a cui partecipano 543 espositori (80 stranieri) - Quattro padiglioni di 35 mila metri quadri ospitano le anticipazioni dell'autunno-inverno 1970

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Macri, inaugura stamane alle 10 nel palazzo di Torino Esposizioni il 30° Samia, la rassegna che in 15 anni di attività ha consolidato la propria fama di « punto d'incontro » tra la produzione italiana e straniera dell'abbigliamento. Molta strada è stata percorsa dal novembre '55. Il Samia ha saputo imporre nel mondo economico la sua originale formula, nata dall'esigenza di facilitare la vendita e la promozione di prodotti della moda, scegliendo i momenti adatti per la loro rapida distribuzione. Al Samia sono stati trattati affari per circa 150 miliardi: una cifra approssimativa. Il reale valore dei risultati commerciali è chiuso nel segreto delle singole ditte.

Dice il conte Giordano Ducrey, presidente del Samia: *« Questa rassegna rappresenta uno strumento economico di indiscussa utilità, il più importante in Italia nel settore dell'abbigliamento, uno dei più importanti in Europa, poiché attira il maggior numero di compratori: oltre ventimila nell'ultima edizione, di cui quasi duemila stranieri. La moda è uno dei più appariscenti fenomeni del nostro tempo e la moda, oggi, nasce a Torino ».*

Se altrove illustri firme della *haute couture* presentano le loro ultime creazioni, riservate ad un ristretto pubblico di compratori, *« al Samia queste idee trovano la loro realizzazione pratica e commerciale. L'alta moda diventa moda-industria. Dal "vernissages" si passa al lavoro concreto e fecondo appunto alle ribalte specializzate, al Samia in particolare, tradurre sul piano pratico l'intesa tra fantasia e realtà ».*

La trentesima edizione del Salone mercato dell'abbigliamento si riassume in questi dati: 543 espositori, di cui 80 stranieri, stands su 35 mila metri quadri, quattro padiglioni. Molto significativa la rinnovata partecipazione ufficiale della *Fédération Française des Industries du Vêtement* che sotto l'insegna *Paris boutique* raggruppa 19 ditte del *prêt-à-porter*. La *Clothing Export* britannica partecipa con 20 industrie; la Germania federale si presenta, per la prima volta, con 13 espositori. Per quattro giorni il Samia farà di Torino la capitale della moda pronta. Alberghi esauriti, anche in provincia, teatri e ristoranti affollati daranno a Torino un insolito aspetto di città cosmopolita.

Il più grande merito del Samia è stato di far conoscere all'estero l'industria dell'abbigliamento italiana. Attualmente, in Europa, Francia ed Italia si contendono il primato nel settore del *prêt-à-porter*: la Germania non ha una moda propria, l'Inghilterra ha previsto di spendere mille milioni di sterline nei prossimi tre anni per fronteggiare la concorrenza italiana, la Spagna subisce il nostro influsso e la stessa Francia si adegua — dicono gli esperti — alle novità dettate dai nostri stilisti.

L'industria italiana dell'abbigliamento è in continua espansione, grazie anche al contributo delle ditte del Sud alle quali il Samia dedica un apposito settore. Per questa edizione l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno ha patrocinato l'intervento di 21 aziende meridionali.

Il trentesimo Samia presenta le novità dell'abbigliamento per l'autunno-inverno: oltre 50 mila modelli, realizzati da un esercito di stilisti. Per quattro giorni le indossatrici sfileranno in passerella, mostrando ad un pubblico selezionato (l'ingresso è riservato esclusivamente ai produttori e compratori) le anticipazioni della nuova moda.

Gonne lunghe o corte? Il problema che sta a cuore alle donne non è ancora risolto. Accanto alle *mini*, si vedranno le *maxi* che arrivano alla caviglia, ma anche le *midi*, che si fermano al polpaccio e le medie, poco sopra alle ginocchia. E' noto che la donna d'oggi non accetta più passivamente le idee dei grandi sarti. Si veste come preferisce.

E' luogo comune dire che la gioventù moderna è trasandata, che le ragazze vestono senza curarsi troppo dei particolari. Ma gli esperti non condividono questa opinione. Oggi i giovani impongono le loro idee e fanno dell'abito un complemento importante della vita di tutti i giorni, conferendogli quel tono di praticità che un tempo era sacrificato ad una eccessiva pretesa di eleganza. Un esempio? Anche quest'anno nel guardaroba femminile non mancheranno i pantaloni, e se vedremo la maxigonna nelle serate eleganti, non scomparirà la mini perché la sua praticità è davvero insostituibile.

— Il ministro dell'Industria e Commercio nel pomeriggio visiterà i nuovi stabilimenti Bugnone di Volpiano. Alle 18,30 presenzierà alla inaugurazione della sede torinese del Centro studi di «Impegno Democratico», in via Cibrario 1.

temperatura di ieri

massima	+5,5
minima	+0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 2,7; press. 736,2; umid. 40 %. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate sull'arco alpino; possibilità di locali piogge. **Temperatura a Caselle:** massima + 5,8; minima — 3,8; media + 1,6. **Sole:** sorge 7,34; tram. 17,53. **Luna:** primo quarto 5,11. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 4,3; minima — 6.

I 214 alloggi Gescal di piazza Rebaudengo

L'avvocato Dezani a Roma ha chiesto 36 milioni per la zona

Il presidente dell'Istituto Case Popolari di Torino, avv. Dezani, si è recato ieri a Roma dove è stato ricevuto dal presidente della Gescal dr. Quartulli, al quale ha presentato un memoriale sulla questione dei 214 alloggi di piazza Rebaudengo e i lavori ancora da eseguire per un importo di 36 milioni.

Nel memoriale l'avv. Dezani ricorda le varie fasi della lunga vicenda ed esprime la convinzione che la Gescal abbia rifiutato i lavori perché ha esaminato la perizia tecnica (trasmessa sei mesi fa dall'Istituto insieme col preventivo di spesa) come relativa ad opere apparse successivamente dopo il collaudo degli stabili. Invece *« le opere richieste, ritenute indispensabili per la sistemazione interna delle strade e degli spazi verdi dei quartieri, devono essere considerate di completamento, in quanto previste nel progetto originario ».*

L'Istituto Case Popolari domanda quindi che la Gescal *« riveda la posizione assunta, tenendo presenti le considerazioni esposte che trovano conferma nell'articolo 23 della legge n. 60 del '63 »*, e chiede il sollecito invio dell'autorizzazione e dei fondi necessari per le opere *« che da oltre dieci anni avrebbero dovuto essere eseguite ».* Nel colloquio con il dr. Quartulli, l'avv. Dezani ha insistito sulla necessità di accogliere le richieste degli assegnatari del quartiere di piazza Rebaudengo, e ha ricevuto dal presidente della Gescal *« assicurazioni di un pronto e personale interessamento alla vicenda ».*

L'industriale massacrato nella villa di Giaveno: un solo colpevole

La prova del guanto di paraffina denuncia che il Sanna ha sparato

L'assassino uccise per rapina - Poi regalò la pistola all'alpino che lo aveva soccorso nell'incidente ad Avigliana - Allucinato dalla droga, credeva di aver compiuto il delitto perfetto: il militare sarebbe stato scoperto con l'arma - Ma sbagliò i calcoli

Altra rivelazione: voleva rapinare le buste paga alla Manifattura di Giaveno

Nella sala spoglia dell'Istituto di medicina legale, Giancarlo Sanna è in piedi, a testa china. Pallido, visibilmente abbattuto. L'hanno portato qui per il « guanto di paraffina ». C'è il perito, prof. Tovo, il magistrato dott. Mitola, il difensore, avv. Bianca Guidetti Serra. Sanna l'ha designata ieri: « E' la stessa che mi aveva già difeso quando, a 14 anni, il Baudissard mi ha accusato di furto ».

Per tutta la durata della prova il giovane, che era apparso fino ad ora così loquace ed eccitato, non pronuncia una parola. Il perito versa sulla destra la paraffina fusa: rapprendendosi, raccoglierà le particelle di polvere infinitesimali che s'incrostano nella pelle della mano che spara. Se ne vanno solo dopo parecchi giorni e frequenti lavature. Si, annuisce il perito, le particelle ci sono. Sanna ha sparato.

C'è un altro indizio che lo conferma. Nell'incavo tra il pollice e l'indice ci sono due graffi paralleli e simmetrici. Sembrano prodotti dagli spigoli della scanalatura del carrello d'armamento di una pistola automatica. Quando si spara, ha un veloce movimento di va e vieni e produce spesso lesioni simili. « E queste, come te le sei fatte? » chiede il magistrato a Sanna. Risponde: « Sono bruciature di sigarette », ma impallidisce e comincia a tremare. Il perito sorride: « No. Non sembrano bruciature ».

Poco dopo il perito balistico farà sapere che la pistola *Bernardelli* calibro 22 che Sanna regalò all'alpino Renzo Artiglia è, con ogni probabilità, l'arma del delitto. Altre due prove schiacciano si aggiungono così a quelle già raccolte, il caso è praticamente chiuso. Sanna è l'unico esecutore del delitto, non ci sono complici. Verrà incriminato oggi per omicidio volontario a scopo di rapina. La pena prevista è l'ergastolo. Sarebbe più mite — da 20 a 24 anni di reclusione — se Sanna avesse meno di diciotto anni. Ma li ha compiuti da pochi giorni, il primo febbraio.

Giuseppe Giaj Baudissard

Ora è possibile ricostruire tutta la vicenda. Novembre 1969: Sanna viene licenziato dal negozio di confezioni in via Roma dove lavora come commesso. Ha già preso l'abitudine alla droga, spesso vaga con gli occhi allucinati, rapito in misteriose fantasticherie. Più spesso, non si presenta al lavoro. Il direttore chiama il padre: *« Guardi, suo figlio s'è messo su una cattiva strada. Frequenta cattive compagnie ».* L'uomo è sconvolto: *« Ho già tentato di tutto. Non so più che cosa fare ».*

Giancarlo, licenziato, non torna a Giaveno. Resta a Torino. Si cosparge i capelli, batte di sera i viali del Valentino. In poche settimane cade parecchie volte nelle retate della Squadra del Buon Costume. Ormai gli agenti si conoscono bene omosessuale. Ogni tanto torna al negozio di confezioni, ostenta mazzette di banconote, vestiti stupendi. Ripete, come un ritornello: *« Ora frequento la gente che conta. Questa è vita ».* Si inventa che abbia trovato un amico facoltoso.

Ma non è vero. Un giorno Sanna mostra biglietti da dieci o da cinquantamila, il giorno dopo è senza un soldo, chiede in prestito poche migliaia di lire. Procurarsi la droga è costoso: per *methedrina* e *revlon* in farmacia occorre la ricetta, bisogna acquistarli dagli spacciatori. A Capodanno il giovane spende decine di migliaia di lire per dare una festa da ballo a Giaveno, e resta senza un soldo in tasca. Le passeggiate al Valentino non bastano più. Comincia a pensare al colpo grosso, alla violenza: l'assalto al furgone che porta buste paga per dipendenti alla Manifattura di Giaveno, dove lavora il padre.

Lo ha raccontato ieri uno dei suoi amici, Oscar Torta, 23 anni, borgata Case di Giaveno: *« Io, lui e un terzo avevamo progettato insieme il colpo. Avevamo dato al Sanna 70 mila lire per comperare le armi: mitra e pistola ».* Si fissa anche la data: il 6 febbraio. Ma il giorno si avvicina e Sanna appare titubante: *« Ci sono degli imprevisti, bisogna rinviare ».* Gli amici rivogliono i soldi, il giovane risponde scostando un lembo della giacca e mostrando la pistola infilata nella cintura. E' la *Bernardelli* cal. 22. Ma non l'ha comprata, l'ha rubata un conoscente del-l'alpino di un commerciante, che gli aveva offerto un passaggio fino a Torino. I soldi per le armi li ha sperperati.

Il bisogno di denaro si fa frenetico. Molto e in fretta. Martedì mattina il giovane cerca il padre per telefono, forse per chiedergli un aiuto. Non lo trova, promette di richiamare, ma non si fa più vivo. La sera, dall'amico Walter Rosso, si fa accompagnare a Giaveno. Tiene la *Bernardelli* infilata nella cintura. Ha già premeditato l'aggressione al Baudissard o l'idea gli nasce all'improvviso, suggerita dalla droga sotto i colori smaglianti del delitto perfetto, quando incontra l'industriale al ristorante Valsangone? Non si saprà mai. Così come non si saprà se è stato Baudissard a invitarlo a casa, o se Sanna l'ha raggiunto dopo il suo rientro, silenzioso nel buio, per derubarlo.

Il resto, invece, è ormai chiaro. La « Bernardelli » che spara, la prima pallottola che colpisce l'industriale alla fronte tramortendolo, la seconda che gli spacca il cuore. Poi Sanna prende tutto il denaro che trova, 300 mila lire e 30 franchi svizzeri, la pistola « Beretta 22 » nel cassetto del comodino, l'anello con brillante che sfila dalle dita del morto. Infine, in garage, prende l'« Alfa Romeo ».

A Riofreddo, l'incidente. L'alpino Renzo Artiglia, sulla sua 500 chiara, si ferma per prestare soccorso. Poiché l'Alfa ha avuto l'impianto elettrico danneggiato, si presta a fare da battistrada, illuminando la via con i propri fari. Al terzo della corsa, Sanna si ringrazia tentando di scrollargli la responsabilità dei delitti: gli regala 5 mila lire e la *Bernardelli* che ha ucciso. Poi va a ripulirsi all'albergo Astoria.

Continua a inghiottire *methedrina*, la droga gli dà una lucida esaltazione, completamente staccata dalla realtà. E' convinto di avere compiuto il delitto perfetto. L'arma usata per uccidere dirotterà le indagini sull'alpino ignaro. Per questo, va tranquillo a trovare le commesse del negozio di confezioni: si sente sicuro, vuole sbalordirle con il portafogli gonfio di banconote e l'anello che vale milioni.

Quando il cronista da *La Stampa* lo blocca, lo segue docilmente, sorride ai *flashes* dei fotografi: si vede sulle pagine dei giornali come il personaggio che porterà luce all'inchiesta, il « testimone-chiave » animantato di un fiuto-no un po' torbido, uscito da un mondo popolato di francesi ricchissimi proprietari di isole nel Mediterraneo, di biscazzieri, di trafficanti di droga. Un fumetto allucinato che crolla quando il dott. Montesano entra nella stanza dove Sanna sta sbrigliando la fantasia e sorseggiando un « whisky ». Poche ore dopo, svanito l'effetto della *methedrina*, distatto, uscirà in questa frase: *« Ho creduto il essere il più furbo, ma sono soltanto una povera pedina, senza importanza, nel gioco della vita ».*

In un ufficio de « La Stampa » Giancarlo Sanna, pistola alla cintola, esaltato dalla droga, riceve il dott. Montesano. Recita ancora la parte del forte, ma a minuti crollerà

Il messaggio trovato dai carabinieri nella borsetta

Scrive: "L'autista non ha colpa,, si getta sotto il pullman, morta

Un'operaia di Venaria, sconfortata perché non otteneva la liquidazione dalla sua ditta - Un altro suicidio: prepara la colazione al figlio poi si lancia dall'ottavo piano - Era sconvolta dalla morte del marito

Una donna di Venaria si è uccisa gettandosi sotto un pullman a poche centinaia di metri da casa. Nella borsetta aveva un biglietto per scagionare l'autista. Soffriva di esaurimento nervoso, era assecondata da una lunga vertenza giudiziaria per ottenere la liquidazione dalla ditta presso la quale aveva lavorato.

Si chiamava Lucia Conato, 54 anni, abitava con la figlia Daniela, 24 anni, in via Gabriele d'Annunzio 39. Era rimasta vedova alcuni anni fa, ma non aveva problemi economici. L'alloggio alle Case popolari di Venaria è confortevole, lei lavorava come operaia, la figlia impiegata a Torino. Due anni fa l'improvviso licenziamento. Dicono i vicini: « Da allora è cambiata, ha avuto crisi di sconforto, è stata curata, ma senza esito. Ha fatto causa alla ditta, per lei è stata come una malattia: si credeva perseguitata dalla malasorte ».

Ieri, poco dopo mezzogiorno, l'hanno vista uscire. « Vado a fare due passi », ha detto a due inquiline. Ha camminato per una decina di minuti, fino al capolinea in corso Garibaldi. Ha atteso il primo pullman delle linee Venaria-Torino. L'autista Fiorenzo Fassino, 29 anni, via Roccavione 28, racconta: « Ero appena partito dopo la sosta alla fermata, il bus acquistava lentamente velocità. La donna camminava al marciapiede, all'improvviso si è girata ed è corsa incontro al pullman. Ho frenato, ma è stato inutile ».

L'autista e i passeggeri sono scesi: la donna, schiacciata dalle ruote anteriori, era ancora viva, aveva gli occhi aperti, farfugliava. Era impossibile liberarla, sono stati chiamati i pompieri di Torino che con l'autogrù hanno sollevato il veicolo. Un'ambulanza l'ha portata al Martini dove è morta due ore dopo.

Lucia Conato. Vicino alla ruota del pullman, la borsetta con il patetico messaggio

All'agente di servizio in caposale aveva detto con un filo di voce alcune parole incomprensibili. Nessuno aveva capito il suo nome. I carabinieri hanno trovato sul luogo dell'incidente la borsetta senza documenti d'identità. Conteneva occhiali, un fazzoletto, dei cosmetici e un foglio; la donna aveva scritto: « L'autista non ha colpa, mi perdoni ».

L'identificazione è avvenuta nel tardo pomeriggio. E' stata avvertita la figlia ancora al lavoro. E' corsa al Martini, la madre era morta da alcune ore. Daniela Conato è stata colta da malore, l'ha confortata un vecchio zio che poi l'ha accolta nella sua casa.

* *

Sconvolta dalla morte del marito, una donna di 58 anni si è uccisa gettandosi dal balcone di casa all'ottavo piano, ieri poco prima delle 8. Si chiamava Andreina Torrione, abitava in corso Traiano 68 con il figlio Sergio, 23 anni, studente di ingegneria.

Suo marito è morto di infarto due mesi fa, a 60 anni. Invano il figlio ed i parenti hanno cercato di consolarla. Ripeteva: « Senza di lui la vita non ha significato. Preferisco morire ». Ieri mattina è riuscita ad eludere la sorveglianza.

La signora Torrione si è alzata presto, il figlio dormiva nella stanza accanto. Gli ha preparato la colazione, poi ha messo in ordine la casa.

Pochi minuti prima delle otto è uscita dal balcone che si affaccia sul cortile, ha scavalcato la ringhiera e si è lasciata cadere nel vuoto. Un volo di oltre trenta metri. Gli inquilini hanno sentito un urlo seguito da un tonfo sordo. Sono usciti in cortile ed hanno visto la sventurata in una pozza di sangue.

Sono giunti gli agenti del commissariato Mirafiori al comando del maresciallo Agosta. Il figlio della Torrione non sapeva nulla. Il sottufficiale è salito ad avvertirlo. Lo studente ha aperto e appena ha visto gli agenti ha avuto un presentimento. Ha gridato: « E' accaduto qualcosa a mia madre? ». Ha capito dalla prima parola ed è scoppiato in lacrime.

Senza tram per tutto il giorno

Lo sciopero nazionale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto - Si prevede il caos del traffico - Servizi sostitutivi dalle 6 alle 20 sulle principali linee

Ancora uno sciopero dei tranvieri. E' stato proclamato in sede nazionale da Cisl, Uil e Cgil per il rinnovo del contratto: tram, filobus e pullman delle linee urbane ed interurbane oggi restano fermi 24 ore. Per chi usa i mezzi pubblici si annuncia un'altra giornata di grave disagio.

Tutti coloro che ne saranno in possibilità si serviranno della propria auto, usciranno sulle strade anche molti e biciclette. Ancora una volta ci sarà una circolazione caotica, viaggi scomodi, ritardi. L'Atm ha predisposto dei servizi sostitutivi con orario dalle 6 alle 20: linea 5 (Vanchiglietta-S. Paolo); linee 6, 9, 15, (piazza Carducci-Barriera Milano); linee 56, 57, 59, 60. Pullman: Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana; Torino-Venaria; Torino - Pianezza; Torino - Druento; Torino-Gassino; Torino-Borgaro-Settimo; Torino-Trofarello-Poirino.

E' in sciopero anche la filovia Torino-Rivoli. L'azienda annuncia che vi saranno servizi sostitutivi.

Elettrici — I dipendenti dell'Enel e dell'azienda elettrica municipale scioperano per il rinnovo del contratto. Ieri ci sono state fermate articolate di 4 ore nei diversi reparti. Altre astensioni, per un totale di 8 ore, sono previste per la prossima settimana. Finora non ci sono stati provvedimenti, in quanto gli impianti sono automatici. Potrebbero esserci delle ripercussioni per la cittadinanza in caso di guasti a causa della « sospensione della reperibilità » degli addetti alle riparazioni.

Metalmeccanici — Le trattative per le deroghe all'orario proseguono stamane all'Unione Industriale. Si tratta di stabilire tra sindacati ed aziende quando e possibile applicare le 44 ore settimanali invece delle 42 previste dal recente accordo nazionale.

Enti Vallesina — Prosegue l'astensione dal lavoro di due ore per turno. I sindacati annunciano per i prossimi giorni un inasprimento dell'agitazione. Si chiede che vengano migliorate le condizioni di lavoro, i turni, il cottimo individuale, le retribuzioni.

Savia — I dipendenti dello stabilimento di Venaria ieri hanno scioperato per il rinnovo del contratto.

Philips — Sindacati ed azienda hanno rotto le trattative per il contratto. Domani è in programma uno sciopero di protesta.

— In previsione della fermata dei servizi pubblici la Fiat ha predisposto un servizio speciale di automezzi che mette a volto in corrispondenza delle sue di ingresso e di uscita delle maestranze.

Fugge con due pellicce esposte in una vetrina

Il furto in pieno giorno in via Madama Cristina

In via Madama Cristina 89, ieri mattina, un giovane è entrato in una pellicceria e in pochi istanti ne ha svaligiato la vetrina ed è fuggito. E' accaduto alle 11,15. A quell'ora la strada è affollata e il traffico intenso. Nel negozio la proprietaria, Anna Maria De Bellis, 45 anni, sta servendo dei clienti. Nessuno fa caso a una « Giulia » azzurra che si ferma in seconda fila all'altezza della vetrina, dopo aver sorpassato, pronta per ripartire.

Ne discende un giovane alto, magro, giacca scura e « dolce vita » bianca. Apre la porta, poi allunga deciso una mano afferrando una pellicciа di foca rasata (valore un milione) ed una volpe rossa. Poi corre all'auto, dove a bordo sono due complici. La macchina parte di scatto, rischiando anche di travolgere una donna. Inutilmente la proprietaria mette fuori gridando: « Fermatelo », mentre il suo barboncino si è lanciato dietro l'auto. La De Bellis, che non è assicurata, si dispera: « La foca è di una cliente, l'avevo appena messa in vetrina ».

Il bilancio della famiglia

Si può vivere in quattro con 130 mila lire il mese? - Una rilevazione dell'Istat per una famiglia con 160 mila lire mensili nelle diverse regioni d'Italia - L'aumento dei prezzi negli ultimi tempi

Continuano le telefonate e le polemiche sul bilancio familiare. Il tema, ripetutamente trattato da « Specchio dei tempi » e da « Sapper spendere bene », appassiona i lettori alle prese con gli acquisti quotidiani.

L'altro giorno abbiamo intervistato una famiglia operaia — marito, moglie e due bimbi — che deve vivere con 130 mila lire il mese. Un modesto bilancio che richiede economie fino all'osso e impone grossi sacrifici di ogni genere. Dice il capofamiglia: *« Non voglio affermare di star bene. Cerchiamo di quadrare con quello che prendo ».*

L'argomento è stato ripreso ieri dalla televisione che ha riportato i dati dell'Istituto nazionale di statistica sul bilancio della famiglia « tipo » con un guadagno di 160 mila lire mensili. Ecco la percentuale di paga assorbita dalle diverse spese.

Alimentazione: 43,9 per cento in Italia; 42,6 nel Nord; 43,9 nel Centro e 47,1 nel Sud. Casa: 15,8 per cento in Italia; 15,6 nel Nord; 16,6 nel Centro e 14,9 nel Sud (in alcune città l'affitto assorbe sino al 30 per cento della paga). *Abbigliamento:* 9,4 per cento in Italia; 9,3 nel Nord; 8,7 nel Centro e 10,1 nel Sud. *Istruzione:* 2,9 per cento in Italia; 2,9 nel Nord; 3 nel Centro e 2,7 nel Sud. *Altre spese:* 28 per cento in Italia; 28,6 nel Nord; 27,8 nel Centro e 25,2 nel Sud.

La tv ha svolto un'indagine sul costo della vita a Roma e a Torino. Nella capitale sono stati intervistati alcuni commercianti. Hanno detto che in un anno tutti i prezzi all'ingrosso dei generi alimentari sono aumentati. Alcuni esempi: la pasta del 5 per cento, i salumi ed il caffè del 20. Prima delle feste di Natale d'anno è rincarata la carne. Dal 2 gennaio il latte costa 15 lire il litro in più. Anche gli elettrodomestici hanno subito un rincaro: la cucina a gas, con 4 fuochi, da 35 mila a 47 mila lire; il frigorifero (170 litri) da 40 mila a 48 mila lire.

A Torino la situazione è analoga (abbiamo pubblicato ieri i prezzi) e le difficoltà delle famiglie operaie sono state illustrate nella trasmissione da un metalmeccanico che non guadagna le 100 mila lire il mese considerate dall'Istituto nazionale di statistica. Quali i motivi dei rincari?

Si è data la colpa ai recenti aumenti salariali. Ma l'economista prof. Forte ha smentito questa *affermazione troppo facile*. L'aumento dei fitti — ha affermato — è dovuto alle speculazioni nel settore edilizio; quello dei generi di prima necessità alla pesantezza del sistema distributivo. Inoltre sono rincarate le materie prime sul mercato internazionale: l'aumento dei metalli oscilla dal 15 al 25 per cento.

Finora i prezzi al minuto sono saliti meno. Ma *« preoccupa l'ondata degli aumenti internazionali ».* Il prof. Forte ha accennato si rincari. Le autorità debbono intervenire con il controllo del Comitato prezzi per *« contenere i rincari di ordine speculativo non giustificati dai costi ».* Ma anche i consumatori debbono difendersi imparando ad acquistare con cautela, nel momento favorevole. Il prezzo d'un cappotto, ad esempio, può variare, secondo i periodi dell'anno, dalle 25 alle 65 mila lire. Per un bambino se ne possono spendere 7 mila o 15 mila. Dipende dal momento in cui si compera.

Tutti sono d'accordo. In conclusione, nel riconoscere che una famiglia di quattro persone con un salario di 130-150 mila lire il mese deve fare miracoli per condurre una vita dignitosa.

Un ordigno con miccia davanti a una caserma

Attentato alla sede della sezione artiglieria d'artiglieria in via Bologna, l'altra notte alle 23,30. Un sorvegliante, durante il giro di ispezione, ha scoperto vicino alla porta dell'edificio un sacchetto di plastica con due bottiglioni di benzina collegati ad una miccia già accesa. Senza indugio l'ha strappata, scongiurando il pericolo di scoppio. Si ritiene che l'ordigno sia stato deposto da un automobilista. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile, ma una battuta nella zona è stata vana.

Specchio dei tempi

Amenità scolastiche: per insegnare una lingua non occorre saperla - Questi ragazzi moderni vogliono la prova prematrimoniale, e poi? - « Alla mia bimba manca un papà e io non riesco a trovarglielo » - Il malato va a potare le viti - Milica impara l'italiano

Una lettrice ci scrive:

« Nel quadriennio universitario per la laurea in giurisprudenza non viene impartito nessun insegnamento o corso facoltativo di lingue straniere. Perciò è inconcepibile che le leggi scolastiche vigenti consentano ai laureati di tale facoltà l'insegnamento di una lingua straniera la cui conoscenza è limitata a vaghe reminiscenze di scuola secondaria. Sarebbe come consentire ad un laureato in lingue l'insegnamento del diritto e dell'economia.

« Ad un giurista preparato, il lavoro, se non il successo, non dovrebbe mancare né nelle diverse professioni (avvocatura, notariato, magistratura, ora perfino agente di cambio) né nell'impiego pubblico (prefettura, ministeri) e privato (banche, assicurazioni, grandi industrie) né, nell'ambito della stessa scuola media, lasciove il laureato in legge insegnasse la sua scienza: materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici.

« Eppure troviamo laureati in legge che insegnano lingue. Si vede che il legislatore ha voluto trovare anche ai leguleî mancati un buco per loro estremo rifugio: a scapito però della scuola ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

« Io sono sposata felicemente da otto anni. Mio marito durante il periodo di fidanzamento mi ha sempre amata molto, senza chiedermi la prova prematrimoniale. Però in questi ultimi anni le idee e le abitudini sono molto cambiate. Io non disapprovo i rapporti prematrimoniali, quando l'amore esiste veramente e quando l'emancipazione e il senso di responsabilità ci sono da entrambe le parti.

« Ma quando le coppie si vogliono emancipare e si adeguano a questi atteggiamenti solo perché li leggono sulle riviste, li vedono nei film e usano l'atto sessuo con incoscienza adottando accorgimenti pericolosi e dannosi; in questi casi il mio giudizio diventa più severo. La situazione più brutta però si ha quando le ragazze s'incontrano con giovanotti che sono emancipati solo per fare la prova. A questo punto o'è la ragazza che responsabilmente si rifiuta piangendo. C'è l'altra, invece, che un po' per amore, un po' per non essere derisa, cede, ritrovandosi poi con un figlio e con tutte le conseguenze. Sono sicuri questi giovanotti conosciuti da qualche giorno o da qualche ora di maritarsi questa prova d'amore? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Mi rivolgo a te con la speranza che tu possa aiutarmi. Ti chiedo non denaro, non lavoro, ma un buon papà per la mia bimba di sette anni ed un buon marito per me. Oggi, pochi ragazzi pensano seriamente al matrimonio, e quei pochi non ho occasione di conoscerli, poiché non vado a ballare e non frequento locali pubblici. Ho 30 anni, sono ragioniera e sposerei volentieri anche un vedovo con un bambino o una bimba. Chissà quanti bambini orfani di madre vorrebbero averne una!

« Tempo fa, misi un annuncio matrimoniale ma con scarso risultato. Sembra quasi che non esistano bimbi orfani di madre, se è così tanto meglio, ma purtroppo la realtà è diversa; allora non sarebbe forse una soluzione quella di dare a vicenda un padre ed una madre ai nostri figli? E non dovrebbero esistere anche giovani scapoli felici di dare un nome ed un affetto ad una bimba innocente?

« Alla mia bimba non mancano i giocattoli, non mancano i divertimenti, ma assenza sempre di essere una bimba sfortunata perché non ha il papà. Io da tempo sto cercando di procurarglielo ma non ci sono riuscita. Ho sempre incontrato giovani che antepongono al matrimonio tanti altri problemi, lasciando questa come ultimo atto da compiersi. Vedi tu, caro *Specchio dei tempi*, se riesci a trovare chi che lo non ho trovato ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Iassi (Romania):

« Sono una ragazza romena di 17 anni e mi chiamo Milica. Vorrei moltissimo corrispondere con amici stranieri. Io sono bionda con gli occhi castani, sono alta 1,63, mi piacciono lo sport e la musica.

« Abito a Iassi una città meravigliosa di Romania.

« Posso scrivere che tanti ragazzi e ragazze italiane mi scrivano? Vorrei corrispondere in italiano perché la nostra lingua è molto simile con la vostra ed abbiamo una comune madre "latina". Vi prego, pubblicate il mio indirizzo. Vi mando anche una mia foto. Un saluto a tutti gli amici italiani. Grazie di tutto cuore ».

Milica Cuttiaru
Strada Vasile Lupu 22
Iassi (Romania)

Rompere l'isolamento del Piemonte

A Caselle non basta qualche volo in più

Dal 1° aprile 6 collegamenti con Roma, 4 con Londra, migliori orari per Parigi, prolungamento della linea di Ginevra a Corfù Ma per l'aeroporto non si fa nulla - Un voto di 300 rotariani

Con l'orario che andrà in vigore il 1° aprile, Caselle avrà qualche volo in più. L'Alitalia intensificherà quelli per Roma e Londra e migliorerà il collegamento con Parigi. L'Itavia prolungherà la linea Ginevra-Torino-Bologna-Roma fino a Lecce e Corfù.

Linea di Roma — Secondo gli schemi allo studio, i collegamenti saranno portati [illegible] il giorno, per colmare i «vuoti» spesso lamentati. Il primo dei due nuovi voli comincerà a operare il 1° aprile, l'altro il 1° giugno, con il riassetto delle tariffe [illegible] nali, lo sconto sul biglietti [illegible] prenotazione del posto e l'istituzione dei servizi notturni a tariffa ridotta. Orari di massima: Caselle p. 21,30 e 23, Roma a. 22,30 e 24, p. 1 e 7, Caselle a. 2 e 8.

Linea di Londra — I voli [illegible] da 2 a 4 la settimana, in aggiunta ai tre della britannica Bea. Uno in più dal 1° aprile, l'altro all'inizio dell'estate.

Linea di Parigi — Il miglioramento del servizio consisterà nel ripristino del volo di ritorno a tarda sera, con tariffa notturna ridotta.

Linea di Ginevra — Di particolare interesse l'iniziativa dell'Itavia di prolungare fino a Lecce-Corfù i voli da Ginevra che richiamano un crescente movimento turistico. Da maggio 5, volte la settimana, partendo da Caselle alle 14,40 con il "Jet «F 28» si arriverà a Lecce alle 18 e a Corfù alle 19; nell'altro senso l'aereo decollerà dall'isola alle 6 del mattino, da Lecce alle 7 e arriverà a Torino poco dopo le 10.

Ma i piemontesi si aspettano di più, soprattutto dall'Alitalia e dai suoi servizi internazionali. Ciò che otterranno con il nuovo orario non è molto, anche se rappresenta una dimostrazione di buona volontà che può fare sperare per il futuro.

Nulla invece avviene a Torino per il potenziamento degli impianti all'aeroporto, che in questi giorni, con i dirottamenti causati dalla nebbia e dagli scioperi negli scali milanesi, si sono rivelati per l'ennesima volta insufficienti. Alla fine di novembre la Giunta comunale ha deciso di costituire una commissione tecnico-amministrativa che dovrebbe elaborare un piano di sviluppo. Sono passati più di due mesi e la delibera non ha ancora avuto la ratifica del consiglio. Intanto la tecnologia aeronautica continua a fare passi da gigante: i colossali «747» già solcano i cieli italiani ma a Caselle non vi è nemmeno una scala proporzionata alle loro dimensioni.

L'assoluta necessità di sbloccare la questione è stata confermata ieri [illegible] rotariani nella riunione annuale indetta dal club Torino-centro. Per invito del presidente avv. Morone, trecento esponenti dell'industria, della finanza e della cultura hanno preso in esame le comunicazioni aeree della regione e dopo la relazione dell'on. Catella hanno approvato un documento, redatto dalla commissione presieduta dall'ing. Carrara.

Si legge nella premessa: *«E' un problema che coinvolge l'intera area piemontese con tutti i suoi interessi industriali, economici, commerciali e turistici e in tale contesto occorrono previsioni e programmi di grande impegno, anche in considerazione dei rapporti con le regioni limitrofe».*

La concezione dei singoli aeroporti è oggi superata da quella dei «sistemi aeroportuali». *«A tempi brevi dovranno essere più celeri, comode e sicure le relazioni autostradali con il collegamento Caselle-autostrada di Milano-Malpensa, tenendo conto della costruzione della Genova-Sempione, così da agevolare l'inserimento di Genova nel sistema aeroportuale della Valle Padana. Sono inoltre importanti l'integrazione di tutti i mezzi di trasporto, di superficie e aerei, e lo studio di una linea di aerotreno Torino-Caselle-Malpensa con prolungamento a Milano».*

Quanto agli impianti di Caselle e ai collegamenti che vi fanno capo il documento afferma: *«E' indispensabile completare, rinnovare e adeguare le attrezzature dell'aeroporto in modo da renderlo accessibile a tutti i tipi di velivoli. Gli impianti dovranno consentire di ricevere non solo i voli programmati, ma anche quelli dirottati. Altra necessità: ottenere migliori servizi per i passeggeri e per le merci. Occorrono voli più frequenti per Roma, comunicazioni dirette con i maggiori centri del Sud e delle Isole, accresciuti servizi per la Francia, la Gran Bretagna la Svizzera e la Germania, nuove linee per la Spagna e il Nord Europa».*

Conclusione: *«Le esigenze che emergono da questo esame e l'importanza delle funzioni che spettano a Caselle nel quadro del sistema della Valle Padana, richiedono provvedimenti urgenti definitivi, con l'intervento non solo delle autorità locali, ma anche dello Stato per l'assegnazione di adeguati contributi: Piemonte e Lombardia sostengono il peso di circa la metà dell'economia del Paese».*

Aldo Vitè

Morto il segretario generale del Comune

E' morto ieri a Padova il dr. Renato Schiavina segretario generale del nostro Comune. Si era recato presso la famiglia a Natale, ma quasi subito aveva dovuto essere ricoverato in clinica. Da tempo era sofferente.

Nato il 12 gennaio 1906 a Bentivoglio (Bologna) si era laureato in Economia e Commercio ed era andato come segretario comunale di prima nomina a Porto di Cadore, nel '34. In seguito ricoprì la carica a Pedavena, Belluno, Cessna, Sondrio e Padova; nel '57 vinse il concorso per Torino.

In Consiglio a Rivoli il bilancio preventivo

Convocato dal sindaco De Simone, il Consiglio comunale di Rivoli discuterà stasera il bilancio preventivo per l'anno in corso. Il documento [illegible] ancora una volta in pareggio sulla cifra di 2 miliardi e 297 milioni, con un aumento di 60 milioni rispetto a quello del 1969.

Fra le entrate le voci di maggior rilievo sono: imposta di famiglia (210 milioni), imposta di consumo (450 milioni), Icap (industria, commercio, arti e professioni, 130 milioni), raccolta rifiuti (70 milioni); fra le entrate extra-tributarie di maggior consistenza vi sono 140 milioni per i proventi del cimitero e 120 milioni dell'acquedotto comunale.

I mutui passivi sono 853, tutti destinati alla costruzione di opere scolastiche e sociali. Tra le spese che hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio, la parte maggiore viene assorbita dal personale.

Deficit di 3 miliardi nella raccolta rifiuti

Il bilancio dell'azienda municipalizzata - Nel '70 sarà iniziata la costruzione del forno inceneritore?

Quest'anno il Comune spenderà quasi 6 miliardi per il servizio spazzature. Il bilancio preventivo dell'Amnr (Azienda municipalizzata raccolta rifiuti), approvato dalla Giunta, si presenta per il 1970 con 5 miliardi e 959 milioni di uscite, contro 2 miliardi [illegible] di entrate. Il deficit di 3 miliardi 997 milioni verrà coperto dal Comune.

L'azienda funziona dal 1° gennaio 1968, è ancora priva di commissione amministratrice e viene condotta da un comitato di assessori. La relazione del direttore rileva che il consuntivo delle attività svolte nel primo anno, è *«indice della vitalità aziendale e della capacità di sviluppare a pieno le finalità»*. *«Il preventivo* — egli dice — *considera il recente passato come una piattaforma per confermare l'idoneità del concetto di municipalizzazione del servizio di nettezza urbana».*

Per il '70 le spese per il servizio di raccolta saranno di 3 miliardi e 870 milioni; nella somma è inclusa la spesa per il personale. 3 miliardi e 664 milioni (510 milioni in più del '69). Per la manutenzione sono stanziati 437 milioni, per accantonamenti e imprevisti 780. Tra gli introiti, 2 miliardi 627 milioni di tassa rifiuti: 241 milioni di aumento sull'anno scorso.

In applicazione del regolamento d'igiene, l'azienda ha adottato i contenitori (bidoni e sacchi), ha suddiviso il territorio comunale in 9 settori per il servizio e ha istituito un ufficio di consulenza per i cittadini. Questo ufficio nel primo semestre '69 ha registrato 15.600 telefonate (di cui 3.527 per interventi urgenti), ha svolto 13 [illegible] 960 sopralluoghi e ha spedito 1.171 lettere: *«Se si tiene conto che la somma delle utenze dei primi quattro settori della città è complessivamente pari a 22.849, ne consegue che oltre il 60 per cento delle utenze sono state oggetto di un sopralluogo».* L'organico è di 1.177 persone con 164 autocarri, pale meccaniche e auto di servizio.

Il problema più grosso rimane lo smaltimento dei rifiuti. Pur mantenendo il sistema degli «scarichi controllati», quest'anno bisognerà affrontare il progetto per la costruzione di un [illegible], anche perchè le aree disponibili per gli scarichi diminuiranno progressivamente. Per sorgere, il forno d'incenerimento richiederà 4-5 anni; smaltirà 600 tonnellate al giorno, [illegible] l'80 per cento della produzione dei rifiuti; presenterà residui del 25-30 per cento del peso iniziale della materia e del 10 per cento circa del suo volume. I fumi saranno depurati con filtri meccanici. Si prevede la costruzione di un secondo impianto di incenerimento in vista d'un consorzio con Comuni vicini.

Il delitto di Agliè: omicidio volontario a scopo di rapina

Due beat di 17 anni arrestati per l'assassinio di una donna

La vittima, 75 anni, aveva aiutato i ragazzi ad acquistare gli strumenti per creare un complessino musicale - Un mese fa entrarono nella sua stanza e la uccisero a colpi di sedia

Il nostro inviato al telefono di Agliè:

Maria Rosa Romano, l'anziana possidente di Agliè trovata un mese fa con la testa fracassata nello scantinato della sua villa, sarebbe stata uccisa da due *beat*. Il magistrato, dottor Repaci, del Tribunale minorenni di Torino, ha spiccato ordine di cattura nei confronti di Egli Sinato e Sergio Gianola, entrambi diciassettenni. Sono accusati di omicidio volontario a scopo di rapina.

Le indagini dirette dal capitano dei carabinieri Formato, del nucleo investigativo continuano e non si esclude che possano esserci ulteriori sviluppi.

Maria Rosa Romano, 75 anni, abitava in una villa al centro di Agliè, una casa costruita pochi anni prima con i denari di un fratello emigrato negli Stati Uniti. Ricca, sola, sembra avesse un'unica passione: la musica. *«Quasi una fissazione»* dicono i conoscenti. Sosteneva di essere buona amica di Claudio Villa: *«A volte mi ha parlato direttamente dalla televisione».*

Quando alcuni ragazzi le chiesero di aiutarli a comprare gli strumenti per organizzare un complessino, consegnò volentieri seicentomila lire e mise a loro disposizione un rustico annesso alla villa. Il complesso, due chitarre, batteria e sax, fu chiamato «I nobili».

Pare che i ragazzi non si limitassero a suonare. In paese affermano che nel rustico venivano organizzate anche festicciole di tipo particolare. Poi i rapporti fra l'anziana signora e i giovani si guastarono quando la donna pretese la restituzione del denaro. Nel giugno dell'anno scorso la Romano andò dai carabinieri per ottenere le seicentomila lire prestate. Fu allora che vennero firmate delle ricevute, ma la somma non fu mai data alla possidente.

Maria Rosa Romano fu uccisa verso la mezzanotte di sabato 10 gennaio: gli assassini entrarono nell'abitazione servendosi di chiavi false: non furono infatti trovate tracce di scasso. Svitarono la cornetta del citofono, forse per non essere disturbati, e salirono nella camera da letto della vittima, al primo piano. Ci fu una lotta selvaggia.

L'anziana possidente venne afferrata per il collo e sbattuta contro una parete e poi sul pavimento. I giovani presero una sedia e la colpirono alla testa sfigurandola. Poi le legarono strettamente braccia e gambe e il cadavere venne messo in un sacco di juta.

Dalla camera gli assassini trasportarono il corpo nel locale della caldaia per l'impianto di riscaldamento, forse con l'intenzione di bruciarlo. Qualcosa li disturbò e lo abbandonarono. Fu scoperto da alcuni vicini due giorni dopo, il lunedì. Preoccupati per non averla vista in giro, avvertirono un fabbro e fecero aprire la porta.

Le indagini portarono al fermo dei «beats»: i ragazzi, però, fornirono alibi che a prima vista [illegible] inattaccabili. Sergio Gianola raccontò di aver trascorso la serata con un gruppo di amici coscritti: *«Mangiammo e bevemmo abbondantemente poi andammo a ballare. Verso mezzanotte tornai a casa». «Rimasi a guardare la televisione e andai a dormire poco dopo le 22»*, affermò Egli Sinato.

Pochi giorni dopo, durante il sopralluogo nella villa, il Gianola mantenne un contegno distaccato: [illegible] però l'errore di aprire una porta evitando di lasciare impronte: *«E' stato un gesto istintivo»* spiegò, ma gli inquirenti si insospettirono. Stravolto, invece, appare Egli Sinato. Dopo il sopralluogo i due giovani vennero rilasciati, ma le indagini continuarono alla ricerca di prove. Così è trascorso un mese. Oggi, dopo un nuovo sopralluogo alla villa, e soprattutto dopo avere ascoltato le dichiarazioni dei testi, i carabinieri hanno avuto la conferma che gli alibi presentavano dei «vuoti» di tempo incolmabili. In nottata i due ragazzi sono stati trasferiti al *Ferrante Aporti*.

v. t.

Sergio Gianola ed Egli Sinato: sono accusati di omicidio a scopo di rapina (Moisio)

Ladri sparano nella notte contro passanti e guardie

In piazza Montanari e corso Cosenza - Svaligiato un negozio sotto gli occhi di atterriti testimoni: 4 milioni

Nuova offensiva di svaligiatori in diversi quartieri della città. Quattro o cinque ladri su 3 auto hanno compiuto una scorreria notturna e sparato più volte contro passanti e Cittadini dell'Ordine.

Corso Turati, 23,30. Due giovani su una Bmw 1600 bianca sbucano da una via laterale. L'auto è lanciata a forte velocità, sbanda e urta una macchina in sosta. Gli investitori proseguono la corsa. Alle 2, in piazza Montanari, alcuni passanti vedono due auto, [illegible] ferme, [illegible] alla ditta di abbigliamento di Ivana Accatino, al numero 162. Si avvicinano proprio mentre dal negozio escono 5 giovani con alcuni pacchi in mano. Gli sconosciuti balzano sulle auto e sparano alcuni colpi di pistola contro i testimoni. Arriva la polizia, si scopre che dal negozio sono spariti vestiti per 4 milioni. Chi ha visto descrive le 2 macchine: un'Alfa 1750 targata Palermo e una Bmw 1600.

Corso Traiano ore 4. Vincenzo Zanella, 50 anni, e Vincenzo Marzullo, 36 anni, Cittadini dell'Ordine, controllano i negozi della zona. Procedono lentamente con una Campagnola. All'improvviso arriva una Bmw con 4 o 5 giovani. Scorge le guardie notturne: «Senza alcun motivo, dalla macchina si sono messi a sparare. Un proiettile ha forato la camionetta».

Incomincia l'inseguimento: corso Unione Sovietica, corso Giambone, corso Cosenza. I Cittadini dell'Ordine [illegible] per perdere di vista i ladri che rallentano per aspettarli. Quando la Campagnola è a una cinquantina di metri, sparano una decina di colpi, poi ripartono e in pochi istanti sono scomparsi. Affermano gli inseguitori: «Niente da fare, la loro auto era più veloce. Abbiamo sparato anche noi quattordici colpi, ma il loro guidatore era abile, si teneva sempre fuori tiro».

— Dalla terrazzatura di Terzo Monticone, in via Stradella 214, sono stati rubati ieri notte [illegible] crudo, maccheroni e liquori per un milione. I ladri sono entrati nel negozio passando dalla finestra di uno [illegible] che dà sul cortile.

Bimbo col cuore malato giunto dalla Germania

Ha due anni - L'intervento eseguito dal prof. Actis Dato

Un bimbo tedesco di due anni, gravemente malato di cuore, è stato operato ieri dal prof. Actis Dato nella clinica Villa Pia. L'intervento è riuscito: se non ci saranno complicazioni, il bambino — Claudio Saorin — potrà ripartire fra poche settimane per Sindelfingen dove abita con i genitori; a 14 anni tornerà a Torino per un secondo intervento, quello definitivo.

Nell'operazione di ieri il chirurgo, considerate l'età e le condizioni del malato, che a due anni pesa meno di 7 chili, si è limitato a correggere la malformazione interventricolare di cui soffre, stringendo l'arteria polmonare. L'intervento consentirà a Claudio di vivere e giocare come tutti i bambini della sua età.

Posta NORD/SUD

Un parrucchiere alla moda, venuto da Potenza: «Nei miei sogni avevo scelto Torino» - Commossa gratitudine di un cittadino di Termini Imerese per chi vuole finirla con le discriminazioni - Padrino, con affetto, per i figli dell'operaio di Manduria - Un giovane di Catania: «Perché non riesco a trovare un amico?»

Un locale luminoso, tanti specchi, una serie di «cachi» che ronzano, profumi e lozioni: il negozio di Enzo Roberti, uno dei più noti parrucchieri per signora della città. Nato 29 anni fa a Potenza, è arrivato a Torino nel '65, deciso ad affermarsi. Racconta: «Quando ho lasciato la mia città per Roma, dove ho fatto pratica in un negozio di acconciature, avevo 13 anni. Tre anni dopo mi sono trasferito in Svizzera. Avevo un solo scopo: imparare il mestiere e mettermi per conto mio. Nei miei sogni avevo già scelto Torino come la città ideale. Perché? Perchè è una città elegante, con bella gente».

Arrivato a Torino, dopo un anno ha aperto il primo negozio alla barriera di Milano. «Quante cambiali ho firmato! Ma ero tranquillo, sapevo che ce l'avrei fatta». *Settimo di nove figli, era abituato alle difficoltà e deciso ad arrivare fino in fondo:* «Non potevo permettermi un fallimento, dovevo riuscire e basta». *I primi anni sono stati duri, ma Enzo non ha disarmato.* «Nei momenti duri mi rincuoravo pensando che prima o poi la fortuna si sarebbe accorta anche di me». *Inventa nuove acconciature, la voce si diffonde. La clientela aumenta e un giorno Enzo decide di tentare il colpo grosso.*

«Ho aperto questo nuovo locale nel centro. Tutti mi sconsigliavano, ma io sapevo dove volevo arrivare. Ho rischiato ed ho vinto».

Sposato con una torinese e padre di due bimbe, Susanna, di sette anni e Roberta, di sei, il parrucchiere alla moda non ha perso il gusto per il suo lavoro. «So benissimo che da un giorno all'altro la fortuna potrebbe voltarmi le spalle. E allora cerco di accattivarmela lavorando sodo». *L'estro meridionale lo aiuta a realizzare continue trovate: adesso prepara l'acconciatura primavera-estate:* «Per il giorno, capelli cortissimi, pettinati indietro, con la fronte scoperta. La sera si aggiunge un *toupé* liscio, che circonda il viso con una cascata di capelli. Oppure si mette la parrucca. Le donne [illegible] rinnovarsi ogni momento, per questo lo consiglio sempre l'uso delle parrucche o dei postiches. Un tocco leggero ed ecco un'altra donna».

Enzo Roberti: è tra i migliori parrucchieri per signora

Le sue parole hanno sanato le mie ferite

La scorsa settimana abbiamo pubblicato la lettera dell'operaio torinese Sciorra in difesa dei meridionali che concludeva scrivendo: «Finiamola per sempre con le discriminazioni». *Molte lettere sono arrivate in risposta: ne pubblichiamo due. La prima è di Antonio Di Majo, di Termini Imerese (Palermo):*

«Ho letto con commossa gratitudine, signor Sciorra, la sua arringa in favore dei meridionali. Grazie di queste sue parole che hanno rimarginato tante ferite inflitte da altri che, inconsapevoli, parlano a giudicano senza conoscere.

«Io sono di Termini Imerese, da 7 anni vivo a Torino, amandola come la mia cara Palermo, ricevendone lavoro, serenità e spero, un giorno, anche prosperità. Purtroppo, molte volte ho letto giudizi avventati sui meridionali. Siamo tutti uguali, che si sia nati a Torino o a Palermo. Perché devono giudicarci? Ci rimproverano di essere troppo rumorosi ed espansivi. E' una grave colpa? Penso di no: nel nostro animo c'è [illegible] gioia di vivere, tanto affetto, tanto desiderio di comunicare. Soffriamo di solitudine e di nostalgia.

«Appena arrivato nel nuovo ambiente di lavoro ero anch'io pieno di pregiudizi nei confronti dei "polentoni". Ma poi mi sono ricreduto: ho trovato dei veri amici, persone che mi hanno accolto fra loro con simpatia, senza rinfacciarmi di essere un "terrone".

«Voglio unirmi al suo appello, signor Sciorra, per fare finire, una volta per tutte, questa discriminazione. Veniamo da regioni diverse, abbiamo usi e tradizioni diversi, ma un solo scopo ci unisce nella vita: migliorare e salvaguardare il futuro dei nostri figli in una nuova e fraterna collaborazione fra i popoli di tutta la terra».

Antonio Di Majo

Il signor Ezio Porta risponde a Pasquale Lamusta, l'operaio immigrato da Manduria (Taranto) che aveva due padrini piemontesi per la Cresima dei suoi due bimbi.

«Ho letto il suo appello su "La Stampa" e mi sono commosso. Sono torinese di nascita e di origine. Ho 30 anni, sono sposato ed ho una bimba. Sono titolare di una ditta di tessuti: con molto piacere farei da padrino al suo bimbo più piccolo. Anche mia moglie è d'accordo e speriamo che questa nostra offerta, dettata dal cuore, le sia gradita. Accetti la mia [illegible]».

Ezio Porta

I meridionali non sono tutti angeli (e chi lo è?)

Per lo stesso sig. Sciorra una replica da parte di E. Mortara di Torino che scrive:

«Vorrei dire al signor Sciorra che esagera: secondo lui i torinesi sono tutti diavoli ed i meridionali tutti angeli. No, caro signore, non sono d'accordo con lei. Basta leggere i giornali. Spesso sono protagonisti di risse e ferimenti e questi episodi avvengono quasi sempre fra loro (per campanilismo, gelosia, vendette o altro). Il che dimostra che questi "angeli" hanno un caratterino un po' vivace anche verso i loro compaesani.

«Io sono d'accordo nell'affermare che ci sono le persone nere da tutte le parti e conosco meridionali degni di amicizia e di aiuto. Nei limiti delle mie possibilità ho cercato di dar loro una mano. Ma ho anche incontrato tanti attaccabrighe e sfaticati. Perciò non esageri mai dir male dei terroni: cosa ne possiamo noi se gli immigrati arrivano a centinaia e, logicamente, non si possono subito in alloggi decorosi?

«La colpa, semmai, è delle autorità, che non provvedono tempestivamente a costruire le case per questi immigrati. E' giusto che i meridionali lascino i loro paesi, dove non c'è lavoro, per venire al Nord, ma è infame che siano abbandonati a loro stessi, senza guida, senza aiuto. Detto questo, non sono i soli ad essere nel giusto. Io, soltanto io so che sono sulla soglia della vecchiaia, ho potuto, dopo aver lavorato oltre 40 anni, avere un alloggio decoroso. E sono un torinese».

E. Mortara

Cammino tra la folla che non sa il mio dolore

Solitudine di un giovane immigrato: Carmelo Guzzetta, da Catania, scrive: «Mi sento isolato nel vuoto, ho paura di questo isolamento che mi opprime, temo che mi capiti qualcosa di brutto».

«Sono un giovane di 25 anni, nato a Catania: da [illegible] mesi mi trovo a Torino per lavoro. Solo, senza amici, senza conoscenze. Una massa atroce: cammino in mezzo alla folla e sono solo. Vado al cinema da solo, isolato nel vuoto. Non trovo persone con cui parlare: un tale incontrato in un bar, due battute sul tempo, la partita di calcio. Tutto finisce lì. Vorrei tanto poter parlare di me, della mia famiglia rimasta in Sicilia, dei miei [illegible]. Ma non chi? Nessuno mi ascolta.

«Prima di venire a Torino ho lavorato in Germania. Guadagnavo bene, ma la malinconia mi struggeva. Così sono tornato a Catania, dove abitano i miei parenti, gli amici. Anche lì ho trovato il vuoto: sposati o emigrati gli amici, stanchi ed invecchiati i parenti. Ho scelto Torino, perché speravo di trovare facilmente lavoro. Così è stato: lavoro in fonderia, dove mi trovo al giorno davanti alla fornace. Con i colleghi non si parla: siamo abbruttiti dalla fatica, troppo stanchi per conversare. Qualche parola nell'intervallo del pranzo. Ma ognuno pensa ai fatti suoi, viviamo solo nell'attesa dell'ora di chiusura. Torno a casa e l'angoscia mi assale. Ho paura di questa solitudine, temo che mi capiti qualcosa di brutto. Perché non riesco a trovare un amico?».

Carmelo Guzzetta

ECHI DI CRONACA

Sist elettronica corso G.E. 115

Inizio delle lezioni, 16 corrente, ore 20. Altri corsi già in atto: Perforatrici, Operatori, Programmatori meccanografici ed elettronici IBM e G. Electric. Sist; Via Po 2 - Tel. 547.575.

corso di analisi di sistemi informativi

Riservato a programmatori con almeno un anno d'esperienza in centri elaborativi. Corso serale impostato su 150 ore d'istruzione a contatto di docenti altamente qualificati ed ampiamente corredato di dispense e documentazione. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889.968 - 889.970.

prestigio e funzionalità con sole 36.500 lire!

E' il costo della favolosa macchina per fotocopie a secco «Safracopy» completa di 99 fogli carta che darà l'indipendenza al Vostro ufficio. Vir-Art, via P.pi d'Acaja 22, Torino, t. 753.903 - 775.914

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il [illegible] elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

prima di tinteggiare!

prenotate i copritermo «Alpha» eleganza e pulizia della casa. Chiedete nostra visita senza impegno al 331.450 - Via Cumiana, 53 - Torino.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.To.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Spesso necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia «Divisette».

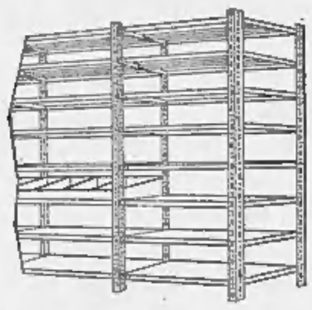
TV riparazioni TV

Telefidato, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori sicuri con garanzia scritta.

Comunicato E.P.A.T

I dettaglianti in Vino e Pubblici Esercizi interessati sono convocati in sede - Via Massena n. 20 - per oggi alle ore 16 per comunicazioni disciplina Vini a denominazione di origine controllata.

SCAFFALATURE METALLICHE



MENEGATTI

TORINO - VIA AIRASCA, 9
TEL. 380.188 - 377.998

deciso d'ora in poi a fronte alta

LANFRANCONI & TROTTI

POSTICCI PER CALVIZIE

via Mondovì 13 - Cascine Vica Rivoli tel. 959.331

Bimba di 5 mesi muore e nessuno ricorda l'indirizzo della madre

Era affidata con la sorella a due coniugi di Nichelino - L'altra settimana è colpita da broncopolmonite, ieri è ricoverata all'ospedale: troppo tardi

Una bimba di 5 mesi, affidata con la sorellina a una famiglia di Nichelino, è morta all'ospedale di Moncalieri per broncopolmonite. I coniugi che la allevavano hanno perso l'indirizzo e il numero di telefono della madre, non possono informarla della tragedia.

L'uomo si chiama Luigi Russo, 45 anni, operaio, la moglie Leonarda, 42 anni. Abitano in via Stupinigi 90 con sette figli di età compresa tra i 18 anni e i 17 mesi. Nel novembre scorso il Russo ha avuto un incidente stradale, si è scontrato con un'auto mentre andava al lavoro in moto. Gli è stato ordinato un lungo periodo di convalescenza, la sua situazione economica si è fatta preoccupante.

Per aiutarlo, un vicino, Orlando Buccolliero, gli ha proposto di curare due bambine, figlie di una conoscente. L'uomo ha accettato, dopo pochi giorni gli sono state affidate Pinuccia, che allora aveva 2 mesi ed Enza di 2 anni. La madre si è impegnata a versare 65 mila lire al mese.

L'altra settimana Pinuccia si è ammalata. Un po' di tosse, qualche linea di febbre. Sembrava una forma influenzale di lieve entità, è stato chiamato il dott. Pirovano che ha ordinato dei farmaci. Ieri mattina la bimba si è aggravata, la febbre è salita a 40 gradi, la respirazione stentata, accessi di tosse minacciavano di soffocarla. Leonarda Russo ha chiamato l'ambulanza e ha fatto ricoverare la bambina all'ospedale. La diagnosi: broncopolmonite. I medici hanno tentato l'impossibile per salvarla, ma nel pomeriggio il cuore di Pinuccia si è fermato.

Al momento di stendere l'atto di morte sono sorte le prime difficoltà. I coniugi non conoscono il cognome delle sorelline, hanno cercato inutilmente un foglietto sul quale la madre aveva lasciato l'indirizzo e il numero di telefono. Luigi e Leonarda Russo sono angosciati per la tragedia, disperati perché non possono comunicare la notizia alla madre.

Leonarda Russo con la sorella della bimba morta

Assemblea a Medicina esami ad Architettura

Gli assistenti delle cliniche proseguono l'agitazione

Gli studenti di *Medicina* hanno indetto [illegible] nell'aula di Anatomia per stamane alle 10. Discuteranno le relazioni dei gruppi di studio e le richieste da presentare al consiglio di facoltà. Tra l'altro: il permesso di svolgere internati negli ospedali o nelle cliniche universitarie fin dai primi anni di corso; seminari ed esami di gruppo; possibilità di scegliere programmi alternativi per le singole materie; un locale per riunioni.

— Ad *Architettura* ieri si è iniziata la sessione di esami invernale. L'attività didattica del nuovo anno accademico non è ancora stata concordata. Studenti e professori da una settimana si incontrano per trovare una soluzione accettabile da tutti.

— Da circa sei mesi gli assistenti volontari e quelli non strutturati delle cliniche universitarie sono in sciopero. Ieri si sono riuniti in assemblea a Patologia medica per un esame della situazione. Al termine è stata approvata una mozione in cui si sollecita una circolare sulla «fiscalizzazione degli anni di servizio prestati in clinica, con l'aggiornamento annuale fino all'entrata in vigore della legge universitaria».

La circolare dovrebbe «far obbligo ai presidi di facoltà di depositare ai Rettorati ed al Ministero gli elenchi dei personale non di ruolo specificandone anzianità e mansioni». Si ritiene infine indispensabile continuare l'agitazione fino ad una soluzione del problema.

La bella indossatrice non andrà in tribunale

Era accusata di adulterio dal principe del Liechtenstein

Tamara Njman, moglie di Albrecht del Liechtenstein

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

(g. m.) La sentenza della Corte Costituzionale, che ha cancellato dal Codice Penale il reato di adulterio, ha fatto archiviare con un non luogo a procedere la vicenda che ebbe per protagonisti il principe Albrecht del Liechtenstein, di 30 anni, sua moglie Tamara Njman pure di 30 anni ed il fotografo milanese Giancarlo Cordara di 35 anni.

Tamara Njman, una ex indossatrice, bruna, slanciata, molto conosciuta nel giro delle riviste femminili e negli ambienti della *haute couture*, aveva sposato il principe del Liechtenstein, a Vaduz, il 3 settembre del 1966, nonostante l'opposizione del reggente del piccolo Stato. La felicità della coppia fu di breve durata anche se dalla unione erano nati due figli.

Tamara Njman riprese il suo lavoro di indossatrice. Verso il 20 di ottobre di due anni fa il principe venne a sapere che la moglie era a Milano ospite di un noto fotografo, Giancarlo Cordara.

Albrecht del Liechtenstein piombò nella capitale lombarda, si rivolse ad un avvocato e ottenne dal magistrato la autorizzazione a far intervenire gli agenti per una irruzione nello studio fotografico. Ciò avvenne all'alba del 24 ottobre: il fotografo venne trovato in maniche di camicia, l'indossatrice con una vestaglia.

I due furono accompagnati negli uffici di via Valpetrosa: sostennero che erano stati impegnati tutta la notte per ultimare un *reportage* di moda.

A conclusione dell'indagine Tamara Njman venne denunciata per adulterio. Ora il reato non è più contemplato dal nostro codice e la causa è stata archiviata.

Jacqueline è «turbata» dal sequestro delle lettere

New York, 12 febbraio.

Jacqueline Kennedy Onassis è *«molto turbata»* per la divulgazione di alcune lettere da lei scritte all'ex vicesegretario alla Difesa Roswell Gilpatric.

«La signora Onassis — ha detto un portavoce dell'ex "first lady" statunitense — *è molto turbata per il signor Gilpatric. Sono ottimi amici e lei è molto angustiata per lui»*. Il portavoce ha smentito che «Jackie» entri in qualche modo nella separazione tra Gilpatric e la sua terza moglie, Madelin. *«Non è vero ed è alquanto ingiusto per tutti e due»*, ha detto.

L'ultima delle quattro lettere sequestrate fu ricevuta da Gilpatric mentre Jacqueline Onassis era in luna di miele assieme al nuovo marito a bordo dello yacht «Christina». *«Spero che tu sappia* — termina la lettera — *ciò che sei stato, che sei e che sempre sarai per me. Con amore, Jackie»*.

Le quattro lettere, scritte tra il 1963 (anno dell'uccisione di John Kennedy) e il 1968, erano state sequestrate martedì negli uffici di una ditta specializzata in documenti autografi su richiesta dello stesso Gilpatric, il quale ha affermato che le lettere erano state sottratte dal suo studio legale a New York.

(Ansa - Reuter - Upi)

Incontro col cineasta a Torino

I film "provocanti" del regista Elio Petri

Rapida incursione a Torino del regista Elio Petri, per presentare in visione privata ai critici il suo ultimo film: Indagine su un cittadino di sopra di ogni sospetto. *Petri si propone di tornare a Torino per l'uscita della pellicola, verso la fine di febbraio, e volentieri sosterrebbe in tale occasione un dibattito con il pubblico. Il film ha tutto per stimolarlo: per confessione esplicita del suo autore non appartiene a un cinema d'evasione o di consumo, ma si inserisce di prepotenza in quello di idee, di critica.*

Il «cittadino al di sopra di ogni sospetto» è un funzionario di polizia, il capo della squadra omicidi, d'una grande città, promosso per meriti professionali al comando di quella politica. L'ambiente è perciò quello della questura: in esso si muove, autoritario, e portato a usare con larghezza misure repressive, il protagonista. Che sarebbe un poliziotto come tanti altri sulla sua coscienza, incredibilmente, non pesasse un efferato delitto: egli difatti ha ucciso una mondana, da tempo sua amante.

Petri non ha inteso fare un pamphlet, anche se la rappresentazione dei metodi polizieschi è decisamente critica. In base al successo di pubblico dell'Indagine, e alle discussioni che susciterà, Petri proseguirà il suo lavoro nel film successivo, destinato ad avere, come questo, una funzione indagatrice nei confronti di un uomo — che potrebbe essere l'anarchico Pinelli — e di una società.

a. v.

Le mostre d'arte torinesi

Metamorfosi di Rood e ricerca di Guidotti

(a. m.) John Rood, artista assai noto negli Stati Uniti dove è nato nel 1902, espone alla galleria «Il Ridotto» (via della Rocca 33) una serie di sculture e dipinti. L'artista, autopresentandosi, dice di sé: *«Da anni mi ha colpito profondamente il fenomeno della metamorfosi della natura e le mie opere sono state, per la maggior parte, una celebrazione di questo principio»*. Le sue figure nella forma di strumento musicale che si liberano solide ed eleganti nello spazio, contengono infatti il sottile mistero della trasformazione ed è difficile afferrare se sono voluttuosi corpi di donna dai quali si potrebbe trarre meravigliosi accordi musicali, o violoncelli che stanno per diventare meravigliose, sensuali creature. Più apertamente simboliche sono invece le opere di pittura, dove maschere di diavoli, pagliacci e regine appaiono su un enigmatico sfondo a scacchiera dai colori violenti e sempre ben accordati.

— Vincenzo Guidotti che espone alla galleria «Carlo Alberto» (via C. Alberto 12), esprime l'angoscia del nostro tempo tempestando di segni le sue figure che affiorano dalla tela come da una prigione da cui non si può evadere. Opere affaticate da una ricerca ossessiva di atmosfera ma a volte riscattate da sensibili brani di colore.

Maestri del Jazz — Stasera alle 21, alla Galleria di arte moderna, per il ciclo a cura dell'assessorato alla gioventù, Piero Perona parlerà su Louis Armstrong. La conversazione sarà integrata con brani eseguiti dal complesso di Sergio Farinelli, Dick Mazzanti, Nando Amedeo, Mario Maglione. I biglietti d'invito, gratuiti, si possono ritirare in via Bricherasio 5.

TEATRI E RITROVI

Fren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 43.51.13*

ALFIERI: ore 21,15 «XVI Festival dell'Operetta»: «La ala di Carlo». Biglietti cassa teatro, telefono 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: «I concerti di Torino», questa sera ore 21,15 Concerto n. 9. Musiche di Poulenc, Debussy, Ravel. Direttore George Prêtre.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Anna Proclemer e Giorgio Tedeschi in «Le governante» di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scena di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Biglietti «La Stampa», telefono 535.115.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Gianduja al circo». Regia di L. Lupi. A grande richiesta.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «L'Architetto e l'imperatore d'Assiria» di F. Arrabal. Penultima giorno.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Mascheroni 244): ore 21 «Le miserie 'd Monsù Travet» di Bersezio, con Ernilio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Alfieri, tel. 535.440; Teatro Erba, telefono 890.467.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Cuboné): ore 21,30 «Processo per magia» di Apuleio di Maldura, con Renzo Giovampietro. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43 e Salone «La Stampa», tel. 535.113. Riduzioni per abbonati. Ultimi 2 giorni.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Sciopero alla mutua» con Isidio alle ore 16,15 e 21,15.

TEATRO STABILE - GOBETTI
questa sera e domani ore 21,30
ultimo 2 recite di
Processo per magia
con RENZO GIOVAMPIETRO
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43 e «La Stampa», telefono 535.113

da GIPO
STREPITOSO SUCCESSO DI
GIPO FARASSINO
in
«Conoscete Matilde Pellissero?»

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 21).
AL FLORIDA (p. Solferino, 543.837): ore 21 I Los Santos: canta Marco.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Petros e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 Furio Luisone.
LE BOX: ore 21 Jean Leonard.
REPOSI: ore 21 Mister Bianco.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 3000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. [illegible]).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
HACK (via Cumiana 17).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21.
SAN GIORGIO, Valentino - Binomane Danetag: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 33): Bernardo Thomas.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 33): ore 21 I Vocalisti.
SWING JAZZ CLUB (via Buticco 15): Michel Sardaby trio.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 531.040): ore 21 Cinzia's.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Buildings.

AL CLUB 91 (874.705, Murazzi Po).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 19, tel. 511.528): 21.
HOLIDAY (Vitt. 3, tel. 511.736): 21.
KILT (c. Vincenzo Fiori 12): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Taverna calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Walter e Gigi.

Danze LA PERLA
Questa sera, ore 21
VENERDI' ELEGANTE: tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
invita le vecchie glorie
ed annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in *Madrè d'operetta*
GIOVANNI MUSSO e A. GIORDA
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezza sera

Danze ARLECCHINO
domani ore 21
Festa degli innamorati
e debutto
I SANTONI

BOCCACCIO
FRANCO LILLO
e **I TROTTERS**
RISTORANTE dalle 20 alle 4

CLUB 115
115/B via Pietro Cossa
Ristorante Cabaret, Cucina curata
COCHI e RENATO
Prenotazioni 724.817, 721.896

Carnevale Ambrosiano
e ballo in maschera
al 2000
giochi - fantasia - cotillons

Nel bicentenario della morte

Gli architetti riscoprono la grandezza del Vittone

Con Guarini e Juvarra, diede un'impronta a Torino

Ricorre quest'anno il secondo centenario della morte (1770) di Bernardo Vittone, una delle tre «stelle», coi Guarini e col Juvarra, — per usare l'espressione del Brinckmann — del firmamento architettonico piemontese. Su di lui, degnamente rappresentato dal Carboneri nel 1963 alla memorabile mostra torinese del Barocco piemontese, uscì nel '66 un magistrale libro di Paolo Portoghesi (*Bernardo Vittone, un architetto tra Illuminismo e Rococò*, Roma, Edizioni dell'Elefante); e bellissima riuscì la rievocazione della sua opera a Vercelli nel '67 ad iniziativa del locale Istituto di Belle Arti diretto da Giorgio Allaria Caresana, di Vittorio Viale e di altri valentuomini, in occasione dello splendido restauro della chiesa vittoniana di Santa Chiara. Non si può dunque dire che il grande architetto, la cui influenza ebbe raggio vastissimo anche sul neo-guarinismo del Centro Europa, sia dimenticato dagli studi più seri e meglio aggiornati.

Tuttavia la ricorrenza non può passar sotto silenzio, specie a Torino dove parecchie fabbriche testimoniano il suo genio (chiese di Santa Chiara e di Santa Maria di Piazza, ex Collegio delle Provincie, poi Caserma Bergia, di piazza Carlina, altari in varie chiese, ecc.), e dove inoltre — unica di quelle «tre stelle» — egli vide la luce. Un articolo del prof. Enrico Pellegrini, docente nella facoltà di Architettura, che uscirà in febbraio sull'importante *Rassegna tecnica della Società Ingegneri e Architetti in Torino*, fa varie proposte. Vorrà l'Accademia delle Scienze celebrare il Vittone, come grandiosamente fece due anni fa per il Guarini promuovendo le «Giornate internazionali» organizzate dal Viale? Altri enti culturali potrebbero assumersi il compito: ad esempio la Società Ingegneri e Architetti, o la Società di Archeologia e Belle Arti, o la facoltà di Architettura, o la Soprintendenza ai Monumenti, o il Rotary. Vedremo.

Intanto l'Istituto di elementi di architettura e rilievo dei monumenti, diretto dal Pellegrini nel Politecnico di Torino, da tempo sta svolgendo un utilissimo lavoro per portare alla conoscenza degli studiosi i rilievi delle architetture di Bernardo Vittone. Docenti, assistenti e studenti hanno dato mano al sistematico rilevamento degli edifici vittoniani che, misurati invece che fotografati, riservano sorprese all'osservatore; e per di più il rilievo architettonico è utilissimo per qualsiasi restauro.

Questi rilevamenti non sono imprese da poco: richiedono costose impalcature, e poi, per non restare lettera morta, la loro pubblicazione criticamente corredata. Tali pubblicazioni, «nella veste dimessa ed essenziale consueta agli stampati dell'Istituto» (così scrive il Pellegrini, ma una maggiore perfezione di stampa sarebbe desiderabile), comprenderanno una decina di monografie. Uscirà per prima, edita col concorso della Cassa di Risparmio di Torino, quella sui rilievi della chiesa di San Luigi Gonzaga a Corteranzo, che il Millon e il Portoghesi hanno datato circa il 1740 anticipando d'un ventennio la datazione del Gamarino.

E le altre? Occorrono soldi perché l'edizione della serie non languisca, e il Pellegrini bussa a varie porte. Gli studiosi, i cultori d'architettura si augurano che evangelicamente gli vengano aperte. Se gli enti che detengono ambo le chiavi non dei cuor di Federico ma delle casseforti non rispondono, addio rilievi; e una parte della gloria del Vittone resterà nell'ombra.

mar. ber.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): chiuso.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.
Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5): 9-14.
Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.
Galleria civica d'arte moderna e mostra di Lucio Fontana (via Magenta 31): 9,30-12,15 15-18
Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.
Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (c). Cavallo 12, 760.501): 7 minipersonali. Orario: 10-12; 16-20.
CASSIOPEA: «La scuola di via Cavour». Dal 12 al 22 febbraio.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 39): personale «Le bestie di Alessandri».
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7): personale di Vittorio Gisotti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale di R. Taltano.
DANTESCA: Luigi La Voci.
GALATEA: Dipinti di Ferroni.
GALLERIA DEL CORTILE (Novara, v. Negroni 4, tel. 31.305): personale Dragan Gazi, pittore naif jugoslavo.
GISSI (c. Solferino 2, tel. 534.473): Zoran Music. 24 opere del 1969. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (c. Cairoli 2): Mostra personale Leonor Fini.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza Grafica contemporanea.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Personale di Alfredo Billeto.
MARTANO: Piero Dorazio.
NARCISO (c. Carlo Felice 18): «Grafica contemporanea» (Arp, Fontana, Klee, Miró, Zadkine, ecc.).
VIOTTI (via Viotti 8 c): Italo Mus.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 La Voci «Donna, v'insegno come si seduce un uomo» N. Wood, T. Curtis, H. Fonda, M. Ferrer (Stati Uniti, 1965, colori, minuti 113). Vietato 14. Edizione originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, colori, panavision. Viet. 14. Orario: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: «Medea». Maria Callas, M. Giusti, L. Terzieff, a colori.
ASTOR: «Oh che bella guerra!», D. Bogarde, J. Mills, V. Redgrave... Olivier, colori. Or.: 14,40-17,30-19,50-22,20.
CENTRALE D'ESSAI: «L'angelo sterminatore» di L. Buñuel, con S. Pinal, Brook. Vietato 14. Apertura ore 10.
CORSO: «Gli avvoltoi hanno fame», C. Eastwood, S. MacLaine, colori. Orario: 14,30; 16,15; 18,25; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Così quale amore, così quanta amare», Catherine Spaak, Lou Castel, Claudia Rich, techn. Viet. 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il segreto di Santa Vittoria», A. Quinn, V. Lisi, H. Kruger, A. Mangani, R. Rascel. Tecnic. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: «L'uomo venuto dalla pioggia» di R. Clément, con Charles Bronson, in technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: «E Dio disse a Caino...», K. Kinski, techn. sc., 70 mm. stereofonico. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Topaz» di Hitchcock, con P. Finch, M. Piccoli, D. Robin, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Les femmes», Brigitte Bardot, Maurice Ronet, colori. Viet. 18.
NAZIONALE: «O' Cangaceiro», Tomas Milian, technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La taliata della città senza nome», Lee Marvin, Clint Eastwood, technicolor, 70 mm. Ultimo spet. 22,30.
ROMANO: «Bob & Carol & Ted & Alice», Natalie Wood, Robert Culp, E. Gould, D. Cannon, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Candy» e il suo pazzo mondo», Ewa Aulin, M. Brandi, R. Burton, J. Coburn, techn. Vietato 18. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ADRIANO: «Il giovane normale», Lino Capolicchio, I. Agren, col. Viet. 14.
AUGUSTUS: «La tenda rossa», Sean Connery, C. Cardinale, H. Kruger, e Peter Finch nel ruolo di Nobile, techn. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,10.
CAPITOL: «L'amica», Lisa Gastoni, Ilaa Sorel, colori. Vietato 14.
MAFFEI: «Quelmada», techn. Marlon Brando, Renato Salvatori.
TORINO: «Boom il sacchegiatore», Steve Mc Queen, in technicolor.

ALESSANDRA: «Satiricosissimo», F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
COLOSSEO: «Fresco a fresco», S. Berger, B. Halsey, M. Michael, col. V. 18.
FARO: «Satiricosissimo», techn. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
FIAMMA: «Così dolce, così perverso», techn. C. Baker, J.L. Trintignant, E. Bianc. Vietato minori anni 18.
FORTUNIO: «La battaglia della Neretva», Y. Brynner, S. Kosclna, F. Nero, col.
HOLLYWOOD: «Ehi, amico... c'è Sabbia... nel chiosco», Lee Van Cleef, W. Berger, colori. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «La caduta degli dei», di Visconti, con D. Bogarde, I. Thulin, col. Viet. 18. Orario: 15,20; 18,40; 22.
MASSAUA: «Presso a fresco», S. Berger, B. Halsey, col. scope. Vict. 18.
MASSIMO: «La battaglia della Neretva», Yul Brynner, Sylva Koscina, Franco Nero, a colori.
ORFEO: «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney, technicolor. Apertura 14,30; ultimo 22,30.
PRINCIPE: «La caduta degli dei», di Visconti, con D. Bogarde, I. Thulin, col. Viet. 18. Orario: 15,20; 18,40; 22.
STATUTO: «Io' è morta la nonna», di M. Monicelli, technicolor, Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 21).
AL FLORIDA (p. Solferino, 543.837): ore 21 I Los Santos: canta Marco.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Petros e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 Furio Luisone.
LE BOX: ore 21 Jean Leonard.
REPOSI: ore 21 Mister Bianco.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 3000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. [illegible]).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
HACK (via Cumiana 17).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21.
SAN GIORGIO, Valentino - Binomane Danetag: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 33): Bernardo Thomas.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 33): ore 21 I Vocalisti.
SWING JAZZ CLUB (via Buticco 15): Michel Sardaby trio.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 531.040): ore 21 Cinzia's.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Buildings.

AL CLUB 91 (874.705, Murazzi Po).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 19, tel. 511.528): 21.
HOLIDAY (Vitt. 3, tel. 511.736): 21.
KILT (c. Vincenzo Fiori 12): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Taverna calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Walter e Gigi.

DIANA: «Ultima notte a Warlock», scope, in technicolor, con R. Widmark.
DORA: «Mezzanotte il volto delle morte», K. Randall, a colori.
ROMA: «Mandami l'odio per la tua vendetta», technicolor, scope.

ALBA: «La vendetta del gobbo di Parigi», technicolor, J. Piat, N. Alari.
AMBRA: «Barbagia», Terence Hill, Don Backy, a colori. Vietato min. 14.
APOLLO: «Butch Cassidy» techn. sc., P. Newmann, K. Ross, R. Redford. Apertura ore 16,30.
EDERA: «Una dagli occhi blu», in technicolor, M. Tessuto, S. Dionisio.
LUCENTO: «Se incontri Django cercati un posto per morire», technicolor, S. Kinski.
LUTRARIO: «Il sonno turgelato», con Louis De Funès, in technicolor.
MASSAIA: «Intrigo internazionale», in techn., C. Grant, E. M. Saint, 19.30.
SPLENDOR: «1000 uomini su Kreisag» techn. scope, C. George, S. Lassalle, segue Tom e Jerry, a colori.

CASELLE

ITALIA: «Svegliati e uccidi», con Lisa Gastoni. Vietato minori anni 18.
ROMA: «Quei temerari sulle loro carriole», con Tony Curtis, in technicolor.

CHIERI

CHIERESE: «Justine», Romina Power, Jack Palance, in technicolor.

CHIVASSO

MODERNO: «O' Cangaceiro», Tomas Milian, in technicolor.

LEINI'

AMBRA: «Confessioni intime di 3 giovani spose», a colori.

MONCALIERI

ECCELSIOR: «Quando l'alba si tinge di rosa», in technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: «Gioco d'azzardo», con R. Smith, G. Baldwin.

SETTIMO

BECCARIS: «L'uomo venuto dalla pioggia», con C. Bronson, a colori.
GARIBALDI: «Probabilità zero», col.
MODERNO: «Joe cercati un posto per morire», a colori, scope.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione Ambrosio, Augustus, Maffei, Victoria Veneto.
Teatro Alfieri: «La ala di Carlo», biglietti e abbonamenti ridotti all'Ente - Teatro Erba: «Le miserie 'd Monsù Travet» - Teatro Gobetti: «Processo per magia», biglietti Enal in via Rossini 8 - Teatro Nuovo: «Barbiera di Siviglia», biglietti Enal per il 17 e 18 corr. in vendita al Teatro Nuovo - Juventus-Lanerossi: biglietti ridotti all'Enal - Piscina delle Stadio: riduzioni Enal alla cassa - Palaghiaccio: Enal 49 per cento alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,50: Val Gardena: Campionati mondiali di sci, slalom femminile.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini:** «Lanterna magica».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi:** a) I tesori della terra; b) Avventure in elicottero.
18,45: **Concerto del sera da camera Madrigal.** Palestrina: «Missa brevis»; Vittoria: «Ave Maria».
19,15: **Val Gardena:** Campionati mondiali di sci.
19,45: **Sport.** Cronache italiane.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Tv 7»,** settimanale di attualità, a cura di Emilio Ravel.
22 —: **«Spazio per due: Chiamo mi papà»,** telefilm di Ernie Gabler con Gianrico Tedeschi, Beba Loncar, Sandro Dori; regia F. Bollini. Un dirigente aziendale tacerà sugli illeciti commessi da un suo impiegato, ma la sua fidanzata dovrà stare una settimana con lui. Non ha scopi torbidi, vuole sposarla.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

16 —: Tvsa, discussione e riflessione professionale per giovani sotto le armi.
18,30: **Una lingua per tutti:** Corso di inglese.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Papà Goriot»,** di Balzac, sceneggiatura e regia di Tino Buazzelli con Buazzelli, Paolo Ferrari, Carlo Simoni, Gabriella Giacobbe, Gabriella Pallotta. Seconda puntata. Eugenio de Rastignac maturato da molteplici esperienze, acquista in forza di stare nel bel mondo senza provare disillusioni.
22,45: **«Storie di fiume orientale»,** sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad, di Edoardo Anton e Giorgio Moser.

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 9,50: Sci; 18,15: Per i ragazzi; 19,20: L'inglese in Tv; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: Telefilm «Il barone»; 21,50: La conferenza di Yalta; 23,10: Sci.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,30 Caffè danzante
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 La canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,25 La milliardaria, di Georges Bernard Shaw
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Il cantastrapazza
13,30 Una commedia in trenta minuti - Lilla Brignone in «La Parigina» di Henry Becque
14,00 Giornale radio
14,10 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,00 Arcicronaca
18,20 Per gli amici del disco
18,35 Italia che lavora
18,45 Canzoni in casa vostra
19,00 Sui nostri mercati
19,05: Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 La Bibbia delle cattedrali
20,45 A qualcuno piace nero
21,15 Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre - Francis Poulenc: Sinfonietta; Claude Debussy: Trois Nocturnes; Maurice Ravel: Bolero
22,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,00 Buon viaggio
8,30 Tuttalmanacco radio
8,40 I protagonisti: Direttore Karl Münchinger
9,00 Romantica
10,00 Il fantastico Berlioz
10,15 Canta Fred Bongiusto
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Cinque rose per Milva
13,00 Lello Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio - Media delle valute
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,05 Non tutto ma di tutto
15,15 Per la vostra discoteca
15,30 Giornale radio
15,40 Punto e mezzo
16,00 Pomeridiana
17,00 Buon viaggio
17,05 Val Gardena: Servizio speciale Campionati mondiali di sci alpino
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Personale
19,30 Radiosera
20,10 Raffaele Pisu presenta: Indianapolis
21,15 Teatro stasera
21,45 Come e quando è nato il manifesto teatrale?
22,00 Giornale radio
22,10 Piccolo dialogo musicale
22,40 Il padrone delle ferriere, di Georges Ohnet
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
8,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura - Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 120 n. 1; Ferruccio Busoni: Due Lieder
10,45 Musica e immagini
11,20 Archivio del disco - Camille Saint-Saëns: Concerto n. 2 in sol minore op. 22 per pianoforte e orchestra
11,45 Musiche italiane d'oggi Raffaele Calabrese: Tre Preludi; Otello Calbi: Concerting per fiauti e archi
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Ritratto di autore: Edgard Varèse
15,15 Georg Friedrich Hændel: Alexander's Feast Oratorio in due parti
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua inglese
17,45 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,10 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera Ferruccio Busoni: La sposa sorteggiata, suite; Gian Francesco Malipiero: Concerto n. 1; Luigi Dallapiccola: Requiescant, per coro misto e orchestra
20,15 L'adattamento nel mondo animale
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Ravachol e compagni
22,25 Rivista delle riviste

15.000 SPETTATORI decretano il successo al DORIA "Il cinema di Torino"

IL «SEGRETO» più esplosivo e più divertente del mondo

ANTHONY QUINN - VIRNA LISI
IL SEGRETO di SANTA VITTORIA
HARDY KRUGER

PANAVISION TECHNICOLOR

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17,20 - 19,50 - 22,20

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
COLOSSEO ★ MASSAUA
Non più solitario il cuore di SENTA BERGER nel film più brillante e piccante dell'anno

presto... a letto
SENTA BERGER :: BRETT HALSEY
Vietato ai minori di anni 18 ■ Technicolor
Distribuzione CERVINO - LABOR FILM

A GRANDE RICHIESTA AL VINZAGLIO
DA OGGI A DOMENICA IL TECHNICOLOR
Dove osano le aquile
R. BURTON - CLINT EASTWOOD - in Cinemascope

DOMANI un eccezionale avvenimento cinematografico
al GRANDE IDEAL
IL FILM PIU' COMICO DEL 1970
Il sindaco - Il farmacista - Il droghiere - Il rappresentante e tutti gli altri del paese stabilirono una tariffa ma SERAFINA...

UN FILM PRODOTTO DALLA CYTHERE FILM

Oggi FARO★ALESSANDRA★ELISEO PRIMA VISIONE
IN QUESTO FILM E' STATO CENSURATO SOLO IL MALUMORE
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA

GIANCARLO BADESSI - ARTURO DOMINICI
KARIN SCHUBERT - PINO FERRARA - LINDA SINI
e con EDWIGE FENECH NELLA PARTE DI POPPEA
REGIA: MARIANO LAURENTI
MUSICHE DEL MAESTRO CARLO RUSTICHELLI
UNA PRODUZIONE FLORA FILM - VARIETY FILM
REALIZZATA DA LEO CEVENINI e VITTORIO MARTINO
EASTMANCOLOR
UN FILM PER TUTTI ★ ● ★ TUTTO DA RIDERE

L'opera di Strawinsky al Carignano

"L'histoire du Soldat„ con regìa di Bussotti

Interpreti Laura Betti, Daria Nicolodi e Cecchi - L'esecuzione musicale guidata da Accardo

A quante *Histoires du Soldat* abbiamo assistito in questi ultimi anni! I progressi tecnici dell'esecuzione strumentale, stimolati dall'avanguardia, hanno reso relativamente accessibili le difficoltà, un tempo proibitive, della scarna partitura strumentale, e allora la pretesa facilità della messa in scena attira sempre più spesso organismi non propriamente teatrali a cimentarsi con questo spettacolo che si vuole a scartamento ridotto. Di fatto, poi, si va incontro a difficoltà praticamente inevitabili, come quelle incontrate dall'Unione Musicale, che poté avere a disposizione la sala del Carignano soltanto il giorno stesso dello spettacolo, sicché questo cominciò con un'ora di ritardo, perché alle nove gli artisti erano impegnatissimi nelle prove di luci.

Contrariamente a quanto affermano Strawinsky e Bussotti, molte esecuzioni dell'*Histoire du Soldat* funzionano benissimo, anche quelle che sono diversissime fra loro, sia le ingenuamente favolistiche, sia quelle aggiornate e tendenziose, magari col Diavolo in divisa di SS. Prova, questa, della straordinaria teatralità racchiusa nel testo di Ramuz (che oggi è di moda snobbare) e nelle aeri, sarcastiche e corrosive musiche di Strawinsky. Lo spettacolo resiste a interpretazioni diverse e le favorisce, le provoca, rivelando risorse al fondo che sono ancora ben lontane dall'essere esaurite.

Resiste anche assai bene all'interpretazione personale di Bussotti, che si propone «di far saltare in aria irrimediabilmente le strutture postiche» dei «concerti-spettacolo ammiccanti ai così detto teatro totale». Non salta in aria un bel niente, e «la storiella del soldatino in licenza tentato dal demonio» ci inganna ancora una volta, prima di tutto grazie ai bellissimi bozzetti scenici ideati da Bussotti, straordinariamente suggestivi ed efficienti nel loro proposito di accentuare il demonismo della storia, allontanandola dalla semplicità paesana dell'originale.

Le «gravi, pesanti manomissioni» annunciate dal regista-attore si riducono, tutto sommato, a poca cosa, eccettuato un infelice inserto che se la prende con la cattiva prosodia francese di Strawinsky (evidentemente Bussotti non ha mai avuto occasione di sentire una buona esecuzione nella lingua originale, inoltre è ridicolo cercare una prosodia impeccabile, da secoli d'oro, in un lavoro che si vuole rustico e vernacolo). Niente di grave, tutto sommato, l'avere affidato la parte preponderante del Lettore a una voce di donna, soprattutto quando la voce è quella di Laura Betti, che si taglia in questo spettacolo la parte della leonessa, reinventando interamente, a proprio uso e consumo, l'accentuazione e il fraseggio, con risultati quasi sempre persuasivi.

Niente di male l'avere a un certo punto tirato il Lettore sul palcoscenico, sfruttando abilmente di certe anomalie del testo (il Lettore non si limita a raccontare, ma spesso letteralmente toglie la parola al Soldato e parla in vece sua). La soppressione dei ruoli danzati, certo, è grave, e stranamente rende oscura la vicenda della seconda parte, invece di chiarirla. Se si è trattato di fare di necessità virtù, ebbene, allora la soluzione proposta, con la contemplazione dell'avvenenza di Daria Nicolodi (la Principessa) e con la sua pantomima danzata alla buona insieme con Carlo Cecchi (il Soldato), è un ripiego più che onorevole; se davvero la soppressione delle parti danzate è un proposito meditato, allora si capisce poco. Lo stesso Bussotti ha sostenuto la parte del Diavolo con recitazione insinuante e costumi assai attendibili, anche quando magari si scostavano di poco dai suoi capi di vestiario abituali. A Carlo Cecchi, il Soldato, è toccato il compito di adunare in sé tutta la semplicità popolana che gli altri personaggi rifiutano in questa interpretazione.

Ugualmente raffinata, e tenuta su toni di intimità cameristica, conformemente alla ricercatezza della concezione scenica, l'esecuzione musicale a cui hanno dato opera di eccellenti solisti il violinista e direttore Salvatore Accardo, il clarinettista Raffaele Mariani, Ovidio Danzi (fagotto), Renato Cadoppi (tromba), Giovanni Capriuolo (trombone), Luigi Milani (contrabbasso), Michele Messerklinger (batteria). Tutti gli interpreti, cordialmente applauditi, si presentarono più volte al proscenio, ad eccezione di Laura Betti.

Nella seconda parte dello spettacolo, venuta a mancare la proiezione di *Rara (Film)* per le note ragioni censorie, come annunciò Bussotti in un discorsetto un po' affaticato, vennero eseguite le musiche che avrebbero dovuto costituirne la colonna sonora, ad opera del versatile e ben chiomato menestrello Horst Hornung, che canta, suona la chitarra, il violoncello ed altri strumenti.

In principio la mancanza dell'immagine fu accusata come un buco intollerabile. Sembrava proprio che Hornung e Bussotti, col loro atteggiamenti d'infantile provocazione scenica, riuscissero a produrre quell'immancabile lattura, con tanto di barba, che è la battaglia artistica, col povero autore incompreso e deriso, esposto al dileggio del pubblico beota. Invece, come il contenuto delle canzoncine inglesi e francesi cantate con garbata vocina dallo Hornung si fece un tantino consistente, si ristabilì tosto un'attenzione cortese. Anche un tentativo di Hornung d'accoppiarsi sessualmente col suo violoncello passò tra la benevola tolleranza, e lo stiracchiato *happening* giunse tranquillamente al termine, con pochi superstiti in platea, quando i macchinisti e il personale di sala fecero valere le esigenze del loro orario di servizio.

Massimo Mila

Ilaria Occhini "gira„ con Mario Piave

Londra. Ilaria Occhini e Mario Piave (l'accompagnatore di Milva) seguiti dal regista Vittorio Cottafavi. Nella capitale inglese hanno girato «Una pistola in vendita», un originale televisivo e puntate tratto dal romanzo di Graham Greene, che sarà trasmesso sui nostri teleschermi. L'antagonista maschile è Corrado Pani, l'ex compagno di Mina (Telefoto)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Finalmente partito il telequiz di Bongiorno

Stasera «Tv 7» e la conclusione del teleromanzo «Papà Goriot»

Niente *Tribuna sindacale*, ieri; per disposizione della Commissione parlamentare di vigilanza *Tribuna sindacale* è stata sostituita da una speciale *Tribuna politica* che ospitava un dibattito dei rappresentanti di tutti i partiti sull'attuale crisi di governo.

Dopo di che, passiamo a Mike Bongiorno.

Stavolta il *Rischiatutto* è partito veramente. A voler essere proprio cattivi si potrebbe dire che la puntata dell'altro giovedì, la puntata andata a male, la trasmissione piena di *gaffes* e declassata a trasmissione di prova, era più divertente, più varia, più movimentata. Ma, ripetiamo, sarebbe una cattiveria.

Quello che è stato allestito ieri era un quiz con le carte in regola. Nulla da eccepire. Ci si può mettere a discutere — e sarebbe una lunga discussione — sulla opportunità o no, al giorno d'oggi, nella situazione d'oggi, con i profondi mutamenti sociali ed economici e con i profondi mutamenti di gusto che si sono verificati in questi ultimi tempi, di rilanciare il gioco a premi, con le domandine, le rispostine, le vincite, le perdite, i rischi ecc. ecc. Il pubblico s'appassiona ancora a cose del genere? O sono faccende anacronistiche, che andavano bene quando il portar via qualche milione provocava choc a mezza Italia? Il pubblico non è forse fatto adulto e non è adatto forse a programmi meno elementari?

E' una discussione aperta. Comunque, ammesso e non concesso, è onesto riconoscere che il *Rischiatutto* è congegnato abilmente e che senza essere in grado di suscitare entusiasmi e infarti (nessun quiz li susciterà mai più, fortunatamente) ha i numeri per offrire un'ora di gradevole passatempo a chi si compiace tuttora della modesta *suspense* di un gioco.

Nessun incidente, e nessuna autentica *gaffe* da parte di un Bongiorno dalla perfetta, ricercata, elaborata e lucidissima acconciatura. Nessuna *gaffe*, pensate. Quasi incredibile. E deplorevole. Bongiorno senza *gaffes* non è più lui, vale un terzo.

Ad un certo momento il gioco si è interrotto ed è stato fatto omaggio a Wanda Osiris che sedeva in prima fila. Per Wanda Osiris, monumento del varietà italiano, passi. Ma sarebbe estremamente pericoloso se la parentesi dell'ospite d'onore prendesse piede. Per resistere, il *Rischiatutto* deve restare solo ed esclusivamente un quiz.

* *

Sul *nazionale*, in coda a *Tribuna politica*, è ricomparsa nella serie *Ad ogni costo* l'adiposa grinta di Raymond Burr, l'ex-Perry Mason, ora nei panni del poliziotto Ironside, un «duro» che sa tutto e fa tutto con la sufficienza di un *super-man*. Simpatico? Non diremmo. E poi che idea strampalata e di dubbio gusto, quella di farlo paralitico su una carrozzella. La gente si chiede: ma almeno, prima della fine del cielo, s'alzerà in piedi e camminerà?

Orizzonti della scienza e della tecnica ha dedicato un ampio servizio sul diabete: servizio che sarà stato seguito molto, data la diffusione della malattia.

* *

Stasera programma nutrito, come venerdì scorso.

Sul canale nazionale andrà in onda il rotocalco *TV 7* cui farà seguito un telefilm della serie inglese (inglese di testo, ma italiana di realizzazione) *Spazio per due* che ha esordito la settimana scorsa: ora è la volta di *Chiamami papà* di Ernie Gabler, protagonisti Beba Loncar e Gianrico Tedeschi: una vicenda di tono paradossale.

Sull'altro fronte avremo la seconda e ultima parte del romanzo *Papa Goriot* di Balzac, ridotto, diretto e interpretato da Tino Buazzelli. Indi, alle 22 e 45, un nuovo capitolo della trasmissione di Moser e Anton che ha il chilometrico titolo *Sopraluogo filmato per una lettura dei racconti malesi* di Conrad.

* *

Una *troupe* televisiva guidata dal regista cinematografico Duccio Tessari (autore di western all'italiana di successo) si recherà alla fine dell'anno in Malesia e nel Borneo per girare gli esterni de *Le tigri di Mompracem*, del celebre romanzo di Emilio Salgari. Il film, che si avvale della sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, è previsto in sette puntate.

Radio: stasera alle 21,15 sul *nazionale*, *Concerto* diretto da Georges Prêtre (musiche di Poulenc, Debussy e Ravel); sul *secondo* alle 22,45 *Il padrone delle ferriere* di Ohnet; sul *terzo* alle 14,30 *Ritratto d'autore: Edgard Varèse*, alle 17,45 *Jazz oggi* e alle 21,30 *Ravachol e compagni*.

u. br.

« Il barbiere » al Nuovo diretto da Caracciolo

Il tenore Franzini « occupa » la direzione del Regio

E' andato in scena ieri sera, con vivo successo, al Teatro Nuovo, «Il barbiere di Siviglia» diretto da Franco Caracciolo, con la regia di Alessandro Brissoni. Protagonista dello spettacolo è stato Sesto Bruscantini, affiancato da Biancamaria Casoni, Luigi Alva, Enrico Fissore e Paolo Montarsolo nelle parti principali. L'opera sarà replicata tre volte: domenica pomeriggio, martedì 17 e giovedì 19.

Pubblicheremo domani il resoconto del nostro critico Massimo Mila.

L'esecuzione del *Barbiere* è stata preceduta da un vivace episodio di cronaca. Il tenore milanese Carlo Franzini ha «occupato» per alcune ore gli uffici del direttore artistico dell'ente Regio, maestro Giorgio Ferrari, nei locali adiacenti il teatro. Il Franzini ha dichiarato che il suo gesto era diretto contro «l'autoritarismo del direttore artistico che boicotta e umilia i cantanti lirici italiani, e contro la sua insistenza nell'ingaggiare artisti stranieri». Il maestro Ferrari ha detto invece che il Franzini era entrato nel suo ufficio per ottenere un contratto per la prossima stagione ma questo non rientra nelle facoltà del direttore artistico.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21 il maestro Georges Prêtre dirigerà la Sinfonietta per orchestra di Poulenc, Trois nocturnes per orchestra e coro femminile di Debussy e il Bolero di Ravel. Maestro del coro Roberto Gottre.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano il sociologo Franco Ferrarotti parlerà su «Violenza e potere nella società contemporanea». Seguirà un dibattito presieduto da Nerio Nesi.

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

"Oh che bella guerra!„: grottesco music hall

Rievocate in chiave d'operetta le tappe crudeli del conflitto 1915-1918 - Torna Brigitte Bardot in «Les femmes», segretaria seduttrice di uno scrittore stanco

(Astor) — *Tratto dal lavoro teatrale di Joan Littlewood, portato sulle nostre scene dalla compagnia Morelli-Stoppa, l'inglese* Oh che bella guerra!, *prodotto e diretto da Richard Attenborough, rievoca i lunghi orrori d'una guerra di logoramento quale fu quella del 1914-18, in chiave a bella posta allegra (tra di musical, di balletto e di opera buffa), affinché risulti meglio la sostanza tragica delle cose (talvolta rappresentata direttamente, in escursi realistici) e la responsabilità di coloro che condussero il macabro gioco, mossi da loro sfacciati interessi ammantati d'ipocrisia patriottarda.*

Il trattare una materia in forme che non sono le sue è principio d'ogni buona satira che si prefigga di colpire attraverso il ridicolo, ma, come in tutte le operazioni dell'ingegno, ci vuole ingegno e molto perché il gioco alla lunga non annoi. Il film di Attenborough comincia bene, con una sorta di proemio allegorico che raccoglie i lembi della belle époque e presenta i potentati d'Europa, riuniti nella hall di un albergo liberty, intesi a un loro «gioco della guerra», che diventa vero con la fatale pistolettata di Serajevo. L'aria di festival si continua anche in una città costiera dell'Inghilterra donde le truppe s'imbarcano per il fronte tra uno sventolio di bandierine, e poi in un teatro dove un'affascinante stella del music hall *accalappia con moine i volontari per poi scaraventarli nelle ruvide braccia di sergenti all'agguato.*

Così, scherzando, la buffa tragedia va in scena, con le interminabili vigilie in trincea, i cumuli di morti, gli angosciati Natali, il fraternizzare tra nemici (quando le bombe lo permettono), e, in controcanto, nelle retrovie, i valses, le beghe e i paroloni dei capi, indefettibilmente ottimistici sulla pelle altrui.

Pennellato con finezza ma a tempi lunghi e con un gusto troppo inglese perché arrivi a tutti, il film si affloscia a mezza strada sotto i colpi d'un accordo monocorde e ripetuto. Non saranno mai troppe, nemmeno sullo schermo, le detestazioni della violenza e della guerra, ma non si vuole che siano così andanti e semplicistiche. Anche l'illuminismo era antistorico, ma fulminava la storia con la luce dell'intelligenza. Attenborough, e con lui molti dei registi della contestazione, le accendono invece contro innocui candelotti, impastati dei più vieti luoghi comuni della retorica pacifistica, sia pure rincuinati a couplets. La parte del film che sopravvive alla noia è la musicale, che riprende (e traduce discretamente in italiano) le canzoni allora cantate dai soldati al fronte, queste sì intrise di sanguinante sarcasmo. E dove il canto prevale (come nella bella scena della Messa al campo, in cui una voce si leva sfidante a dir le più scottanti verità), anche il film si rinfresca.

La stanchezza interna non intacca l'apparato tecnico della pellicola che è sempre fine e promette un suggestivo allegorico finale, in cui il mondo si ricopre di croci bianche e dell'assurda domanda di una bambina alla sua nonna: «Che ha fatto papà in guerra?». Diamine, è semplicemente morto. Attori a profusione, da Olivier a John Mills, da Bogarde a Redgrave, da sir Ralph Richardson a Gielgud, Hawkins, K. More, J. P. Cassel e tanti altri, per tacere di Vanessa Redgrave, Maggie Smith, Susannah York: tutti più o meno condizionati, e qualcuno travolto, dal carattere fantoccesco delle parti.

* *

(Metropol) — *Aspettiamo a recitare il requiem a Brigitte Bardot; aspettiamo di vedere il suo ultimissimo film,* L'ours et la poupée, *in cui sembra ch'ella abbia dato un gran guizzo. Certo questo* Les femmes *(regia di Jean Laurel) non è gran che né in sé stesso né per rispetto a lei. Un romanziere vincitore del Priz Goncourt, specialista in soggetti d'amore, è per l'appunto sazio della materia prima, le donne. Il caso è grave. Ma che fa il suo editore (giacché siamo in Francia, dove la cultura se tient)?*

Lo manda a fare un viaggio in compagnia d'una segretaria bella, vispa e spregiudicata, capace di chiosare con parigina malizia l'autobiografia che lo scrittore le va dettando sul rapido per Roma. Ma la stesura non va oltre i primi capitoli: il protagonista si innamora della turcimanna che, tergiversato alquanto, da ultimo gli cede, inducendolo a congedare le precedenti amanti e a credere di aver trovato in lei la donna terminale. Illusione. Claire ha capito che quell'uomo, quanto più è amabile, tanto è più insicuro ed egoista, e poiché i don Giovanni non sono fatti per lei, lo lascia libero per la prossima avventura (una seconda segretaria).

Sceneggiato da Cecil Saint-Laurent, il film sfoggia un erotismo di tipo rosa, tutto schiuma, salvo qua e là qualche battuta o trovatina di effetto sicuro quanto epidermico. Una cosellina tessuta di reminiscenze e prestiti frullati insieme senza troppe pretese, dove Ronet tenta di rinfrescare il suo personaggio di «scrittore» (e Fuoco fatuo), e la Bardot si farci dimenticare che gli anni passano per tutti. E la malandrina, aiutandosi più coi suoi mezzi che con quelli dell'operatore, a tratti quasi ci riesce, lasciando in ombra Christina Holm, Annie Duperey e altre belle primizie.

Leo Pestelli

E' morto a 68 anni il basso Andrea Mongelli

Roma, 13 febbraio.

E' morto oggi all'ospedale San Filippo Neri, in conseguenza di una crisi cardiaca, il basso Andrea Mongelli. Aveva 68 anni.

Nato a Bari, il cantante debuttò nel 1923 nella sua città al teatro «Petruzelli», col *Mefistofele* di Bolto. La sua voce, che aveva una vasta gamma, gli permise di interpretare parti per basso e baritono. Cantò nei maggiori teatri del mondo: la Scala, il Metropolitan di New York, il Colon di Buenos Aires, l'Opera di Roma, il Covent Garden di Londra, l'Opéra di Parigi. Interpretò più di venticinque opere insieme con altri cantanti famosi. *(Ansa)*

I giudizi dei telespettatori

Canzonissima bocciata dagli "indici„ della Rai

Il "gradimento" ha raggiunto una cifra assai modesta

(u. br.) Anche se solo ora ci vengono comunicati i risultati del Servizio Opinioni riguardanti i programmi del mese di novembre, riteniamo egualmente interessante, e utile, parlarne.

Colpisce anzitutto l'altissimo indice di gradimento (80) ottenuto dalla rubrica di Falivena *Faccia a faccia* con due dibattiti, uno sulle mutue e uno sull'assistenza ai pensionati e agli anziani in genere. Il pubblico — è chiaro — vuole discussioni libere su temi scottanti. E la televisione sembra finalmente essersene resa conto. Difatti il 1970, come abbiamo già avuto occasione di dire, s'annuncia, almeno sulla carta, ricco di rubriche di questo genere, tra l'inchiesta e lo scontro di opinioni.

L'altro dato significativo in si pesca nel settore del varietà. E' il modesto, molto modesto indice di gradimento assegnato dagli intervistati — che appartengono, è bene ricordarlo, a gruppi diversi per condizione sociale e per età — allo «spettacolissimo» dell'anno, *Canzonissima*: 63, che rappresenta la media di cinque puntate, un indice estremamente basso per uno *show* che pretende di trasformarsi in un avvenimento nazionale. Rammentiamo che a suo tempo si voleva far credere che il successo era travolgente e che solo qualche critico cattivo si ostinava a parlar male di *Canzonissima*. Ora le cifre, raccolte dalla stessa Rai, non lasciano dubbi: anche secondo il Servizio Opinioni il successo di questa faraonica trasmissione dispensatrice di centinaia e centinaia di milioni fossero biscottini è stato tanto tiepido da essere parente prossimo del fiasco.

Alle stelle, invece, l'indice di ascolto: 21 milioni di spettatori al cui confronto resta umiliato pure l'incredibile, clamoroso indice di 17 milioni e rotti registrato per un men che mediocre film sentimentale, *Incontro sotto la pioggia*. Ventun milioni, sempre per una media di cinque puntate, vuol dire una platea da capogiro; ma vuol dire anche questo, che una massa enorme di gente ha assistito a *Canzonissima* e ne ha ricavato (vedi l'indice di gradimento) un assai scarso diletto. Il che dovrebbe aiutare la Tv nel dilemma-base del '70: che fare del carrozzone di *Canzonissima*, rinnovarlo completamente o sopprimerlo?

Favorevoli e costanti le accoglienze a *I fratelli Karamazov* (77); un trionfo per *La donna di cuori* con il tenente Sheridan (78), mentre, inaspettatamente, abbiamo trovato a quota non alta (65) il vasto e rigoroso reportage *La scuola degli altri* di Gras e Craveri e a quota ancora inferiore (61) una stimolante indagine sul mondo della musica leggera intitolata *L'altra faccia della canzone*. Bene *Tv 7* (77); è piaciuto (79) il film *Ha ballato una sola estate* che ha presentato, casti e in controluce, i primi nudi integrali sul video; positivo il giudizio sul gioco di Tortora *Bada come parli* (74), che potrebbe indicare un ritorno del gusto del pubblico al quiz «puro»; e pressoché vertiginoso (82) l'indice per una riproposta di *Cavalleria rusticana*.

Radio: in testa alla «drammatica» stanno *Una tempesta di neve* di Puskin e il giallo *La boutique* di Durbridge; *Alba d'oro della lirica* conduce la «musica seria»; *Hit Parade, Gran varietà, Il gambero, Chiamate Roma 3131* sono le trasmissioni preferite del settore «leggero».

Le altre novità del cinema

Strane coppie d'America

***Bob & Carol & Ted & Alice*: coniugali disinvolture**

(Romano) — Il recentissimo, ed evoluto, cinema americano presenta con il technicolor *Bob & Carol & Ted & Alice* una scorrevole commedia filmata, tra le più ardite nel trattare il tema dell'emancipazione sessuale. E questo non tanto per lo scambio del «posto» tra due giovani coppie di sposi, cordialmente amiche tra loro, ma per il modo elegante con cui s'arriva a questo baratto, che rappresenta l'epilogo della spregiudicata «partita a quattro».

Liberati da ogni tabù, questi bravi mariti americani si distraggono fuori di casa con avventurette del tutto prive di sentimento, nelle quali vale soltanto il rapporto fisico. Poi, confessano apertamente alla moglie il torto fattole, che lei accetta sportivamente, senza per nulla pensare al proprio «onore offeso». Ma una di queste mogli, Carol, trova l'occasione di render la pariglia al marito, obbligato per coerenza a subire l'infortunio.

Attraverso un assortimento ben variato di episodi (e divertenti anche quando per l'altra moglie, la complessata Alice, si va di mezzo la scienza dello psicanalista), si prepara con garbo il terreno per lo *swopping* finale, lo scambio inevitabile, che allinea riuniti in un immenso letto Bob e Alice, Carol e Ted. Il film è soltanto scherzoso, non approfondisce molto una materia e delle situazioni che potevano diventare roventi. Una leggerezza di tocco capace di far sì che quelle due *liaisons* affiancate è peccaminose, non siano troppo *dangereuses*. Anzi si direbbe che il doppio esperimento abbia lasciato in ciascuno dei quattro interlocutori un certo stordimento, uno sconcerto intriso d'inconfessata amarezza. Vorremmo dire ch'è questo il contentino moralistico offerto ai censori perché tenessero — come difatti han tenuto — la mano lieve.

Scritto da Paul Mazursky e Larry Tucker, diretto con sagacia dal primo, il film ha il punto forte nella bravura di quattro interpreti perfetti: Natalie Wood (Carol), Robert Culp (Bob), Elliot Gould (Ted), Dyan Cannon (Alice). Questa Dyan Cannon, che non ricordiamo in altri film, è praticamente una rivelazione per il modo con cui ha sfaccettato il proprio personaggio, il più tormentato e umano di tutti.

vice

« Per salvare il cinema film adatti al pubblico »

Parigi, 12 febbraio.

André Astoux, nuovo direttore del Centro francese di cinematografia, ha detto che *«per riempire le sale bisogna fare buoni film»*. E fare buoni film significa fare film per tutti i gusti; per gli esteti, per il pubblico medio che vuole distrarsi, per le famiglie. *«Certo* — ha detto Astoux — *bisogna sempre pensare ad elevare il livello del pubblico, e salvaguardare la libertà d'espressione, ma innanzi tutto, al pubblico, bisogna arrivare: il film deve essere accessibile»*.

In sostanza, ha osservato Astoux, *«la gamma dei film offerti non corrisponde alla gamma dei gusti e delle esigenze degli spettatori. Non siamo ancora al film ordinato dal calcolatore elettronico ma un certo esame del mercato è auspicabile, almeno per sapere perché il pubblico non va più al cinema»*. (Ansa)

Vietato un film di Ivens sui comunisti nel Laos

Parigi, 12 febbraio.

La commissione francese di censura ha vietato l'esportazione e la proiezione nei territori francesi d'oltremare del film di Joris Ivens *Le peuple et ses fusils*, che sarà proiettato in Francia. Il film descrive le attività politiche e militari delle forze comuniste nel Laos, e ha caratteristiche *«violentemente anti-americane nonché di propaganda comunista»*.

Negli ambienti cinematografici tale decisione ha suscitato una certa perplessità. Non si nega che il film abbia fini propagandistici della «guerre di liberazione». Tuttavia si ritiene che spetti a ogni singolo paese decidere se vuole o no importare tale documentario. *(Ansa)*

Morto il pittore Borri

(d.) Il pittore Arnaldo Borri, appartenente ad una famiglia di artisti di origine genovese, è morto l'altra notte a Torino dove risiedeva in via Asti 15. Aveva 51 anni ed era stato ricoverato in ospedale per una malattia polmonare.

La nuora del "re„

Roma. Paul Getty junior con la moglie Talitha. Lui, figlio del ricchissimo «re del petrolio», ha 18 anni, lei 30 (Tel.)

Dopo il successo delle carte gastronomiche e archeologiche una nuova serie di carte "speciali" in dono a tutti i lettori!

Panorama regala 4 CARTE GEOPOLITICHE

Le carte geopolitiche di PANORAMA sono una novità. Non sono soltanto accurate e aggiornatissime carte geografiche e politiche, ma indicano anche, accanto alle località, i principali fatti storici.
Le carte geopolitiche di PANORAMA sono un mezzo efficacissimo per conoscere e capire il passato e il presente delle nazioni e seguirne i futuri sviluppi politici.
PANORAMA regala anche la custodia per conservare le quattro carte geopolitiche.

In ogni copia di PANORAMA ora in edicola la carta geopolitica della Russia Asiatica.

Panorama
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ANALISI

La libertà di Liggio

(L'ordine di arresto è rimasto per 5 mesi in un cassetto della questura di Palermo: come mai?)

Dalle indagini che la Commissione antimafia sta conducendo sul « caso Liggio » è emersa una circostanza inquietante. Il presunto capo mafioso si è eclissato il 19 novembre nonostante l'esistenza d'un ordine di arresto (o, più esattamente, di « custodia in un carcere giudiziario ») emanato nei suoi confronti in data 18 giugno 1969 e mai eseguito, perché rimasto, a quanto sembra, nei cassetti della Questura di Palermo per oltre cinque mesi!

Eppure il provvedimento era stato sollecitato, e con apprezzabile prontezza, dallo stesso questore di Palermo sin dall'11 giugno, all'indomani cioè della sentenza con cui la Corte d'Assise di Bari aveva assolto e scarcerato Luciano Liggio, imputato di nove omicidi dolosi e d'associazione per delinquere.

Per meglio capire la situazione e il non successivo evolversi, riportiamoci alla atmosfera di quei giorni. Il timore che, riguadagnata la libertà, Liggio volesse sottrarsi con la fuga alle verifiche del giudizio d'appello era presente in tutti. A fronteggiare il pericolo, polizia e magistratura non avevano altra via che far ricorso alle pur tanto discusse misure di prevenzione, introdotte con la legge 27 dicembre 1956 n. 1243 ed ampliate per gli « indiziati di appartenere ad associazioni mafiose» dalla legge 31 maggio 1965 n. 575.

Due, in particolare, le possibilità consentite. Della prima aveva cercato d'avvalersi il questore di Bari, prescrivendo a Liggio di rientrare, con tanto di foglio di via obbligatorio, a Corleone, comune di sua residenza. Ma Liggio, che si trovava in quei giorni a Bitonto, già intento a nuove attività, si faceva ricoverare in una clinica di Taranto, e poi in una di Roma, ottenendo così l'automatica sospensione del provvedimento. Non restava, dunque, che la possibilità di un ordine d'arresto (o, più esattamente, di « custodia precauzionale »), da eseguire magari sotto forma di piantonamento in ospedale.

A tal fine il questore di Palermo si rivolgeva al procuratore della Repubblica chiedendogli di compiere un duplice passo, strettamente articolato: da un lato, proporre al Tribunale di assoggettare Liggio alla misura *« dell'obbligo di soggiorno in un determinato comune »* e, dall'altro, proporre al presidente dello stesso Tribunale di ordinare che, nell'attesa, Liggio fosse *« tenuto sotto custodia in un carcere giudiziario »*. La legge sulle misure di prevenzione prevede, infatti, questa particolare forma di arresto solamente in via cautelare e preliminare rispetto all'obbligo di soggiorno in un determinato comune.

Il procuratore della Repubblica di Palermo formulava, dunque, le suddette proposte e rapidamente il presidente del Tribunale emetteva l'ordine desiderato. Resta il mistero del perché non lo si sia eseguito, né subito né mai.

La Commissione antimafia ha già interrogato questore, procuratore della Repubblica, presidente del Tribunale e le versioni fornite sono risultate in parziale contrasto. E' chiaro, però, che il nodo, pur venuto al pettine con tanto di esiziale ritardo, dovrà essere sciolto a qualunque costo. Per intanto la commissione antimafia ha chiesto che presidente del Tribunale e procuratore della Repubblica siano deferiti al Consiglio superiore della Magistratura.

L'argomento addotto nel tentativo di offrire una giustificazione almeno formale non regge assolutamente. Si pretenderebbe di sostenere che l'ordine in questione è eseguibile non in ogni parte del territorio nazionale (come accade, invece, per gli altri provvedimenti di arresto o di cattura o di sequestro), ma soltanto nella provincia dove ha sede il Tribunale chiamato a provvedere sulla proposta di soggiorno obbligato, che nella specie era il Tribunale di Palermo.

E', oltretutto, sorprendente che una tesi siffatta, tanto limitativa dei poteri dell'autorità giudiziaria e della polizia, abbia ispirato la linea di condotta di due alti magistrati e di un questore. Come si può credere di frenare le attività mafiose riducendo ai minimi termini la portata esecutiva dei provvedimenti consentiti dalla legge? Se esistono i presupposti per emetterli, non vi è ragione di bloccarne gli effetti una volta presa la relativa decisione. Il vero problema è uno solo: vogliamo o non vogliamo perseguire il difficilissimo obiettivo?

Giovanni Conso

Gravi conclusioni della commissione antimafia

Questura e magistratura di Palermo "responsabili nella fuga di Liggio„

« Potrà essere un illecito doloso o colposo — ha detto il presidente Cattanei — ma è certo che hanno sbagliato » - Le risultanze e gli atti dell'inchiesta saranno ora trasmessi al Consiglio superiore della Magistratura e al ministero dell'Interno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

« Gravi responsabilità » della magistratura e della questura di Palermo sono state accertate stasera dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia nella mancata cattura e nella scomparsa del capo mafioso Luciano Liggio, nonostante da cinque mesi fosse colpito da mandato di carcerazione cautelare. Dinanzi a queste conclusioni, raggiunte dopo numerose ore di dure, la Commissione, informa un comunicato, *« ha deciso di rimettere le risultanze e gli atti acquisiti all'autorità giudiziaria, al Consiglio superiore della magistratura e al ministero dell'Interno per le decisioni di loro rispettiva competenza »*. Lo stesso presidente della Commissione on. Francesco Cattanei (dc) consegnerà la documentazione *« ai tre supremi organi per sottolineare l'importanza delle decisioni e rappresentare le precise determinazioni assunte »*.

La Commissione, riunita in seduta plenaria, aveva ascoltato in precedenza un rapporto finale del comitato ristretto composto, oltre che dal presidente Cattanei, dai senatori Berardinetti (dc) e Malagugini (pci), e dai deputati Vincenzo Gatto (psiup) e Bisantis (dc). La relazione è stata discussa in ogni sua parte ed è emerso, prosegue il comunicato, *« che nella vicenda si sono verificate disfunzioni della magistratura e della polizia, in particolare nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme di legge circa i provvedimenti da adottare nei confronti di Luciano Liggio »*.

Nei precedenti interrogatori, conclusi ieri con l'audizione di quattordici fra magistrati e funzionari di polizia, si erano registrate *« contrastanti versioni da parte dei rappresentanti della magistratura e della pubblica sicurezza, entrambe tali da accertare gravi responsabilità »*. Il questore di Palermo, dott. Paolo Zamparelli, aveva sostenuto di non aver diramato a tutte le questure e ai carabinieri della penisola il mandato di carcerazione perché il procuratore capo di Palermo, dott. Pietro Scaglione, gli aveva verbalmente ordinato di procedere all'arresto solo quando il Liggio fosse rientrato a Corleone, suo paese natale. Il dott. Scaglione, al contrario, aveva negato questa circostanza, addebitando ogni responsabilità nella mancata cattura alla questura palermitana.

La trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, al Consiglio Superiore della Magistratura e al ministero dell'Interno significa che la Commissione ha ravvisato serie responsabilità sia nell'operato dei magistrati sia dei funzionari di polizia di Palermo. Non a caso il comunicato parla di *« sconcertante situazione »* e di *« precise conclusioni »* raggiunte.

Su magistrati e funzionari pende la minaccia non solo di procedimenti disciplinari ed amministrativi, ma anche d'una eventuale denuncia da parte dell'autorità giudiziaria per reato di omissione di atti d'ufficio.

« La Commissione ha fatto il suo dovere », ha commentato stasera l'on. Cattanei *« ha fatto tutta insieme, all'unanimità, in relazione a questa sconcertante vicenda che va al di là del caso Liggio in sé »*.

« Lo ha fatto pure », continua l'on. Cattanei, *« per ridare fiducia ai pubblici poteri in Sicilia e per essere fedele al mandato ricevuto dal Parlamento. Per la prima volta dopo sette anni di attività la Commissione antimafia assume un'iniziativa di questa gravità, ma siamo sicuri di aver lavorato in profondità e bene »*.

Circa le responsabilità emerse nell'indagine, l'on. Cattanei ha precisato che *« si tratta di valutare se c'è stata ignoranza grave o dolo: è chiaro che, nell'uno come nell'altro caso, coloro che hanno sbagliato non possono rimanere nel posto che attualmente occupano »*. Cattanei ha rilevato che il mancato arresto del Liggio *« è un illecito che potrà essere doloso o colposo. Vi è stato un palleggiamento di responsabilità tra la Procura della Repubblica e la questura di Palermo: è certo comunque che o gli uni o gli altri, o tutti e due, hanno sbagliato »*.

Il vicepresidente della Commissione, Della Briotta (psi), ha definito la riunione odierna dell'antimafia *« fra le più positive della storia anche troppo lunga »*. E ha aggiunto: *« Noi abbiamo chiuso un capitolo dei più importanti nella storia della mafia, ora tocca agli altri »*. Occorre, ha detto, *« che venga fatta luce sulla lunga catena di complicità, di favoritismi, d'illeciti amministrativi, di coartazioni, di vessazioni che hanno permesso al Liggio di sfuggire, prima, per sedici anni alla giustizia, standosene a due passi da chi lo doveva arrestare, poi di farsi istruire un processo in misura »*.

Lamberto Furno

Presenti don Mazzi e il torinese don Merinas

I sacerdoti contrari al celibato riuniti in assemblea a Milano

Dicono: « La struttura della Chiesa è opprimente » - Riconosciuto nel documento finale il valore della « libera e autentica ricerca del Consiglio pastorale olandese »

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 febbraio.

I problemi del sacerdote nella società moderna sono stati discussi oggi da rappresentanti del gruppo italiano dell'Assemblea europea dei preti. La riunione si è svolta nella «Corsia dei servi» presso la chiesa di San Carlo; erano presenti una ventina di sacerdoti giunti da tutt'Italia: tra gli altri don Merinas e don Pio Ottento di Torino, don Mazzi dell'Isolotto, Dario Bonini di Firenze, Ulisse Frascali di Ravenna, Arnaldo Nesti, don Cappa di Vercelli.

La riunione nazionale è stata decisa perché *« recenti episodi e manifestazioni di singoli e di gruppi, che vanno sempre più aumentando, ci indicano che è giunto il momento di orientarci verso qualche forma stabile di collegamento su scala nazionale »*.

Questi preti sono noti ormai come oppositori al celibato ecclesiastico, ma essi tengono a precisare che questo è soltanto uno dei lati del problema fondamentale: *« liberare la Chiesa da una struttura che ci opprime »* e che impedisce *« di mettere la teologia a servizio dell'uomo »*. C'è, secondo don Mazzi, un muro da abbattere, rappresentato, nella concreta situazione italiana, da *« una gerarchia molto diffidente e chiusa anche se, per il momento, è in attesa degli eventi e non vuol prendere provvedimenti; un clero generalmente poco sensibile, piuttosto rassegnato e scarsamente informato »*.

Il problema, quindi, è più esteso e profondo che non quello di consentire ad un prete di sposarsi e di continuare a fare il sacerdote. *« Questo,* dicono, *è un diritto inalienabile della persona; chiedere la riduzione del prete allo stato laicale perché ha un problema affettivo da risolvere è una umiliazione che non ci deve essere più imposta »*.

Giungono addirittura ad ipotizzare un prete che si sposa senza permesso e continua a dir Messa in una comunità che lo riconosca: *« La sua colpa,* affermano, *è semmai di carattere disciplinare, non certo dogmatica»*. A chi obietta che ciò può rappresentare un pericolo di scisma rispondono: *«Non si fa uno scisma per questioni puramente disciplinari. E noi ci sentiamo con la Chiesa sul piano dottrinale»*.

Essere sacerdote, insomma, significa per questo gruppo essere al servizio dell'uomo nello spirito del Vangelo, al servizio di un ideale, non appartenere ad una casta, che è pur sempre un qualcosa di privilegiato. *« Noi contestiamo la figura tradizionale di dediti esclusivamente al culto; ci sentiamo uomini tra gli uomini e al servizio degli uomini »*. E' un po' la posizione dei primi preti-operai francesi, cui si è aggiunta quella del Consiglio pastorale olandese sul celibato come responsabile decisione volontaria e non come imposizione.

Ci ha precisato don Frascalli: *« Non vogliamo essere frainteși. Noi parliamo di istanze sociali, ma non siamo una Chiesa socialista, né vogliamo essere considerati una specie di sindacato di preti. Anzi noi vogliamo la declericalizzazione del sacerdote, ci sentiamo come tutti gli altri uomini, ma al loro servizio nello spirito evangelico »*.

Il documento conclusivo, approvato dopo una discussione che si è protratta per tutto il pomeriggio, riconosce il valore della *« libera e autentica ricerca del Consiglio pastorale olandese »*, che invita a *« proseguire con uguale passione per la liberazione del proprio Paese e del mondo intero dalla piaga del falso progresso fondato sullo sfruttamento »*. Quanto al proprio impegno immediato, il « gruppo » *« si propone di sostenere quei preti e quelle comunità che tendono a raggiungere la libertà per la quale Cristo ci ha liberati »*. In quale forma lo dirà, forse, un'altra assemblea.

Domenico Garbarino

Si tiene a Milano

Lunedì la mostra « Venezia da salvare »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 febbraio.

(g. m.) La contessa Annamaria Cicogna Volpi, presidente della sezione veneziana di « Italia Nostra », nel corso di una conferenza stampa ha illustrato questa sera gli scopi della mostra « Una Venezia da salvare », che sarà inaugurata il 16 febbraio prossimo al grattacielo Pirelli.

La « Venezia da salvare » è quella artistica, che decade fatalmente giorno per giorno per l'inquinamento atmosferico e per naturali malanni come l'umidità, la salsedine, il tempo. Negli ultimi 20-30 anni infatti si assiste ad una malattia uguale per le sculture e gli affreschi di ogni epoca.

Si tratta di una «malattia» che deriva in gran parte dall'uso della nafta per il riscaldamento privato e per le navi, le barche ed i battelli.

Non ci sono dubbi, comunque, ha detto Annamaria Volpi, che per prima cosa bisogna riuscire ad eliminare dalla città l'uso della nafta: ma Venezia è fin troppo « particolare », e sostituire la nafta con il gasolio è spesso impossibile perché i serbatoi non possono essere convenientemente isolati e rappresenterebbero di conseguenza un gravissimo pericolo.

L'incidente tra Deiva Marina e Framura

Treno merci deraglia in galleria e blocca la ferrovia Torino-Roma

Nove vagoni sono usciti dai binari - Non vi sono stati feriti, ma i danni sono gravi - Anche la linea da Ventimiglia alla capitale paralizzata - Dirottamenti e ritardi di ore - Traffico normale entro stasera

La Spezia. I vagoni del treno merci deragliati presso Deiva Marina (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Sestri Levante, 12 febbraio.

Nove vagoni di un treno merci proveniente da Alessandria e diretto alla Spezia sono usciti dai binari in una galleria nel tratto fra Deiva Marina e Framura, due piccoli centri rivieraschi delle Cinque Terre.

I vagoni, che erano vuoti, hanno invaso i binari e, accavallandosi, formano un groviglio. Non vi sono stati feriti: gravi invece i danni materiali e altrettanto notevoli quelli subiti per l'interruzione del traffico che ha bloccato i treni della Torino-Roma e della Ventimiglia-Roma.

I lavori di riattamento sono cominciati subito, ma la situazione potrà sbloccarsi soltanto domani a mezzogiorno: per quell'ora, secondo le previsioni dei tecnici, dovrebbe essere liberato uno dei due binari; l'intera linea tornerà alla normalità ore prima di domani sera.

Il deragliamento è avvenuto poco prima delle 3 di ieri notte nella galleria « Picchi », a meno di un chilometro dalla stazione di Deiva Marina, che il « merci » 6125 stava percorrendo alla velocità di 70 chilometri l'ora. Nove dei sedici vagoni che componevano il convoglio sono usciti dai binari con uno schianto simile a una esplosione, invadendo l'altra corsia di marcia.

La fermata quasi immediata del treno (nella cabina di guida i due macchinisti hanno subito azionato la rapida) ha permesso di evitare danni maggiori. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate: due tecnici sono sul posto per l'inchiesta.

L'incidente, come si è detto, ha provocato la paralisi del traffico verso Roma; all'interruzione della linea si è ovviato con complicate manovre « diversive ». I treni (quelli cioè che collegano Torino alla capitale) vengono dirottati attraverso Voghera, Piacenza, Parma, La Spezia: è un giro di alcune centinaia di chilometri che provoca frequenti rallentamenti e ritardi fra le due e le tre ore. Nell'arco delle 24 ore i convogli di questo tipo sono una ventina.

f. d.

Bambina strangolata dalla corda dell'altalena

Caserta, 12 febbraio.

Carmela Gennaro, una bimba di nove anni di Santa Maria Capua Vetere è morta strangolata dalla corda dell'altalena. La sciagura è avvenuta in un magazzino dove la piccola, assieme ad alcuni compagni del rione, era solita recarsi a giocare.

Stamane Carmela, all'uscita dalla scuola, s'era recata sul posto da sola. Per darsi una spinta era salita su un mucchio di fieno. Stava per spiccare il volo quando ha perso l'equilibrio. La corda le si è attorcigliata attorno al collo soffocandola.

Pochi minuti dopo, un ragazzo di 13 anni, Emanuele Romano, giunto nel capannone per giocare, ha scoperto la disgrazia. *(Ansa)*

Condannato a 1 anno il «boss» in contumacia

Palermo, 12 febbraio.

A un anno di carcere è stato condannato dal pretore di Corleone, dott. Ingargiola, il presunto capomafia Luciano Liggio, scomparso nel novembre scorso dopo aver subito un intervento chirurgico in una clinica romana.

Il pretore ha ritenuto Liggio responsabile del reato previsto dalla legge speciale del 1956 per essersi sottratto due volte al foglio di via obbligatorio, emesso nei suoi confronti dal questore di Bari e da quello di Taranto.

(Ag. Italia)

Il delitto dell'auto abbandonata a Mentone

Il tassista è stato ucciso da una revolverata alla nuca

Lo ha accertato la perizia necroscopica - La polizia cerca la coppia presa a bordo la notte del delitto - Il movente del crimine rimane misterioso

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 12 febbraio.

André Bonnichon, il tassista nizzardo trovato ucciso in un fossato nei pressi di Mentone, è stato assassinato con un colpo di pistola alla nuca. Il proiettile gli è stato rinvenuto nel cervello.

Questo è il risultato della perizia necroscopica eseguita stamane dai professori Benzaken di Nizza e Bernard di Mentone. La vittima sarebbe stata aggredita mentre si trovava al volante della « Citroën »: gli assassini hanno sparato a bruciapelo, dopo aver fatto fermare la vettura.

Il calibro del proiettile non è stato ancora accertato: la pallottola risulta completamente schiacciata dall'urto contro la volta cranica. La perizia balistica, nei prossimi giorni, ne rivelerà la natura.

Le altre ferite, rilevate sul cadavere, sono state prodotte dallo strisciare del corpo, trascinato per 200 metri sulla carreggiata della bretella autostradale per Nizza. La distanza, la stessa che separa il fossato del ritrovamento dal luogo del delitto, è segnata da una lunga linea rossa di sangue.

L'indagine della polizia è sempre rivolta all'identificazione della coppia presa a bordo dal tassista alle 24 di domenica, sul pinzzale della stazione ferroviaria. Si cerca la proprietaria del guanto da donna insanguinato, abbandonato sul sedile del taxi. Forse è servito all'assassino per trascinare il cadavere senza sporcarsi le mani. L'unico elemento nuovo dell'inchiesta è l'esistenza di un altro testimone, di cui si ignora per ora l'identità, che avrebbe visto l'auto in bilico sul burrone già verso l'una e trenta della notte del delitto.

In questo caso il tempo impiegato dagli assassini per attuare il crimine è stato assai breve. Non è quindi escluso che i responsabili siano persone del posto, pratiche della zona, in grado di calcolare con esattezza l'esecuzione del piano.

Il punto oscuro della vicenda resta il movente. Secondo la moglie, il Bonnichon non avrebbe potuto avere in tasca più di 300 franchi (circa 45 mila lire), la media degli incassi del suo turno di notte: una cifra troppo esigua per un delitto così feroce.

i. m.

Esposti nel municipio di Chieri i ruoli dell'imposta di famiglia

I contribuenti sono 3790 - Il gettito della tassa supera i 100 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 12 febbraio.

(g.) Sono stati esposti al municipio di Chieri i ruoli dell'imposta di famiglia per il 1970. I contribuenti sono 3790; il gettito complessivo della tassa è di 100 milioni 845.220 lire.

Ecco l'elenco dei chieresi con un reddito superiore ai cinque milioni; la cifra fra parentesi è la tassa: Benedicenti Pierino (eredi) 30 milioni (4.320.000); Berruto Battista 10 milioni (1.263.000); Berruto Francesco 7.500.000 (776.700); Berruto Luigi 12 milioni 750.000 (1.836.000); Bona Franco 5.300.000 (447 mila 740); Bongiovanni Margherita ved. Piovano 5.000.000 (397.800); Fantini Carlo 6 milioni 800.000 (672.380); Gaidano Aldo 5.750.000 (499.560); Gaidano Francesco 7.500.000 (776.700); Gallina Amedeo 5.500.000 (464.640); Gambino Margherita ved. Tabasso 8 milioni (865.920); Garrino Michele 7.900.000 (855.100); Maina Michele 6.500.000 (611 mila 520); Marasso Pietro 5.000.000 (397.800); Pivetta Ermanno 6.500.000 (611.520); Piovano Giuseppe 6.000.000 (536.400); Piovano Luigi 5 milioni (397.800); Piovano Oresie 6.500.000 (611.520); Ronco Giorgio 6.750.000 (651.240); Ronco Giovanni 6.750.000 (651 mila 240); Ronco Marisa ved. Piovano 6.500.000 (611.520); Silano Mario 6.300.000 (590 mila 210); Tabasso Francesca Zaverio 8.000.000 (865.920); Tabasso dott. Mario 8.000.000 (865.920); Vay Giuseppe 5 milioni 750.000 (599.560); Vay Mario 5.750.000 (599.560); Vergnano Giacomo 10.000.000 (1.263.600); Vergnano Pietro 7.500.000 (776.700).

I contribuenti a Pino dell'imposta di famiglia

Pino Torinese, 12 febb.

Sono stati esposti presso il municipio di Pino Torinese i ruoli della tassa di famiglia il cui gettito è di L. 33 milioni 186.344. Il maggior contribuente è Michele Ferrero, il cui imponibile è di L. 33 milioni e 200.000 (tassa L. 4 milioni 780.000).

Ecco l'elenco dei contribuenti con un reddito superiore ai 4 milioni di lire; la cifra tra parentesi è la tassa: Baulino Giovanni 4.250.000 (394.044); Bausano Mario 5 milioni 500.000 (559.326); Carello Adalberto 10 milioni (1.629.888); Caselle Matteo 4 milioni 250.000 (394.044); Cattaneo Vincenzo 5.700.000 (638.772); Coggiola Marcello 8.100.000 (1.154.712); De Benedetti Umberto 4.550.000 (451 mila 440); Donati Remo 9 milioni 500.000 (1.492.518); Ferrero Giorgio 7.000.000 (892.872); Fiorini Lorenzo 4 milioni (358.482); Franzetti Enzo 4.000.000 (358.482); Fulle Sergio 6.500.000 (778.784); Gaggero Giuseppe 4.550.000 (451.440); Gancia Silvio 4 milioni 250.000 (394.044); Gilardino Luigi 4.800.000 (492.720); Mazzucco Elio 5.500.000 (599 mila 328); Montanari Umberto 5.000.000 (520.200); Monticone Lorenzo 5.000.000 (520 mila 200); Quaglino Aurelio 5.000.000 (520.200); Rossini Wladimiro 4.900.000 (510.040); Sobrero Edmondo 7.000.000 (892.872); Turati Attilio 15 milioni (2.160.000).

GRANDE CONCORSO AUTOGRILL®

ogni giorno sempre nuovi vincitori: anche oggi 1000 automobilisti premiati

CONTINUA!

fermatevi agli Autogrill® Pavesi: ci sono ancora tanti premi e tante automobili da vincere

Aut. Min. Comm.

Solo i ponti di ristoro Pavesi sono AUTOGRILL®

Non ci sono state le rivelazioni sul "mancato delitto„ di Parma

Tamara racconta la vita con il suo ex amante "Voleva vendere tutto e andare in Africa„

L'attrice ha tenuto ieri una conferenza stampa a Milano - Ha minacciato l'industriale: "Se continua ad accusarmi per gli attentati rivelerò fatti gravissimi" - Non ha dimenticato il "processo" intentatole dai parenti della marchesa: "Dicevano che avevo plagiato il marito di Maria Stefania e mi offrirono 30 milioni perché sparissi" - Sui presunti attentati contro la nobildonna ha ripetuto di non sapere niente

La ragazza di Bubi

L'industriale, la marchesa e la miss, dei presunti sicari miti e pasticcioni: sono i personaggi del «giallo di Parma». Comunque si risolverà la storia, ne verranno fuori malconci. Forse, più di tutti l'industriale, ingegnere Pierluigi Bormioli, che uscirà dalla vicenda con il nome di Bubi. E' stata miss Tamara a rivelarlo: nei giorni dell'amore essa lo chiamava Bubi. Tamara dice: *«Figuratevi: ero ai miei piedi. Bubi mi regalava tutto quello che volevo»*. Si viene così a sapere che il maggior contribuente di Parma, dopo i Barilla e i Salvarani, abile imprenditore con una fabbrica di millecinquecento o duemila dipendenti, è detto Bubi. E non è un nome che squilla come una fanfara.

Ecco una storia di alcova finita nel peggiore dei modi, con i protagonisti che mettono i segreti in piazza e pare quasi una chiassata tra pigionali. La «guida di belle maniere» di Willy Farnese insegna che la gran maggioranza delle cosiddette «relazioni» è sempre sistemabile con un po' di garbo, e raccomanda *«una riservatezza assoluta di fronte ai "terzi"; nessuno sfogo con nessuno; nessuna confidenza, neppure con il proprio diario»*.

Invece, qui si tengono conferenze stampa, si spiattella tutto. Anzi, non proprio tutto: si lascia intendere che c'è ancora qualcosa, piccante e meschino, che verrà fuori al momento opportuno. Tamara avverte che ha scritto un «memoriale» esplosivo. Querele, avvocati. Se non altro, è una storia educativa: mostra i guai in cui può trovarsi un uomo che esce dal giardinetto coniugale.

«E' vero che lei era gelosa della moglie?» domandano a Tamara Baroni. *«Della moglie no, ma delle altre amanti sì»*, risponde semplicemente. Non c'è un briciolo di romanticismo in questo «folle amore». E' una storia dei nostri tempi. Sembra che oggi le ragazze non incontrino più gli innamorati *«lungo i freddi sentieri dell'inverno»*, come piace al poeta. In questa storia, il primo incontro avviene ad una mostra di conserve a Parma, dove Tamara era standista. Scrive la cronaca: *«L'ingegner Bormioli passò e la vide. Un invito per la stessa sera ripetuto per altre due sere consecutivamente. Nights e champagne e, all'alba del quarto giorno, cento rose rosse»*. Tamara divenne la «ragazza di Bubi».

«All'inizio fu bello. Credevo che fosse vero amore. Il grande amore. Poi le cose cambiarono. Tutto finì. E si arrivò alla commedia del consiglio di famiglia. Mi accusavano di plagiare Bubi». Già nei salotti di Parma e nella fabbrica Bormioli correvano pettegolezzi amorosi. *«Guarda un po' la Tamara...»* si diceva e c'era quasi ammirazione: la figlia di una guardia notturna adesso, guarda un po', entra in casa Bormioli, guida la Miura, ha il leopardo, il foulard di Baratta, ha tutto quello che vuole. Con l'ingegnere non si era troppo severi: come non capire una «scappata» con una ragazza di temperamento, occhi da cronaca passionale, gambe d'altissimo stile?

Un giorno, in qualche bar e nella fabbrica entra una «rivista per soli uomini» dove appaiono le belle spalle e il seno trionfante di Tamara. Ma ormai si dice che tra lei e l'ingegnere tutto è finito. Non è affatto finito. Sulle rovine sentimentali stanno spuntando fiori neri. C'è una storia di assegni incassati — per dieci milioni — che provengono da un libretto sottratto all'industriale. C'è la faccenda della «liquidazione». Un anno fa i due, davanti a un avvocato, firmano questi documenti: *«Io, Pierluigi Bormioli, mi impegno a versare dieci milioni alla signora Tamara Baroni: due subito e un milione ogni mese fino all'esaurimento della somma»* e *«Io, Tamara Baroni, assicuro di astenermi da qualsiasi azione che possa danneggiare il signor Bormioli e sua moglie»*.

C'è anche l'episodio, imbarazzante, dell'industriale che entra furtivamente nella camera di Tamara e strappa le pagine più compromettenti del «memoriale» e lascia un biglietto di questo genere: *«Addio, se non scriverai nulla di queste stupidaggini che mi permetto di requisirti, e ne darai una dichiarazione all'avvocato Agostini, riceverai 500 mila lire sino alla fine dell'anno...»*. E c'è l'episodio dello scorso novembre: in auto — secondo l'accusa della donna — l'ingegnere avrebbe tentato di fare approcci. Lei si ribellò, lui l'avrebbe schiaffeggiata e presa a pugni.

Poi è venuto fuori il «giallo»: delitto su commissione, sei o dieci attentati alla marchesa. Tamara tiene conferenze stampa e trabocca di indignazione. Ma lei, attrice e fotomodella, tutto ciò fa pubblicità. Alcuni industriali si sono già fatti avanti: la vogliono per Carosello. Si è detto: è una storia dei nostri tempi

Luciano Curino

Milano. L'ex miss Tamara Baroni ieri tra i giornalisti (Telefoto Ansa)

Accuse, pettegolezzi e minacce

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 febbraio.

Conferenza stampa di Tamara Baroni, stamattina, nella sala cronisti del Palazzo di giustizia per la vicenda del mancato «delitto su commissione». Quarantacinque minuti di discorso fluido, lucido, impeccabile nella forma e nell'uso delle parole. Quarantacinque minuti di difesa, ma anche di accusa: e non è mancata la minaccia. L'ex miss ha alzato il dito sul suo ex amante Pierluigi Bormioli come chi intende dire: «Bada, ti posso rovinare quando voglio, sta a me decidere se e quando». L'intimazione non ha avuto mezzi termini: «Se Bormioli non dirà che io non c'entro con gli attentati e se non ridimensionerà la storia della liquidazione — ha detto — sarò costretta a difendermi accusando: rivelerò fatti gravissimi, scandali così, immorali che riguardano il Bormioli e che si sono verificati a Parma, a Milano, a Roma e in Africa».

Quel contratto, che fu firmato dai due amanti nel febbraio 1969 davanti all'avvocato Agostini di Milano, non fu un benservito, ha spiegato Tamara, ma un documento nel quale c'era una postilla precisa: «Io mi impegnavo a non rivelare mai ad alcuno i fatti di cui ero venuta a conoscenza nel periodo dei miei rapporti con Bormioli. E la somma, che era stata fissata in dieci milioni, ma che mi fu corrisposta soltanto nella misura di due milioni, doveva costituire un regalo, una specie di risarcimento danni perché io, venendo a conoscenza di quelle certe cose che riguardavano il Bormioli, avevo subito un forte shock e non avevo potuto fare i film che erano già in programma».

Tamara Baroni si è dimostrata di aver letto sui giornali «tante cose che non mi hanno classificata bene, che mi hanno fatta apparire come un essere spregevole».

L'ex miss Eleganza ha toccato molti punti che già aveva trattato ieri nell'intervista concessa a noi. Ha riparlato delle scenate di gelosia dell'industriale, mentre invece la marchesa Maria Stefania le era amica. Su questo strano rapporto con la marchesa, Tamara ha detto: «Mi propose un ménage a tre. Quando, ne parlai con Bormioli, lui accettò, ma io non ne volli sapere».

Nella rassegna dei punti cruciali della relazione con Pierluigi Bormioli, la Baroni non ha dimenticato il «processo di Gainago». Gainago è un paese della Bassa Parmense dove i marchesi Calduino Serra, la famiglia di Maria Stefania, hanno vasti possedimenti terrieri «Fui invitata là con una scusa. C'era la moglie di Bormioli, i suoi genitori, suo fratello Giandomenico e la moglie di questo. Mi accusarono di avere plagiato Pierluigi. Era un periodo in cui egli aveva manifestato il desiderio di vendere la fabbrica e di andare in Africa, cose che diceva senza convinzione, comunque non influenzato da me. Ma loro pensavano che eliminando me lui avrebbe cambiato idea. E allora mi offrirono trenta milioni purché io sparissi. Se non avessi accettato, mi avrebbero fatto avere dei guai perché loro erano potenti e potevano disporre di chi volevano Giandomenico Serra — sempre secondo la giovane donna — fece anche dei nomi che ora si ritrovano in questa vicenda».

Degli attentati, Tamara Baroni afferma di non sapere assolutamente nulla. «Io ne ho sempre soltanto sentito parlare anche Bormioli ne sentiva parlare, ma ci rideva sopra. Mi ricordo del primo attentato. Io partii per Zurigo, per lavoro, lui doveva raggiungermi il giorno dopo ma non venne. E mi telefonò dicendomi: "Ho la casa piena di parenti. Mia moglie dice che stanotte Perlini l'ha fatta andare a Reggio e là le ha detto che aveva avuto l'incarico di impiccarla. Io li ho messi a confronto e ho assistito ad un colloquio da matti. Lei diceva: 'E' vero che stanotte ci siamo visti a Reggio?' E lui invece diceva: 'Ma no, non è vero'».

L'attrice ha negato di aver mai sottratto assegni all'industriale e di averne firmati due per un importo di dieci milioni. «So comunque qual è la verità su questo punto e l'ho spiegata al magistrato, il quale l'ha considerata giustificativa». Sempre a proposito di questi assegni, la Baroni ha ammesso di averli incassati senza sapere che la firma fosse falsa e ha negato di avere mai ricevuto dall'industriale l'ingiunzione di restituire il denaro (lui, invece, ha consegnato al giudice la copia della lettera raccomandata con la quale glieli chiedeva).

Rispondendo a precise domande, l'attrice ha detto di non avere mai conosciuto il Cocco, né il Fappanni, né il Chiesa, di conoscere invece il Perlini perché era amico di famiglia dei Bormioli. A proposito della Bmw di proprietà del fotografo Eric Banti, e che questi le lasciava spesso in uso, Tamara ha detto che il 23 gennaio, giorno dell'incidente del camioncino del Cocco sulla via Bassa dei Folli (incidente che sarebbe uno degli attentati alla vita della marchesa), l'auto si trovava nel garage della sua abitazione a Milano.

Durante la conferenza stampa, Tamara aveva al fianco il suo legale, l'avv. Catalano, il quale però non è mai intervenuto. Prima dell'incontro con i giornalisti, Tamara era stata sentita per oltre tre ore, come teste e parte lesa, dal giudice istruttore dott. Patrone, che si sta occupando della denuncia che la donna ha presentato contro l'industriale per l'aggressione del 24 novembre scorso. Domani, sempre in relazione a questa istruttoria, Tamara sarà sottoposta ad una visita neurologica per l'accertamento delle lesioni subite durante la lite con il Bormioli.

Oggi, a Parma, nell'ambito dell'inchiesta sul mancato delitto su commissione, il giudice istruttore dott. Tarquini ha interrogato Sergio Cavalieri, trent'anni, che da sette anni è cameriere in casa Bormioli, poi Emmy Camisa e Paolo Scaglia.

Camisa, un pubblicitario di 32 anni, è comparso in questa vicenda prima come il presunto sicario di un progetto d'omicidio rimasto intentato, poi come la persona che avrebbe riferito all'industriale che i dieci milioni, riscossi con i due assegni a firma falsa, dovevano servire per pagare il killer per sua moglie.

Paolo Scaglia, 27 anni, tappezziere-imbianchino, ha una «Porsche» che, secondo certe voci d'accusa, sarebbe stata acquistata con denaro proveniente da quei due famosi assegni. Prima di entrare dal giudice Scaglia ha detto: «Non so niente di assegni, la "Porsche" l'ho comperata usata, conosco i Bormioli soltanto di vista, non ho mai insegnato ai loro figli a nuotare; Tamara la vedevo soltanto qualche volta nelle sale da ballo, non ho mai visto né il Cocco né il Fappanni, conosco soltanto il Perlini e il Camisa perché giocavano a rugby nello stesso sodalizio».

Stefano Perlini, che si sarebbe presentato alla marchesa con una rivoltella «P-38», dicendo che con quell'arma avrebbe dovuto uccciderla, è stato interrogato dai carabinieri nel carcere di Firenze, dov'è rinchiuso per renitenza alla leva.

Il giudice dottor Tarquini ha detto oggi: «Entro la settimana o si archivia tutto o si apre l'istruttoria formale».

Remo Lugli

Condannato l'ufficiale per la morte di un alpino

Quattro mesi con la condizionale - La sparatoria per errore durante il rientro del soldato da un servizio

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 12 febbraio.

(e. p.) Per la morte di un alpino, ucciso con un colpo di fucile mentre stava rientrando alla base con una pattuglia, il suo comandante, il capitano Antonio Dubio, di 34 anni, attualmente in servizio all'Istituto geografico militare di Firenze, è stato ritenuto responsabile di omicidio colposo e condannato dal Tribunale di Bolzano a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Il pubblico ministero aveva chiesto la pena di tre mesi, pure con i benefici di legge.

Il militare morì in una zona di alta montagna, nella Val Passiria, la sera dell'11 settembre 1964, in un periodo di intensa attività terroristica, che rendeva molto gravoso per la tensione nervosa il servizio dei reparti dell'esercito, addetti alla repressione degli atti di sabotaggio.

Quel giorno, da un distaccamento-base situato al Rifugio Genziana, era partito un gruppo di alpini che avevano trasportato viveri agli uomini di una pattuglia di slocata a Maiga Montale. Tornando a tarda sera, i soldati procedevano in fila indiana, guidati da Giuseppe Meloni, di 21 anni, che impugnava una torcia elettrica. Il capitano Dubio, dalla base, aveva notato in prossimità del campo la tremula luce della torcia e, senza pensare che potesse trattarsi di elementi della sua compagnia, a suo dire, dopo aver intimato l'alt e avere sparato un colpo in aria, esplodeva una raffica e colpiva mortalmente, con un proiettile il Meloni.

La morte del soldato aveva provocato un'inchiesta, durante la quale, però, l'ufficiale aveva dichiarato di aver sparato insieme con altri soldati.

Durante il dibattimento in Tribunale, l'imputato ha confermato che prima di esplodere la raffica aveva intimato l'alt e sparato un colpo in aria. Il suo autista, che era con lui, ha testimoniato di aver udito l'intimazione verbale, ma ha aggiunto di non aver visto se l'ufficiale aveva sparato prima un colpo di avvertimento. I componenti la pattuglia hanno invece dichiarato di non aver udito mentre stavano rientrando alla base alcuna intimazione.

Al processo erano presenti anche i genitori della vittima, i quali hanno asserito di non aver ottenuto alcun trattamento pensionistico.

E' una donna trasferitasi a Messina da Torino

Uccisa da un colpo della pistola caduta ad un amico occasionale

L'episodio nella stanza di un albergo - I due si erano appena appartati quando è rintronato lo sparo - L'uomo sostiene che si tratta di una disgrazia

Angela Belvisi, 24 anni

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 12 febbraio.

Una donna è stata uccisa a Messina poco dopo la mezzanotte di ieri nell'albergo «Touring», un locale nei pressi della stazione centrale. Si tratta di Angela Belvisi, nata a Pantelleria il 16 marzo '45, e che per molti anni aveva avuto la residenza a Torino. Da poco tempo si era stabilita a Messina e nel piccolo albergo in cui aveva preso alloggio riceveva occasionali clienti.

Ieri sera sul tardi, Stefano Brigandì di 38 anni, di Messina, l'ha incontrata per via e con lei si è recato in albergo. Pochi minuti dopo che i due si erano appartati, un colpo secco d'arma da fuoco ha messo in allarme l'albergo. Il personale di servizio è accorso ed ha trovato la donna uccisa da un colpo di rivoltella al cuore, mentre l'uomo, con gli abiti in disordine, si aggirava smarrito per la stanza.

Avvertita la polizia, il Brigandì, che non ha opposto resistenza, veniva tratto in arresto, mentre la donna era trasportata in ospedale, dove purtroppo i medici non potevano che constatarne il decesso.

Il Brigandì, portato in questura e sottoposto ad interrogatorio, ha dichiarato di aver incontrato la donna per strada e di essersi recato con lei in albergo. Mentre si svestiva, gli è caduta la rivoltella che portava con sé: un colpo è partito e la donna con un grido si è accasciata.

Dalle dichiarazioni del Brigandì sembrerebbe escluso il movente dell'omicidio volontario. Tuttavia la polizia ha iniziato indagini per accertare come si siano esattamente svolti i fatti.

a. c.

Si impicca disperata per la morte del marito

Voghera, 12 febbraio.

(e. g.) Anna Ferri di 51 anni, rimasta vedova dell'industriale Ottavio Servetti sei mesi fa, si è impiccata nella propria abitazione di via Volturno 27. La donna era disperata per la morte del marito.

A Trieste la nave del comandante Zanoni

Il direttore di macchina ha narrato l'arresto del capitano ad Alessandria d'Egitto

Trieste, 12 febbraio.

Il comandante Leonardo Zanoni, arrestato la sera del 4 scorso ad Alessandria dalla polizia egiziana, ha scattato fotografie con la sua macchina fotografica da un oblò del ponte di comando: lo ha dichiarato il direttore di macchina della motonave *Karim*, Goffredo Zaccone questa notte quando la *Karim* si è ormeggiata al porto vecchio di Trieste, proveniente da Fiume.

Il direttore di macchine si è dichiarato in grado di raccontare nei dettagli l'episodio delle fotografie. «Il comandante Zanoni — ha detto — il mattino del giorno 3, mentre eravamo agli ormeggi ad una banchina del porto di Alessandria, affiancati ad una nave con bandiera egiziana, è stato visto da uno dei membri dell'equipaggio di quella unità nell'atto di scattare le foto. Questi ha probabilmente informato della cosa la polizia.

«Alcuni funzionari infatti, poche ore dopo sono saliti a bordo e sono andati direttamente dallo Zanoni. Gli hanno detto che era stato visto fotografare e si sono fatti consegnare la macchina ed un altro rullino già impressionato che il comandante aveva con sé. I poliziotti sono quindi scesi. Il giorno successivo, alle 21,30 sono ritornati a bordo guidati da un alto funzionario ed hanno invitato il comandante a scendere con loro».

A Trieste è anche arrivato il rappresentante della società armatrice di Beirut proprietaria della «Karim» — signor Anwar Gazawoui — il quale ha preso contatto con l'agenzia Tripcovich cui si appoggia in sua società.

Gazawoui, che si trovava sulla «Karim» al momento della perquisizione compiuta ad Alessandria d'Egitto e che aveva fatto da interprete tra il comandante Zanoni e gli agenti, ritiene che la polizia egiziana non abbia ancora denunciato il comandante Zanoni, non avendo concluso l'esame delle fotografie scattate dal comandante e che sono state sequestrate nella sua cabina. *(Ag. Italia)*

Riaperto al traffico il valico della Maddalena

Cuneo, 12 febbraio.

(m.) Nel pomeriggio è stato riaperto al traffico il valico della Maddalena. I mezzi dell'Anas sono riusciti infatti ad aprirsi un varco nel muro di neve formatosi durante la tormenta di martedì scorso da Argentera al Colle.

Il tempo che farà

Al nord, al centro e sulla Sardegna, cielo temporaneamente coperto per il passaggio di una perturbazione, la quale apporterà nevicate sull'arco alpino, sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1500 metri, piogge sulla Liguria, Lombardia, Emilia, Venezie, Sardegna e regioni centrali. Al sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso. Temperatura invariata. Venti: sulle Alpi, bufere per forti venti; su tutte le altre regioni, moderati. Mari mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3	6	Pescara	5	11
Bolzano	−3	7	L'Aquila	0	8
Trento	−1	7	Roma	3	14
Verona	−2	9	Campob.	−1	7
Trieste	2	7	Bari	6	10
Venezia	2	8	Napoli	5	15
Milano	−2	6	Potenza	1	7
Genova	8	10	Catanzaro	8	14
Sanremo	8	13	Reggio Cal.	14	18
Bologna	8	11	Messina	13	19
Firenze	6	10	Palermo	14	15
Pisa	−1	10	Catania	9	20
Ancona	6	10	Alghero	9	13
Perugia	2	9	Cagliari	11	17

Temperature minime e massime in alcune città straniere:

Parigi	0	8
Londra	1	5
Berlino	−3	0
Amsterdam	0	4
Madrid	8	16
Mosca	−14	−5
Stoccolma	−10	−3
New York	3	6
San Francisco	13	17
Tokyo	−1	12

NOTIZIE dalle AZIENDE

Una «G» tutta d'oro alla «Signorina Gabetti 1970»

Anche quest'anno si è svolta, presso la Direzione Generale di Torino della Gabetti S.p.A. Promozione Vendite Immobiliari, la premiazione della «Signorina Gabetti».

Una breve, simpatica cerimonia, dominata dalla «G» d'oro che il Direttore Generale della Società, rav. Giovanni Gabetti, ha assegnato alla signorina Paola Morchio, aiuto-segretaria alla Filiale di Roma.

Una manifestazione, questa della «Signorina Gabetti», ormai entrata nelle tradizioni della Società ed estremamente significativa perché vuol premiare nella giovane prescelta tutti quei giovani funzionari che, con efficienza, dinamismo, consapevolezza e senso di responsabilità, hanno contribuito a fare della «Gabetti S.p.A.» ciò che è oggi: una tra le più moderne ed importanti Società operanti nel campo immobiliare. Una Società che, ricorrendo ai «computers» funzionanti nei centri elettronici delle Filiali, ha saputo anche avvalersi di una valida «équipe» di tecnici, di funzionari, di giovani.

Come, appunto, la signorina Morchio.

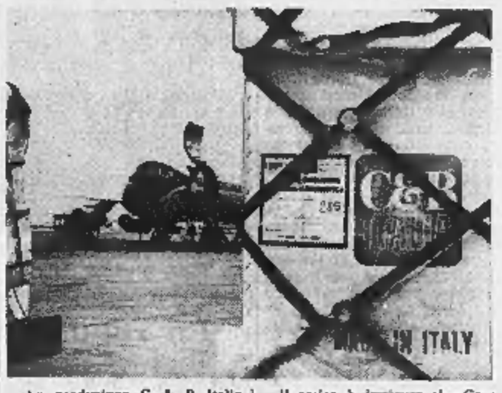
Alla festosa assegnazione del premio hanno presenziato il dottor Lucio Consiglio, Direttore Amministrativo, il signor Vincenzo Giudice, Direttore della Pubblicità, il dott. Franco Rolandi, della Direzione Amministrativa, la signora Dolza, in rappresentanza delle Società Finanziarie, tutti i Funzionari ed il Personale della Direzione Generale della Società.

Sperry Rand Italia S.p.A.

Si è riunito a Milano il Consiglio di Amministrazione della Sperry Rand Italia S.p.A., al quale il dr. Lucio Rastiannini ho presentato le dimissioni da Presidente per assumere un alto incarico direttivo in altro gruppo. Il Consiglio l'ha ringraziato per la sua fattiva collaborazione ed ha nominato nuovo Presidente l'ingegner Mario Nuti, il quale conserva la carica di Direttore Generale della Divisione «Univac Elaboratori Elettronici».

Il Consiglio ha altresì nominato Direttore Generale della Divisione Remington Rand il dottor Bruno Zuccardi Merli, già Direttore Amministrativo della Società.

Poltrone della C & B Italia partono per gli Stati Uniti con un reattore «DC 8» espressamente noleggiato



La produzione C & B Italia per il mercato internazionale ha reso necessaria una diversa soluzione per i problemi di trasporto e di rapida consegna. Quindi, la C & B Italia non ha esitato a noleggiare un colossale reattore.

Il carico è destinato al «Core and Research Laboratory-Library» della Northwestern University di Evanston (Illinois, Stati Uniti) che ha ordinato 4000 poltroncine alla C & B Italia, su disegno della Skidmore Owings & Merril - Architects Engeneers.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Sotto assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.882

con questi ingredienti
• pasta sottilissima con farina di grano duro e sei uova di giornata
• prosciutto crudo
• carni scelte ben rosolate
• formaggio grana
• aromi naturali
senza conservanti
tortellini lusso
FIORAVANTI

Il processo per il delitto commesso "in stato d'ipnosi,,

Straziante racconto della madre della studentessa uccisa a Roma

«Mia figlia mi telefonò: "Mamma vieni, mi ammazza". Mi precipitai a casa sua. Li trovai già rappacificati, ma lei aveva un cerotto sul sopracciglio» - La donna non si è costituita parte civile ma ha dichiarato: «Quest'uomo appena uscito dal carcere si è unito con un'altra. Non capisco come possa avere avuto tanto coraggio. Tutto questo è disumano»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Carla Torti, la vittima: aveva 24 anni quando fu uccisa da Marino Vulcano con il quale era andata a vivere da circa due anni; era madre di un bambino e di lì ad un mese ne avrebbe avuto un secondo. Chi fosse e quale sia stato il suo dramma vicino ad un uomo tormentato dalla nevrosi lo hanno spiegato oggi ai giudici della Corte di Assise i suoi genitori: Bruno e Lina Torti. Non si sono costituiti parte civile limitandosi ad intervenire nel processo soltanto in veste di testimoni. Ma si sono pentiti di essere stati così generosi: ore se fosse possibile si comporterebbero in modo diverso.

Una notizia li ha sconvolti e li ha angosciati: che Marino Vulcano non appena liberato dal carcere dopo due anni di detenzione si sia dimenticato rapidamente di Carla Torti per unirsi con un'altra donna ed avere da lei altri due figli.

«Ho sempre sperato — *ha detto oggi ai giudici la madre di Carla Torti* — che mia figlia fosse morta per disgrazia e questo ci ha indotto a non costituirci parte civile. Ma quando ho saputo che quest'uomo, appena uscito dal carcere con quel fardello sulle spalle, ha dimenticato tutto quello che è accaduto, anche che aveva un figlio al quale non poteva dare un nome e si è unito con un'altra donna... non capisco, davvero, come quest'uomo possa avere avuto tanto coraggio. Tutto questo è disumano».

Bruno e Lina Torti (lui è un funzionario della Federconsorzi, ha 61 anni; lei ne ha dieci di meno) cercarono con tutte le forze di impedire che Carla seguisse Marino Vulcano. Ma ogni tentativo fu inutile. La ragazza era innamorata ed un giorno disse loro bruscamente che sarebbe uscita di casa. La convinsero a trasferirsi in Inghilterra nella speranza che la lontananza servisse a qualcosa. Dopo qualche mese, Carla rientrò in Italia e non passò neanche a salutare i genitori: era andata a vivere con Marino Vulcano.

«Io — *ha raccontato oggi Bruno Torti ai giudici* — rimasi senza fiato e francamente non seppi che rispondere in un primo momento. Poi, consigliai alla signora Vulcano di presentare una denuncia. La sera parlai con mia figlia il quale mi rispose che da quel momento non sarebbe più tornata a casa e se lei avessi impedito di uscire si sarebbe uccisa».

«Ho rivisto mia figlia soltanto dopo qualche mese — *ha aggiunto* — quando telefonò per avvertirci che Marino Vulcano aveva avuto un gravissimo incidente automobilistico a Montefiascone. Confesso che egoisticamente mi sono augurato che Vulcano morisse pur di riavere mia figlia. Comunque, finimmo per accettare la situazione: mia moglie ed io non potevamo fare altrimenti. Ma non posso dire che i rapporti fra mia figlia e Vulcano siano stati sempre felici: ho saputo che spesso scoppiavano dei litigi fra loro».

Presidente — E' vero che Vulcano le scrisse una lettera dal carcere?

«E' vero — *ha spiegato Bruno Torti* — ma l'ho gettata via. Mi chiedeva perdono, mi diceva che avrebbe vissuto sempre per suo figlio, mio nipote: ed è per questo che non mi sono costituito parte civile. Era una lettera strana, però... parlava di tre lumi lasciati nella sua casa in via Valdagno a Roma... non l'ho capita e l'ho distrutta».

Lina Torti sa qualcosa più del marito. Ha vissuto il dramma di una figlia più da vicino. Cercò disperatamente di indurla a non prendere una decisione affrettata. «Ma Carla — *ha spiegato la signora* — fu irremovibile. Disse che era innamorata».

Presidente — Quali erano le condizioni economiche di Vulcano?

«Pessime — *ha replicato la signora* — Vulcano non aveva un quattrino e mia figlia, soprattutto all'inizio, fu costretta a vendere i suoi oggetti d'oro».

Presidente — E i rapporti fra i due quali erano?

«Non posso dire che fossero cattivi — *ha precisato la signora* — ma un pomeriggio ricevetti una telefonata a Milano. "Mamma, vieni — mi disse — perché Marino mi ammazza". Presi il primo aereo, arrivai a Roma, mi precipitai a casa di mia figlia. Si era rappacificata con l'imputato *(la signora non ha mai chiamato Vulcano per nome ma ogni qual volta ha fatto riferimento a lui lo ha indicato come "l'imputato")* ma aveva un cerotto sul sopracciglio. In un primo momento cercò di farmi credere che si trattava di un foruncolo; poi ammise che l'imputato le aveva fatto battere il capo contro il lavabo del bagno».

«Ma non c'è stato soltanto questo episodio di violenza — *ha ricordato il presidente* — lei in istruttoria ha detto anche di avere notato che sua figlia in un'altra occasione aveva un labbro gonfio».

«E' vero — *ha ammesso la signora* — ed è anche vero che l'imputato con uno schiaffo le aveva fatto saltare la capsula di un dente. Io cercai di convincere mia figlia a lasciare l'imputato, ma tutto è stato inutile».

Presidente — Lei ha avuto modo di constatare quali fossero gli effetti del sonnifero su Marino Vulcano. Vuole spiegarceli?

«Erano effetti terribili, disgustosi — *ha ricordato la signora* — l'uomo diventava come un ebete... Una cosa terrificante... Non si reggeva in piedi, era privo di volontà, faceva pena... Mia figlia era costretta a trascinarlo a letto e a spogliarlo».

«Vulcano — *ha voluto sapere il giudice a latere dott. Volpari, molto interessato all'atteggiamento dell'imputato sotto l'effetto del sonnifero* — mostrava di essere un automa o era assolutamente privo di forze?».

«Era assolutamente privo di forze — *ha precisato la signora mentre il p.m. dott. Pianura annotava la circostanza che avalla la tesi dell'accusa per cui Vulcano prima ha sparato e poi ha preso i sonniferi per crearsi una giustificazione ed un alibi* — mia figlia doveva trascinarlo nella stanza da letto».

«Senta Vulcano — *ha voluto sapere a questo punto il presidente come se l'idea gli fosse balenata all'improvviso appena è uscito dall'aula la signora Torti* — lei ha sempre sostenuto che prendeva sonniferi perché aveva bisogno di dormire e di essere quindi fresco di energie per il suo lavoro. Lei dopo essere uscito dal carcere nel dicembre 1966 perché assolto dal giudice istruttore è tornato alla sua attività, è tornato quindi a lavorare sodo. Ha continuato a prendere sonniferi?».

Roma. Al processo contro Marino Vulcano, depone Bruno Torti, il padre della giovane uccisa (Telefoto Ansa)

«Ma... veramente...», *ha cominciato Vulcano dando l'impressione di non saper rispondere.*

«Dica: sì o no», *lo ha richiamato bruscamente il presidente.*

Vulcano — Ma veramente... io...

«Che cosa aspetta: il suggerimento di qualcuno? — *ha incalzato il presidente.* — Risponda: sì o no».

«No», *si è deciso ad ammettere Vulcano.*

Domani, intanto, sarà il turno di Sebastiana Papi, la moglie di Marino Vulcano.

Guido Guidi

Ferito per strada da un colpo di pistola

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

(g. m.) Il litografo Francesco Fumagalli, di 23 anni, si è presentato la scorsa notte all'Ospedale Fatebenefratelli ed ha raccontato di essere stato ferito a un ginocchio da un colpo di pistola.

L'operaio ha detto di avere parcheggiato la propria auto nei pressi di casa, in via Generale Fara, e di essersi recato a piedi alla vicina Stazione Centrale per acquistare un giornale. Improvvisamente, mentre si trovava all'angolo tra via Carretto e via Pisani, ha sentito uno sparo e si è accorto di essere stato ferito alla gamba.

Sono in corso indagini per far luce sul misterioso episodio. Le condizioni del ferito non sono gravi.

«Non ne possiamo più», dicono in una conferenza-stampa

Le condanne per il "nudo,, in edicola I giornalai protestano e scioperano

Si asterranno dal lavoro martedì per tre ore in tutta Italia - «Se vendiamo le riviste "spinte" ci condannano, se non le vendiamo si rischia la prigione per boicottaggio» - I 16 mila edicolanti chiedono alle autorità di chiarire come si debbono comportare - Incontro con gli editori?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 febbraio.

I sedicimila giornalai italiani martedì prossimo chiuderanno le edicole alle 17 (comprese quelle delle stazioni ferroviarie, che hanno orario prolungato notturno). In pratica la categoria farà sciopero di tre ore (dalle 17 alle 20, ora di chiusura normale), ma il fatto è rilevante sia per i motivi che lo ispirano sia perché è la prima volta, nel dopoguerra, che il Sinagi (Sindacato nazionale giornalai d'Italia) proclama un'agitazione con la chiusura delle edicole.

I giornalai hanno *«perso la pazienza»* ed il vice segretario nazionale della categoria, Angelo Azzimonti, oggi ha spiegato il perché in una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei quotidiani e dei periodici. *«Almeno 500 giornalai italiani* — ha detto — *sono attualmente sotto giudizio per aver esposto in vendita pubblicazioni "spinte od oscene". A Genova, nei giorni scorsi, 22 edicolanti sono stati condannati a pene detentive e altri 200 sono in attesa di processo».*

«Non ne possiamo più», ha soggiunto il presidente dei giornalai genovesi, Mauro Burlando, presente alla conferenza stampa di oggi. Il vicesegretario nazionale Azzimonti ha proseguito: *«I giornalai sono d'accordo con coloro i quali sostengono che le pubblicazioni oscene non devono essere messe in circolazione, però non possono essere noi a giudicare. Se ci rifiutassimo di porre in vendita una qualsiasi delle pubblicazioni che ci giungono attraverso i normali canali di distribuzione, finiremmo egualmente in carcere per boicottaggio».* Azzimonti si è interrotto e ha chiesto al rappresentante di un settimanale *«spinto»* presente alla conferenza: *«Se domani invito gli edicolanti a non vendere il suo settimanale che cosa capita?»*. L'interpellato ha risposto senza esitazione: *«La denuncio in base all'articolo 507 del codice penale»* (boicottaggio).

Una situazione assurda. Che cosa hanno fatto i giornalai per cambiarla? Azzimonti ha risposto: *«Da dieci anni sollecitiamo, senza esito, la modifica degli articoli di legge che ci riguardano. Siamo intervenuti, con risultati negativi, presso i vari ministri di Grazia e Giustizia e presso il presidente della commissione Giustizia della Camera. Due iniziative parlamentari non hanno avuto miglior fortuna. Ora abbiamo proclamato lo sciopero».*

Alla domanda: *«E' previsto l'inasprimento dell'agitazione a breve scadenza?»*. Il vice segretario nazionale dei giornalai ha risposto: *«E' certo, anche se attenderemo che sia stato ricostituito il governo».* Azzimonti ha concluso: *«Siamo esasperati e chiediamo una sola cosa: le autorità ci dicano con chiarezza che cosa dobbiamo fare e come ci dobbiamo comportare. E' chiaro, però, che se per ipotesi ci autorizzassero alla censura preventiva, cioè se fosse l'edicolante a stabilire quali pubblicazioni non devono essere vendute, si imboccherebbe una strada pericolosa per la libertà di stampa e di pensiero».*

I giornalai si sono dichiarati *«dispiaciuti di dover arrecare, con le 3 ore di sciopero, un danno ai quotidiani del pomeriggio e agli editori»*. Ma hanno soggiunto: *«Diteci cosa potevamo fare di diverso per farci sentire»*. Anzi hanno auspicato la solidarietà di quanti (editori, giornalisti, tipografi) vivono nel mondo della carta stampata. Gli editori hanno inviato ai giornalai un telegramma nel quale li invitano a sospendere lo sciopero e propongono un incontro editori-giornalai. Il vice segretario nazionale Azzimonti ha replicato: *«Non possiamo sospendere lo sciopero. Siamo disposti all'incontro per affrontare insieme il problema».*

Sergio Devecchi

Donna muore bruciata dalla coperta elettrica

La vittima è una settantacinquenne che viveva sola ad Alessandria - Forse la disgrazia per un corto circuito

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 12 febbraio.

La settantacinquenne Maria Audano, nata e residente a Felizzano, ma domiciliata ad Alessandria in via Pacinotti 3, è morta orribilmente ustionata per l'incendio della coperta elettrica.

La donna, una infermiera in pensione, viveva sola in un alloggio al quinto piano; unico suo parente è un nipote, il dott. Guido Audano della Clinica «Città di Alessandria». Verso le 13,30 di oggi, un vicino di casa telefonava in questura affermando di avere notato del fumo uscire dall'alloggio dell'anziana donna e precisava che nessuno rispondeva dall'interno

Alcuni agenti e vigili del fuoco, portatisi sul posto, forzata la porta d'ingresso entravano nella cucina dove un orribile spettacolo si presentava ai loro occhi: Maria Audano giaceva sul pavimento ancora avvolta dalle fiamme, quasi carbonizzata.

Si presume che la donna, da qualche giorno sofferente d'influenza, si sia coricata sul divano della camera da pranzo, mettendosi sulle gambe una coperta elettrica collegata ad una presa di corrente. Mentre dormiva, quasi certamente per un corto circuito, la coperta ha preso fuoco.

Svegliatasi con i vestiti in fiamme Maria Audano è corsa in cucina, dove ha inutilmente cercato di spegnere il fuoco che stava avvolgendola. Persi i sensi per il dolore, è crollata sul pavimento, dove le fiamme hanno fatto scempio del suo corpo. **f. m.**

La requisitoria per il filatelico ucciso

Il P. M. ha chiesto l'ergastolo per il conte e il suo ex amico

Martinengo e Piccini hanno premeditato il delitto - «Non abbiate incertezze, sono entrambi colpevoli» - Gli imputati impallidiscono nell'ascoltare le richieste

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 12 febbraio.

Il pubblico ministero dott. Giannini ha chiesto l'ergastolo per il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, imputati di omicidio premeditato a scopo di rapina per l'uccisione del filatelico bresciano Battista Zani. Il magistrato ha concluso la lunga, drammatica requisitoria in un clima di tensione che era andato notevolmente aumentando nelle ultime ore.

La parte conclusiva dell'intervento del pubblico ministero è dedicata alla rievocazione del tragico momento in cui Battista Zani spirò sul pavimento del salotto, nella villetta di Manerba sul Garda, pochi minuti dopo essere stato selvaggiamente aggredito. *«Doveva essere* — esclama il dott. Giannini — *un delitto sicuro, senza pericolo per gli assassini: secondo la loro convinzione, il cadavere del commerciante di francobolli sarebbe sprofondato come un macigno nel lago, non sarebbe mai affiorato. E questi due individui avrebbero tranquillamente goduto del denaro ricavato dalla merce strappata alla vittima».*

Il rappresentante dell'accusa ricostruisce la scena sinistra che sarebbe seguita alla soppressione del filatelico. *«C'è un uomo morto, a terra, ucciso nel più efferato dei modi. Vicino a questo corpo ci sono due giovani, in piedi, a guardarlo. Non si dica che uno di loro si trovava in cucina in quell'istante. Sono invece tutti e due là, presenti ed implacabili. Si sono accordati per compiere il delitto, adesso insieme spogliano quel disgraziato: Giuseppe Piccini gli toglie dalle dita gli anelli. Tebaldo Martinengo s'impadronisce della borsa contenente i preziosi francobolli».*

Insieme, aggiunge il magistrato, il patrizio e l'amico trasportarono la salma fino al Lago d'Iseo: portarono in giro nella notte con l'auto, lungo le strade della provincia, quel cadavere avvolto nella coperta, lì «mummia», come la definirono loro. Poco più tardi, Battista Zani piombava nell'acqua. I due giovani tornavano indietro, a dividersi il bottino. *«Quale prova vi occorre di più? Tutto quello che gli imputati sono venuti a riferirci in questo processo, non è che un cumulo di falsità. Io potrei già aver finito il mio intervento, perché sono convinto di aver sufficientemente dimostrato che costoro sono entrambi meritevoli di una giusta condanna. Tutto, ormai, è chiaro. Quali sarebbero le perplessità che sembrano aleggiare su questo dibattito? La verità è che non esistono motivi di dubbio, e voi dovete respingere ogni tentativo compiuto dai due per ingannarvi. Il processo sarebbe già risolto, ma voglio andare ancora più in là, perché deve essere fatta giustizia senza titubanze».*

Il punto su cui si baserà la richiesta dell'accusa per la massima pena è la tesi secondo la quale Tebaldo Martinengo e Giuseppe Piccini avrebbero progettato l'uccisione del commerciante di francobolli. *«E' stato un delitto volontario* — insiste il pubblico ministero — *premeditato e a scopo di rapina».* L'intenzione di realizzare soltanto una truffa, poi degenerata nell'aggressione, secondo il dott. Giannini è soltanto una menzogna cui s'aggrappano i due imputati nel disperato tentativo di salvarsi. *«Non abbiate incertezze* — esclama il rappresentante dell'accusa —, *il conte e Piccini sono entrambi colpevoli. Non c'è una confessione, è vero, l'abbiamo attesa invano e a lungo in quest'aula. Ma il bagaglio di contraddizioni, di falsità che i due imputati hanno portato è servito ad inchiodarli alle loro responsabilità. Voi avete tutti gli elementi per condannarli, perché sono raggiunti da prove insuperabili».*

Il conte ed il suo compagno non abbozzano nemmeno una reazione. Stanno in silenzio ma impallidiscono nell'ascoltare le richieste.

Giuliano Marchesini

Il Cairo tace sulla sorte del sanremese

La moglie vuole notizie del carcere di Midollini

Ha incaricato un avvocato per sapere dove si trovi il marito, condannato a 15 anni per avere scattato foto del porto di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 12 febbraio.

(r. o.) Iole Nardicchia, la giovane moglie del musicista sanremese condannato dal Tribunale militare egiziano a 15 anni di reclusione per aver scattato alcune fotografie al porto di Alessandria, si è rivolta quest'oggi all'avv. Domenico Morganti perché si affianchi all'avvocato egiziano Albert Barsum in difesa del marito.

La donna per prima cosa ha chiesto al legale di riuscire a sapere in quale carcere è stato trasferito il marito. Dal giorno del processo, infatti, non si sa più nulla del giovane sanremese. Unica cosa certa è che il Midollini è stato trasferito dal carcere militare di Alessandria, ma dove si trovi ora nessuno l'ha potuto sapere.

L'avv. Domenico Morganti si è messo subito in contatto con il prof. Sotgiu di Roma per interessare il ministero degli Esteri italiano e l'ambasciata italiana al Cairo allo scopo di avere immediate notizie del Midollini. Sia Morganti sia Sotgiu si sono dichiarati disposti a partire per l'Egitto se gli eventi, come ad esempio il provvedimento di grazia presentato nei giorni scorsi a Nasser, lo richiedessero.

La moglie del Midollini, intanto, continua a vivere nella disperazione. Non sa più quale iniziative prendere anche se è rimasta commossa dalle dimostrazioni di solidarietà di tutti, anche delle autorità governative.

«Non abbiamo più alcuna notizia di Romano dai giorni che hanno preceduto il processo — ha detto quest'oggi Iole Nardicchia — *non sappiamo neppure dove si trovi. Come far giungere a Nasser una supplica di una madre e moglie ormai distrutta dagli avvenimenti? Romano è innocente. Io e mia figlia abbiamo bisogno di lui. Ce lo ridiano!».*

La Val Gardena scoperta dai campioni

I nuovi turisti studiano ladino

Come esplorare e comprendere il patrimonio culturale di un'antica popolazione

Ortisei, febbraio.

«*Zacan fove 'l te Ghierdeina*», dicono i vecchi ladini. «*Una volta in Val Gardena s'usava...*». Che s'usava una volta in Val Gardena? S'usava migrare, far la valigia: caricarsi sulle spalle la gerla, piena di Madonnine, di angioletti scolpiti, cucchiai, portatovaglioli, orologi a cuci, ometti in caricatura e burattini animati da tenere allegra la brigata di bambini.

Era questo il passaporto gardenese: un passaporto odoroso di cirmolo, di bosco, di lunghe veglie nel lungo inverno gardenese. La valle che oggi gode, nel mondo, della più clamorosa ribalta televisiva, per millenni fu silvestre clausura, incassata tra le cime Sella e gli spigoli Sassolungo di dove non s'usciva che a prezzo di cambiare interamente sé stessi: cominciare dalla lingua materna, tutto ai sensi del gardenese diverso. Diverso il cielo, la terra, il colore dei boschi, il sapore dei cibi, il modo di vestire, di mangiare, di lavorare. La Val Gardena deve alle sue donne e ai vecchi l'ottima conservazione del patrimonio linguistico: che il ladino sia lingua oppure dialetto è cosa che i filologi chiedono da t'anni.

La ragione principale cui si fonda la tesi che vuole il ladino un semplice dialetto valligiano, e la sua limitata capacità di acquisire le voci del tempo moderno. Per esempio, in ladino l'espressione «consiglio dei ministri» ha significato tutto diverso da quello corrente in Italia; i «ministri» in Val Gardena essendo i servi agricoli, una riunione di tal fatta, se tradotta alla lettera, potrebbe far sorgere un'inaudita confusione. Ma ci sono anche altre ragioni fan ritenere il ladino una pre-lingua, una larva di lingua che è stata bloccata nel suo sviluppo da un trauma straordinario, di portata storica, del quale gli attuali Campionati del mondo di sci sono soltanto l'ultimo episodio.

Il fatto è che la Val Gardena fino a pochi decenni fa, era così appartata e quasi invisibile nei suoi accessi (a Ponte Gardena, per esempio, nessuno immaginerebbe d'essere arrivato al portone d'entrata della valle) da sconsigliare non solo i forestieri dal visitarla, ma gli stessi gardenesi dall'abitarla. Così partivano, e nell'atto in cui mettevano il capo fuori della loro piccola valle (una trentina di chilometri) immediatamente la necessità stessa della vita e del commercio con gli uomini li metteva in condizioni di diventar poliglotti e cosmopoliti. Il ladino, la Val Gardena, le immagini incantate della loro infanzia, rimanevano un patrimonio segreto della loro identità interiore. E quando tornavano, vecchi, ai loro luoghi nativi, tutto il mondo incantato di suoni e di immagini del passato riemergeva in un clima di stupefatta innocenza.

Di qui, quest'aria di favola radiosa che la valle ha serbato secoli e che ha posto a disposizione del mondo non il solco tracciato dal rio Gardena tra le rupi delle Alpi fu percorribile. Un celebre trenino sputafuoco e sputafumo durante l'altra guerra venne costruito dai prigionieri russi dell'Austria. Sulle prime l'accusarono di seminare faville al passaggio, e d'incendiare pagliai, e di essere lento, ridicolo e troppo ansimante nelle salite, maldestro nelle curve, sporchetto nell'insieme. Ma, su quel curioso, buffo trenino generazioni di villeggianti cominciarono a salire e a scoprire la valle dei famosi angioletti di legno scolpito.

La grande avventura internazionale della valle incominciò nel 1960 con la messa a riposo del famoso trenino e continuò con l'allargamento della strada d'accesso e l'impianto di attrezzature sportive che miravano a metterla in pari con Cortina d'Ampezzo.

Ortisei, Selva e Santa Cristina sono riuscite ad eguagliare Cortina in questo e anche nelle attrezzature alberghiere; i tre paesi della valle, insieme, hanno ormai raggiunto un tale *standard* di pregi da offrire al turista estivo e invernale, che Cortina s'è già messa in stato d'allarme. Teme la concorrenza gardenese e non sa decidersi sulle contromisure. Abbassare i prezzi? C'è rischiare il declassamento. Tenerli alti? Cortina teme di vedersi soffiare dalla rivale, ultima arrivata nel mercato delle vacanze di massa, le generazioni giovani. Cortina, si dice ormai alcuni anni, ha raggiunto «il tetto», ha esaurito ogni sorta d'interesse per chi desidera un soggiorno ricco di stimolanti novità sulle Alpi.

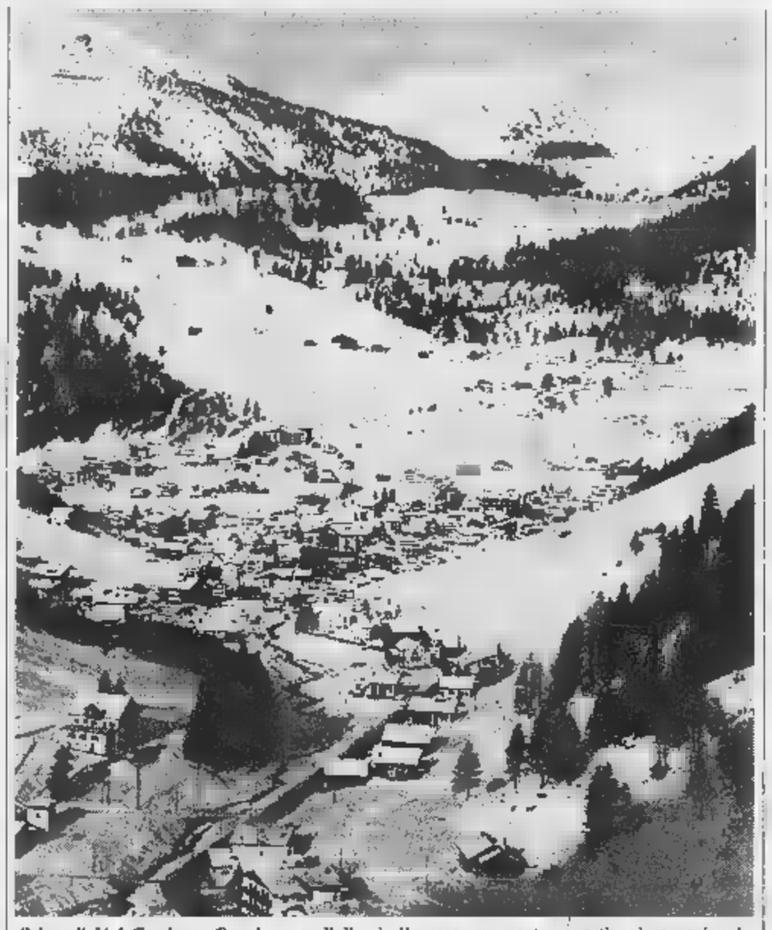
Da questo punto vista, Gardena offre dubbi qualche tema in più richiamo artistico e culturale, sportivo e mondano.

Le sue caratteristiche, infine, vallata autonoma nella sua cultura sono state, che nel recente accordo per il «pacchetto», riconosciute e poste in valore. Dagli edifici, in verità assai discordanti dall'architettura tradizionale, che sono stati costruiti per le esigenze dei campionati mondiali, si ricaveranno a gare concluse alcuni «centri» di grande interesse per vita intellettuale dei ladini e dei loro ospiti: sia Ortisei, sia Selva, Santa Cristina avranno una loro «Casa ladina», possibilità di tener mostre e congressi, e di allestire musei di sculture, pitture, di materiale folcloristico appartenente al mondo ladino.

I ladini sono alla ricerca d'una loro unità: anche in altre vallate, come nella Badia (in provincia di Bolzano), nella Valle di Livinallongo, in provincia di Belluno, e nella Valle di Fiemme, in provincia di Trento, si parla ladino, benché con sfumature diverse.

Gardena si propone adesso come polo d'attrazione per tutte le genti ladine, al fine di ricostituire il patrimonio culturale comune. E' difficile superare il trauma causato dall'ingresso tumultuoso della vita moderna: ma, uniti, i ladini sperano di farcela, e di continuare a coltivare la loro strana lingua rimasta paralizzata all'apparire del famoso trenino.

Gigi Ghirotti



Selva di Val Gardena. Con i «mondiali» è diventata un centro sportivo internazionale

Dieci miliardi per cambiar volto

La vallata è divenuta in tutto il mondo un efficace simbolo dell'Italia sciistica

Selva, 12 febbraio.

Un pubblico internazionale è a Ortisei, Santa Cristina e Selva, per assistere ai campionati mondo di sci alpino, l'atmosfera non è quella mondana della Cortina olimpica del '56, o quella frenetica della più recente Olimpiade di Grenoble. Qui c'è aria di festa, ma è festa popolare, paesana nel senso più genuino.

La manifestazione «mondiale» ha un'importanza pubblicitaria enorme per questa vallata e anche per tutto il turismo invernale italiano. Ogni gara è ripresa dalla televisione che la irradia ventidue reti straniere, da quelle americane a quelle giapponesi. Il nome Val Gardena fa il giro del mondo e diventa efficace simbolo dell'Italia sciistica.

E un profitto nazionale la Val Gardena si fa conoscere con tre ore di trasmissioni televisive al giorno e le pagine intere che oltre settanta giornali italiani le dedicano da oltre una settimana. Esce così da un isolamento che aveva patito per anni. La Val Gardena è relativamente vicina alla pianura Padana, non più di due e mezzo d'auto, e sarà bene collegata quando entrerà in funzione l'autostrada del Brennero. Per ora è aperto soltanto il tronco Trento-Bolzano che pur alleggerendo il traffico della statale, annulla purtroppo le lunghe colonne in coda agli autotreni da Verona a Rovereto e Trento e poi lungo la valle incassata dell'Isarco. I lavori in corso dovrebbero essere ultimati in primavera nel tratto a sud Trento e forse nell'autunno da Bolzano a Bressanone.

L'intensità di una campagna pubblicitaria nella quale si avverte l'intervento di un'organizzazione specializzata, ha portato in valle parecchie migliaia di persone. Alla gara d'apertura, lo slalom speciale, sono stati venduti quattordicimila biglietti d'ingresso alla zona circostante l'arrivo, ma, per avere l'idea dell'affluenza globale a questa cifra si deve aggiungere quella circa tremila tra organizzatori, giornalisti, atleti, allenatori e invitati, tutti logicamente sono alloggiati tra Ortisei, Santa Cristina e Selva, ma nei tre centri è difficile trovare adesso una sistemazione e praticamente impossibile sarà nel *week-end* che inizia stasera. A portata di mano sono comunque le stazioni invernali della Val Badia oltre il Passo Gardena, con la perfetta attrezzatura alberghiera di Corvara, quelli le Val di oltre il Passo Sella, con la notissima Canazei, che distano tra i venti e i trenta chilometri. Le condizioni delle strade sono ottime e poche ore dopo una nevicata, come si è potuto constatare parecchie volte in questi giorni, il transito avviene senza l'uso delle catene. Un rigido servizio d'ordine impone tutta una serie di unici che dovrebbero, almeno nelle intenzioni, rendere più revole il traffico.

Le numerose strade perfezionate, allargate e corrette nel tracciato, totalmente nuove come quella che sale da Chiusa costituiscono il patrimonio maggiore che i campionati del mondo sceranno alla Val Gardena. Dei dieci miliardi indicati come cifra globale, spesa per l'organizzazione di queste gare, una gran parte sono stati impegnati nel miglioramento di una rete stradale che era assolutamente insufficiente e che nel breve volgere di un anno e mezzo è stata praticamente raddoppiata. Dalle strade vere a quelle per gli sciatori, piste, anch'esse pletamente rifatte nelle diverse zone, e gli impianti, notevolmente potenziati con la costruzione di due funivie ed altri mezzi leggeri. Quindi gli edifici pubblici, quelli ora utilizzati come centri stampa, che diventeranno il palazzo dei congressi a Ortisei, il municipio a Santa Cristina, il Kursaal a Selva, oltre al centro Rai che sarà utilizzato come nuova sede comunale ad Ortisei. Una cosa sull'altra sono sette miliardi e mezzo, cui vanno aggiunti due miliardi per l'organizzazione televisiva per le trasmissioni a colori. Rimane mezzo miliardo per le spese d'organizzazione, un capitale che deve fruttare in termini di turismo al mille per cento.

Giorgio Viglino

Ortisei, Selva, Santa Cristina nel panorama dolomitico

Con gli sci fino a Cortina

Quali le attrezzature dei tre centri - Suggestivi itinerari verso le zone vicine

Selva, 12 febbraio.

L'estensione degli impianti gardenesi permette anche a chi è venuto in valle per assistere alle gare dei «Mondiali» di sciare senza limitazioni nelle ore lasciate libere dalla disputa delle diverse prove.

Ciascuno dei tre centri della vallata ha una sua rete di impianti e di piste, mentre un quarto nucleo sorge a Plan de' Gralba sulla strada che porta al passo Sella. Da Ortisei una funivia sale all'Alpe di Siusi, un altipiano dove concentrati ben diciotto impianti leggeri tra seggiovie e *skilifts*. Dalla parte opposta un'altra funivia raggiunge con un dislivello di milleduecento metri la conca del Seceda. Una seggiovia a Rasciesa, gli *skilifts* che risalgono le pendici del Ronce dove si è disputato lo slalom speciale, ed altre sciovie completano l'attrezzatura della prima stazione gardenese.

Dalla cima Seceda le piste di sci scendono brusche picchiate verso Ortisei, e in dolce declivio su Santa Cristina. L'ampia conca è attrezzata una lunga seggiovia che sfrutta tutta la parte alta, e con tre *skilifts* che si diramano nei valloni laterali. Più in basso dove la pista prosegue un itinerario da passeggiata in mezzo a piccole baite, sfiorando il rifugio Fermeda, una cabinovia riporta a monte partendo dalle ultime case di Santa Cristina. Pure capo comune di centro valle fanno gli impianti del monte Pana, centro autonomo che è l'appendice naturale dell'Alpe di Siusi. Una nuova funivia risale dalla frazione Ruaccia di Santa Cristina fino a Kochers, base della conca Ciampinoi, per una seggiovia biposto fin sulla cima della più prestigiosa montagna gardenese. Dalla cima del Ciampinoi partono quattro piste a raggiera sui diversi versanti, due delle quali la «Sassiong» e la «Tre» state utilizzate nel corso di questi campionati per la discesa libera e lo slalom gigante.

Da Selva si sale alla stessa cima del Ciampinoi con una nuova funivia che compie l'intero tragitto in tre minuti e mezzo. L'anticima del Ciampinoi è raggiunta sempre da Selva da una telecabina. Analogo mezzo di risalita il Cir che domina il passo Gardena e di qui è agevole scendere in Val Badia, prima tappa dell'itinerario che si può coprire interamente con gli sci ai piedi fino a Cortina d'Ampezzo attraverso il passo Falzarego.

Selva è dotata di un'altra trentina impianti di risalita, che servono piste di varia lunghezza e dislivello, parte dei quali è concentrata a Plan de Gralba, da dove un'altra funivia il Piz Sellà. Di qui si raggiunge il passo Sella e quindi Canazei; serie impianti in opposto consente di ritornare al punto di partenza scendendo poi sull'usuale pista verso Selva.

I principali impianti di Ortisei, S. Cristina e Selva sono convenzionati con un unico *ski-pass* valido settimanalmente. Nelle tre località della valle i posti letto sono dodicimila.

g. v.

Iniziative a Vercelli

Sauze e Bardonecchia

Vercelli, febbraio.

(v. n.) L'Ente Provinciale del Turismo Vercelli, pubblica il calendario completo delle manifestazioni che avranno svolgimento nell'anno 1970 in provincia.

Tra le iniziative particolare risalto avrà la nuova edizione dell'Estate Valsesiana, con il corredo di manifestazioni artistiche e culturali di livello. Il turismo, considerato fonte notevole di reddito per la Valsesia, ha sempre avuto dalle precedenti edizioni dell'«Estate» un rilancio.

Sauze d'Oulx. A Sauze si sta svolgendo l'iniziativa «Scuola e sport». Vi hanno aderito tra i primi due istituti scolastici torinesi. Gli alunni sono ospiti per una settimana in due buoni alberghi, possiedono sera di libera circolazione sugli impianti risalita e frequentano la scuola di sci.

Bardonecchia. Le abbondanti nevicate della stagione hanno costretto i battipista a lavorare fino a 60 ininterrotte. Le piste Colomion preparate nella notte in modo essere pronte per le prime ore del mattino qualunque sia il livello della neve caduta.

LA FANTASCIENZA ENTRA NELL'ALPINISMO

Scaleremo le montagne della Luna

Prepariamoci a passare le vacanze sulla Luna. Negli Stati Uniti una compagnia aerea ha da alcuni mesi aperto le prenotazioni per i primi voli spaziali che porteranno sul satellite non più astronauti ma viaggiatori. Un'altra si è unita a due grandi industrie aeronautiche nello studio dell'airliner of the future, l'aereo per compiere il primo balzo verso la Luna, per raggiungere le piattaforme orbitanti intorno alla Terra che costituiranno la tappa d'obbligo del favoloso viaggio. In Gran Bretagna, infine, un'agenzia di viaggi con oltre un secolo di esperienza e che ha avuto per clienti illustri personaggi come Darwin, Verne, Carnegie e Churchill ha dato inizio a una campagna pubblicitaria per annunciare che dal 1986 organizzerà «circuiti d'esplorazione lunare».

Le prime sonde

Attrattive principali dei «circuiti» saranno i relitti delle prime sonde inviate dall'uomo e i luoghi in cui si posarono gli astronauti che le seguirono. Ma il richiamo più forte verrà dai crateri, dagli abissi, dalle alte catene montuose che ancora sono avvolti da un affascinante mistero e verso i quali punteranno prossime spedizioni sulla Luna. A mimetare da quella dell'«Apollo 16», prevista per la primavera dell'anno prossimo, e quale gli americani si propongono di mandare già sul pianeta di Tycho, alto più di 4300 metri.

Oltre che al turismo la Luna aprirà così nuovi, imprevedibili orizzonti anche all'alpinismo. «Ma non sarà un alpinismo lo intendiamo noi — *ha detto René Ditlert, un himalayano famoso, durante una "tavola rotonda" tenutasi di recente a Ginevra proprio per esaminare i grossi problemi che dovranno affrontare gli scalatori che avranno il privilegio di cimentarsi sul satellite.* — Non sarà uno sport che lascia a chi lo pratica la più completa libertà: di scegliere la vetta da raggiungere, l'itinerario e il tempo da dedicare all'impresa. Sulla Luna si farà probabilmente ricorso a tecniche analoghe a quelle terrestri, ma non vi sarà libertà perché tutto dipenderà dai ritrovati della tecnica».

Il direttore del Makalu, Jean Franco, ha anche lui messo l'accento sul fatto che l'impiego di avanzatissimi mezzi priverà l'alpinismo lunare di ogni sportività. Ma sulle tecniche il suo parere è diverso. «L'assenza di atmosfera — *ha detto* — sopprimerà molti fattori fisiologici tanto importanti nelle ascensioni terrestri, come quelli respiratori e cardiaci. Gli scalatori saranno inoltre avvantaggiati dal loro peso ridotto e saliranno con minor fatica. Ma non potranno seguire le tecniche tradizionali a causa delle tute spaziali. Anche pedi non saranno in grado muoversi con l'agilità consueta».

Altre interessanti osservazioni sono venute da Jean Juge, dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche.

Tecniche speciali

Ha detto: «Il fatto pesare sei volte di meno, darà luogo a effetti singolari. Le cadute, per esempio, non avranno più la stessa importanza: sulla Terra, chi 5 metri arriva al suolo alla velocità di 35 chilometri orari; sulla Luna si dovrebbe precipitare da tri per raggiungere la stessa velocità. Per contro, gli scalatori si troveranno lassù alle con i notevoli sbalzi di temperatura, da 150 gradi sottozero nelle d'ombra a oltre 100 al sole. Occorreranno quindi materiali speciali: chiodi moschettoni in leghe opportunamente studiate, corde resistenti al caldo e al freddo (quelle oggi in fondono a 200° e a 100 sono già inutilizzabili). I guanti in particolare un'importanza capitale, perché senza adeguata protezione le mani non potranno afferrare gli appigli».

Michel Vaucher, giovane ed esperto alpinista che ha partecipato al dibattito, ha sottolineato gli effetti che il suolo lunare avrà sul materiale: «Le rocce vulcaniche logorano l'equipaggiamento molto di nostra montagne. Qui un alpinista può lacerare giacca e pantaloni senza inconvenienti per la sua incolumità, sulla Luna un piccolo strappo la tuta significherà invece la fine. Sono convinto che in futuro materiali ed equipaggiamento saranno migliorati. Non sarà tuttavia facile conciliare le esigenze della flessibilità e della leggerezza con quelle della solidità e della resistenza». *Ma passerà davvero molto tempo prima che qualche ardimentoso vada alla conquista degli «ottomila» già individuati dagli astronomi sulla Luna?*

Aldo Vitè

BOLLETTINO DELLA NEVE

(c. ch.) **Situazione meteorologica critica. Il tempo in questi giorni è caratterizzato da una pressione instabile che provoca variazioni repentine. I venti di e freddi s'intervallano su tutto l'arco alpino. Sui versanti occidentali permane una prevalenza di cielo nuvoloso con precipitazioni locali oltre i mille metri. Nevica in Valle d'Aosta con carattere in alla quota. Il traffico è difficoltoso sulla statale del Monte Bianco; le catene obbligatorie a partire da Pré St-Didier.**

La strada internazionale del traforo del Gran San Bernardo è interrotta per una valanga nei pressi di Orsières. Isolate Valgrisanche, la Valsavaranche e la Valle di Rhêmes. E' consigliabile molta attenzione nel compiere gite sci-alpinistiche. Evitare le ore centrali della giornata per le attraversate: pericolo di valanghe e slavine.

Provincia Torino: Ala Sauze 45, Balme 100, Bardonecchia 40-110, Malanaggia 80-90, Bruna-Claviere 130, Chiomonte 55-100, Giaveno 30-60, Gravere-Pian Gelassa 55-120, Groscavallo —, Locana 50, Oulx-Beaulard 60, Pragelato 40-60, Prali 50, Sauze d'Oulx 60, Sestriere 90-110, Totra Pellice 30, Usseglio 100, Viù 60.

Provincia di Cuneo: Artesina 80-100, Bagni di Vinadio 140, Briga Alta 40-100, Canosio 40-100, Chiusa Pesio 40-60, Crissolo 30-50, Demonte 50, Entracque 100, Frabosa 100-150, Limone 220-250, Lurisia 100-150, Monterosso Grana 40, Montoso 50, Pontechianale 50-80, Prato Nevoso 140-150, Prazzo 40, Roburent 80-100, Serra di Ruparato 100, Viola St. Grée 130-160, Valle dei Castori 100-200, Vernante —.

Valle d'Aosta: Ayas-Champolue 80-150,Breuil-Cervinia 200-280, Cogne 100-135, Champoluc 70-120, Courmayeur 100-150, Gressoney-La-Trinité 95-170, Gressoney-St-Jean 60-110, La Thuile 60-250, Pila 80-110, Torgnon 60-100, Valtournanche 60-100, La Magdeleine 70-90, Champorcher 50-130.

Provincia di Novara: Alpe Devero 170, Bianzi 120, Formazza 80, Macugnaga 50-160, Mottarone 90, Premeno 30, Piana Val Vigezzo 170.

Provincia di Vercelli: Alagna 60-100, Alpe di Mera 110, Bielmonte 90, Oropa.

Provincia di Alessandria: Caldirola 35.

Provincia di Imperia: Monesi.

Provincia di Brescia: Pontedilegno 50-150, Tonale-Paradiso 100-150, Tonale 45-110, San Pietro Apricia 45-80, Collio 20.

Provincia di Belluno: Auronzo —, Nevegal 20-60, Centro Cadore 10-30, Cortina d'Ampezzo 40-120, Falcade 30-50, Pedavena, Forno di Zoldo 20, Frassenè —, Livinallongo 20-30, Misurina 20-30, Pieve di Cadore 10-30, Rocca Pietore —, San Pellegrino 20-40, Sappada 40-100, Tambre —, Val Comelico 0-30, Zoldo Alto —.

Provincia di Udine: Tarvisio 25, Pusina Laghi 25, Valbruna 25, Ravascletto 10, Forni Avoltri —, Forni di Sopra 25-120, Sauris 35, Verzegnis 30, Piancavallo 90, Matajur 10, Nevea.

VIAGGI-BITE-SPORT
VILLEGGIATURE

A NEW YORK — 11 giorni per 199.000 lire. Rivolgersi PERLO VIAGGI & Crociere - P.za San Carlo 209, tel. 534.161 - 540.005 - 540.607.

— 10 impianti di risalita, pattinoli, docciage. Settimane bianche in tutti gli Alberghi. Telefonare Azienda Soggiorno 0122/46656.

MONTI DELLA LUNA — Impianti funzionanti tutti i giorni. Festivo L. 2000. Settimane bianche alla Monlanina L. 27.000. Telef. 0122/8737.

— nella Valle del Cervino. Sciovie. Piste in ottime condizioni. Alberghi, ristoranti. Scuola di sci.

SCIATORI — da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. - Via Cavour 8, telefono 51.294.

IN CROCIERA CON «TVRISANDA»

Messico e Guatemala - partenze il 28/3, 7/8, e 26/12; Crociera aerea speciale in occasione del Congresso del Rotary Internazionale dal 7/5 al 7/6; Crociera aerea speciale in occasione del X Congresso Internazionale di Cancerologia del 21/5 al 7/6.
Andalusia - Crociera aerea dal 24/3 al 1°/4.
Tunisia - Crociera aerea dal 27/3 al 2/4.
Egitto - 2 crociere aeree in partenza il 21 e 26/3; Libia - crociera aerea dal 26/3 al 1°/4; Libano - crociera aerea dal 25/3 al 1°/4.
Perla subacquea: a Malta, partenze il 28/5, 1°/5, 27/5, 26/6; a Cozumel, nel Mar dei Caraibi - partenze il 10/8 e 26/12; alle Isole Bahama - partenze il 15/3, 25/10, 27/12; nel Sudan - partenze il 15/3, 5/7, 2/8, 27/12.
Stati Uniti - 3 programmi speciali per il Congresso del Rotary International con partenza il 21/5, 25/5 e 15/6 - 2 programmi speciali in occasione del Congresso Internazionale di Cancerologia con partenza il 21/5.
Giappone ed Estremo Oriente - Crociere aeree in occasione dell'Expo '70 ad Osaka: partenze settimanali.
Isole Seychelles, Comores, Amirantes, Farquhar, Aldabra, Cascata Victoria: dal 10/8 al 2/9. Posti limitatissimi posti disponibili.
Richiedere i programmi dettagliati a «TVRISANDA» MILANO, via Pellico, 8 - t. 862.553 e BIELLA, via Lamarmora, 14 - t. 30.858, nonchè presso i suoi Uffici Corrispondenti.

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»
Sabato 14 febbraio, alle ore 20,30, nel SALONE DELLE DEL CASINO LA VALLE
Eccezionale spettacolo la partecipazione
Saranno in pista come primi nella gara di «discesa libera» in programma dalle ore 9 alle ore 24 del 15 febbraio 1970
UN DI RISTORO RIVELLA
UN TELEVISORE PORTATILE
Tre grandi gettoni d'oro -
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA SPILLA D'ORO DELLA CATENA DEI GRANDI GALA 1970
Domenica 15 febbraio, alle ore 17, pomeridiana mondiale del film
PARANOIA
BAKER, JEAN SOREL,
Via Viscontì Telef. 25.41/45 - Torino 85.29.02 - Milano

PASQUA IN ISRAELE
In nessun altro angolo del mondo
potrai interpretare simile vacanza come in Terra Santa.
L'incantevolezza del clima primaverile, la certezza di vedere un Kibbutz, di ammirare millenari reperti archeologici, di effettuare la pesca subacquea di trascorrere spensierate serate danzanti.
Interpella la tua agenzia di fiducia, saprà fornirti un interessante viaggio.
Per ulteriori informazioni ritaglia e spedisci a:
UFFICIO REGIONALE DEL TURISMO
00187 ROMA 96 Via Veneto Tel. 460201
nome ed cognome
via c.a.p. città

ADRIATICA
VENEZIA
PASQUA SUL MARE
le navi dell'«Adriatica»

M/n ESPERIA: dal 19/3 all'1/4 quote da L. 143.750 — partenza (e ritorno) da Genova per Napoli, Pireo (Atene), Istanbul, Beirut, Rodi, Malta
T/n AUSONIA: dal 26/3 al 7/4 quote da L. 143.750 — partenza (e ritorno) da Trieste-Venezia per Ragusa, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo (Atene)

...e tanti altri viaggi con le altre moderne navi della Società — ce ne sono almeno quattro in partenza ogni settimana — che vi faranno scoprire ogni angolo del Mediterraneo orientale:

SAN MARCO-SAN GIORGIO: Grecia - Turchia
ENOTRIA-MESSAPIA: Grecia - Cipro - Israele
BERNINA-STELVIO-BRENNERO: Giro del Mediterraneo orientale
ILLIRIA: Dalmazia - Grecia e isole dell'Egeo

Una crociera per tutti a prezzi veramente convenienti
Sconti speciali per famiglie e per gruppi

Informazioni e programmi dettagliati presso tutte le Agenzie di Viaggi e presso gli uffici della Società «Adriatica». A Torino: Via Barberis 2 bis, Piazza Castello - Tel. 519.085

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.558
Pubblicazioni legislative, raccolte leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

PASQUA
MOSCA LENINGRADO CAIRO
PRAGA BUDAPEST VARSAVIA
QUOTA DI PARTECIPAZIONE DA L. 40.000
richiedete i programmi ITALTURIST
italturist 10121 TORINO Via Andrea Doria, 8 Tel. 535566
o presso la Vostra Agenzia abituale

Pompidou chiede misure immediate

Anno dell'esportazione il 1970 per la Francia

Giscard d'Estaing invita "capi d'imprese e lavoratori" a uno sforzo decisivo per il rilancio delle vendite all'estero - L'equilibrio della bilancia commerciale è durato solo un mese: in gennaio grave disavanzo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha riunito oggi all'Eliseo un consiglio interministeriale per esaminare i lavori compiuti dalla commissione del VI piano sui problemi del commercio estero. La [illegible] presieduta [illegible] vicegovernatore della Banca di Francia, aveva presentato la sua relazione al primo ministro Chaban-Delmas, il quale l'ha illustrata oggi a Georges Pompidou.

In linea generale, sembra che il consiglio abbia riconosciuto la necessità di rendere meno rigido il controllo dei cambi, [illegible] si sa ancora quali misure siano state decise in proposito. In ogni caso, si tratterà certamente di misure progressive, che verranno scaglionate in più tempi.

In quanto ai problemi particolari sottoposti al Presidente della Repubblica, riguardano: la situazione attuale e l'evoluzione futura delle bilance commerciale e dei pagamenti, la ricerca dei mezzi per migliorare tali bilance, i provvedimenti amministrativi da adottare.

Il consiglio ha preso atto che i primi risultati del piano di risanamento [illegible] soddisfacenti perché l'equilibrio della bilancia commerciale è stato raggiunto in dicembre, ossia sei mesi prima del termine che aveva fissato il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing. E' un successo eccezionale, se si tiene conto che nel [illegible] le importazioni avevano raggiunto 90 miliardi di franchi, contro appena 77,7 miliardi di esportazioni.

Il successo è stato, tuttavia, di breve durata, perché in gennaio [illegible] bilancia commerciale francese è ritornata in deficit: 8,13 miliardi di franchi [illegible] importazioni, [illegible]tro 7,17 [illegible] esportazioni, comprese quelle nella zona del franco. Nei paesi fuori della zona del franco, le esporta[illegible] francesi, in gennaio, hanno coperto soltanto l'85% delle importazioni. E' un di[illegible] che, [illegible] dovesse manifestarsi nei mesi successivi, minaccerebbe di riportare la situazione al livello del 1969.

Il ministro Giscard d'Estaing ha affermato che il passo indietro è giustificato da motivi stagionali, particolarmente sensibili in gennaio. Egli ha tuttavia ammesso che *«rimangono molti sforzi da compiere per un vero rilancio dei prodotti francesi sui mercati mondiali: il 1970 deve essere per tutti, capi di imprese e lavoratori, l'anno dell'esportazione»*.

E', appunto, di questi sforzi che ha discusso oggi il consiglio riunito da Pompidou. I presenti hanno convenuto che l'espansione francese si svolge in un circuito troppo limitato: su centocinquanta paesi che potrebbero essere [illegible] clienti, la Francia esporta il 69 per cento dei suoi prodotti soltanto in dieci, ossia in quelli del Mercato Comune, più gli Stati Uniti, [illegible] Gran Bretagna, la Svizzera, la Spagna e l'Algeria. E' quasi assente dai paesi nordici, dove i prodotti tedeschi vengono importati in proporzione quattro volte superiore [illegible] francesi.

La vendita [illegible] beni di equipaggiamento all'estero è molto debole: nel 1969 ne ha esportati meno di quanti ne ha importati. Per i beni di consumo, la bilancia commerciale francese era sempre stata fortemente attiva, [illegible] la tendenza va rapidamente rovesciandosi: in relazione al 1960, l'importazione di questi beni [illegible] è moltiplicata per sette e l'esportazione soltanto per due nel 1969. Per i generi alimentari, la bilancia è attiva, ma soltanto per merito delle vendite di cereali, rese possibili dagli accordi del Mercato Comune.

La constatazione di queste deficienze ha portato il consiglio riunito oggi all'Eliseo a individuare [illegible] debolezze strutturali del commercio estero francese e a studiare i mezzi per rimediarvi. Non sono state prese misure pratiche immediate, che sono di competenza ministeriale: il Presidente della Repubblica ne ha però indicato le grandi direttive.

Sandro Volta

Prestito giapponese alla Banca mondiale

E' la prima operazione del genere fatta da Tokio

Washington, 12 febbraio.

Il Giappone ha accettato di fare un prestito di [illegible] miliardi [illegible] yen (100 milioni di dollari, pari a circa 63 miliardi di lire) alla Banca Mondiale.

Lo ha annunciato quest'ultima, specificando che il prestito sarà effettuato per il tramite della Banca del Giappone e sarà all'interesse del 7,14% annuo.

Si tratta [illegible] primo prestito del Giappone alla Banca Mondiale in yen e il presidente dell'Istituto, Robert Mc Namara, ha espresso il [illegible] compiacimento per [illegible] dimostrazione data dal Giappone, con detto prestito, di *«avere la volontà di facilitare lo sviluppo economico di altri Paesi per il tramite della Banca Mondiale»*.

La Banca del Giappone, a sua volta, ha commentato che il prestito rappresenta uno sforzo di assistenza alle attività della Banca Mondiale [illegible] e *«di rafforzamento della collaborazione monetaria internazionale»*. (Ag. Italia)

Robert McNamara

L'indice generale passa da 80,61 a 81,02 (+0,50 per cento)

Nelle azioni prevalgono i rialzi

Oggi «risposta premi»

Milano, 12 febbraio.

Continua l'andamento alterno del mercato azionario. La riunione [illegible] oggi, vigilia della «risposta premi», si è conclusa con una prevalenza di rialzi. A una apertura irregolare sono seguiti spunti di ripresa sui titoli-guida. La chiusura, mista, conserva [illegible] maggioranza di p[illegible].

Reddito fisso equilibrato.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 80,61 a 81,02, con un guadagno dello 0,50 per cento. Indice Mediobanca da 75,11 a 75,50 (+ 0,52 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 260 milioni [illegible] lire; obbligazioni per 1 miliardo 383 milioni 140.000 lire; azioni n. 1.850.450, per un valore di 6 miliardi 588 milioni di lire.

Dopoborsa sostenuto

La seduta di ieri, a Torino, si è conclusa con una lieve prevalenza di rialzi. A un'apertura sostenuta, soprattutto sulle voci di primissimo piano, è seguito un «durante» resistente. Chiusura mista, a ridosso dei massimi raggiunti.

Titoli [illegible] Stato invariati, obbligazioni sostenute.

Dopoborsa *in ulteriore progresso. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3860-3870; Fiat 3437-3442; Montedison 1060-1062; Generali 81.750-81.850.*

Diritti Mediobanca, 30.650 lire; diritti Liquigas, 0.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 12.000.000 di lire; obbligazioni per 79.000.000 di lire; azioni n. 176.650.*

I cambi della lira

Milano, 12 febbraio.

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure precedenti): Monete: sterlina oro vecchio conio 6000-6400 (6200-6500); nuovo [illegible] 5800-6100 (5800-6100); marengo italiano [illegible] (6300-6800); marengo [illegible] 6900-[illegible] (6950-7350); marengo francese [illegible] (6300-6800).

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,50 (629,31); dollaro canadese 586,415 (586,225); franco svizzero 146,462 (146,50); corona danese 83,995 (84); corona norvegese 88,042 (88,042); corona svedese 121,787 (121,805); fiorino olandese 173,025 (173,11); franco belga 12,678 (12,677); franco francese 113,535 (113,585); lira sterlina 1512,95 (1512,80); marco tedesco 170,715 (170,672); scellino austriaco 24,329 (24,324); escudo portoghese 22,112 (22,112); peseta spagnola 9,011 (9,011).

Banconote: dollaro Usa 628,70 (628,70); lira sterlina 1512,50 (1512,50); franco svizzero 146,40 (146,45); franco francese 111 (111,25); [illegible] belga 12,43 (12,49); marco [illegible] 170,50 (170,50); scellino austriaco 24,27 (24,27); [illegible] spagnola 8,78 (8,79); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 172,70 (172,70); corona danese 83,75 (83,75); corona svedese 121,80 (121,60); corona norvegese 87,80 (87,60); dinaro jugosl. taglio piccolo 45 (45), taglio grande 45 (45); dracma greca taglio grande [illegible],60 (18,60); taglio piccolo 18,75 (18,75).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 60	—
» cont.	91 50	—
Redimibile 3½%	96 40	—
» cont.	96 30	—
Ricostruz. 3½%	81 85	+ 0 15
» cont.	81 35	+ 0 15
» 5%	93 95	+ 0 50
» cont.	93 85	+ 0 50
Riforma Fond. 5%	88 30	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 —	—
» '34	87 35	— 0 25
Pr. R. Ed. 5½%	92 90	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	—	—
» » '71	99 —	+ 0 20
» » '73	96 60	— 0 65
» » '74	95 60	+ 0 20
» » '75 I	95 20	— 0 60
» » » II	94 35	+ 0 25
» » '77	95 70	+ 0 30
» » '78	95 50	— 0 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	89 70	—
» » » II	89 60	—
» » '66 I	88 65	— 0 35
» » » II	89 —	— 0 20
» » '67	88 55	—
» » '68 I	88 70	—
» » » II	88 75	— 0 15
» » '69 I	89 —	—
» » » II	89 80	— 0 20
» Europa 6%	91 [illegible]	— 0 05
IRI Sider 5½%	97 50	+ 0 50
» » '56	98 50	—
» » '57 G.	96 10	—
» » '58-'78	96 50	—
» » vent.	95 50	+ 0 45
» » '74 sed.	96 20	—
» 5½% '59	90 80	—
» » '60	88 —	—
» » '61	85 —	—
» » '63-'83	86 —	—
» 6% '64	88 60	—
» » '65-'85	88 20	— 1 30
» Stet 6% opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	90 —	—
Setep 5½% '65	86 —	— 0 10
» » '67	86 —	— 0 10
Elfer 5% IV	93 10	—
FF.SS. 5½% '52	98 —	—
» » '53	96 50	—
» » '55	94 50	—
» » '59	88 —	—
» 5% '60	84 75	—
» » '61	84 50	—
» 6% '65 I	86 10	+ 0 10
» » » II	88 —	—
» » '66 I	88 20	+ 0 20
» » » II	88 10	+ 0 05
» » '67	88 10	— 0 10
» » '69	88 80	+ 0 30
» » 67-87 A	88 80	+ 0 30
» » 68-88 A	87 80	— 0 70
F.S.Agr. 5% I	84 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	[illegible]	—
» » 2ª	87 40	+ 0 10
» » 3ª	87 50	—
» » 4ª	87 30	—
» » 5ª	87 30	—
» » 6ª	87 50	+ 0 40
» » 7ª	86 90	— 0 10
» » 8ª	87 05	— 0 45
OO.PP. 5%	79 30	— 0 40
» 5½%	81 80	—
» »	87 —	+ 0 60
» Case Ag. '64	90 —	—
» » '65	89 —	—
» » '66	88 —	—
» Dol. 6% 1ª	89 —	—
» » 2ª	86 90	—
» ss. A 6%	88 20	—
» » B 6% I	91 90	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	91 —	—
» » » II	89 —	—
» » » III	88 50	—
» I.St. 6% '66	87 50	—
» » 2ª	87 30	+ 0 40
» » 3ª	87 70	—
» » 4ª	86 80	+ 0 20
» » 5ª	88 80	—
» Anas 6% '66	87 —	— 0 50
» Autos. 6% 1ª	87 50	—
Ent. Petr. 6%	99 50	—
» » '57	98 —	— 2 —
» » '58	97 50	—
» Sp. 6% '58	92 10	— 0 90
» » '64	98 70	—
» » '65	91 —	—
» » '66	90 50	—
» Sud 6%	95 —	—
» » 5½%	91 50	+ 1 60
» » '61	89 —	+ 0 50
E.S. 5½% '61 4ª	88 —	+ 1 50
» » '62 5ª	89 —	—
» » » 6ª	87 50	—
» » '63 7ª	90 —	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6% '64 9ª	92 —	— 1 70
» Gelo 5½%	88 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 5½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorami. 5%	[illegible] 70	—
» 5% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	99 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½% '63	[illegible]	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	89 50	—
» » '66	87 50	—
» » '68	88 —	—
» » '69	85 90	— 0 10
C.F.B. Napoli 5%	90 —	—
Isveimer 5½% 61	91 50	— 0 10
» 5½% '62 4ª	92 20	—
» » 5ª	89 75	—
» » 6ª	96 50	—
» » '63 7ª	88 50	—
» » 8ª	86 50	—
» 6% '64 9ª	91 —	—
» » 10ª	91 —	—
» » '65 11ª	89 50	—
» » '66 12ª	88 50	—
» » '67 13ª	87 40	+ 0 15
» » 14ª	87 25	—
» » 68-86 15ª	87 70	— 0 20
» » 69-89 16ª	89 —	—
Cassa R.P.L. 5%	85 —	—
» O.P. 5%	94 90	—
Icipu vent. 5½%	89 50	—
» » 6%	89 20	+ 0 60
» Edison 6% 51	98 —	—
» » » 55	95 50	—

Titoli	12	Variaz.
Icipu Ed. 6% 5ª	95 50	+ 1 —
Icipu Cotini 6%	95 —	—
» St. Mezz. 6%	89 —	—
» D.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » Q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » R 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 —	+ 0 50
» » XIX	100 —	—
» » XX	94 70	—
» 5% XXI	95 —	+ 0 50
» » XXII	89 —	—
» » XXIII	85 25	—
» 5½% XXIV	85 50	+ 0 50
» 6% XXV	89 80	— 0 20
» » XXVI	88 —	— 0 20
» Cr.N. 6% 1ª	91 70	—
» » » 2ª	90 60	—
» spec. '64	94 30	— 0 30
» Fin 6% '66	93 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	90 —	—
Medioc. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	95 50	—
» Aem 5½ '60	84 50	—
» » » '62	85 50	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	84 —	—
Napoli 6% '66	[illegible]7 —	—
Cr. F. Liguria 5%	[illegible]5 —	—
Fiat 6% '49	97 20	—
» » '56	97 —	+ 0 25
» » '57	96 20	— 0 55
» 5½% '60	86 95	+ 0 20
RIV 5½%	85 50	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	85 60	—
Olivetti 7% '53	100 —	— 1 —
» » '55-75	100 50	— 0 50
» » '58	100 —	— 1 50
» 6½ '59	96 50	—
» 5½ '62 1ª	87 —	+ 0 50
» » » 2ª	87 —	+ 0 50
Gen. El. 5½%	88 50	—
Monneil 7% '56	99 90	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	90 50	—
» 5½% '63	85 50	—
Viberti 7% '57	—	—
» » '59 1ª	100 90	—
» » » 2ª	98 —	—
Sade 6%	96 50	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	101 —	—
» 5½ '62	84 —	—
Cotini 6% '58	93 —	+ 0 40
» 5½% '60	86 —	—
» » '61	86 —	—
» » '63	85 70	+ 0 30
Meridieur. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» » '57	95 —	+ 1 —
» » '64	88 50	+ 0 50
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 50	—
Fibigas 6½%	100 —	—
» 6% '66	85 20	—
Mediolina 7%	100 20	—
Fergat 6%	107 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 50	—
» 5½ '62	91 —	—
» » '64	68 20	—
Rumianca 5½%	87 05	—
» 5½ '62	86 —	—
Lancia 5½% '60	88 50	— 0 50
» » '62	86 10	—
Liquigas 6% '59	88 50	—
Torino-Savona 5½	86 10	—
IMI Italia 5½%	85 50	—
It. Gas 5½% '61	85 20	—
Tr.G.S. Bern. 5½	83 50	—
Autostrade 5½%	83 50	—
» 6% '65	89 90	+ 0 10
» » '67	88 30	—
» » '68	87 60	—
» » '68/'86	87 50	— 0 30
Motta 6%	88 —	—
Sarom 6% '66-84	88 —	—

Titoli	12	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	85 —	—
Imm. Roma 6%	236 —	—
Rumianca 6%	87 50	+ 0 50
Pirelli 68-84 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]otta	5135	+ 45
Eridania	2836	+ 6
Romana Zuccheri	260	—
Talmone	2920	+ 20
Florio	169	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11590	+ 65
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	17000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	30900	+ 690
N.A.I.	10300	+ 350
Torino-Nord	62	+ 2
Mittel (F. Med.)	1980	— [illegible]
SIP	2898	— 1
Italcable	4000	—
Alitalia	18990	+ 70
IMMOBILIARI		
STAM	30000	—
Gilardini	2550	—
Risan. (Napoli)	8400	+ 50
Sifos	3850	—
Beni Stabili	4750	+ 75
Immobiliare Roma	615	+ 2
Ind. Stura	2425	+ 35
Ferco	257	—
Sacie priv.	935	+ 5
CHIMICI		
Montedison	1060	+ 4
Liquigas	190	+ 4
Fibigas	84,50	— 0,50
SAFFA	5480	+ 30
Schiapparelli	8500	—
Paramatti	1770	—
Mira Lanza	46850	+ 300
S.A.R.O.M.	1250	—
ANIC	1192	+ 6
Rumianca	1130	— 1
Italgas	1200	+ 3
FINANZIARI E ASSICURATIVE		
Mediobanca	68650	+ 850
La Centrale	7020	+ 50
S.M.E.	2455	+ 22
STET	3285	+ 15
Finsider	680	+ 4
Piemonte Finanz.	1860	—
Invest	3275	+ 75
Assicur. Torino	16400	+ 240
Assic. Toro priv.	14050	+ 100
Generali	81550	+ 1050
S.A.I.	45890	+ 90
RAS	70450	+ 50
Bastogi (Med.)	2137	+ 3
IFI priv.	9475	+ 120
METALMECCANICI		
Fornara	592	—
Westinghouse	1850	—
Moncenisio	2725	—
Nebiolo	852,50	— 5
Italsider	1048	+ 13
Dalmine	980	+ 10
Olivetti	2875	— 10
» priv.	3058	+ 35
FIAT	3428	+ 25
» priv.	2525	— 10
Terni	255	+ 1,50
E. Marelli	645,50	+ 9,50
M. Marelli priv.	1620	—
TESSILI		
Châtillon	4970	+ 30
Fisac	495	—
Borgosesia	10700	— 100
Viscosa	3840	+ 40
» priv.	2990	+ 15
DIVERSI		
Rinascente	372	+ 1
» priv.	289	+ 2
Pirelli	3260	+ 12
Cartiere Italiane	1135	— 35
Cartiere Burgo	20000	+ 20
Cir	8250	+ 50
Acque Potabili	950	—
Acqua Roma	777	+ 2
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	211	—

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	
ALIMENTARI	
Certosa	2470
Eridania	2850
Ex. Molini	970
Motta	5165
R. Zucch.	263
» » pr.	422
ASSICURATIVI	
Generali	81.580
Ass. Mil.	18.250
Ass. Mil. pr.	18.300
Ass. Tor.	16.600
Ass. Tor. pr.	14.000
Incendio	17.000
Fond. Vita	41.300
Assicur.	112.000
Ras	70.700
S.A.I.	45.850
Abeille	15.680
BANCARI	
Mediobanca	68.510
CHIMICI	
Anic	1190
Brioschi	15.000
Gas Napoli	998
Caffaro	419
C. Erba	11.910
Erba priv.	8985
Italgas	1198
Lepetit	9035
Lepetit priv.	9200
Liquigas	187
Mira L.	46.200
Ossigeno	3400
Fibigas	85
Rumianca	1130
Saffa	5475
Sarom	1215
Montedison	1059,50
Petrolifera	2000
Pierrel	12.550
ELETTRICI	
Magneti M.	1601
Marelli E.	643
Sip	2908
Tecnomasio	1286
Terni	251
FINANZIARI	
Agricola	2500
Bastogi	2146
Breda	3295
Finmare	388
Finsider	680
Generalfin	965
Gim	5735
Invest	3370
Italpi	2539
Centrale	7020
Pirelli C.	3698
Sme	2465
Stet	3290
Sviluppo	2890
IFI priv.	9425
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3850
Beni Stab.	4706
Bon. Ferr.	1490
Cope	16.400
Habitat	2700
Imm. Roma	615
Edilcentro	1100
Iniziative	4970
Milano C.	27.300
Risan. N.	8406
Sacie	927
Sifos Gen.	3825
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1640
Fiat	3434
Fiat priv.	2537
Nebiolo	652
Olivetti	2890
Olivetti pr.	3060
Fr. Tosi	5790
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5250
Falck pr.	5515
Broggi-Iz.	1499
Dalmine	[illegible]
Fissa-Viola	3100
Italsider	1049
Magona	5400
Metallur.	4951
Amiata	11.595
Pertusola	2900
Sicie	7268
Trafilerie	1081
TESSILI	
Châtillon	4977
Cantoni	22.100
Olcese	405
Cucirini	7825
Stampati	5810
Cascami	7450
Fisac	485
Lanerossi	3645
Gavardo	2260
Scotti	185
Linificio	575
Marz. pr.	1250
Rossari	7340
Rotondi	30.310
Tosi	2800
Pacchetti	410
Snia Visc.	[illegible]
Viscosa pr.	3000
Tilane	[illegible]
Unione M.	25.300
TRASPORTI	
Alitalia pr.	19.050
N. Milano	3465
Ausiliare	4400
Mittel	1900
DIVERSI	
De Ferrari	1540
Rinda	39.420
Burgo	20.450
Dosselli	2375
Cementir	3046
Centenari	350
Cer. Pozzi	207
Pozzi priv.	276
Ginori	615
Ciga	6650
Acque pot.	955
Eternit	3692
Italcable	3960
Italcemen.	25.000
C. Acqua	778,50
Rinasc.	371,75
Rinasc. pr.	289,75
Mondad. pr.	4394
Pirelli SpA	3278
Reina A.	1000
Smeriglio	114
Ses	4175
Sges	1640
T. Acqui	1875

Il governatore della Banca d'Italia parla all'American Club e alla stampa estera

Carli: il flusso e riflusso di dollari mette in crisi l'economia europea

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti americana è la causa principale dell'aumento della liquidità all'estero - Il rimpatrio di eurodollari (per le restrizioni al credito negli S. U.) provoca l'«escalation» dei tassi d'interesse - I 4 principali motivi dell'esodo d[illegible] capitali

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 febbraio.

Ospite d'onore alla colazione mensile dell'American Club [illegible] Roma, il governatore della Banca d'Italia Carli ha oggi ribadito la sua personale convinzione che sia possibile difendere la stabilità monetaria senza incorrere in recessioni prolungate e di rilevante entità.

Circa l'instabilità monetaria che negli ultimi anni ha caratterizzato le economie europee, Carli ha sostenuto che si tratta di un aspetto della più generale inquietudine delle società moderne, dovuta — da un lato — alla espansione del reddito e — dall'altro — alla crescente interdipendenza economica e culturale.

Dopo aver dato atto che la salute del dollaro [illegible] la robustezza dell'economia americana continuano ad essere d'importanza fondamentale per lo sviluppo del commercio internazionale e la solidità monetaria degli altri paesi, Carli ha auspicato la creazione di un sistema monetario europeo che sia in grado di meglio fronteggiare le possibili conseguenze delle vicende economiche degli Stati Uniti.

Per effetto del predominio del dollaro sul sistema monetario mondiale si verifica questo duplice fenomeno: il disa[illegible] della bilancia dei pagamenti Usa è la causa principale dell'aumento della liquidità all'estero, mentre il riflusso di eurodollari verso gli Usa è — a sua volta — la causa prima della «escalation» dei tassi d'interesse.

A questo punto, Carli ha osservato che alla fine del 1969 la base monetaria internazionale sembrava aver cessato di crescere, sennonché la fantasia dei banchieri nell'escogitare nuovi strumenti d'investimento faceva salire la velocità di circolazione dei mezzi monetari. Si attenuava, in tal modo, il nesso di causalità fra deficit Usa e liquidità internazionale, con la nascita di alcuni paradossi quale quello che oggi «il dollaro è buono quanto l'oro, mentre l'oro è buono solamente quanto il dollaro».

Da queste anormalità discende l'esigenza di unificare e coordinare le valute europee: solo allora diverranno efficaci le misure di carattere monetario con cui — fino ad oggi — si è cercato di controllare i f[illegible]menti.

In serata, il governatore della Banca d'Italia partecipava ad un incontro con i giornalisti stranieri nella sede dell'Associazione della stampa estera. Fra le tante domande rivoltegli, assumevano particolare rilievo quelle relative all'esodo dei capitali.

Carli ne ha illustrato i quattro principali motivi (incertezze di carattere politico-sociale, mancanza di strumenti d'investimento moderni, differenze nei tassi di interesse, crediti commerciali all'esportazione), esprimendo il parere che l'ammontare di questi ultimi sia forse andato al di là delle possibilità del nostro paese».

mr. ba.

Guido Carli (Tel.)

Tra Dunlop e Pirelli voci d'accordo a Londra

(Nostro servizio particolare) Londra, 12 febbraio.

(c. c.) Secondo voci che circolano questa [illegible] a Londra tra la «Dunlop» britannica [illegible] la «Pirelli» *«sarebbero in corso trattative che potrebbero sfociare in una fusione dei due gruppi»*. La notizia è riportata in questi termini da un giornale della [illegible]ra, il quale rileva altresì che le azioni della «Dunlop» [illegible]no salite oggi, di riflesso, di [illegible] scellino.

Più tardi comunque [illegible] «Dunlop» ha [illegible] un comunicato stampa nel quale non si menziona specificamente la «Pirelli» e si precisa: *«In relazione alle voci circa un'associazione tra la "Dunlop" [illegible] un'altra [illegible]pagnia europea la nostra società desidera porre in chiaro che vi sono stati negoziati volti ad una cooperazione, ma che non s'è trattato di una proposta di fusione»*.

La Pirelli è [illegible] nota in Gran Bretagna ove ha stabilimenti. Secondo [illegible] quotidiano *«una fusione genuina [illegible] i due gruppi, che sono di grandezza simile e coprono settori di produzione analoghi, è certamente possibile: nella city la prospettiva è giudicata "commercialmente sensata"»*.

La carne viene dall'estero

In nove mesi del 1969 l'Italia ha importato prodotti alimentari per 1010 miliardi [illegible] ha esportati per 449

Roma, 12 febbraio.

La bilancia alimentare italiana [illegible] i primi [illegible] mesi del 1969 si è conclusa con un deficit di 561 miliardi, molto di più dei 510 miliardi [illegible] corrispondente periodo del '68 e dei 440 miliardi del '67.

Dai dati ufficiali dell'Istat risulta che [illegible] nostro paese nei primi nove mesi del '69 ha importato derrate alimentari per 1010 miliardi di lire, contro gli 886 di un anno prima, mentre le esportazioni salivano meno velocemente: da 376 a 449 miliardi.

Le tradizionali esportazioni italiane del settore, ortofrutta e bevande vinose, hanno avuto [illegible] andamento [illegible]fortevole. Il saldo netto dei nostri scambi con l'estero di ortofrutta, conserve [illegible] preparazioni diverse è, infatti, migliorato — con un avanzo di 236 miliardi — sia rispetto ai 202 miliardi [illegible] un anno fa, sia [illegible] 215 [illegible] 1967. Altrettanto dicasi per il vino ed il vermut che hanno reso possibile un avanzo netto, nella bilancia delle bevande, di 37 miliardi, con un progresso sui 29 miliardi del '68 ed i 28 del 1967.

Dove la situazione si [illegible] appesantita notevolmente superando ogni precedente record negativo, è stato nel settore delle carni: in questo caso si è avuto [illegible] deficit di 373 miliardi di lire. Qualcosa [illegible] una dipendenza dall'estero [illegible] 43 miliardi al mese. Nei due anni precedenti il deficit fu di 350 miliardi nei primi me[illegible] [illegible] '67 e di 329 nel '68.

Altro settore dove il deficit resta estremamente pesante è quello degli olii [illegible] dei semi oleosi: 105 miliardi per anno, con lievi oscillazioni rispetto agli anni precedenti.

E' opportuno tenere conto che, nel corso del 1969, il totale del [illegible] nazionali per alimentari e bevande dovrebbe essersi aggirato sui 13.500 miliardi di lire correnti, e che i 561 miliardi di deficit nei [illegible] mesi potrebbero corrispondere ad [illegible] miliardi nell'anno, a loro [illegible] equivalenti ad un deficit di 1100/1300 miliardi di lire ai prezzi [illegible] mercato. *(Ag. Italia)*

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	5/2	12/2
Alleanza Ass.	34.350	38.550
Ital Incendio	17.500	16.100
Ital Vita	3250	3200
Reale Grandine	3490	3490
C G E	12.500	12.500
C G S	1199	1199
Rejna Zanardi	1500	1500
Ferro Met. Corb.	2550	2400
Metalli Broggi	1150	1150
Cot. Cederna	2100	2100
Cot. Ottolini	21.900	21.900
Cot. Solbiate	471	471
Frette & C.	4800	4800
Borgomanero	1950	1950
Manif. Cuorgnè	4300	4300
Milioni	19	17
Verona	5655	4000
Ercolli	11.500	11.500
Max Meyer	12.500	12.500
Zambeletti	19.900	19.420
Rotta & C.	2645	2640
America Ital.	[illegible]	3010
Comm. Ital.	13.920	14.500
Cattolica Veneto	889	880
Comm. Industria	7200	7200
Naz. Agric.	17.100	18.100
Pop. di Milano	7000	7000
Pop. di Novara	10.400	10.400
Prov. Lombarda	8110	8150
Unione	9750	9750
Vonwiller	6200	6100
Ambrosiano	10.400	11.000
Roma	13.850	13.820
Cred. Comm.	1500	1501
Credito Italiano	3588	3588
Ist. Fin. Lombardo	17.200	16.500
Italiani-Perugina	15.990	15.600
Birra Italia	805	800
Frig. Milan.	8800	8800
Inaccioli P. F.	[illegible]	2000
Calz. Varese	8290	8300
Ceat	12.050	11.899
Mag. Standa	24.190	23.450

Stati Uniti: l'inflazione non dà segni di rallentare

La Riserva federale afferma che la produzione scende, ma i prezzi sono saliti in gennaio come in dicembre

New York, 12 febbraio.

La riserva federale di New York ha sottolineato, in un rapporto congiunturale, che è in atto un rallentamento dell'economia nazionale ma i prezzi continuano ad aumentare.

Nella nota per il mese di febbraio, essa ha precisato, infatti, che *«nonostante l'attuale rallentamento dell'attività economica, non [illegible] emer[illegible], fino ad ora, alcun effetto sul ritmo dell'inflazione. Le ultime statistiche mensili confermano che [illegible] produzione industriale, le nuove ordinazioni di beni d'uso e l'inizio delle nuove costruzioni residenziali sono diminuite in dicembre [illegible] i prezzi industriali all'ingrosso [illegible] au[illegible]mentati nella misura annua del 4,2%, tanto in dicembre quanto in gennaio. Anche i recenti aumenti dei prezzi al dettaglio smentiscono le precedenti indicazioni di un rallentamento del tasso di inflazione».* (Ag. Italia)

Pozzilli nominato direttore alla Sipra

Il Consiglio di amministrazione della Sipra ha nominato il dott. Gregorio Pozzilli direttore generale della società, chiamandolo a succedere al dott. Martini Mauri, che aveva chiesto di e[illegible] sollevato dalla [illegible] per assumere altro incarico.

Il dott. Pozzilli è direttore centrale e responsabile della segreteria centrale della Rai.

Assemblee e dividendi

Invest — Il Consiglio d'amministrazione della Invest - Sviluppo e gestione investimenti mobiliari - convoca l'Assemblea degli azionisti per [illegible] 10 marzo, per l'esame del bilancio al 30 novembre [illegible], che presenta un utile netto di 1 miliardo e 411 milioni di lire. L'importo, integrato da prelievo dal fondo oscillazione [illegible] dividendi, consente [illegible] distribuzione [illegible] un dividendo del 7%, pari a 140 lire per azione, contro il 6% degli esercizi precedenti.

NOTIZIE IN BREVE

Le opere sulle quali sorgeranno due nuovi stabilimenti [illegible] Fiat — uno a Vasto e l'altro a Sulmona — sono state «consegnate» all'ing. Fulcheri, direttore delle «Nuove iniziative Fiat».

Il senatore Dosi (dc) [illegible] presentato una interrogazione al ministro [illegible] Tesoro, [illegible] sapere «se ritiene [illegible] promuovere, in occasione del primo centenario della unità italiana, la emissione di una moneta commemorativa, in argento, da mille lire».

L'assemblea straordinaria della Finam (Finanziaria agricola [illegible] Mezzogiorno) ha deciso il [illegible] doppio [illegible] capitale, da 6 a 12 miliardi di lire.

Il fatturato delle industrie elettroniche degli Stati Uniti ha raggiunto [illegible] miliardi [illegible] di dollari nel 1969.

Le riserve d'oro e di valuta della Germania occidentale sono salite nella settimana al 6 febbraio [illegible] di 120 milioni 37[illegible] marchi, a 21 miliardi 471 milioni 216.000. E' il primo aumento delle riserve dopo [illegible] rivalutazione [illegible] marco.

Indira Gandhi ha riunito il Consiglio dei ministri indiano, per discutere sul verdetto della Corte suprema, che ha definito incostituzionale [illegible] nazionalizzazione delle 14 principali banche. I dipendenti bancari di molte città hanno protestato contro il verdetto della Corte.

La Cina è disposta a riprendere negoziati commerciali extra-governativi con il Giappone. Una delegazione giapponese partirà per Pechino il 27 febbraio. L'accordo commerciale privato nippo-cinese è scaduto il 31 dicembre 1969.

Nel Giappone, le esportazioni e le importazioni sono aumentate nel 1969 rispettivamente del 23,7 [illegible] del 15,7%.

Le esportazioni tedesche negli Stati Uniti sono [illegible] record di 2 miliardi 730 milioni di [illegible]lari nel 1969, contro 2 miliardi 170 milioni nel 1968. Le importazioni di prodotti americani [illegible] aumentate [illegible] 2 miliardi [illegible] milioni a 2 miliardi 624 milioni di dollari.

La Ford Britannica sarà paralizzata da lunedì da uno sciopero a tempo indeterm[illegible]ato, in seguito al fallimento delle trattative tra sindacati e direzione aziendale.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		11 febbraio Riscatto	11 febbraio Emiss.	12 febbraio Riscatto	12 febbraio Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,30	12,41	11,46	12,56
Fidelity Fund	»	14,53	15,90	14,65	16,01
Fin. Capital Fund	»	10,62	11,01	10,74	11,14
[illegible] Trend Fund	»	23,49	24,37	22,77	24,85
Fonditalia	»	12,05	—	—	—
Interfund	»	10,71	11,35	10,70	11,38
Italamerica	»	10,02	10,62	10 —	10,60
Capital Italia	»	9,86	—	9,86	—
Intertrust	»	—	—	—	—
Interitalia	(lire)	—	—	9.165	9.714
Europrogramme '69	(fr. sv.)	100,42	—	100,42	—
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	386	—	386	—

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 757,33 a 755,68 (-0,21 per cento)

A Wall Street tendenza debole in chiusura

A Zurigo progressi sensibili, a Londra moderati, a Francoforte e Parigi minime variazioni

New York, 12 febbraio.

Wall Street ha chiuso in lieve ribasso, dopo un'apertura stabile. L'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali è sceso dello 0,2 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 755,68 (757,33); trasporti 170,85 (170,15); pubblica [illegible] 107,84 (107,55).

Le azioni scambiate sono state 10,03 milioni, contro 12,26 milioni di ieri.

Allied Chemical 23 (23 1/4); American Cyanamid 27 1/2 (27 3/8); American Motors 8 7/8 (8 3/4); American Smelting 31 3/4 (31 3/4); American Tel and Tel 48 7/8 (49); Anaconda 27 3/4 (27 3/4); Bethlehem Steel 27 5/8 (27 1/4); Boeing 21 1/4 (21 1/4); Canadian Pacific 65 1/2 (65 1/2); Chrysler 27 1/8 (27 3/4); Coca Cola 81 1/2 (82); Du Pont 96 1/2 (95 1/2); Eastman Kodak 83 3/4 (84); Firestone [illegible] (50); [illegible] 30 (39 1/2); [illegible] Electric 79 (79 3/8); General Foods 78 5/8 (78 1/4); General Motors 66 1/8 (66 1/8); Gillette 48 (48 1/2); Goodrich 30 1/8 (30 1/4); Goodyear 26 1/2 (26 1/2); Gulf Oil 25 (24 7/8); Ibm 352 (355); International Nickel 42 1/4 (42 3[illegible]); International Paper 37 1/2 (37); Kennecott Copper 45 1/8 (45 5/8); Minnesota 103 1/4 (101 3/8); Monsanto 31 1/2 (32); National Biscuit 53 3/8 (53 3/8); Royal [illegible] 35 7/8 (36 5/8); Sears Roebuck 65 3/4 (65); Shell Oil [illegible] 5/8 (36 1/2); Standard Oil N. J. 52 1/4 (53 5/8); Swift 30 1/4 (30 3/4); Texaco 25 (25); Twa 20 1/4 (19 1/2); Union Carbide 34 1/2 (34 3/4); U. S. Steel 34 1/4 (34); Westinghouse 59 7/8 (59 7/8); Woolworth 33 3/4 (33 7/8); Xerox [illegible] (101 3/4).

Parigi, 12 febbraio.

L'indice dei valori francesi è salito da 103,6 a 103,8.

Air Liquide 447 (449); Citroën 121,70 (122[illegible]); Saint Gobain [illegible] (152,00); Française des Pétroles 210,50 (211,50); Michelin 1695 (1696); Péchiney 200,60 (201); Peugeot 272 (274); Rhône Poulenc 254,50 (254); Suez 385 (380); Ugine Kuhlmann 216 (216).

Francoforte, 12 febbraio.

L'indice dei valori industriali è passato da 156,21 a 156,42.

A.E.G. 221,50 (223,20); Badi[illegible] [illegible] 205,50 (205); Volkswagen 275 (266,90); Brown Boveri 230,10 (230,50); Daimler [illegible] 401,50 (400); Bayer 171,40 (170,60); Hoesch 80 (80); Löwen[illegible] 1700 (1700); Mannesmann 170 (165); Man 462,50 (467); Metallgesellschaft 595 (595); Rhein Stahlwerke [illegible] (132); Schering 512 (510); Siemens [illegible] (235,60); Deutsche Bank 382 (382); Dresdner Bank 296 (297).

Zurigo, 12 febbraio.

L'indice generale è salito da 324,8 a 327,8.

Unione Banche Svizzere 4035 (3990); [illegible] di Banca Svizzera [illegible] (2030); Credito Svizzero 3410 (3390); Nestlé [illegible] (3060); Elektro-Watt 2085 (2065); Interhandel? Italo-Suisse 218 (210); Aare-Tessin 800 (785); Adolph Saurer 2040 (2025); Bally 1265 (1265); B[illegible] Boveri 1900 (1870); [illegible] 0025 (6000); Fischer 1390 (1370); Lonza 2340 (2300); Alusuisse 1500 (1490); [illegible] 3800 (3850).

Londra, 12 febbraio.

L'indice [illegible] titoli industriali è salito da 644,6 a 646,9.

Bowater Paper 53 (51 7/8); British Leyland 11 1/16 (11 1/4); British Petroleum 103 1/8 (104 3/8); Dunlop 34 7/8 (33 7/8); General Electric 24 1/2 (24 1/3); Imperial Chemical 55 (54 7/8); Imperial Tobacco 16 3/4 (16 7/8); Rand Mines 148 3/4 (146 1/4); Rank 121 7/8 (120); Rolls-Royce 22 5/8 ([illegible]); [illegible] Investments 73 1/2 (72 3/4); Unilever 59 7/8 (60); Vickers 30 1/2 (30 5/8).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	11/2	12/2
Londra	35	35
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	35,88	[illegible]
Francoforte	35,14	35,11
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,20

ANALISI

Gli inglesi isolazionisti?

(Il 70% sarebbe contrario al Mercato Comune)

Londra, 12 febbraio.

La Gran Bretagna ha una vocazione segreta e antica all'isolazionismo, non inspiegabile sulla base di parecchi capitoli della sua storia: in ogni buon *cockney* ancora pulsa nascosta una [illegible] di Nelson, antinapoleonica [illegible] vagamente xenofoba; e persistono tracce, [illegible] più necessariamente positive negli effetti, dello «spirito di Dunkerque» evocato da Churchill per schiacciare Hitler. La pubblicazione, ieri l'altro, [illegible] rapporto governativo sui possibili costi dell'ammissione britannica nel Mercato Comune ha ridato nerbo, forza e fiato agli anti-europeisti inglesi.

Indirettamente, il documento ha messo in luce quanto sia diffusa nell'opinione pubblica l'avversione alla Comunità e la convinzione che si possa far meglio da soli. Un sondaggio, i risultati del quale appaiono sui giornali di stamane, rivela che il 70 per cento dei cittadini del Regno Unito [illegible] contrario al Mec: [illegible] ciò proprio nel momento in cui i «Sei» [illegible] mostrano più propensi che [illegible] ogni altra [illegible] trascorso ad accogliere Londra nel loro consesso. Paradossalmente, al tempo dei veti gollisti, le inchieste indicavano orientamenti opposti: solo tre inglesi [illegible] dieci [illegible] compiacevano [illegible] del generale.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha potuto proclamare di recente l'acquisizione di [illegible] sostanziale avanzo (sui 600 milioni di sterline, novecento miliardi di lire) nella bilancia dei pagamenti per la fine del corrente [illegible] no finanziario. Rifluiscono i capitali, da varie settimane la sterlina si mantiene in prossimità del «tetto» di parità ufficiale: [illegible] paese ritrova fiducia nelle proprie capacità prima neglette. In simili circostanze, chi ha più bisogno dell'Europa?

E' [illegible] questo sfondo [illegible] soddisfazioni appena pregustate che il «libro bianco» del governo è capitato come [illegible] doccia scozzese, gettando brividi di inquietudine in ogni strato della società, ma soprattutto fra [illegible] classi medie [illegible] inferiori, ove le masse hanno immediatamente menti e cuori alle tabelle di raffronto tra i prezzi [illegible] dei commestibili [illegible] Gran Bretagna e nel Continente: e hanno visto, smarrite, che burro, pomodori [illegible] carni, al di [illegible] della Manica, costano circa [illegible] doppio.

Né le indicazioni [illegible] «libro bianco», quantunque vaghe, [illegible] più incoraggianti per [illegible] esperti di economia e finanza. L'entrata nella Comunità, dice il testo, potrebbe gravare inizialmente sulla bilancia dei pagamenti «fra i cento milioni e il miliardo di sterline l'anno», cioè fra i 150 [illegible] i 1500 miliardi di lire: un arco di valutazione assai ampio, [illegible] quale taluni commentatori hanno tratto [illegible] conclusione che la cifra più probabile stia nel mezzo, verso gli ottocento miliardi [illegible] lire, in linea con la stima francese.

Il *Financial Times* di [illegible] paragona il «libro bianco» a [illegible] delle sinfonie di Gustav Mahler, divise in due parti: «*Una prima parte piena* [illegible] *funebri, scheletri e brani di musica popolare, seguiti da una pausa di meditazione; e una* [illegible] *conda parte* [illegible] *il tema viene ripreso in maniera diversa, con squarci pastorali e danze e con una solenne e commovente perorazione finale*».

In effetto, dopo molte pagine fosche, il documento riporta in pareggio [illegible] [illegible] altro [illegible] bilancia degli avantaggi a breve scadenza [illegible] dei vantaggi a lunga scadenza dell'ammissione [illegible] Londra nella Comunità, concludendo così: «*Ove fallissero i negoziati, l'Europa perderebbe un'altra occasione storica di sviluppare appieno i suoi potenziali economici nell'interesse del benessere e della sicurezza dei suoi cittadini; e* [illegible] *mondo verrebbe a mancare un contributo alla pace e alla prosperità*».

Pure, si direbbe che gli inglesi abbiano inteso a capito solo la prima parte della sinfonia, drizzando le orecchie e anche arricciando il naso alla scoperta che [illegible] biglietto d'ingresso all'Europa, ritiratosi De Gaulle, costa ugualmente caro: e il [illegible] no che andrà alle trattative coi «Sei», sia [illegible] laburista oppur conservatore (entrambi i partiti si sono pronunciati ufficialmente per il Mec), dovrà tener conto dell'orientamento sospettoso o negativo dell'opinione pubblica. Si vuole che proprio per tale motivo [illegible] *premier* Wilson abbia voluto adesso l'uscita del «libro bianco» in modo da poter far pressione [illegible] sui «Sei» per strappar loro le condizioni migliori; e in modo [illegible] potersi ritirare indenne e con un'aura di popolarità ove le condizioni risultassero inaccettabili.

Carlo Cavicchioli

L'annuncio nella notte di Radio Amman

Accordo tra Hussein e Al Fatah dopo aspri scontri (con 13 morti)

Il re di Giordania costretto a revocare l'ordine che limitava i movimenti dei guerriglieri e impediva loro di portare armi ed esplosivi

Beirut, 12 febbraio.

Radio Amman ha annunciato stamane che tra [illegible] giordano e [illegible] organizzazioni guerrigliere palestinesi è stato raggiunto un accordo per mettere fine alla controversia che minacciava una sanguinosa prova di forza.

L'accordo è stato raggiunto con colloqui seguiti all'incontro della notte scorsa e di stamane [illegible] re Hussein e importanti funzionari giordani e rappresentanti del «comando unificato» provvisorio dei gruppi guerriglieri palestinesi.

[illegible] dell'accordo, dice radio Amman, è la revoca delle restrizioni imposte martedì dal governo ai guerriglieri. (A. P.)

Un giorno di sangue

(Nostro servizio particolare)

Amman, 12 febbraio.

In un disperato tentativo di evitare una più aspra e sanguinosa resa dei conti per le strade di Amman, re Hussein di Giordania ha incontrato per la seconda volta in 24 ore i rappresentanti delle organizzazioni guerrigliere palestinesi.

Parecchi settori della capitale sono stati bloccati [illegible] guerriglieri che vi si sono trincerati dopo ripetute [illegible] ratorie contro le forze [illegible] tari. Camionette cariche di ribelli, di armi automatiche e [illegible] cannoncini anticarro passano per le vie di Amman in sfida aperta al decreto governativo [illegible] limita [illegible] libertà di movimento dei guerriglieri in Giordania.

Raffiche di mitragliatrici e fucilate hanno rotto più volte [illegible] calma inquieta della giornata, mentre i palestinesi si apprestavano a seppellire i loro tredici compagni caduti negli scontri di ieri sera e di stamane. I *leaders* delle organizzazioni avevano detto che contavano di tenere i funerali nel tardo pomeriggio: ed [illegible] in queste circostanze che i guerriglieri tradizionalmente piangono i morti con dimostrazioni, cortei e salve verso [illegible] Non [illegible] state [illegible] note ufficialmente le perdite fra l'esercito e la polizia.

Con questo collasso dell'ordine pubblico e con la prospettiva [illegible] battaglie più vaste e cruenti domani, nel «giorno [illegible] preghiera» musulmano, il sovrano non poteva lasciare il paese privandolo di [illegible] [illegible] voci moderatrici più autorevoli. Infatti solo Hussein è in grado di dar ai palestinesi le garanzie [illegible] sicurezza che essi chiedono.

Senza il sovrano, molti membri del governo erano convinti che si sarebbe giunti a uno *showdown* aperto tra regime [illegible] insorti: l'uno e gli altri sono in [illegible] di «allerta» da vari giorni, in un clima cui basterebbe una scintilla ad appiccare l'incendio. Hussein ha fatto il [illegible] sibile per alleviare i timori dei guerriglieri assicurandoli che il decreto promulgato non aveva lo scopo di [illegible] primere la loro libertà.

Ma i guerriglieri hanno [illegible] plicato che si opporranno con la forza alle misure, le quali includono la proibizione di portare armi nelle città [illegible] di fare fuoco anche solo in aria a funerali o altre assemblee. Ai palestinesi i *leaders* hanno ordinato di [illegible] deporre assolutamente [illegible] armi e di tenersi pronti [illegible] combattere. Intorno [illegible] campi di raccolta [illegible] state installate postazioni difensive con mezzi antiaerei, anticarro, e lanciarazzi

Copyright di «The Times» per l'Italia de «La Stampa»

La lettera portata a Bonn da un ministro di Ulbricht

Brandt è invitato a Berlino Est per incontrare il premier Stoph

Il colloquio (secondo la proposta) dovrebbe avvenire il 19 [illegible] il 26 febbraio - Prima di rispondere, il Cancelliere federale consulterà gli alleati

Il cancelliere Brandt (Tel.)

Bonn, 12 febbraio.

Il primo ministro della Germania Orientale, Willi Stoph, ha invitato il cancelliere della Repubblica federale Willy Brandt a Berlino Est. L'invito [illegible] contenuto in [illegible] lettera consegnata stamane a Bonn dal sottosegretario di Stato [illegible] Fankow, Michael Kohl, giunto in auto da Berlino Est, e resa di dominio pubblico dal portavoce della Cancelleria, Conrad Ahlers. Non si sa ancora se la proposta sarà accettata.

L'incontro, scrive Stoph, dovrebbe avvenire il 19 o il [illegible] febbraio alle ore 11 nel palazzo del Consiglio dei ministri a Berlino Est.

«Per giungere a una coesistenza pacifica e a normali relazioni [illegible] Repubblica Democratica tedesca e la Repubblica Federale [illegible] delle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute — scrive Stoph — lo penso che sia [illegible] sario [illegible] il [illegible] del Consiglio dei Ministri... e il Cancelliere federale diano vita a negoziati diretti. Dopotutto vi sono in gioco problemi di guerra e di pace, la garanzia di una sicurezza per il lavoro creativo [illegible] popolo della Repubblica Democratica tedesca e della Repubblica Federale».

Stoph precisa che ai colloqui dovrebbe partecipare il ministro degli Esteri della Germania Est, Otto Winzer. E [illegible] sottolineare l'urgenza di una immediata risposta di Bonn scrive che gli ultimi accordi potrebbero essere presi telefonicamente o via telex.

La lettera di Stoph, di tre pagine, prende nota dell'offerta [illegible] [illegible] 22 gennaio [illegible] Brandt in cui il Cancelliere [illegible] [illegible] disposto ad iniziare negoziati per un trattato sulla rinuncia al ricorso alla forza sul principio della parità, e della non-discriminazione, [illegible] sottolinea che questi due principi richiedono che «*...la Repubblica Democratica tedesca e la Repubblica Federale si riconoscano reciprocamente per ciò che esse* [illegible] *rappresentano, vale a dire entità sovranazionali* [illegible] *diritto internazionale*».

Una decisione sulla proposta del *premier* della Germania comunista, ha detto il portavoce del governo federale, Ahlers, sarà presa dal Consiglio dei ministri che si riunirà la settimana prossima. Lo stesso portavoce ha però scartato, «*per ragioni tecniche*», l'idea che questi colloqui possano aver luogo il 19 febbraio.

Ahlers ha aggiunto che la decisione del governo non potrà prescindere da consultazioni [illegible] gli alleati occidentali e con i gruppi parlamentari [illegible] tre partiti [illegible] *Bundestag*.

L'opinione corrente a Bonn questa sera è che l'incontro avverrà, probabilmente ai primi di marzo: Brandt chiederebbe un ragionevole lasso [illegible] tempo per le necessarie [illegible] sultazioni. Stoph ricorda nel suo messaggio l'esigenza, per Pankow, del riconoscimento diplomatico; ma non pone come pregiudiziale per il prossimo colloquio la condizione dello scambio degli ambasciatori.

Soltanto un improvviso irrigidimento della Germania comunista, si [illegible] negli ambienti diplomatici, potrebbe [illegible] sostanza far fallire l'incontro fra Brandt e Stoph, il primo — da quando le due Germanie «esistono» — fra un Cancelliere federale ed un Primo Ministro tedesco-comunista. (A. P.)

Willi Stoph (Telefoto)

Il governo americano "deplora" la nuova incursione israeliana

Una protesta all'ambasciatore Rabin, il condottiero della guerra dei sei giorni

Washington, 12 febbraio.

Gli [illegible] Uniti hanno protestato oggi per l'incursione d'Israele su uno stabilimento industriale egiziano a 20 chilometri [illegible] Cairo, che ha provocato stamane numerosissime vittime civili.

L'aiuto segretario di Stato, Joseph Sisco, ha espresso [illegible] protesta per telefono all'ambasciatore d'Israele, Yitzhak Rabin, il vincitore della guerra dei sei giorni. Lo ha annunciato l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, [illegible] Bartch, il quale ha aggiunto: «Deploriamo questo attacco che a quanto risulta ha provocato numerose vittime, fra morti [illegible] feriti».

Contemporaneamente il [illegible] partimento di Stato ha deplorato le morti e i ferimenti [illegible] civili derivanti da attentati terroristici contro [illegible] rei di linea, lontano dalla regione [illegible] conflitto.

Bartch ha rivelato che gli Stati Uniti, preoccupati per la violenza del conflitto fra Israele e gli Stati arabi vicini, hanno lanciato oggi un altro appello perché le grandi potenze facciano ristabilire l'armistizio nel Medio Oriente. L'appello è stato lanciato dall'ambasciatore Charles Yost durante una riunione all'Onu con i rappresentanti dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e della Francia.

«*Noi chiediamo* — ha detto Bartch ai giornalisti — *che le grandi potenze facciano tutto il possibile per indurre le parti interessate a ristabilire l'armistizio*».

I tentativi diretti a metter fine all'*escalation* del conflitto con un armistizio controllato dall'Onu furono iniziati dagli Stati Uniti varie settimane fa, ma finora non sono serviti a nulla.

«*Gli Stati Uniti* — ha detto Bartch — *hanno consigliato ripetutamente alle parti* [illegible] *limitarsi nell'azione al fine di scoraggiare il persistente* [illegible] *suseguirsi di attacchi e contrattacchi da parte* [illegible] *forze regolari e irregolari*».

«*Noi ci appelliamo ad entrambe le parti perché si attengano scrupolo*[illegible]*te alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e* [illegible] *mandiamo che mettano ogni passo possibile per far sì che tutte le parti interessate pos*[illegible] *collaborare pienamente al ristabilimento dell'armistizio. Noi raccomandiamo ad altri* [illegible] *unirsi a noi in questo appello* [illegible] [illegible] *questo fine abbiamo preso l'iniziativa, nei colloqui delle quattro potenze, alle Nazioni Unite*» ha [illegible] Bartch.

L'addetto stampa [illegible] partimento di Stato ha ricordato che gli Stati Uniti [illegible] lanciato un appello simile il 38 [illegible] [illegible] aggiunto che in effetto sia in Israele sia in Egitto sono stati compiuti degli [illegible] per arrivarci.

Alla domanda se l'aiuto segretario di Stato Sisco avesse fatto capire all'ambasciatore israeliano Rabin che attacchi come quello di oggi renderebbero più difficile una decisione americana in fa[illegible] della fornitura di armi ad Israele, Bartch ha risposto: «*Non lo so*». (A. P.)

Le "dacie" costruite sui furti

Aspro attacco delle «Izvestija» ai profittatori del regime

Mosca, 12 febbraio.

I «notabili» che si costruiscono o si fanno costruire *dacie* (case di campagna) in maniera più o meno irregolare e illegale sono oggetto di un attacco della *Izvestija*. Il giornale riferisce, a titolo di esempio, alcuni casi.

Sciamil Asfarov, [illegible] direttore di uno stabilimento di Baku, si era fatto costruire nelle vicinanze della città — capitale della Repubblica federata dell'Azerbaigian, sulle rive del Mar Caspio — una *dacia* che il quotidiano descrive nei seguenti termini: «*Un muro di cinta che sembra quello di una fortezza, cancelli* [illegible] *ferro massiccio che si aprono con comandi elettrici, dentro un sontuoso palazzo* [illegible] *due piani, tutto contornato da una veranda a vetri, con un garage a con tutti i servizi possibili e immaginabili, meccanizzati e automatizzati al massimo*». Superfluo dire che la *dacia* di Sciamil Asfarov era stata interamente costruita con materiali rubati allo Stato e che non era costata al proprietario (ora ex proprietario) praticamente nulla.

Case [illegible] [illegible] simili, con sistemi simili, sono state costruite anche da altri dirigenti di Baku: dall'ex capo della direzione del commercio cittadino, Aliev, dall'attuale direttore dell'ente per i trasporti, Kerimov e da altri ancora. Le varie ville avevano in co[illegible] [illegible] fatto che [illegible] state costruite dai proprietari con l'abuso [illegible] propri poteri d'ufficio. Il Kerimov, per esempio, — sempre secondo quanto riferiscono le *Izvestija* — aveva ordinato di trapiantare nel giardino della propria *dacia* i grossi alberi che crescevano nel cortile della sede dell'ente di cui era direttore.

Tutti i privati sono comunque battuti da Tofik Aliev, direttore dell'ospeda[illegible] psichiatrico numero tre di Baku: si è fatto costruire la villa dai propri [illegible] zienti definendo la propria geniale trovata un'applicazione della «terapia del lavoro». «*Non c'è nulla di male se i cittadini si costruiscono la* dacia — commenta il quotidiano — *in dieci anni infatti il numero delle* dacie *esistenti nell'Azerbaigian è aumentato di tre volte. Male* [illegible] *quando dei profittatori si erigono palazzi di due piani violando ogni norma giuridica ed etica*». (Ansa)

Ogni [illegible] negli Stati Uniti, 600 mila tumori maligni

Washington raddoppia i fondi per le ricerche su virus e cancro

Si vuole dimostrare con certezza che i virus possono provocare talune neoplasie - Gli indizi sono sempre più numerosi - Tutti i laboratori scientifici invitati a collaborare

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 12 febbraio.

La lotta contro il cancro sta per entrare in una nuova importante fase. Il National Cancer Institute di Washington ha chiesto a tutti i laboratori statunitensi di accrescere, nel '70, la produzione [illegible] virus «nella speranza» di poter trovare prove definitive sul rapporto virus-cancro. Tali prove — informa il New York Times — «si stanno accumulando rapidamente». Si calcola che dei 600.000 «più casi di cancro [illegible]alati annualmente in questa nazione almeno 150.000 potrebbero avere qualche correlazione con un virus. Finora [illegible] nessuno ha stabilito, al di là di ogni dubbio, [illegible] questo agente patogeno sia la causa [illegible] uno o diversi tumori.

Il prof. Frank J. Rauscher Junior, direttore del «Virus Cancer Program» del National Cancer Institute, ha dichiarato: «*Ho l'impressione che siamo assai prossimi al nostro obiettivo. Negli ultimi* [illegible] *tempi si sono avuti sviluppi assai importanti*». Le indagini si stanno concentrando [illegible] [illegible] un numero «relativamente piccolo» di virus, ma per poterle condurre avanti su vasta scala occorrono grandi quantità [illegible] questi microorganismi, in forma purificata. Presumibilmente, così come ora i laboratori producono virus potrebbero, in un domani, produrre vaccini o altre sostanze preventive. Il governo federale ha [illegible] di dare la massima assistenza a [illegible] ricerche. Il bilancio '70-'71 prevede [illegible] raddoppio degli stanziamenti.

In particolare, tra il [illegible] il '70 il National Cancer Institute ha ricevuto da Washington per il «Virus Cance[illegible] Program» sedici milioni e mezzo di dollari; tra [illegible] '70 e il '71, dovrebbe riceverne altri venti, portando così il totale a oltre 36. L'istituto riceve inoltre 15 milioni che distribuisce per q[illegible] studi a vari laboratori.

Tra gli «importanti sviluppi» di cui ha parlato Rauscher, tre sembrano i più promettenti:

1) Lloyd J. Old, dello Sloan-Kettering Institute for Cancer Research di New York ha trovato microorganismi simili a virus in tessuti di tumori alla mammella. Allo stesso tempo, [illegible] investigatori, sempre qui in America, hanno notato particella con caratteristiche virali nel latte [illegible] donne con cancro al seno.

2) Il dottor Donald L. Morton del National Cancer Institute ha scoperto che i parenti [illegible] malati [illegible] da sarcoma hanno sovente anticorpi quali [illegible] sviluppano in un organismo per combattere una malattia. In altre parole, si svilupperebbe in queste persone [illegible] protezione naturale.

3) Un virus, chiamato Ebv, è stato notato in quasi tutti i casi di linfoma [illegible] Burkitt, un tipo di linfoma assai diffuso in Africa. Una correlazione sembra esistere pure tra l'Ebv e la mononucleosi infettiva [illegible] il carcinoma nasofaringeo, comune quest'ultimo in talune parti dell'Asia.

Mario Ciriello

Duro discorso di Husak ai sindacati cèchi

Praga, 12 febbraio.

In un discorso pronunciato ieri durante la sessione plenaria del Consiglio centrale dei sindacati il primo segretario del pc cecoslovacco, Gustav Husak, ha vivamente criticato la burocrazia nel lavoro politico, la «*confusione generalizzata*», che regna nella vita economica, la «*corruzione legalizzata*», l'[illegible]erenza e la passività con la quale questo stato di cose viene accettato.

«*Prima del 1968* — ha detto Husak — *il lavoro politico era burocratizzato, degenerato, privo di qualsiasi dinamismo e di qualsiasi iniziativa. Nel 1968 e nello scorso anno, demagoghi di ogni specie hanno certamente provocato attività, ma un'attività diret*[illegible] *nel* [illegible] *cattivo. Pur ponendo rimedio a questi errori non si deve ricadere nel vecchio formalismo*».

«*Se la gente lavora male* — ha proseguito il primo segretario del pcc — *ciò* [illegible] *viene perché il loro lavoro è organizzato male. La Cecoslovacchia è* [illegible] *paese ricco. Ciò che ci uccide è la indifferenza* [illegible] *la quale, la gente accetta i disordini ai quali assiste quasi ogni giorno*». (Ansa - Afp)

Le citazioni

«Soltanto con l'ingresso nella Comunità Europea l'Inghilterra ha la possibilità [illegible] far sentire ancora il suo peso sul [illegible] degli [illegible] mondiali».

(«Le Monde»)

«L'ottimismo ufficiale sulla guerra nel Vietnam è fuo[illegible] moda a Washington. Nixon e i suoi collaboratori sono convinti che l'amministrazione Johnson si sia screditata con una serie [illegible] incaute previsioni».

Max Frankel

(«Inter. Herald Tribune»)

«I negoziati fra la Spagna e il Mec sono in [illegible] stadio avanzato. Sembra evidente che l'insieme della Comunità finirà per pronunciarsi a favore dell'ammissione, mentre [illegible] Francia userà tutta la sua influenza per eliminare i residui scrupoli dei membri più «puritani». L'ingresso della Spagna nella Nato dovrebbe seguire come logico [illegible]rio».

(«The Daily Telegraph»)

«Il tentativo, compiuto da tre terroristi arabi in Germania, di rapire il figlio del [illegible]nerale Dayan [illegible] una offesa alle più elementari norme della convivenza civile. Atti del genere non possono che ritorcersi a danno [illegible] causa che si vorrebbe favorire».

(«Frankfurter All. Zeitung»)

Forse perderà una [illegible]mba l'[illegible]ttrice ferita a M[illegible]

[illegible] arabi volevano impadronirsi dell'aereo - Cortei di 2000 pe[illegible] per [illegible] contro l'aggressione

Bonn, 12 febbraio.

Il ministro degli Interni bavarese Bruno Merk ha affermato che i tre terroristi arabi che l'altro ieri attaccarono i passeggeri e l'equipaggio di un [illegible] di linea israeliano all'aeroporto [illegible] Monaco-Riem avevano intenzione di dirottare l'aereo.

Secondo Merk, i guerriglieri avrebbero svolto in due tempi il loro piano. Prima si sarebbero impadroniti del piccolo pullman [illegible] il trasporto dei passeggeri dalla sala-transiti alla pista e poi dell'aereo, usando [illegible] ostaggio gli [illegible] passeggeri per prevenire la reazione degli uomini del servizio di sicurezza che sorvegliavano l'aereo fermo sulla pista.

Il ministro ha aggiunto che fu probabilmente la pronta reazione del capitano dell'aereo, Urie Cohen, e della polizia [illegible] frontiera bavarese [illegible] evitare che il piano [illegible] guerriglieri arabi riuscisse.

La polizia tedesca ha ripreso gli interrogatori [illegible] due arabi, [illegible] ventunenne Abder Raman ed il ventottenne Hadid Mohamed, attualmente in stato [illegible] arresto. Il terzo attentatore, il giordano [illegible] [illegible] Mohammed, che secondo la polizia [illegible] il presunto capo del *commando*, ha lasciato oggi l'ospedale per essere trasferito in carcere. Era rimasto ferito dalla stessa bomba che [illegible] lanciato contro i passeggeri dell'aereo.

Sono sempre molto gravi le condizioni dell'attrice israeliana Hanna Meron, ferita nell'attentato.

I medici dell'ospedale di Monaco di Baviera in cui [illegible] ricoverata hanno detto che potrebbero essere costretti ad amputarle la gamba sinistra, orribilmente maciullata [illegible] la deflagrazione della bomba lanciata da uno degli arabi. In ogni [illegible] l'attrice — ha detto il primario dott. Georg Maurer — non potrà lasciare l'ospedale prima [illegible] due o tre mesi.

Nel pomeriggio circa duemila persone hanno compiuto per le vie di Monaco una dimostrazione di protesta per l'aggressione degli arabi ai passeggeri delle aviolinee *El Al*. La folla si è avvicinata agli uffici delle aviolinee *Middle East*, ma la presenza di un forte contingente di polizia ha sconsigliato incidenti. (A. P.)

Rimpasto a Novyi [illegible] Tvardovsky [illegible] isolato

Inmassi in redazione elementi ultra-conservatori

Mosca, 12 febbraio.

Il comitato di redazione della rivista sovietica *Novyi Mir* è [illegible]to rinnovato con il massiccio inserimento di elementi ultraconservatori. Lo si apprende in un articolo della *Literaturnaja Gazeta*, [illegible] dell'Unione scrittori. Il poeta Alexander Tvardovsky [illegible] rimasto, [illegible] la sua posizione appare chiaramente indebolita. Il giornale non indica i motivi [illegible] rimpasto ma è evidente che [illegible] si inquadra [illegible] giro di vite imposto [illegible] mondo artistico e intellettuale dopo la caduta [illegible] Kruscev. (A. P.)

«INVEST»

SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI S.p.A.
Sede in MILANO - Capitale Sociale L. 20.300.000.000

Il giorno 11 febbraio 1970 si è riunito presso la sede sociale il Consiglio di Amministrazione della Società.

Dalla relazione del Presidente ed Amministratore Delegato, il Consiglio ha potuto constatare il soddisfacente andamento dell'esercizio chiuso al 30 novembre 1969, rilevando, tra l'altro, che la plusvalenza del portafoglio titoli risultava alla stessa data di L. 18 miliardi 788.583.451 rispetto a quella di L. 9.082.341.374 registrata nell'esercizio precedente.

Il Consiglio ha preso in esame ed ha approvato il progetto di bilancio [illegible] Conto Perdite e Profitti per l'esercizio chiuso [illegible] 30 [illegible]vembre 1969, dal quale emerge un utile di L. 1.411.762.685.

Considerata inoltre la solidità della situazione patrimoniale, il Consiglio ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea, convocata per il giorno 10 marzo in prima e per il giorno seguente in seco[illegible] convocazione, di prelevare dal fondi di riserva quanto necessario per elevare da L. 120 a L. 140 [illegible] remunerazione di ciascuna delle n. 10.150.000 azioni costituenti il capitale sociale di L. 28 miliardi 300.000.000, risultante dopo l'avvenuta conversione di un [illegible] di obbligazioni [illegible]esse a suo tempo dalla Società.

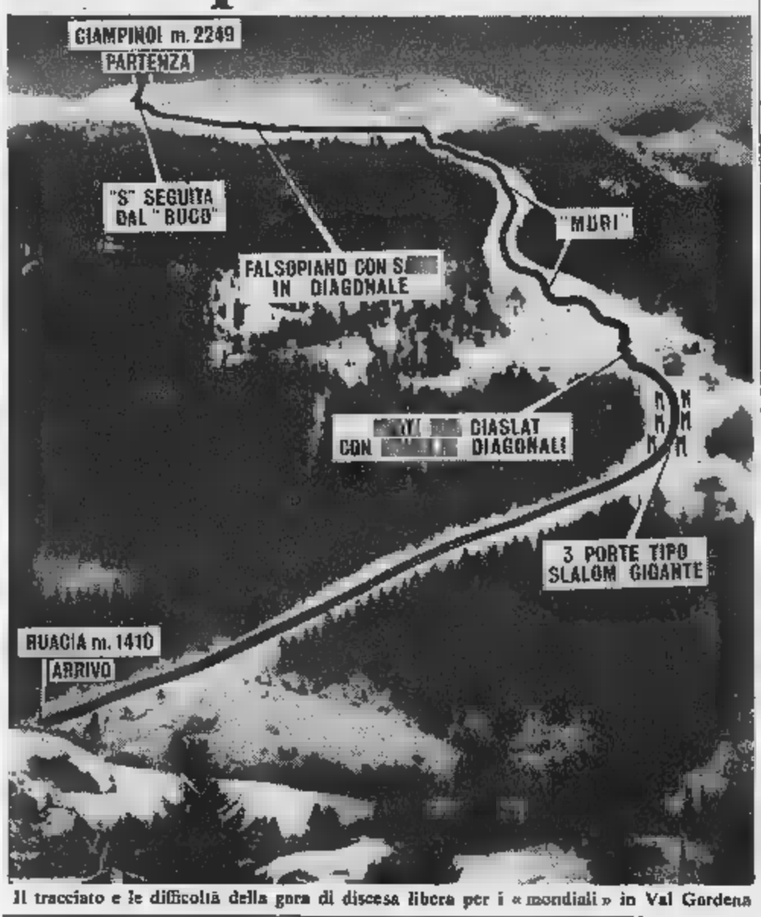
[illegible] CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE

Grave colpo per lo sci italiano alla vigilia dei mondiali di fondo

Franco Nones ammalato diserterà la 30 km?

Caduti Vogler, Calkoem e Thoeni

La pista del brivido fa le prime vittime



Il tracciato e le difficoltà della gara di discesa libera per i «mondiali» in Val Gardena

(Dal nostro inviato speciale)
Selva, 12 febbraio.

(g. bocc.) Il tracciato della discesa libera maschile in programma domenica nei «mondiali» di sci in Val Gardena, sta suscitando molte discussioni. Tale percorso, considerato sin troppo facile nella passata stagione, ha subito varianti ed i concorrenti, adesso, lo ritengono degno di un campionato mondiale, non eccessivamente pericoloso.

Stamane però, negli allenamenti si sono registrati alcuni incidenti: l'olandese Calkoem si è spezzato una gamba, il tedesco Vogler si è ferito ad un ginocchio, è caduto il francese Pinel, mentre lo svizzero Giovanoli — medaglia di bronzo nello slalom gigante — in un sobbalzo ha risentito un vivo dolore al ginocchio già contuso in precedenza.

Sul tracciato della discesa libera si è allenato stamattina anche Gustavo Thoeni. Il nostro numero uno (pure lui è caduto, rompendo gli sci, ma senza alcuna conseguenza) figura iscritto, insieme con Eberhard Schmalzl, come riserva dei quattro titolari che sono Varallo, Anzi, Messner ed Helmut Schmalzl.

E' comunque ben male, almeno a quanto si sostiene stasera, che Thoeni sia domenica in pista. A questo proposito, l'allenatore degli azzurri Cotelli ha detto: «Ci sono cinque-dieci possibilità su cento di vedere Thoeni in gara nella discesa libera».

Questa la pista

Selva in Val Gardena, 12
I campionati mondiali 1970 si concludono domenica con la discesa libera maschile sulla pista Sassiong che dalla vetta del Ciampinoi, a quota 2249, scende fino a Ruecia Santa Cristina, a m. 1410. E' una pista che lo scorso anno, quando per la prima volta venne utilizzata per uno sci internazionale, venne criticata da molti concorrenti per la relativa assenza di difficoltà tecniche: la caratteristica principale del tracciato era quella di permettere alte velocità; i soli ostacoli reali erano due salti successivi nel bosco che proteggevano per aria i concorrenti meno preparati. Le critiche sono state tenute presenti dai responsabili tecnici i quali durante l'estate hanno creato una nuova linea di corsa; inoltre per tutto l'inverno, fino a pochi di giorni fa, è stata lasciata via libera ai turisti. Questi, oltre a godersi la pista indubbiamente splendida, hanno provveduto frenando e curvando, a riempirla delle caratteristiche curette diagonali.

I concorrenti devono tagliarle in corsa e questa costituisce di per sè una difficoltà non trascurabile. Gli sci vibrano e tendono a scostarsi dalla linea ideale. Gli spettatori, lungo la pista a ridosso ai televisore, ne ricaveranno il brivido desiderato. Oltre alle curvette, che caratterizzano in particolare i prati dei Ciaslat nella seconda metà del percorso, dove sono state inserite tre porte tipo slalom gigante per movimentare un tracciato forse non abbastanza impegnativo in quel settore, le modifiche principali al tracciato riguardano in particolare altri due punti della pista. Il primo si trova immediatamente sotto la partenza, dalla porta 8 alla 5: sui ripidi prati privi di vegetazione è stato tracciato con porte S che finisce in un «buco», lanciando i concorrenti su un velocissimo falsopiano — si prevede che supereranno i 140 all'ora — tagliato da lunghe ondulazioni diagonali molto irregolari, dove chi sceglie la linea di corsa migliore potrà avvantaggiarsi parecchio.

Alla fine del falsopiano un altra, con una curva a destra abbastanza marcata, nel bosco, vinche qui sono state inserite un paio di porte che obbligano i concorrenti a guidare con precisione gli sci. I due salti dello accesso anno sono stati smorzati, in senso per tutta la lunghezza dei due muri la pista è tutt'altro che liscia. «Toglieremo qualche cunetta solo se le condizioni della pista dovessero improvvisamente variare, per ghiaccio o per neviata» ha detto il responsabile tecnico gara, l'austriaco Hubert Spiess. Ma qualche piccolo dettaglio — una pietra emerta la porta 9 è stata subito saltare, una barriera di recinzione spostata altrimenti in modo non pericoloso in di eventuali cadute — la pista e il fondo risultano preparati con la perfezione cui i gardenesi hanno ormai abituato i partecipanti ai mondiali.

Schranz, dopo la sua vittoria nel gigante, ha smentito di aver affermato l'anno scorso che la pista era un'autostrada (infatti allora detto anche peggio): «ritengo che con le modifiche, oggi questa sia diventata una vera pista da campionati del mondo». Schranz è famoso per l'intelligente minuzia con cui studia ogni passaggio, ogni asperità del terreno. Non l'aspetta battaglia facile.

M. M. Moneta Marchelli

Le gare in tv

La televisione si collegherà oggi con Ortisei per la ripresa diretta dei «mondiali» di slalom speciale femminile: la trasmissione avrà inizio alle 9,30 sul Programma Nazionale e si concluderà alle 13,25. Dalle 18,45 alle 19,15 in onda un «riassunto» delle gare odierne, sempre Programma Nazionale.

Il disappunto del trainer azzurro per la malattia dell'olimpionico

Il vincitore di Grenoble febbricitante con mal di gola - La «30 chilometri» di domenica è la prima grande prova dei mondiali delle specialità nordiche, in Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare)
Strbske Pleso (Cecoslovacc.), 12 febbraio.

L'azzurro Franco Nones, campione olimpionico, non potrà quasi certamente gareggiare nella «30 chilometri», gara di apertura dei mondiali di fondo che stanno per iniziarsi in Cecoslovacchia (come è noto le specialità alpine si corrono in Val Gardena e le nordiche in Cecoslovacchia). L'atleta è a letto febbricitante a causa di un brutto mal di gola; Nones potrebbe rimettersi in piedi per domenica, ma difficilmente sarà nelle condizioni ideali per difendere il titolo conquistato alle Olimpiadi di Grenoble, nel '68. Egli non ha nemmeno partecipato alla prova generale affrontata oggi dagli altri azzurri, agli ordini del direttore tecnico, lo svedese Nilsson. Anche l'allenatore degli italiani non ha potuto sottrarsi al dilagare dell'influenza e si è preso un grosso raffreddore. E non è neppure il solo. Anche Franco Manfroi, che con Nones, Ulrico Kostner e Gianfranco Stella è stato scelto per la squadra azzurra ufficiale, è affetto da mal di gola. Manfroi però sembra ormai completamente guarito.

Il venticinquenne Nones non era ovviamente molto allegro oggi pomeriggio quando gli abbiamo parlato. Egli ha detto: «La gola mi faceva male martedì quando abbiamo fatto la prova sui dieci chilometri. Poi mi è venuta anche una brutta tosse. Ed ora mi sento ancora peggio».

Mentre le condizioni di Manfroi sono meno preoccupanti, dato che oggi ha addirittura partecipato alla prova generale, per Nones è forte che non possa farcela. Anche Nilsson lo teme ed ha già pensato alla sostituzione. «Devo prendere in considerazione questa possibilità — ha dichiarato il tecnico — proprio per la distanza preferita di Franco, quella dei 30 chilometri, sperando che possa così riprendersi per la 15 chilometri. E' veramente grossa sfortuna subire questo colpo dopo essersi allenati tanto duramente per due anni proprio per le Strbske Pleso. Comunque devo ancora decidere la sostituzione non è una decisione facile».

«I miei selatori — ha continuato l'allenatore della Nazionale azzurra — sono tutti in ottima forma, dal punto di vista atletico. Erano condizioni splendide quando siamo arrivati ed ora rischiamo di dover mettere fuori dei nostri migliori. Due anni per nulla. Veramente è una sfortuna tremenda».

A sollevare un pochino il morale di Nilsson è venuta la positiva prestazione, nella prova odierna, di Kostner e di Gianfranco Stella che pur gareggiando soltanto sui cinque chilometri ha tenuto brillantemente al forte pagno. Inoltre Manfroi, che doveva dimostrare di essere guarito ha portato a termine l'intero percorso dopo aver affrontato senza spingere i cinque chilometri.

Da segnalare inoltre l'ottimo comportamento di Roberto Primus, che si è imposto sui dieci chilometri. Kostner, che era in ottima posizione per fare registrare il miglior tempo anche sui 10 chilometri, si è fermato ad un certo punto ad aiutare un collega in difficoltà e ha perso terreno prezioso. D'altra parte era solo una prova e Kostner, già vincitore quella disputata martedì scorso, si è confermato in splendide condizioni.

Ecco i risultati delle due prove cronometrate. Il passaggio ai cinque chilometri, al termine dei quali si sono ritirati Elviro Biano e Gianfranco Stella, e l'ordine d'arrivo finale ai dieci chilometri.

Tempi sui 5 chilometri: Kostner 16'07"1; Gianfranco Stella 16'07"4; Primus 16'22"8; Lombard 16'31" e 3; Serafini 16'35"0; Aldo Stella 16'38"6; Ponza 16'39"8; Manfroi 16' e 40"0; Bionc 16'47"6; Biondini 16'49"4.

Tempi sui 10 chilometri: Primus 33'14"9; Manfroi 33' e 10"0; Lombard 33'47"7; Aldo Stella 33'58"4; Ponza 34' 05"4; Serafini 34'05"5; Biondini 34'09"1; Kostner 34'15"6.

e. w.

Piero D'Inzeo si frattura la clavicola

Paurosa caduta in un cross country a San Rossore - Il campione degli sport equestri travolto da due cavalli - D'Inzeo si rialza e rifiuta l'autoambulanza

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 12 febbraio.

Piero D'Inzeo, già medaglia d'argento e di bronzo alle Olimpiadi e campione d'Europa sport equestri, si è fratturato la clavicola destra cadendo nel salto della riviera nel «Premio Mazzino», un *country*, in programma a San Rossore.

D'Inzeo era nel gruppo con Ciapin: aveva spinto il cavallo una veloce rincorsa a superare il difficile ostacolo; ma Ciapin, effettuato il volo, è scivolato, sbalzando di sella il cavaliere. Tilborgh e Le Medardien hanno investito Piero D'Inzeo e l'incidente è parso in un primo momento di estrema gravità. Per fortuna, pur nella spiacevole disavventura, qualche attimo di immobilità, D'Inzeo si è rialzato e si è avviato verso recinto del peso, dell'ambulanza.

Più tardi, alla clinica ortopedica gli è stata riscontrata la frattura della clavicola destra. Piero D'Inzeo ha voluto essere ricoverato.

Il italiano, che resta sempre uno più forti campioni sebbene abbia quarantasei anni, è uno dei concorrenti attesi al concorso ippico di Torino in programma ai primi di aprile. Spera di guarire in tempo per gareggiare nella competizione torinese. In caso negativo sarebbe la seconda volta che un incidente costringe Piero D'Inzeo ad involontario "forfait". Lo anno, come è noto, l'asso degli sport equestri era stato costretto al riposo forzato per la frattura di una caviglia.

g. n.

Allenamento a Coverciano

I giovani azzurri segnano quattro gol

Nella "Under 23" che giocherà a Genova contro la Spagna giovedì prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 lio.

(g. m.) Gli azzurri «Under 23» si sono allenati per 80 sul campo principale del Centro tecnico Coverciano contro il Montevarchi. Il risultato è stato di 4 a 2, con reti di Rognoni (2), Chinaglia ed Esposito. La formazione che sarà opposta alla Spagna il 19 febbraio, a Genova, per Coppa Latina, è gran parte già fatta. A complicare le cose è intervenuto però un fortunio al cagliaritano Tomasini (riscuotizzarsi di una distorsione). Un altro incidente, ma più lieve, è occorso portiere laziale Sulfaro. Inoltre c'era la prevista disponibilità dei «cannonieri» Chiarugi e Vitali. Bearzot, responsabile tecnico della squadra, ha sostituito Tomasini il juventino Roveta ed ha schierato all'ala sinistra prima il bolognese Savoldi e poi il napoletano Improta.

Bedfiot nel recupero di Chiarugi, per poter confermare, con ruolo di «libero», squadra schierata nel primo tempo di gi. La decisione sarà dopo un colloquio Valcareggi. L'indisponibilità Vitali potrebbe suggerire la convocazione un giocatore «fuori quota», nato prima del 1° settembre 1948, come Superchi.

La formazione perciò essere questa: Superchi; Roversi, De Petri; Esposito, Niccolai, tarini; Rognoni, Merlo, Chinaglia, Gregori, Chiarugi. La lista dei 16 giocatori sarà completata da Sulfaro, Monticolo, Roveta, Sabadini, Improta, Savoldi e infine Sala o Massa o il vicentino Scala.

La partita allenamento è stata interessante. Molto valida la squadra allenatrice, guidata dall'ex livornese ed interista Bellerì. La difesa degli azzurri, con Roversi e De Petri terzini d'ala e Niccolai e Roveta coppia trale, è apparsa sicura. attacco, spunti personali milanista Rognoni e di Chinaglia. All'allenamento hanno assistito i giocatori della Lazio e Fiorentina, con i rispettivi allenatori.

Fischiato il verdetto

Bogs a Copenaghen pareggia con Fullmer

Copenaghen, 12 febbraio.

Tom Bogs, campione europeo pesi medi, ha pareggiato in dieci riprese, sul ring di Copenaghen, con l'americano Don Fullmer. I settemila spettatori hanno la decisione dell'arbitro italiano Carabelese, ritenendola ingiusta por Fullmer, che aveva dominato buona parte del match. Il pugile americano, grazie alla sua maggiore esperienza, ora riuscito a controllare disinvoltamente l'aggressività dell'avversario.

Bogs aveva vinto finora tutti i 52 incontri disputati da professionista. Questo verdetto decisamente casalingo gli consente comunque imbattibilità.

Arcari, in seguito alla conquista del titolo mondiale superleggeri, ha rinunciato alla corona

Disputate in gara nello slalom oggi ai mondiali in Val Gardena

Per l'Italia corrono: Fasolis, Pellissier, Joux e Schranz

(Dal nostro inviato speciale)
Ortisei, 12 febbraio.

Dopo una giornata di riposo riprendono oggi in Val Gardena i «mondiali» di sci (specialità alpine). Sarà in palio il quarto titolo iridato, quello dello slalom speciale femminile, assegnato su due «manches». Favorite sono le francesi, che metteranno in pista la Famose, la Jeannot, la Steurer e la Lafforgue.

Contro le ragazze d'oltre Alpi si batteranno, in particolar modo, le statunitensi, le austriache e le canadesi. Quattro le azzurre iscritte, la Fasolis, la Pellisier, la Joux e la Schranz. Quest'ultima risente ancora le conseguenze di un recente infortunio e solo domattina deciderà se gareggiare oppure no.

La prima «manche» inizierà alle 10. L'ordine partenza è il seguente: 1) Drescel (Austria); 2) Mattermaier (Germania); 3) Cutter (Usa); 4) Gabl (Austria); 5) Hathorn (Gran Bretagna); Lafforgue (Francia), 7) Clifford (Canada); 8) Marilyn Cochran (Usa); 9) Proell (Austria); 10) Nagel (Usa); 11) Famose (Francia); 12) Steurer (Francia); 13) Rauter (Austria); 14) Cochran Barbara (Usa); 15) Jacot (Francia); 16) Fasolis (Italia); 26) Schranz (Italia); 27) Joux (Italia); 34) Pellissier (Italia).

Nella giornata di riposo si è avuto un incontro tra il presidente della Fisi, ing. Conci, gli azzurri e i giornalisti italiani presenti ai «mondiali». Nel corso dell'incontro, si è tornati a parlare dell'eccessiva lunghezza dello slalom gigante di Val Gardena. A questo riguardo si è che per le Olimpiadi di Sapporo si manterrà probabilmente la formula delle due prove, però più corte e da effettuare nel medesimo giorno.

g. h.

Heriberto ha firmato il contratto l'Inter

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 febbraio.

(d. m.) **Heriberto Herrera ha rinnovato oggi ufficialmente il che lo legherà all'Inter anche per la prossima stagione. Il tecnico paraguaiano è stato chiamato nella sede dell'Inter dal presidente Fraizzoli, il quale gli ha sottoposto il contratto per la firma, nel tardo pomeriggio.**

L'assessore allo Sport di Torino, dott. Vinicio Lucci ha tenuto conferenza nel Centro studi Enrico Mattei, ricordando l'importanza dello sport dilettantistico per un sano sviluppo dell'individuo e per il miglioramento della persona umana. Dopo una breve panoramica «Giochi della gioventù», Lucci ha parlato degli impianti sportivi ed in particolare programmi futuri e sviluppo dei mezzi necessari per dare sempre più possibilità ai giovani ed ragazzi delle scuole praticare sport sano ed educativo.

Gli arbitri, tramite una ...ione della loro associazione, sono stati a porre particolare cura nell'osservare e far osservare ai giocatori norme che regolano l'esecuzione dei calci di rigore, pena provvedimenti disciplinari.

L'Ivrea pareggiato (0-0) il recupero di serie D giocato in casa con la Sestrese. Nuova classifica: Pro Vercelli p. 31; Imperia 26; Borgomanero 25; Canelli 24; Aosta e Cossatese 22; Orne... 21; Borgosesia, Macobiastì e Rapallo 20; Cuneo e Sestrese 19; Casale 18; Albenga e Ivrea 17; Pro Molara 16; Sanremese 15; Alassio 7.

In attesa della squadra vicentina

La Juve oggi Villar

La Juventus parte oggi pomeriggio il ritiro di Villar Perosa dove attenderà la partita di domenica Lanerossi Vicenza allo Stadio. partitella di allenamento disputata ieri tra la formazione ragazzi ha confermato l'ottimo stato forma dei che hanno segnato cinque reti (contro una) giocando a sostenuto per oltre un'ora. I gol sono stati messi a segno da Zigoni (due), Anastasi, Favalli e Marchetti).

Uno più brillanti fra i juventini è stato il portiere Tancredi, protagonista di ottimi interventi. Ora anche parato un rigore calciato da Del Sol). Erano assenti Haller (rientrato in serata da Siviglia), Roveta (impegnato a Coverciano con Under 23), Cuccureddu e Vieri (quest'ultimo ancora in montagna). Al posto Roveta è schierato Leoncini, che si è tutto buona forma ed appare pronto al rientro: non però probabile sostituzione di Roveta che ha giocato con bella autorità nel «derby» nel ruolo di terzino. Si può pensare perciò ad una conferma in blocco della formazione vittoriosa per 3 a sul Torino.

Anche Anastasi è in buone condizioni: è rimasto campo soltanto per un tempo (segnando un gol) poi è rientrato negli spogliatoi

Domenica apertura della stagione su strada

Ciclismo 1970: Merckx sarà ancora Merckx?

Anche per un fuoriclasse come il belga è difficile superare sé stesso: aumentano i rivali, spinti dall'orgoglio di battere il super-asso - L'alleanza Gimondi-Motta ed i suoi rischi

Il breve riposo invernale è finito. Tornano in sella i ciclisti per la loro lunga stagione agonistica. Ogni anno i dirigenti promettono una riduzione del pletorico calendario di gare ed ogni anno si rimangiano disinvoltamente la promessa, facendo anzi — magari sottobanco — qualche concessione in più. Nel 1969, ad esempio, l'inaugurazione della stagione degli stradisti era toccata al Gran Premio Laiguelia (in programma per domenica prossima); quest'anno invece la corsa ligure è stata preceduta dal circuito di Latina, svoltosi domenica scorsa e vinto dal belga Reybroeck in volata su Basso.

Il motivo conduttore del 1970 ciclistico è quello ormai scontato: Eddy Merckx uomo da battere. Il fuoriclasse belga ha dominato nella scorsa stagione, perdendo il Giro d'Italia solo per l'oscura vicenda del «doping» e stravincendo invece il Tour. In attesa che il ciclismo italiano faccia maturare un «nuovo» Coppi capace di reggere da solo il duello con il fuoriclasse belga, si cercano strane alleanze, si fanno patti di unità d'azione, all'insegna del «tutti contro Merckx».

L'accoppiata Gimondi-Motta, sotto la stessa bandiera della «Salvarani» (che conta nelle sue file anche Godefroot, il velocista fiammingo acerrimo rivale di Eddy), viene definita l'arma più efficace per ridare equilibrio alla stagione ciclistica ed evitare che si ripeta un monologo del ventiquattrenne mago di Bruxelles. Un «trust» che è stato accolto con molte riserve e al quale, finora, si può accreditare un solo risultato, e per giunta negativo: quello di aver tolto al ciclismo italiano il pepe della rivalità tra Felice e Gianni, i suoi campioni più popolari. Se Merckx verrà al Giro d'Italia, la sua lotta contro l'accerchiamento da parte di Motta e Gimondi potrà anche essere elettrizzante. Ma se Eddy, come è possibile, preferirà il Tour, quale interesse potrà ancora avere la corsa a tappe italiana, con Motta e Gimondi non più rivali?

In ogni caso si può prevedere che per Eddy Merckx questa non sarà una stagione senza ostacoli. Il fuoriclasse belga ha doti che a molti suoi colleghi può apparire un difetto: quella di impegnarsi sempre per vincere, che si tratti di una tappa alpina del Tour o di un circuito. Questo spirito agonistico, questa presunta mancanza di altruismo nei confronti dei suoi gregari, gli ha alienato in passato molte simpatie, provocando anche spiacevoli reazioni. In Belgio, recentemente, in una «Sei Giorni» si è verificata una coalizione tendente soprattutto ad evitare la vittoria di Merckx. Inoltre gli esperti ciclistici belgi fanno notare come la squadra di Eddy abbia perso alcuni dei suoi elementi migliori, non solo allettati da buone offerte finanziarie, ma anche stufi della dittatura di Merckx.

Questi «ex» potrebbero essere i più subdoli nemici del campionissimo, capaci di creargli forse più fastidi che la reclamizzata alleanza tra Gimondi e Motta. Martin Van den Bossche, ad esempio, fino a ieri fedelissimo scudiero di Merckx, è passato alla Molteni, agli ordini di Dancelli, Basso, Vianelli e Basso. Lo sprinter Guido Reybroeck, stanco del gregariato alla Faema, è diventato il capofila della Germanvox.

Eddy è il più forte, insomma, e vuole continuare ad esserlo. Ma la vita sarà senz'altro più difficile, nel 1970, per un campione che ha il difetto di voler vincere troppo.

Gianni Pignata

L'inconfondibile stile di Merckx: il belga sarà l'uomo da battere anche quest'anno

NORD/SUD/Sportivo

A Nichelino c'è una squadra di calciatrici tutte meridionali - Egidio Di Costanzo ritorna alla ribalta Nella famiglia Zuddas a Cagliari la boxe è di casa

Sivori e Kriminal nella «Folgore»

(a. t.) A Nichelino esiste da oltre un anno una squadra di calcio femminile, la «Folgore», forte di circa 40 ragazze, quasi tutte meridionali. Il campo sportivo comunale — detto «la fossa delle tigri» per la foga delle calciatrici — è sempre pieno di spettatori entusiasti. Cosa fanno queste ragazze quando non hanno le scarpe bullonate ai piedi? La maggior parte sono studentesse, ma numerose sono pure quelle che lavorano. Sono molto affiatate, al da formare una grande famiglia in cui tutte vanno perfettamente d'accordo. L'età media è di 17 anni: la più giovane, Perrante detta «Sivori» per il dribbling ubriscante, ne ha solo tredici, la più anziana 36.

Capitana della squadra è la bella Cristina Bortolotto, una bella ragazza bruna, detta «Kriminal» per l'irruenza del suo gioco. In Sardegna l'estate scorsa fu complimentata dallo stesso Rivera per la potenza del suo tiro. *«Il calcio — afferma Cristina — contrariamente a quanto può pensare qualcuno, piace molto a noi ragazze, perché ci dà modo di sfogare appieno la nostra esuberanza. Il fatto poi che siamo quasi tutte meridionali dimostra che ha veramente torto chi pensa che i genitori meridionali abbiano una mentalità arretrata».*

Mariella Di Prisco, la portiera, è siciliana ed è la diva della squadra. E' stata eletta miss in vari concorsi di bellezza ed è pure brava quando gioca. Frequenta la 2ª magistrale ed ha altre tre sorelline più giovani che fanno il tifo per lei. La bionda Anna D'Avino, impiegata presso una Casa editrice, dice: *«Da quando gioco al calcio, compiango tutte le mie coetanee che la domenica non sanno fare altro che chiudersi in una sala da ballo, spesso annoiandosi. Anch'io amo il ballo, ma ancora di più le volate in area di rigore avversaria con il pallone fra i piedi; che cosa c'è di più bello dell'applauso di mille persone quando segno un gol?».*

Un trainer deluso punta sul vivaio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 12 febbraio.

(a. l.) Egidio Di Costanzo, ex giocatore ed ex allenatore del Napoli, dopo il brusco cambio di guardia con Chiappella nell'aprile dello scorso anno, era rientrato nell'ombra. Del «ribelle» non si era più sentito parlare ed egli sembrava scomparso dalla scena sportiva napoletana: al San Paolo non era stato visto neppure per gli incontri più emozionanti ed erano in molti a credere che avesse rotto col calcio, abbandonando per sempre un'attività che gli aveva dato molti di soddisfazione, ma anche tanta amarezza.

Oggi, invece, Di Costanzo ritorna alla ribalta con una iniziativa che testimonia il suo lodevole attaccamento al mondo del calcio: a Fuorigrotta, a pochi metri dal popoloso rione Traiano, ha impiantato un «centro di addestramento» per ragazzi dai nove ai tredici anni che sognano di emulare le gesta di Riva, Anastasi e Rivera.

«Il calcio — egli dice — è una miniera inesauribile, si possono scoprire eccezionali campioni. Qua da noi corrono dietro al pallone dopo i primi anni di vita, direi che è una passione che hanno nel sangue. Del resto anch'io non disarmo». *E' vero, Egidio Di Costanzo a 48 anni, sposato e con un figlio piccoletto, è tuttora sulla breccia.*

Ha un denso programma di lavoro. Frequentare il corso di Coverciano per ottenere il tanto sospirato patentino di allenatore; formare una squadra giovanile in grado di partecipare con successo ai campionati regionali; perfezionare il Centro di addestramento calcio di Fuorigrotta, di cui è l'ideatore e l'istruttore.

Il pugile-chimico «figlio d'arte»

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 12 febbraio.

(g. p.) Angelo Zuddas, un «figlio d'arte», sarà il successore del Rollo e del Burruni di ieri e di Fernando Atzori, campione del presente? Questo si chiedono gli appassionati cagliaritani della boxe, seguendo i costanti progressi del figlio dell'ex campione d'Italia dei pesi gallo degli «Anni 50», Gianni Zuddas.

In molti vedono un fuoriclasse del ring di domani anche se Gianni Zuddas, ora cinquantenne, è il primo a non farsi illusioni sull'avvenire pugilistico del figlio che lui stesso ha istruito nella palestra dell'Accademia Pugilistica Franco Loi.

Zuddas senior è stato, nel dopoguerra, una delle glorie della boxe sarda nel ruolo dei pilastri della Nazionale azzurra dilettanti: due titoli italiani, un campionato d'Europa, un secondo posto alle Olimpiadi di Londra, la conquista del «guanto d'oro» nel confronto Europa-America del 1949 sono state le tappe maggiori della carriera di Gianni Zuddas in maglia azzurra. Arrivato tardi al professionismo, Zuddas non è riuscito ad andare più in là della cintura tricolore dei pesi gallo.

Ora, divenuto istruttore, l'ex campione vuole ad ogni costo nel figlio che pochi mesi fa a Cesena si è laureato campione d'Italia dei novizi per i pesi superleggeri e che si avvia a compiere un'altrettanta brillante carriera tra i dilettanti. Angelo Zuddas (che non ha ancora 19 anni) studia chimica industriale, per non pensa al diploma con maggiore applicazione che alla boxe. Papà Zuddas lo sogna campione sul ring, ma se Angelo scegliesse la chimica senza illusioni sportive, sarebbe contento egualmente.

Calcolatore elettronico per il 1° Rallye d'Italia

Alla «Sanremo-Sestriere» si sono iscritte le squadre Lancia, Alpine-Renault, Saab e Ford

Al «1° Sanremo - Sestriere - Rallye d'Italia», terza prova del campionato mondiale marche, che si disputerà in due tappe il 4, 5 e 6 marzo su di un percorso di oltre 1800 chilometri, prenderanno parte 133 vetture. Alla competizione (la cui classifica sarà elaborata tramite un calcolatore elettronico) hanno iscritto una propria squadra la Lancia, l'Alpine - Renault, la Saab, e la Ford.

La Casa torinese sarà presente con cinque «Fulvia HF 1600» affidate a Kallstrom-Haggbom, Munari-Bernacchini, Lampinen-Davenport, Ballestrieri-Addetto e Barbasio-Mannucci; l'Alpine-Renault con tre «1600» affidate a Vinatier-Jacob, Nicolas-Rouen e Therier-Callwaert; Trana-Andreasson e Lindberghetz si batteranno per i colori della Saab, mentre per la Ford correranno Andersson-Porter e Piot-Todt.

Presentata ieri a Modena la nuova De Tomaso di F 1

Modena, 12 febbraio.

Oggi a Modena è stata presentata la nuova De Tomaso-Ford di Formula 1, denominata «505/38/1». La monoposto sarà affidata nelle gare del campionato mondiale a partire dalla prima prova, il Gran Premio del Sud Africa, in programma il 7 marzo sulla pista di Kyalami. Pilota ufficiale sarà l'inglese Piers Courage, che avrà a disposizione due esemplari della macchina, mentre l'organizzazione corse verrà affidata alla scuderia inglese di Franck Williams.

Celtic-Fiorentina trasmesso dalla tv

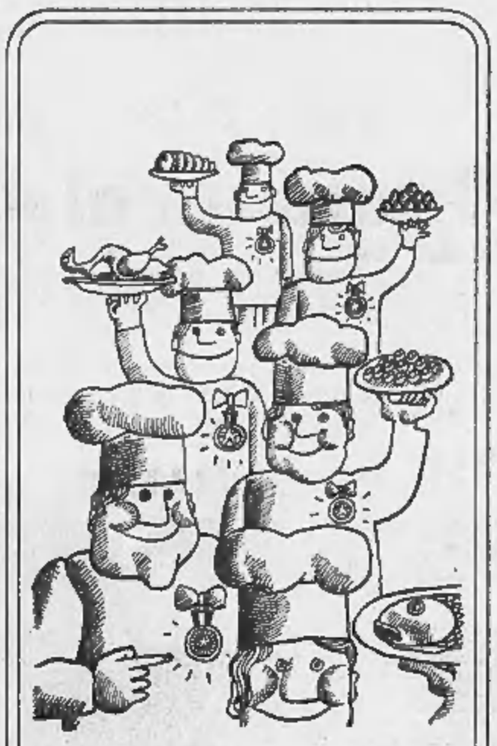
Roma, 12 febbraio.

La televisione trasmetterà mercoledì 4 marzo la partita valida per i quarti di finale della Coppa dei Campioni Celtic-Fiorentina in programma a Glasgow. L'accordo è stato raggiunto oggi in seguito alla risposta positiva della Roma di anticipare alle ore 15 l'incontro di Coppa delle Coppe che la squadra giallorossa sosterrà all'Olimpico contro i turchi del Goestepe.

Denti si è classificato terzo a Nizza nel G. P. di Roquebrune - Cap Martin vinto in volata dal francese Letort su Labourdette.

La Fides Napoli ha battuto a Zagabria il Lokomitva per 83 a 80 nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di basket.

Bonimegna rischia di non giocare contro il Cagliari domenica. Il centravanti dell'Inter ha un ginocchio molto gonfio ma conta di guarire



A tavola ci piace il meglio e scegliamo per voi: genuinità e qualità

Per voi che in automobile viaggiate e lavorate ci vuole un punto fermo: i MOTEL AGIP vi offrono la formula relax più aggiornata, un'ospitalità "nuova", fatta di comfort e di efficienza.

I Motel Agip vi vengono incontro al punto giusto: vicino alla città, ma fuori dal traffico e in un angolo di verde, per cui arrivate e partite senza perdere tempo e parcheggiate comodamente la macchina:

- vi aspetta sempre una stanza razionale e confortevole; il ristorante vi offre una vasta scelta di specialità regionali, che nascono all'insegna della genuinità più sicura;
- inoltre, a disposizione dei clienti, ci sono sale accoglienti attrezzate-ufficio (con tanto di tavolo da riunione, di macchine per scrivere, telefoni ecc.).

Infine il prezzo: da noi è senza incognite. Da sempre le tariffe sono T.I. (= tutto incluso). In tutte le zone, in relazione ai servizi offerti, il prezzo è il più conveniente.

Ci sono già 43 Motel Agip in Italia e molti altri ne nascono in Italia e in Europa.

L'OSPITALITÀ AGIP sta diventando proverbiale per la completezza dei servizi che accolgono e guidano l'automobilista in viaggio!

MOTEL RISTORANTI AGIP

all'Agip c'è di più

Eddy per il medico è Bikila più Berruti

Ci sono corridori che riescono a diventare dei fuoriclasse anche se, visti in borghese, non danno l'impressione di avere un fisico eccezionale: uno di questi era Fausto Coppi, che non aveva certo la classica figura dell'atleta. Ma in bicicletta il campionissimo si trasformava, il suo stile e la sua classe lo hanno reso il «superman» del ciclismo, lo hanno fatto entrare nella leggenda.

L'erede di Coppi è Merckx, che in questi ultimi anni ha dimostrato di non avere rivali. Fisicamente, Eddy è molto diverso da Fausto: il belga è divenuto un asso del ciclismo, ma forse avrebbe potuto emergere anche in parecchi altri sport. E' un atleta perfetto.

Tempo fa, Merckx si è sottoposto ad accurati controlli sanitari a Torino, presso il Centro di Medicina dello sport. Il prof. Wyss afferma: «Il concetto che un campione si riconosca anche se visto soltanto in borghese non è affatto esatto; non è neppure esatto, per stabilire se un atleta potrà diventare un fuoriclasse, stabilire se gli organi che vengono usati maggiormente al momento di produrre lo sforzo sono perfetti. Basta che un apparato secondario, indirettamente connesso con l'attività atletica, ad esempio quello digerente, non funzioni nel migliore dei modi, ed ecco che tutto il meccanismo si inceppa».

«Fatta questa premessa — *prosegue il prof. Wyss* —, si può affermare senz'altro che Merckx ha un fisico eccezionale: la sua potenza atletica è quasi doppia rispetto a quella di un uomo medio. Per Eddy pedalare a quaranta all'ora in mezzo al gruppo significa fare una fatica relativamente modesta: in linea puramente teorica, potrebbe continuare a mantenere la stessa velocità per un giorno intero ed all'arrivo sarebbe ancora fresco.

«Ciò che per altri significa lo sforzo massimo, per Merckx invece è la "routine". Eddy riesce a scattare di continuo, quasi senza riposarsi tra un allungo e l'altro, perché i muscoli riescono sempre a ricevere tutta l'energia che consumano nel periodo di massimo sforzo.

Merckx è contemporaneamente un fondista ed uno scattista, doti molto rare da trovare insieme in un atleta: «Ha le qualità di Bikila e quelle del Berruti dei tempi d'oro», *ha concluso il prof. Wyss. Anche per questo battere Eddy è così difficile.*

Maurizio Caravella

Squadre, capitani e gregari

Godefroot a fianco di Gimondi e Motta - Molti altri belgi nelle formazioni italiane

FAEMA: Zilioli a fianco di Merckx

La squadra di Merckx ha perso gregari del valore di Reybroeck, Ritserlé e Van den Bossche, ma ha acquistato Italo Zilioli.

DIRETTORI SPORTIVI: Guillaume Driessens e Marino Vigna.

CAPITANI: Merckx e Zilioli.

CORRIDORI: Merckx, Stevens, ed altri nove gregari belgi; Zilioli, Campagnari, Desmet, Di Caterina, Fariselo, Re e Scandelli (Italia).

SALVARANI: insieme Gimondi e Motta

La difficile alleanza tra Gimondi e Motta è la novità principale, ma non l'unica, del nuovo squadrone della Salvarani, che ha ingaggiato anche il velocista belga Godefroot.

DIRETTORE SPORTIVO: Luciano Pezzi.

CAPITANI: Gimondi e Motta.

CORRIDORI: Gimondi, Motta, Balmamion, Carletto, Cavalcanti, Cremello, Crepaldi, Dalla Bona, Davo, De Pra, Ferretti, Gualazzini, Guerra, Longo, Primo Mori, Panizza, Poggiali, Schiavon, Zandegù ed i belgi Godefroot ed Houbrechts.

MOLTENI: squadra a quattro «punte»

Van den Bossche, l'ex «spalla» di Merckx, è l'acquisto più importante della Molteni, che ha ingaggiato anche un forte gregario, Chiappano. La squadra punterà sulle impennate di Dancelli, sui successi in volata di Basso, sul promettente Bolfava e su Vianelli.

DIRETTORE SPORTIVO: Marino Fontana.

CAPITANO: Dancelli.

CORRIDORI: Dancelli, Basso, Bolfava, Vianelli, Anni, Blanchin, Castelletti, Chiappano, Franco Mori, Pecchielan, Toselo, Schutz (Lussemburgo) e Van den Bossche (Belgio).

SCIC: Michelotto «spalla» di Adorni

L'anziano campione d'Italia Vittorio Adorni sarà affiancato dal trentino Michelotto.

DIRETTORE SPORTIVO: Eraldo Giganti.

CAPITANI: Adorni e Michelotto.

CORRIDORI: Adorni, Michelotto, Polidori, Armani, Bonifazio, Dancelli, Conti, Denti, Durante, Jotti, Neri, Paolini, Portalupi, Primavera, Zini.

FILOTEX: Cumino sostituisce Zilioli

Zilioli, la Filotex lo ha sostituito, a fianco di Bitossi, con un altro torinese: l'ex azzurro del dilettanti Cumino.

DIRETTORE SPORTIVO: Waldemaro Bartolozzi.

CAPITANO: Bitossi.

CORRIDORI: Bitossi, Cumino, Colombo, Bergamo, Caverzasi, Della Torre, Fabbri, Grassi, Giuliani, Barale, Marzoli, Poli, Urbani, Vicentini, Salutini.

FERRETTI: novità i quattro Pettersson

I quattro fratelli Pettersson, gli svedesi campioni olimpionici e mondiali fra i dilettanti, sono l'attrazione della Ferretti, che avrà nell'ex iridato della pista Beghetto un candidato alla vittoria negli arrivi in volata.

DIRETTORE SPORTIVO: Alfredo Martini.

CAPITANI: Gosta Pettersson, Beghetto.

CORRIDORI: Beghetto, i quattro Pettersson (Gosta, Sture, Erik e Thomas), il belga Van Vlierberghe e gli italiani Bocci, Cortinovis, Cucchietti, Frangioni, Maggioni, Nicoletti, Renato Rota, Tarri, Tamiazzo, Simonetti, Turcilazo e Vignolini.

GERMANVOX: il «n. 1» è un ex gregario di Merckx

Reybroeck, lasciato Merckx, cerca vittorie allo sprint in Italia, in una squadra che ha nell'estroso Ritter, recordman dell'ora, un altro elemento di spicco.

DIRETTORE SPORTIVO: Italo Mazzacurati.

CAPITANI: Reybroeck e Ritter.

CORRIDORI: Reybroeck, Ritter, gli italiani Bassini, Bramucci, Campitelli, Vercelli, Lana, Milioli, Pelis, Toschi ed i belgi Van Lindt ed In't'veld.

GBC-ZIMBA: Altig con il «vecchio» Moser

Rudi Altig, tedesco, è il capofila di una formazione italo-elvetica, la GBC-Zimba, che ha nel vecchio Aldo Moser un sempre valido «numero due».

DIRETTORI SPORTIVI: Enzo Moser ed Arnold Schatti.

CAPITANO: Altig.

CORRIDORI: Altig, Aldo Moser, Diego Moser, Massignan, Rancati, Luciani, Peffgen, Puschel, Pfenninger, Girard, Bennhard, Abt, Frischknecht, Rub, Spahn.

DREHER: Sercu dalla pista alla strada

Sercu, il belga che ha tolto a Beghetto il titolo mondiale della velocità in pista, e Ballini saranno i «numeri uno» della squadra.

DIRETTORE SPORTIVO: Franco Cribiori.

CAPITANI: Sercu e Ballini.

CORRIDORI: i belgi Sercu e Van de Kerkhove, gli italiani Ballini, Baldini, Fezzardi, Fusar-Imperatore, Merckx, Pascolo, Attilio Rota, Soave e Sorbosora.

COSATTO: Taccone vuol tornare a vincere

Una squadra nuova, al primo approccio con il ciclismo: Taccone sul piano atletico è in discussione, ma costituisce pur sempre un affiasco veicolo pubblicitario.

DIRETTORE SPORTIVO: Diego Ronchini.

CAPITANI: Taccone.

CORRIDORI: Taccone, Abbiati, Franchini, Martini, Mazzetti, Santantonio, Tartoni, più altri due o tre elementi ancora da stabilire.

SAGIT: Giovani in cerca di successi

Una squadra «garibaldina», ricca di giovani. Il «numero uno» sarà Laghi che, liberato dal compito di far da gregario a Taccone al «Ritter», potrà finalmente dimostrare il suo valore.

DIRETTORE SPORTIVO: Ludovico Lissoni.

CAPITANO: Laghi.

CORRIDORI: Laghi, Balasso, Donghi, Fantini, Favaro, Levati, Morotti, Palazzi, Salsa, Sartori e Vanzin.

ZONCA: il d. t. è Ettore Milano

I corridori «disoccupati» sono parecchi, la Zonca ne ha assunti una decina, decisamente di esordire quest'anno al professionismo.

DIRETTORE SPORTIVO: Ettore Milano.

CAPITANI: Cattelan e Bonisio.

CORRIDORI: Cattelan, Bonisio, Cravero, Morellini, Franzoni, Carniel e Cattaneo, più altri quattro o cinque ancora da stabilire.

Motta alla Sei Giorni

Motta (nella foto), in coppia con Post, sosterrà da domani il primo duello con Merckx nella «Sei Giorni» milanese

Adorni: "Tra Gimondi e Motta un'alleanza soltanto a parole,,

Abbiamo rivolto tre domande ai corridori italiani più famosi:

1) Come vede la stagione ciclistica che sta per cominciare, particolarmente in funzione del duello tra Merckx e gli italiani?

2) Crede nell'alleanza tra Gimondi e Motta e nella sua riuscita sportiva?

3) Ritiene che grossi pericoli per Merckx possano venire anche da parte dei suoi ex gregari desiderosi di vendetta?

Vittorio Adorni

1) Il duello fra Merckx e gli italiani si risolverà ancora una volta a netto favore di Merckx, che è sempre il corridore attualmente più forte.

2) Non credo troppo nell'improvvisata alleanza fra Gimondi e Motta perché sono stati sempre rivali e sarà difficile che cambino la loro mentalità.

3) Nessun ex gregario è tra grado di impensierire Merckx, eccetto Reybroeck.

Gianni Motta

1) Per Merckx quest'anno sarà più difficile vincere a ripetizione. Gimondi ed io gli daremo molto filo da torcere: l'unione dà più risultati, ed i risultati rendono più piacevole ed interessante la collaborazione.

2) Implicitamente, alla seconda domanda ho già risposto: sono convinto che la mia alleanza con Felice possa portare buoni frutti ad entrambi.

3) Merckx quest'anno sarà attaccato da ogni fronte: anche parecchi belgi, infatti, sono contro di lui.

Italo Zilioli

1) Merckx è sempre l'uomo da battere e sono convinto che sarà un'impresa dura come l'anno scorso. Per quanto mi riguarda, credo che i vantaggi maggiori ed essere con lui li avrà io.

2) Non vedo molto l'accoppiata Gimondi-Motta, se non come colpo pubblicitario.

3) Non vedo pericoli di questo genere. Quelli che hanno lasciato la squadra di Merckx lo hanno fatto esclusivamente per migliorare la loro posizione finanziaria, senza alcun sottofondo di gelosia o di vendetta.

Franco Bitossi

1) Per quanto riguarda le corse a tappe, Merckx sarà ancora il dominatore. Non così per le gare in linea.

2) Penso che difficilmente l'alleanza Gimondi-Motta possa dare risultati positivi.

3) Non c'è dubbio che i suoi ex gregari tenteranno l'impossibile per «vendicarsi» di essere stati licenziati.

TEA PICKWICK il più stuzzicadenti dei tè

TEMPO

SETTIMANALE ILLUSTRATO

LE ISOLE DEI PIRATI

Un viaggio avventuroso e affascinante nel Mare dei Caraibi e lungo le coste della Malesia

IN REGALO

UNA STAMPA GIGANTE DELL'EPOCA

Palazzi editore

Giornate di angoscia nelle più celebri stazioni alpine

Paura a Val d'Isère di nuovo isolata Cadono valanghe nella Valle d'Aosta

Nel centro della Savoia è ripresa la bufera - Una massa di neve staccatasi dalla montagna ha bloccato la strada - Morta una bimba travolta da una slavina a Chaterland - Trovati vivi 5 sciatori dati per dispersi presso Tignes - Situazione critica in Val d'Aosta - Una valanga è precipitata sul versante italiano del Gran San Bernardo tra Echevenoz e Etroubles

(Dal nostro inviato speciale)
Val d'Isère, 12 febbraio.

Per alcune ore, a Val d'Isère, si è sperato nella fine di un incubo. Nella notte la bufera s'era placata e quasi d'improvviso era tornato il sereno. Un cielo stellato, senza una nube, che pareva quasi irreale in questo paese sconvolto dalla tragedia. Le salme dei trentanove ragazzi sepolti dal torrente di neve precipitato martedì mattina dalle pendici del monte Dôme erano state trasportate a valle la sera prima, ancora sotto la tempesta. Poco dopo vento e neve avevano cominciato a diminuire di intensità; con il ritorno del sereno sembrava che Val d'Isère volesse scacciare il ricordo della terribile sciagura e rivendicare il suo carattere di paese delle vacanze. Ma non è durato a lungo: prima che spuntasse l'alba il cielo si è rannuvolato e la neve ha ripreso a cadere.

I mezzi meccanici, però, avevano ormai aperto un varco sicuro tra le slavine cadute sulla strada che scende a Bourg Saint-Maurice. Val d'Isère non era più isolata. Alle 7, con il permesso delle autorità, un lungo convoglio si è messo in marcia verso valle. Un migliaio di persone ha lasciato il paese, moltissime si sono preparate alla partenza. Nella tarda mattinata l'esodo è stato fermato per permettere ad un altro convoglio di salire a Bourg Saint-Maurice: bisognava approfittare del momento favorevole per portare a Val d'Isère gli approvvigionamenti necessari dopo i lunghi giorni di isolamento.

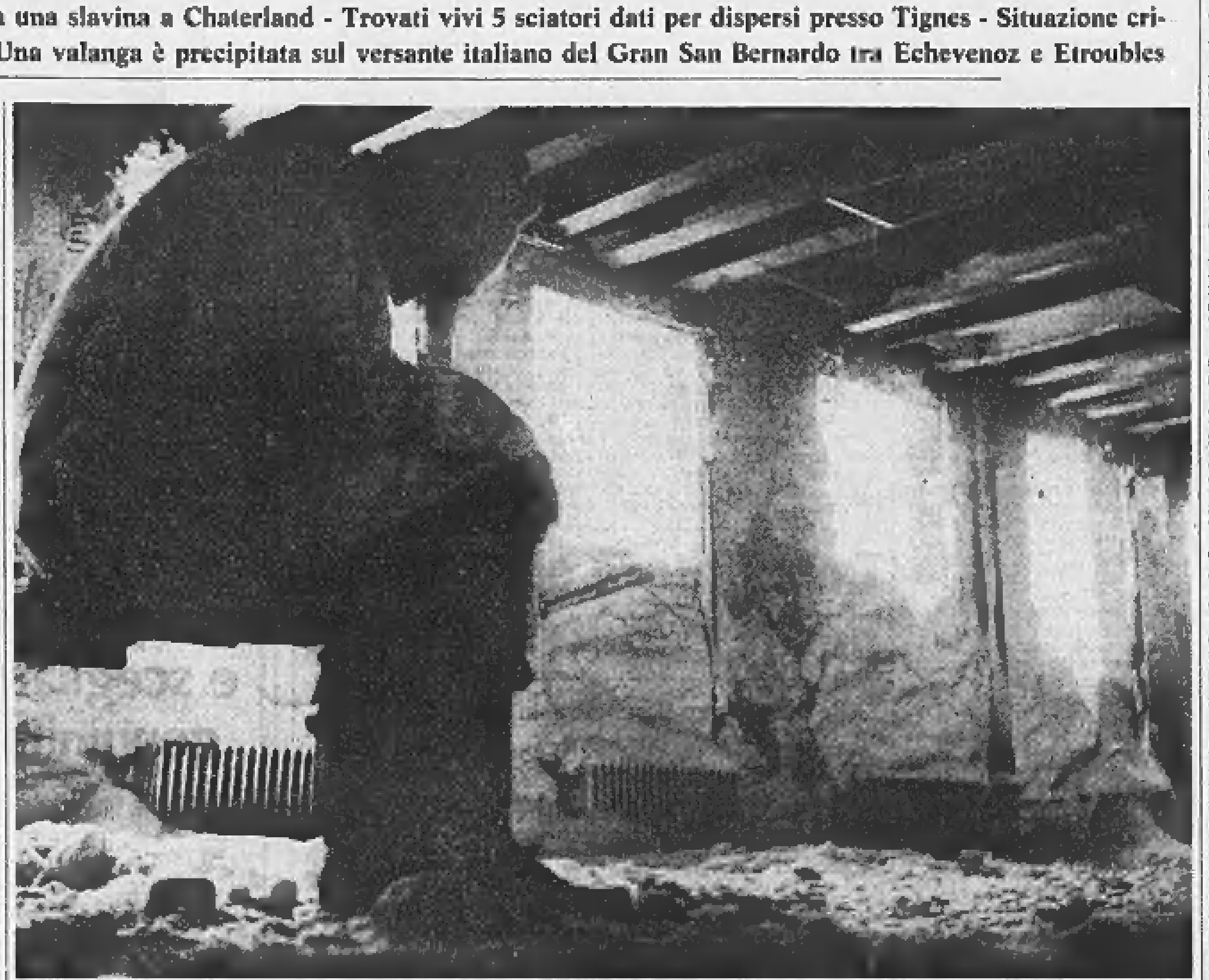
Nel primo pomeriggio è ripresa la fuga verso valle. La neve cadeva sempre più fitta. Ad un tratto, proprio alle porte di Val d'Isère, è precipitata una valanga ed ha investito in pieno sei automobili. Fortunatamente i passeggeri non erano ancora saliti: nessuna vittima, ma l'unica via di uscita dal paese è rimasta bloccata. La situazione, che pareva essersi normalizzata, si è fatta di nuovo gravissima. Un'altra slavina è piombata su Tignes, a metà strada con Bourg Saint-Maurice, una terza sul villaggio di Chaterland, due chilometri prima di Val d'Isère. La slavina di Tignes ha investito un automezzo senza causare feriti; a Chaterland, invece, è stato colpito un edificio ed una bimba di otto mesi è rimasta sepolta. La piccola è morta sull'autoambulanza che la stava trasportando a Bourg-St-Maurice.

Ora le comunicazioni con Val d'Isère sono di nuovo interrotte e l'incubo continua. Le migliaia di turisti che non hanno fatto in tempo a lasciare il paese vivono ore di angoscia. Gli edifici più esposti sono stati sgomberati, ma nessuno sembra completamente al sicuro. Se non si avrà un miglioramento del tempo, la situazione potrebbe diventare tragica.

Trentanove ragazzi sono già morti. Le salme sono nella chiesa di Bourg Saint-Maurice. Le vegliano i parenti, gli amici scampati alla sciagura. Alcuni cadaveri straziati attendono ancora l'identificazione formale. Entrano nella chiesa padri e madri sconvolti dal dolore e si chinano sulle bare ancora aperte alla ricerca del loro figlio perduto per poterlo abbracciare un'ultima volta.

I cinque sciatori partiti tre giorni fa per una gita nel massiccio di La Vanoise, fra Modane e Tignes, dei quali si era senza notizia da 48 ore, sono arrivati questa mattina sani e salvi a Pralognan-la-Vanoise (Savoia). Sorpresi dal maltempo, i cinque giovani sono rimasti bloccati per due giorni in un rifugio a Entre-Deux-Eaux, a 2107 metri.

Piero Chaco



Val d'Isère. Un giovane superstite nel salone dell'albergo dove la valanga ha seminato la morte (Foto Moisio)

Una valanga blocca la Briga-Zermatt

Sion (Svizz.), 12 febbraio.

Numerose valanghe sono precipitate ieri sera in varie località del Vallese (Svizzera sud-occidentale) isolando numerosi villaggi. Una valanga è caduta sulla stazione sciistica di Haute Nendaz, sopra Sion, travolgendo un uomo che tuttavia è riuscito a salvarsi con i propri mezzi. In tutto il cantone del Vallese numerose piste sono state chiuse e la maggioranza delle teleferiche non funzionano.

Zermatt è isolata da ieri, quando una valanga ha interrotto la strada che la collega a Briga, unico legame della cittadina con il resto del mondo. Un centinaio di turisti sono rimasti bloccati ad Arolla, vicino al confine italiano, a sud di Sion, dal momento che la strada Arolla-Sion è interrotta dalla neve. Quattromila persone sono bloccate nella stazione di sci di Leukerbad, a nord-est di Sion, perché la neve ha interrotto la strada che collega la cittadina con l'alta valle del Reno. Parte della valle, in una zona dove vi sono numerosi villaggi, è isolata da una serie di valanghe precipitate ieri sera. *(Ansa)*

Traffico difficile in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 febbraio.

(*l. v.*) Una valanga è caduta questa sera sul versante italiano del Gran San Bernardo, tra gli abitati di Echevenoz e di Etroubles. In un primo momento si temeva che la massa di neve che ha ostruito la statale 27 per una lunghezza di almeno duecento metri e un'altezza dai due ai tre metri, al km 4,500, avesse travolto un giovane del luogo, il diciassettenne Giulio Veysendaz, che era uscito dalla propria abitazione nel primo pomeriggio: fortunatamente invece egli si era recato ad Aosta per fare alcune compere ed è stato ritrovato dai carabinieri verso le 21 mentre rientrava a piedi a casa, ignaro della valanga e delle ricerche in corso.

Una valanga è scesa verso le 18 dalle scoscese pendici del monte Gran Testa (m 2491). *«Abbiamo sentito come un tuono* — ci dice la signora Luciana Marietty, proprietaria dell'osteria omonima, situata sulla strada del Gran San Bernardo, alle propaggini del villaggio di Echevenoz — *poi la luce è andata via. Sono uscita sulla strada con alcuni avventori e abbiamo visto correre verso di noi alcuni uomini che ci hanno avvertito che in località Lavanche, a meno di settecento metri da noi, era caduta la valanga».*

E' stato verso le 19 che si è sparsa la voce in paese che Giulio Veysendaz era finito sotto la valanga. Il giovane, con il padre Vittorio di ottanta anni e la madre Ersina Noire di cinquant'anni, abita proprio nei pressi di Lavanche, in una casa isolata che ha avuto i vetri rotti dal soffio della valanga. La madre, ammalata, non appena ha saputo che suo figlio non era a Echevenoz, come sperava, è stata colta da malore. Sono iniziate così le ricerche, poi finalmente qualcuno si è ricordato di aver visto il Veysendaz sulla strada a fare l'autostop. L'incubo è durato però finché il giovane non è stato ritrovato dai carabinieri. Un'altra valanga è caduta in serata sulla statale di Cogne, nei pressi di Vieyes. Anche Cogne quindi, da questa sera, come tutte le altre vallate del Gran Paradiso, e come Etroubles nel Gran San Bernardo è isolata.

In molte valli aostane la situazione comincia a farsi critica. Nevica ininterrottamente infatti da stamane su tutto l'arco alpino occidentale. Ad Aosta sono caduti 20 cm di neve fresca. A Courmayeur 80 cm; nelle valli del Gran Paradiso, a Cervinia e a La Thuile la neve supera i due metri. Il traffico è difficoltoso. Notevoli ritardi hanno subito autocorriere e treni. Sono obbligatori gli antineve a partire dai 900 metri di altitudine e sono necessarie le catene per raggiungere tutte le vallate laterali.

Danni per un miliardo

Le acciaierie «Terni» bloccate da una frana

Terni, 12 febbraio.

Una frana di notevoli proporzioni si è abbattuta ieri sera nella zona prossima alla cascata delle Marmore spezzando in alcuni punti le condotte della Società Terni per il trasporto dell'acqua che serve al raffreddamento di tutti gli impianti delle acciaierie e dell'adiacente stabilimento della Terninoss.

Sono state subito chiuse le paratie a monte della cascata per bloccare la dispersione delle acque e nel contempo sono stati fermati i lavori in tutti i settori delle acciaierie, ad eccezione di un reparto di colata continua dove non è possibile bloccare la produzione. Tale reparto è stato costantemente rifornito di acqua trasportata dalle autobotti dei vigili del fuoco di Terni che sin dalla tarda serata di ieri sono impegnati in tale operazione.

I dirigenti dell'azienda hanno stabilito un programma di lavoro per la durata di una settimana che prevede la riduzione della produzione di un quarto; la manodopera utilizzata nel periodo d'emergenza sarà inferiore del dieci per cento al normale organico; le maestranze che non lavoreranno in tale periodo saranno ugualmente pagate. L'entità dei danni subiti dalle acciaierie, tenendo conto anche delle conseguenze della sospensione del lavoro, supera il miliardo di lire. *(Ansa)*

Il generale De Lorenzo interrogato in segreto

La Commissione parlamentare ordina il sequestro di un «nastro» su cui è inciso un colloquio fra l'ex capo del Sifar e il consigliere di Stato Lugo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

La Commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti dell'estate 1964 ha nuovamente interrogato, oggi, il gen. Giovanni De Lorenzo. Il deputato monarchico, che fu a capo del Sifar e che prima di diventare Capo di Stato Maggiore dell'Esercito comandò l'arma dei carabinieri, è stato sentito in due riprese, al mattino e al pomeriggio, perché fornisse chiarimenti su talune circostanze emerse nel corso dell'inchiesta.

Sul contenuto della sua deposizione non si sa nulla, in quanto tutto il lavoro della commissione d'inchiesta, che ha già raccolto 5500 pagine di interrogatori, è per legge coperto dal segreto.

Il nastro magnetico su cui è incisa la registrazione di un colloquio fra il generale De Lorenzo e il consigliere di Stato dott. Lugo, è stato sequestrato per ordine del presidente della Commissione parlamentare sugli eventi del giugno-luglio 1964, on. Alessi.

Il colonnello dei carabinieri Domenico Maneri s'è recato oggi al Palazzo di Giustizia e, accompagnato dal capitano Varisco, s'è fatto consegnare il nastro, conservato nella cancelleria della prima sezione penale del Tribunale.

Il sequestro è stato deciso dalla commissione *«che ha ritenuto l'utilità dell'acquisizione agli atti del nastro magnetico esibito dalla difesa del generale De Lorenzo al processo penale per diffamazione contro Gregoretti e altri, contenente la registrazione di un colloquio svoltosi il 14 aprile 1967 tra il gen. De Lorenzo e il consigliere di Stato dott. Lugo».* **g. fr.**

Celebrato l'anniversario dei «Patti Lateranensi»

Presenti il segretario di Stato Villot e il ministro Moro

Roma, 12 febbraio.

Nella ricorrenza dell'anniversario dei Trattati Lateranensi, rinviata ad oggi per la concorrenza con il «mercoledì delle Ceneri», si è svolto nella sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede il ricevimento offerto dall'ambasciatore Pompei. Al ricevimento hanno partecipato alte personalità della Chiesa e dello Stato italiano; col cardinale Villot, segretario di Stato, erano presenti i cardinali Tisserant, Cicognani, Cento, Marella, Bacci, Staffa, Vagnozzi, Nasalli Rocca, Slipyi e Willebrands; tra i rappresentanti italiani, i ministri Moro, Colombo, Gava, Gui, Ferrari-Aggradi, Russo e Bosco.

Porporati e alte cariche dello Stato hanno preso posto in una sala appositamente preparata; durante il ricevimento il ministro degli Esteri Moro si è incontrato col cardinale Villot, segretario di Stato, al quale ha espresso i profondi sentimenti che animano il governo e il popolo italiano verso la Santa Sede e ha sottolineato l'importanza che l'Italia attribuisce ai Patti del Laterano a tutela della pace religiosa. *(Ansa)*

Un funzionario sovietico in India si rifugia all'ambasciata cinese?

Era scomparso improvvisamente alcuni giorni fa a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 12 febbraio.

Il funzionario del centro d'informazioni sovietiche, Yuri Bazmenov, scomparso a Nuova Delhi nei giorni scorsi, si troverebbe nella locale ambasciata della Cina Popolare. Lo afferma oggi il giornale *The Times of India.*

«E' ora ragionevolmente certo — afferma il giornale — *che Bazmenov non ha chiesto asilo politico in alcuna delle ambasciate occidentali».*

Il governo indiano, nel 1968, dopo che un professore sovietico si rifugiò nella sede dell'ambasciata britannica dove chiese asilo politico, comunicò a tutte le ambasciate che non avrebbe riconosciuto alle missioni il diritto di ospitare fuggiaschi da terzi paesi. Tuttavia l'ambasciata della Cina Popolare ha sempre ignorato le circolari e le raccomandazioni del governo indiano. I capi missione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno categoricamente dichiarato di non aver mai visto il signor Bazmenov. *(Ansa)*

Contingenza più alta per i custodi di case

Roma, 12 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri il decreto ministeriale che stabilisce le nuove retribuzioni per i portieri che prestino opera di custodia, vigilanza o pulizia. Gli aumenti della contingenza sono giornalieri e variano da zona a zona. Per il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, il Veneto, il Trentino, la Venezia Giulia, l'Emilia, la Toscana, il Lazio, Napoli e Palermo la cifra sarà di 15,24 lire il giorno. *(Ansa)*

Tre missionari di Parma morti sull'aereo in Congo

Parma, 12 febbraio.

(*a. c.*) Tre missionari saveriani della «Casa-madre» di Parma, fratel Tersilio Pirani, di 36 anni; padre Luigi Simoncelli, di 39; e Narciso Guerini, pure di 39 anni, sono morti in una sciagura aerea avvenuta in Congo. La notizia ha suscitato impressione e cordoglio a Parma dove i tre religiosi erano conosciuti.

Al momento dell'incidente viaggiavano sul loro aereo da turismo: forse un temporale ha impedito al pilota la visibilità e il velivolo è finito contro una montagna.

Il «Macchi», chiamato «Santa Maria», era stato regalato ai missionari grazie alle offerte dei lettori di un settimanale italiano.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

11 Febbraio 1970

NATI — Melano Federica, Marasco Antonello, Reichenbach Claudia, Lamanna Stefania, Gasbarri Alessandra, Aragno Giorgio, Cannalire Simonetta, Bianco Loredana, Sollami Laura, Carfora Clemente, Guida Angela, Cresta Daniela, Biei Riccardo, Rovea Nadia, Iannino Stefano, Priori Francesco, Giorgi Catia, Carrino Gabriella, Parise Cinzia, Cortesi Paolo, Piasso Angelo, Colaccino Domenico, Boglietti Giorgia, Fassino Andrea, Biasutto Igor, Rabaioli Silvia, Macario Barbara, Rizzotto Stella, Chirico Vincenza, Alberti Marinella, Conti Davide, Omegna Giuliana, Trotta Alfonso, Magonara Luana, Maggi Federica, Scribani Stefania, Di Paola Teresa, Candela Pietro, Isoardi Marzia, Actis Martino Mauro, De Pellegrino Ciro, De Vita Emanuela, Marzano Nerina, Gagliardi Nicola, La Rocca Cristina, Zimmardi Marilena, Minichiello Incoronata, Cafasso Alberto, Giordano Cinzia, Casabolo Fulvio, Cecchini Davide, Cerruti Laura, Guenza Giovanna, Vultaggio Caterina, Tomassone Silvio, Ferroglia Emanuele, Recrosio Fabrizio, Reale Anna, Zampieri Maurizio, Vittone Tiziana, Moretta Marco, Bernascone Anna, Camaioni Sara, Carbone Rosalba, Bimbi Maurizio.

MORTI — Baiarisi Albino, di anni 18, nato a Contarina, stud., abitante in via Quarto Mille 35; Salja Rosario, a. 68, Rometta, pens., via P. D'Acaja 55; Crescen Amelia, a. 81, Pollina, casal., p. E. Filiberto 3; Casagranda Teresa ved. Bernardi, a. 88, Revigliasco, pens., via Oriani 25; Armano Carlo, a. 81, Mornasco, pens., via C. Massaia 23.

Deceduti in ospedale: Baitea Giovanni, a. 53, Cadunea di Tolmezzo, pens.; Donetti Maurizio, mesi 5, Torino; Tebaldi Teresa ved. Venco, a. 77, Montecchia di Crosara; Chiesa Caterina ved. Chiesa, a. 69, Marmorito, casal.; Bugnano Mario, a. 85, Torino, pens.; Corrado Maria ved. Tonore, a. 85, Brondello, pens.; Frea Bernardino, a. 71, Montaldo Roero, pens.; Battaglino Giuseppina, a. 72, Vezza d'Alba, religiosa; Tavella Parizzade in Grosso, a. 77, Alpignano, pens.; Savio Mario, a. 69, Rivara C.se, pens.; Uccello Giustina, mesi 9, Napoli; Lazzara Gaetano, a. 49, S. Caterina Villarmosa, canton.; Volpe Giovanni, a. 55, Sfax, esercente; Varalda Carlo, a. 86, Ronsecco, pens.; Pepino Giovanna in Bosso, a. 69, Torino, pens.; Barbero Vignola Quirico, a. 35, Trivero; Boero Lucia, a. 57, Canale d'Alba, pens.; Travaglini Zelinda in Rubino, a. 66, La Spezia, casal.; Pino Bernardina ved. Pasero, a. 71, Melle, pens.; Ricciardi Ugo, a. 67, S. M. Capua Vetere, pens.; Maffeito Angela ved. Martini, a. 74, Sangano, pens.; Zanusso Maria, a. 76, S. Biagio di Callalta, pens.; Mari Francesca, giorni 14, Torino.

Nati 65 - Matrimoni 20 - Morti 28

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia e all'insegnamento è tornata a Dio

Maria Bressani Berruti

La piangono: i figli Laura col marito Nanni e figlie Donatella e Valeria; Piero con la moglie Maria e figlie Alessandra e Paola; la sorella suor Jeanne Bergmann; la cognata, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare ai dottori Bodo e Ferraro, a suor Timotea e infermiere per le assidue amorevoli cure. Funerali sabato 14, ore 10,15 Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 13 febbraio 1970.

Franca Configliacco-Clagne partecipa sentitamente al dolore di Laura e Piero.

Le famiglie Giavelli, Gambetta prendono viva parte al dolore dei famigliari.

Elsa Recorda partecipa al grave lutto di Laura per la scomparsa della cara MAMMA.

Egle, Franco e figli sono vicini al dolore delle famiglie Bressani e Configliacco-Clagne.

La famiglia Oneglio Giovine partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari:

Giuseppe Cravero (Pinin)

anni 75

Lo piangono i figli: Domenico, Irene, Giovanni con rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 10,30 nella Parrocchia S. Maria della Stella (Rivoli). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Crescentino, 11 febbraio 1970.

La famiglia Merlo partecipa al dolore di Domenico per la scomparsa del padre PININ.

Le Ditte: Merlo & Cravero e SAUS ed i Sigg.:
Pierino Merlo
Antonio Valperda
Carlo Laronda
Natale Raviola
Riccardo Bosio
Michele Zocca
Luigi Eusebio
Francesco Graziano
Gino Balmetti
Stefania e Giuseppe Bruno
si associano al dolore dell'amico Domenico per la scomparsa del padre GIUSEPPE.

Famiglie Broglio e Mazza si associano al dolore di Domenico per la perdita del PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Piero Rosso

Lo annunciano la moglie Carmen Cotrino, i figli Giovanni e Mario con la moglie Giovanna Sartori e il nipotino Aldo che tanto adorava, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14-2-1970 alle ore 8,45 partendo da corso Racconigi 126.
— Torino, 13 febbraio 1970.

Le famiglie Zonno partecipano al dolore.

Cugini Rodani addolorati partecipano.

La sorella Gina, Giovanni e figli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro PIERO.

Dopo una lunga vita di lavoro è cristianamente mancata

Maria Ortolani ved. Mo

Addolorati ne danno l'annuncio la cognata Marianna Zorzan ved. Ortolani che le fu compagna affettuosa per oltre settant'anni e i nipoti Francesco e Betty Delpero e Angiola e Aldo Bossano. Funerali venerdì 13 ore 14 a Pancalieri e ore 16 circa a Torino Cimitero Generale. Un grazie alle Reverende Superiora e Suor Alma del Pensionato Regina Elena per le premurose cure.
— Pancalieri, 12 febbraio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Luigi Pesce

Titolare cinema

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, nuora e nipoti, la figlia, il fratello, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Piave 2.
— Nizza Monf., 12 febbraio 1970.

Improvvisamente è mancato

Francesco Gabbiano

Ne piangono la moglie, figlia, suocera, cognati, figlioccio e parenti. Funerali sabato ore 10,15 dalla Parrocchia San Domenico Savio. La presente è ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1970.

L'Unione Zincografica prende parte al dolore dell'amico Mario per la scomparsa dell'adorato Papà

Luigi Pavesio

— Chieri, 12 febbraio 1970.

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'Avv.

Franco Pivano

la Famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Milano, 13 febbraio 1970.

Nell'anniversario della dipartita del

Rag. Pietro Mirone

i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 13 febbraio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita De Gregori Ruffino

Addolorati lo annunciano: il marito Edoardo, i figli Vittorino, Carlo con la moglie Claudia e le figlie Daniela e Olivia, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Giuseppe Boglione, Arrigo Beccaria e Domenico Chiadò per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 10,15 dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 12 febbraio 1970.

La F I A T Direzione Ricambi - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono viva parte al lutto dell'ing. Carlo De Gregori per la scomparsa della sua cara Mamma, signora

Anita De Gregori Ruffino

— Torino, 13 febbraio 1970.

Ada e Lucio Ciccarello partecipano al dolore degli amici De Gregori.

Oreste e Nina Piana vivamente partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia Lanchetti Raineri piangono l'indimenticabile signora ANITA, unendosi al dolore dei familiari.

Maria Giulio Silvia Apice piangono la cara ANITA.

Vicini nel dolore prendono viva parte gli amici Irma e Francesco Cavallari-Murat.

Francesca e Giovanni Accornero rimpiangono addolorati la carissima ANITA.

Le famiglie Gabriele, Giuseppe e Francesco Boglione partecipano commossi al grande dolore degli amici De Gregori per la perdita della signora

Anita Ruffino in De Gregori

— Torino, 13 febbraio 1970.

Cristianamente ha raggiunto le amate sorelle in Cielo

Angela Virani

anni 86

La annunciano i cugini Biagio Oddenino e sorelle Marina, Rag. Carlo Virani e sorella Angela in Olivero con le rispettive famiglie, parenti e la fedele Rosina Migliore. I funerali avranno luogo in Poirino domani 14 corr. ore 15,30 da via Indipendenza n. 74. Da Torino ore 14 Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Profondamente addolorati partecipano alla dipartita della Signorina

Angela Virani

il Dott. Gino Romeno e famiglia; Francesca Sanciglio e famiglia.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Annunciano commosse la scomparsa della cara amica

Angela Virani

Sorelle Canta
Carpignano
Famiglia Dassano
Maddalena Raggi
Cornelia Tomatis
— Torino, 13 febbraio 1970.

E' mancato all'affetto di tutti coloro che Lo conobbero il

Cav. Giuseppe Pantè

Ufficiale della Marina Militare

Ne danno l'annuncio: la moglie, i figli Angelo, Augusto, Enza e Pina, il genero Lillo, le nuore Ester e Gianna, i nipotini che egli amò sopra tutto. Un ringraziamento ai Professori Donadio, Pinna Pintor, Cellerino e Cappa per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Amerigo Vespucci 61.
— Torino, 11 febbraio 1970.

Le famiglie Bonaudino, Valle, Montelcone sono vicino ad Angelo ed alla famiglia Pantè nel momento del grave lutto.

La famiglia Allodiena partecipa al dolore degli amici Pantè.

Alberti, Manera, Masellis, Sentecroce unitamente alle segretarie partecipano al lutto della famiglia Pantè.

Partecipano al dolore dell'avv. Angelo Pantè per la morte del padre

Giuseppe Pantè

Giulio Bertocchi
Giovanni Bonfiglio
Sandro Coreppo
Luciano Gallo
Paolo Alberto Marchiol
Michele Regina
— Torino, 11 febbraio 1970.

E' cristianamente mancata

Mirella Berni

Lo annunciano costernati il marito Gino, i figli Duccio, Massimo e Paoul, con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali oggi, 13 febbraio, alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile di Chiavari.
— Chiavari, 12 febbraio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Amalia e Giovaldo Arnaud
Pinuccia e Ferruccio Bobbio
Maria Vittoria e Edo Lavarini
Anna, Roberto, Giorgio, Ezio Marocco
Laura e Walter Pavia
Claudio e Claudia Frassati.

Paola Elza e Gian Paolo Seria con profonda commozione partecipano al grande dolore della famiglia Berni per la perdita dell'indimenticabile MIRELLA.

Famiglia Crippa e Baggio prendono viva parte al lutto.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Valente Delponte

di anni 72

Medaglia d'Oro Avis

Lo partecipano addolorati: il fratello Giovanni con la moglie e le figlie Paola Doria e Angela Tarvezi e rispettive famiglie; i nipoti Anna Maria Pols, Francesco con la moglie e famiglia, Luigi, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo sabato 14 corr. alle ore 10,30 partendo da Corso Porporato 23.
— Pinerolo, 12 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Virgilio Ciuti

Addolorati lo annunciano la moglie Ida Franzalanci, la figlia Verdiana col marito Guglielmo Montaldo, la nipote Eugenia col marito Alberto Serra, fratello Domenico, sorelle Argentina, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 dall'Ospedale S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Improvvisamente ha chiuso la sua onesta esistenza terrena

Guido Buzzoni

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, le figlie Marisola ed Alfonsina con rispettivi mariti, la nipote Wilma, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali in Racconigi, sabato 14 c.m. ore 15,15.
— Racconigi, 12 febbraio 1970.

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Gino Rossi

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, la figlia e consorte e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 13-2-1970 alle ore 15 in Orbassano partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Gal di Quarti 42. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 12 febbraio 1970.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Medri

Addolorati lo annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da Corso Novara 37.
— Torino, 13 febbraio 1970.

Titolari, Dipendenti della Ditta Bono, concessionaria F I A T di Chivasso, partecipano vivamente al dolore del Collaboratore e Collega signor Gabriele Audisio per la dipartita della Mamma

Francesca Gamarra Audisio

— Chivasso, 13 febbraio 1970.

Dirigenti e Soci Bocciofila Avanzini San Paolo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

Giovanni Suita

— Torino, 12 febbraio 1970.

1966 — 1970

Pinot Gallizio

Moglie e figlio Lo ricordano con affetto.
— Alba, 13 febbraio 1970.

Maria, Roberto, Adriana Bianco ringraziano per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro

Franco

ringraziano il Distretto Militare, i sigg. Caracristi, che sono stati loro vicini così affettuosamente ed hanno voluto accoglierlo nella loro tomba, i sigg. Alosca, il sig. Sindaco, gli amici di Pragelato, la popolazione tutta di Val della Torre e tutti gli altri parenti e amici che con la loro presenza o con scritti hanno cercato di confortarli nel loro dolore. La messa di trigesima sarà celebrata a Torino il 4 marzo nella parr. di S. Donato alle ore 8,30; a Brione l'11 marzo alle ore 11.
— Torino, 12 febbraio 1970.

E' mancato ai suoi cari il

COMM. DOTT.

Renato Schiavina

Segretario Generale del Comune di Torino

Lo annunciano con dolore la moglie Irma, i figli Aldo e Marcella, la nuora Paola, l'amato nipotino Paolo, il fratello Franco, le cognate, le nipoti, l'amico fraterno Aldo. I funerali avranno luogo venerdì 13 c.m. alle ore 14,15 nella Basilica di S. Giustina da dove la cara salma proseguirà per il cimitero di S. Venanzio di Galliera (Bologna) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Padova, 12 febbraio 1970.

Partecipa al lutto: Avv. Feliciano De Masi e famiglia.

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Renato Schiavina

Segretario Generale della Città di Torino

e ricordano con commossa riconoscenza l'opera da Lui svolta a favore del Comune.
— Torino, 12 febbraio 1970.

L'Associazione Funzionari Dirigenti del Comune di Torino «DIRCOM» prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega

COMM. AVV.

Renato Schiavina

Segretario Generale della Città di Torino
— Torino, 13 febbraio 1970.

I Vice Segretari Generali, i Funzionari Dirigenti degli Uffici e Servizi Comunali ed il personale dipendente partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

COMM. AVV.

Renato Schiavina

Segretario Generale della Città di Torino
— Torino, 13 febbraio 1970.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al lutto dell'Amministrazione Comunale per la scomparsa del

COMM. DR.

Renato Schiavina

Segretario Generale della Città di Torino
— Torino, 12 febbraio 1970.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, il Direttore Generale, i Dipendenti ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvviso decesso del

COMM. DOTT.

Renato Schiavina

Segretario Generale del Comune di Torino
— Torino, 12 febbraio 1970.

Presidente, Commissione Amministratrice, Direttore, Dirigenti e Personale tutto dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Renato Schiavina

Segretario generale del Comune di Torino
— Torino, 13 febbraio 1970.

Cristianamente visse, e dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro, ci ha oggi lasciato:

Antonino De Gregorio

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Giuseppina Gatti, l'adorata figlia Maria Teresa col marito Manlio Sacinus, la mamma Rosalia, i fratelli Guerrino, Giuseppe e rispettive famiglie, i cognati e le cognate, gli suoceri ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino alle ore 16, con avvio dall'abitazione, sita in via Roccaforte 28.
— Torino, 12 febbraio 1970.

La Pozzo Gros Monti S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita dell'affezionato collaboratore

Antonino De Gregorio

— Torino, 12 febbraio 1970.

Tina e Manlio Malandrone
Piera e Gino Mariocchi
partecipano al dolore della Famiglia.

Ieri improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima gentile di

Iside Sarti in Saugo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 15.
— Thiene, 12 febbraio 1970.

Lina Saugo e famiglia partecipano con grande dolore la morte della carissima cognata ISIDE.
— Thiene, 12 febbraio 1970.

Teresio Savina e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito Gianni Saugo e famiglia per la morte della loro Cara

Iside Saugo Sarti

— Thiene, 12 febbraio 1970.

E' mancata cristianamente

Mary Sergheva ved. Zaccagnini

La piangono il figlio Sergio con la moglie Franca; parenti ed amici. Non fiori ma opere di bene. Funerali venerdì ore 14,30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 11 febbraio 1970.

Gli agenti delle Concerie Italiane Riunite prendono viva parte al dolore che ha colpito il Sig. Sergio Zaccagnini per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Crescente Autigna

Lo annunciano figlia Lidia, Franco, generi, cognati, nipoti, parenti. Funerali Alpignano sabato ore 15,30 via Cascietta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 13 febbraio 1970.

Partecipano al dolore di Lidia:
Sorelle Borgis
Angela Cavallo
Giuseppina Filippo
Sorelle Malandrina.
— Rivoli, 13 febbraio 1970.

E' piaciuto a Dio chiamare a sé l'anima del

Padre Mario Rolando S.J.

La Comunità dell'Istituto Sociale, alunni, ex-alunni, a cui si associano gli ex-alunni e associati del Collegio S. Tommaso - Cuneo, ne danno l'annuncio a quanti ammirarono la bontà paterna del caro defunto e furono aiutati dalla sua guida sacerdotale. I funerali si svolgeranno a Chieri nella Chiesa di S. Antonio, sabato alle ore 10.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giovanni Dolcino

Lo piangono: moglie, figli e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta all'Ospedale Molinette alle ore 14 del 13 corr., indi verrà trasportata a Rossio ove, alle 15,30, seguiranno i funerali.
— Torino, 11 febbraio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Cairola

di anni 79

Ne danno l'annuncio il figlio Modesto con la moglie Mariuccia Arlina ed il piccolo Domenico. Funerali in Settimo Torinese sabato 14 c.m. alle ore 14,30 partendo da via G. Verdi, 24.
— Settimo Torinese, 12 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato

Sergio Brunazzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, mamma, papà, sorella, suocera, cognati, zie, zii, cugini. Funerali sabato 14 ore 10,30 Osp. Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 12 febbraio 1970.

La STET - Società Finanziaria Telefonica e tutti i compagni di lavoro partecipano con profondo cordoglio il proprio lutto e sono vicini al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Geom. Giuliano Brizzi

— Roma, 13 febbraio 1970.

1967 — PROF. — 1970

Carlo Antonio Avenati

La moglie Natalia e la sorella Maria Teresa in un dolore che non ha fine Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono affinché il pensiero diventi preghiera. In suffragio dell'Anima benedetta saranno celebrate S. Messe sabato 14 ore 19 nella chiesa di S. Secondo, via Magenta, e a Roma lunedì 16 ore 9 nella Chiesa di S. Maria alle Fornaci.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Silenide Dina Rèpaci

il marito Francesco Antonio, i cognati, i cugini e i nipoti La ricordano con affetto e dolore immutati.
— Torino, 13 febbraio 1970.

Cristianamente è mancato al grande affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Lovera

Desolati lo partecipano: la moglie Elvira, il figlio Sergio con la moglie Giovanna Rosgna e figli Livia e Luca, il fratello Alberto, cognati, nipoti, l'affezionata figlioccia Anna Maria e la fedele Rina. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 8,45 nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare ed affettuoso al dott. Francesco Paolo Rossini che amorevolmente lo ha sempre curato.
— Torino, 13 febbraio 1970.

Le cognate Giulietta Ricci ved. Barberi e figli, Maria Ricci ved. Moglia si uniscono al dolore della famiglia.

Anna e Bartolomeo Rosgna partecipano con affetto al dolore per la perdita di

Luigi Lovera

— Torino, 13 febbraio 1970.

Condomini - Inquilini stabile corso Quintino Sella 46 partecipano al dolore della famiglia Lovera.

I nipoti: Nervo, Siciliano e Agnelli piangono il caro ZIO.

Con le rispettive famiglie lo ricordano affettuosamente gli amici:
Piero Corona
Luigi Giacoletti
Guglielmo Lasazio
Ernesto Favesio
Walter Rey.

I Soci del Consorzio Caccia Alice Castello, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del sig.

Luigi Lovera

— Torino, 12 febbraio 1970.

La famiglia Turino prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Luigi Lovera

— Torino, 12 febbraio 1970.

Mariuccia Voltera
Franco Mariateresa Rossini
piangono il caro amico di papà Signor

Luigi Lovera

— Torino, 13 febbraio 1970.

Agostino Rosa partecipa commosso al dolore della famiglia.

Le Famiglie Gilardi - Marrel e Sciglio partecipano profondamente al dolore della cara Signora Elvina e famiglia.

L'U. S. La Piemonte partecipa al lutto della famiglia Lovera per la scomparsa del suo Socio Fondatore.

Si uniscono al dolore della famiglia Lovera le famiglie: Baglioni, Cassello, De Lorenzi, Frola, Galli, Rosa, Savio.

E' mancato il

Cav. Giovanni Fassino

di anni 60

Lo piangono la moglie Emma Merregatto, i figli: Elda col marito Michele Tavella e figli Giorgio e Gloria, Franco, la suocera, i parenti tutti. Funerali in Pont Canavese sabato 14 ore 9,30.
— Pont Canavese, 12 febbraio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia:
Angelo Fasano
Dott. Battista Conterio
Corrado Vidono
Silvio Configliacco Clagnè
Felice Combetta
Franco Bugni
Alessio Galerio
Italo Meggio
Giovanni Roberto
Cristiano Castagneri
Vittorio Bersoldi
Lucio Bertoldi
Alberto Fattone
Umberto Bertoldi
Famiglia Giolitto
Piero Roberto
Romano Peascid
Franca Dassero
Giuseppe Marchetti
Domenico Marchetti
Michele Bugni
Walter Cena
Amabile Golia
Michele Roncaglione
Bruno Orso
Fortunato Fada
Vittorio Vasco
Corrado Cresto.

Famiglia Virginio Scaglione si unisce al dolore per la perdita dell'amico GIOVANNI.

Colonnello Fallitero e famiglia commossi partecipano al grande dolore della famiglia Fassino.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari

Giovanni Rainero

anni 88

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, la figlia Carla col marito Mario Pirona, Mariuccia col marito Pierino Dalma, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. alle 14,30 dalla Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Le famiglie Perona-Regaldo partecipano al dolore di Carla e Mario per la scomparsa del PADRE e suocero.

Il 10 corrente si è spento, con i conforti della Religione

Ugo Ricciardi

Maresciallo Maggiore Fin.

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, lo annunciano con immenso dolore la moglie Giuseppina Garcila, i fratelli, la cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai cari amici Mazzocchi e Guzzardi che ci sono stati tanto vicini.
— Torino, via Caboto 36
13 febbraio 1970.

Gli amici Mazzocchi e Guzzardi con le rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia Ricciardi.

Dopo breve malattia è mancato

Francesco Tabbia

Ne danno il triste annuncio la moglie Paola Botta, la figlia Graziella col marito Luigi De Donato e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio 1970 alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Loano.
— Loano, 12 febbraio 1970.

La S.p.A. Torino Esposizioni prende sincera parte al dolore della rag.ra Graziella De Donato per la scomparsa del padre signor

Francesco Tabbia

— Torino, 13 febbraio 1970.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Revigliono ved. Ocleppo

Addolorati lo annunziano la figlia Elsa col marito, i nipoti: Roberto e Marina, parenti tutti. La Salma sarà benedetta ore 9,30 del 14 Ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Vestignè ove alle ore 11 saranno celebrati i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari dopo penosa malattia

Maria Rosa Rovati nata Ferri

Addolorati lo annunciano: il marito Luigi, i figli Edmondo e Guerino con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali sabato alle ore 8,45 da via Madonna delle Rose 66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Improvvisamente è mancata

Maria Ferraris ved. Barberis

Addolorati l'annunciano figlia Oreste e parenti tutti. Funerali sabato 14 c.m. ore 10 Nuova Astanteria.
— Torino, 12 febbraio 1970.

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Francesco Gulizia

di anni 67

Titolare della Ditta F.A.L.M.A.

Lo annunciano la moglie e il figlio.
— Firenze, 13 febbraio 1970.

La Giunta Esecutiva ed il Consiglio Nazionale della Confederazione Italiana Dirigenti di Aziende C.I.D.A. riuniti in Roma, apprese con profonda tristezza la dolorosa notizia della scomparsa della signora

Bianca Togni

moglie amatissima del loro presidente sen. prof. Giuseppe Togni, esprimono i più affettuosi sentimenti di cordoglio e di solidarietà, rinviando ad altra data, in segno di profondo lutto i loro lavori.
— Roma, 13 febbraio 1970.

A

Carlo Giampaolo

con affetto: Bruna, Paolo, Rossana, Dario, Adriano, Massimo, Gianni.
— Torino, 12 febbraio 1970.

La famiglia Favro partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Angelo Folpini

— Torino, 13 febbraio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 11
Largo del Tritone 153
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Paoli Romani 90
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

nonché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sillopando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ubicate in Italia.

① Commerciali

FRIGOCELLA metricubi 6 bilancine saldatrici cellofane tavoli vendo. Telefono 896-982.
IMPRESA artigiana specializzata montaggio impianti industriali manutenzione offresi. Telefonare 565-376.
VENDESI macchine cucire e macchinario forniture militari L. 100 il chilogrammo. Via Sagra San Michele 46 F.

② Artigianato

A. ABILE capomastro ripara rimoderna alloggi negozi. Preventivi. Telefonare 488-094.
DECORAZIONI perlinatissime seria ditta, rapidamente lavabile 13.000, tappezzeria compresa 20.000. Tel 355-299.
DECORIAMO camere completa tappezzeria 20.000, lavabile 13.000. Telefonare Barresia 612-630.
DECORIAMO: 15.000 lavabile, 25.000 completa tappezzeria. Telefonare ore pasti 90-881.
ESEGUESI qualsiasi riparazione o ammodernamento in alloggi e capannoni. Telefonare 547-017.
IMPRESA edile artigiana restaura, modifica alloggi. Trasforma locali caldaie, pattumiere. Tel. 669-336.

IMPRESA qualificata assume lavori anche piccola mole. Telefonare 773-812.

LABORATORIO di falegnameria eseguo lavori su ordinazione. Telefonare 537.017, 333-502.
MURATORE artigiano esegue lavori in genere riparazioni alloggi. Tel. 681-339.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani commercianti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifina, Santa Teresa 7, telefonare 540-879.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fusano 694-670, 694-180.
A.A. VENDESI profumeria zona Vallette centrale. Telef. 735-395.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17. Telefonare 746-616.
ALASSIO, cedesi pensione 20 camere, avviatissima, centralissima 50 m mare, giardino comfort. Lampo Pubblicità 391 Alassio.
ARTICOLI tecnici, ingegneria, centrale, laboratorio elio-fotostatico; blocco 18.000.000. Covit 595-376.
AUTOACCESSORI attrezzatissimo incasso annuo 36.000.000 blocco 16 milioni dilazionando. Telef. 510-784.
AUTORIMESSA cedesi, corso Peschiera auto 70, facilitazioni pagamento. Telef. 541-315.
AUTORIMESSA con lavaggio officina 70 auto cedesi migliore offerente prezzo base 2.700.000. Telef. 372-498.
AUTORIMESSA piano unico Lucento, 80 macchine lavaggio, cediamo. Troglia, corso Regina 168.
AVVIATISSIMO autoaccessori zona Mirafiori cedesi. Telef. 334-409.
BAR corso Francia modernissimo 90.000 giornaliere cedesi 4.000.000 anticipati. Telefonare 501-290.
BAR super zona Savigliano grande passaggio utile netto 500.000 cedesi 7 milioni. Tel. 502-542.
BAR 80.000 dimostrabili anticipo 3.500.000 cedo 13.500.000. Tel. 517-280.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, cede bar angolare centralissimo 90.000 giornaliere chiusura festiva.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, cede bar torrefazione angolare centralissimo 110.000 giornaliere chiusura serale festiva.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, cede latteria zona commerciale 120 lt. giornalieri.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, cede caffè angolare centralissimo 150.000 giornaliere chiusura festiva dilazione.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, cede caffè bar biliardi angolare alloggio dilazionando.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, cede caffè bar cremeria angolare 120.000 giornaliere dilazione pagamento.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, cede albergo volendo ristorante 20 camere dilazioni.
CAFFE' vini grandioso angolare incasso 2.000.000 mensili ottimo reddito cediamo 9.000.000. Troglia, corso Regina 168.
CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio cartoleria libreria giocattoli merceria vicinanze scuole corso Francia. Telefonare 387-254.
CAUSA maternità cedesi avviato negozio tintoria. Tel. 291-393 ore pasti.
CAUSA trasferimento urge cedere 1.600.000 negozio carni ovine centrale. Telef. 80-606.
CEDESI causa malattia negozio pettinatrice zona Crocetta. Tel. 501-457.
CEDESI negozio frutta verdura Borgata Parella utile mensile 250.000 netto. Tel. 768-931.
CEDESI oppure gerenza torrefazione zona Parella richiesta L. 4.000.000. Telefonare 389-417.
CEDESI Rivarolo frazione Cardine bar superalcolici richiesta 2.000.000. Telefonare 339-886.
CEDO negozio commestibili adatto famiglia retro abitabile zona signorile e di grande sviluppo lunghe rateazioni affarone. Telef. 396-711.
DIRIGENTE azienda lunga esperienza commerciale amministrativa con capitale disponibile, esamina partecipazione con piccola media industria in espansione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2251 — 10100 Torino».

da Caudano la mostra delle nuove idee per la casa!

Caudano invita tutti alla grande mostra primaverile della casa. Tanto colore, tanta allegria, tante belle, giovani, fiorite idee per la casa in offerta speciale!

Nuovi servizi di bicchieri, nuovi servizi di piatti, nuovi servizi di posate, nuovi accessori per la tavola nuove batterie smaltate e tante altre novità. Nuovi per la linea, per i decori, per la praticità. Ognuno di questi articoli, che potrete scegliere fra tante e tante marche di prestigio a prezzi ultraconvenienti, vi permetterà di "rinnovare" la casa, di scoprirla più elegante, più originale, più nuova!

L'ingresso è libero. Potrete guardare, toccare e acquistare solo se lo vorrete. Noi desideriamo soprattutto avervi nostri graditissimi ospiti in un'importante occasione che segna l'inizio di nuove periodiche offerte, tutte interessantissime, tutte convenientissime.

Per questo abbiamo deciso di fare
un omaggio
a tutti coloro che verranno a curiosare, dal 7 al 28 febbraio, nei nostri negozi di:

Torino - Via Lagrange, 45
Tel. 513351 (5 linee)
Orbassano
Strada Orbassano - Bruino, 73
Tel. 902727 (3 linee)
Alessandria - Via Trotti, 20
Tel. 54369
Imperia - Via della Repubblica, 7
Tel. 65340

mai viste idee cosí belle a prezzi cosí bassi

CERCO tabaccheria Riviera Ponente reddito 6-7 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 453 — 10100 Torino».
COMMESTIBILI polli, conigli, selvaggina, invidiabile posizione vendo. Casalegno, via Vanchiglia 35.
CONVENIENTE causa malattia, cedesi drogheria 5 licenze, trattabili due milioni. Telefonare 694-460.
DISPONENDO grande terreno riva mare cerco socio finanziatore impianto attrezzatissimo «camping». Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2258 — 10100 Torino».
DROGHERIA commestibile cedesi 2.000.000 permutasi con alloggio. Telefonare 751-970 ore pasti.
ECCEZIONALE self-service alimentari corso Francia, fortissimo incasso cedesi. Telef. 510-784.
FINALE Ligure avviatissima lavanderia automatica acqua e secco, cedesi. Telefonare 019/61596.
FRUTTA e verdura vera occasione causa malattia cedo L. 1.500.000, dilazionando. Telefonare 332-627 ore pasti.
GERENZA rivendita pane kg 160 con alloggio. Crusetto, Bogino 10.
IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore distributore carburanti sito in Saluzzo, dotato lavaggio automatico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2257 — 10100 Torino».
LATTERIA bar zona Canlucci incasso 85.000 giornaliero cedo. Telefonare 326-585.
LATTERIA centrale vendesi incasso 55.000 consumo latte giornaliero litri 200. Telefono 537-733.
LATTERIA nuovissima 80.000 dimostrabili intenso passaggio cedo anticipo 3.500.000. Telef. 337-213.
LICENZA commerciale trasferibile abbigliamento maschile femminile biancheria maglieria cedesi. Tel. 746-382.
MACELLERIA salumeria vendo Trana via Roma 21 buon incasso settimanale.
MAGAZZINO ingrosso tessuti cedesi vantaggiosamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2250 — 10100 Torino».
MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.
OCCASIONE vendesi terreno con progetto approvato ed inizio lavori Traziona Tetti Rosa Vinovo. Tel. 667-603.
OCCASIONISSIMA lavasecco con o senza macchina forte lavoro cedo. Telef. 326-585.
PANETTERIA pasticceria kg 85 giornalieri Madonna Campagna. Intermediari. Telef. 295-780.
PANIFICIO 15 anni stesso proprietario alloggio cediamo 6.000.000. Troglia, corso Regina 168.
PASTICCERIA con laboratorio cedesi vero affare 4.300.000. Tel. 210-823.
PENSIONE mobili centrale 15 camere redditizia cedesi 6.000.000 trattabili. Tel. 555-382.
PENSIONE 25 camere dancing bar salone ristorante miniposti alta Valle Susa in pieno sviluppo cerca socio o compratore. Scrivere: Passaporto 6116224/P Fermoposta, Cesana (To).
PRIMARIO negozio ottica totocino cedesi, fortuna assicurata, anche permutando. Telefonare 339-886.
PROPRIETARIO unico di ristorante bar tavola calda pieno centro Torino cerca socio collaboratore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 478 — 10100 Torino».
RAPALLO ristorante cedesi 15.000.000 affare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8 — 16122 Genova».
RIVENDITA pane commestibile 120 mila giornaliere nuovissima anticipo 1.000.000 cedo troppo lavoro. Telefono 537-213.
RISTORANTE Pensione zona villeggiatura montagna cedesi-vendesi. Scrivere: Navone, via Patrioti, Albenga.
SALUMERIA gastronomia, girarrosto moderno, cedesi minimo anticipo, lunghe dilazioni. Telefonare 555-344.
SAN Bartolomeo Mare, via Aurelia, cedesi pizzeria polleria bar. 652-991.
STABILIMENTO attrezzato lavorazione carpenteria meccanica, reddito dimostrabile, cerca socio attivo apportante 90 milioni. Telefonare Ing. Girlando, 779-071.
STUDIO dentistico moderno, avviato provincia Torino, cedesi 1.500.000. Telefonare 555-344.
SVENDO salumeria gastronomia per 1.200.000 causa trasferimento. Telefono 555-687.
TABACCHERIA vendo oppure accetto molto redditizia. Telef. 503-290.
TINTORIA secco Moncalieri ottimo ditta, cedesi 5.000.000 dilazionando. Telefonare 555-344.
TORREFAZIONE analcolica privato cede ottimo incasso posizione. Telefono 661-101.
VENDO bar trattoria Borgo Ala Moncalieri. Tel. 641-636.
VENDO officina, causa salute rifinitura gomma lavoro sicuro tappezzeria vetta, cuoio, gomma. Tel. 730-577. Strada Antica Venaria 64/10.
VOLETE cedere la vostra attività con celerità e garanzia? Telefonate 555-344.
ZASCA cessioni rilievi negozi, aziende. Tariffe minime, sconti. Telefono 515-987.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Telefono 505-290.
A.A.A. SIGNORILI appartamenti in vendita oltre cinque vani. Corso Vittorio Emanuele II, sei vani, 20.000.000, telefonare 5767 / Via San Francesco d'Assisi, dieci vani, 45.000.000, telefonare 5767 / Via Maria Vittoria, sei vani, 8.100.000, telefonare 5767 / Via Roma, nove vani, 45.000.000, telefonare 5767 / Via Nizza, sei vani, 18.500.000, telefonare 5767.
A.A.A. MEDIO-SIGNORILI (appartamenti in vendita quattro/cinque vani, cucinino, servizi, eccetera). Lungo Dora Napoli, cinque vani, 7.700.000, telefonare 5767 / Corso Cosenza, quattro vani, 10.300.000, telefonare 5767 / Corso Traiano, cinque vani, 15.300.000, telefonare 5767 / Via Di Nanni, quattro vani, 6.300.000, telefonare 5767 / Via Bogetto, cinque vani, 5.100.000, telefonare 5767 / Via Lavanna, quattro vani, 18.000.000, telefonare 5767 / Via Genova, quattro vani, 13.050.000, telefonare 5767 / Via Moranini, quattro vani, 6.200.000, telefonare 5767 / Corso Vittorio, cinque vani, 14.300.000, telefonare 5767 / Via Gioberti, cinque vani, 13.500.000, telefonare 5767.
A.A.A. DIRETTAMENTE SELEZIONATI NOSTRO COMPUTER: ECONOMICI (vendita appartamenti due/tre vani, cucinino, servizi, eccetera). Vanchiglia, tre vani, 8.600.000, telefonare 5767 / Via Giachino, due vani, 2 milioni 700.000, telefonare 5767 / Piazza Fontanesi, tre vani, 5.600.000, telefonare 5767 / Corso Cosenza, due vani, 6.200.000, telefonare 5767 / Via Passo Buole, tre vani, 9.000.000, telefonare 5767 / Corso Traiano, due vani, 4 milioni 500.000, telefonare 5767 / Corso Peschiera, due vani, 3.900.000, telefonare 5767 / Via Frejus, due vani, 4 milioni 500.000, telefonare 5767 / Via Bogetto, due vani, 3.950.000, telefonare 5767 / Corso Montecucco, due vani, 6.300.000, telefonare 5767 / Lungo Po Antonelli, tre vani, 11.600.000, telefonare 5767 / Stadio, tre vani, 7.400.000, telefonare 5767 / Via Murasini, due vani, 3.500.000, telefonare 5767 / Corso De Gasperi, due vani, 5.650.000, telefonare 5767 / Via Pastrengo, tre vani, 4.350.000, telefonare 5767 / Corso Bramante, tre vani, 9.500.000, telefonare 5767.
A.A.A. ZONE FUORI TORINO. Coazze, villetta completamente arredata, sei vani più mansarda, 17.300.000, telefonare 5767 / Cumiana, due vani, 4 milioni 300.000, telefonare 5767 / Moncalieri, quattro vani, 7.800.000, telefonare 5767 / Pino Torinese, cinque vani, 26.900.000, telefonare 5767 / Bruino, quattro vani, 16.900.000, telefonare 5767 / Frossasco, quattro vani, 11.200.000, telefonare 5767 / Pagate comodamente: 30% CONTANTI - 70% DILAZIONATO LUNGO TERMINE oppure PERMUTANDO convenientemente vostro vecchio appartamento / Gabetti 5767.
A.A. APPARTAMENTO signorilissimo fronte Valentino salone due camere letto tripli servizi camera donna cucina garage privato vende. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2267 — 10100 Torino».
A.A. VENDESI Bruino, Alba Serena, terreno per villetta 12 camere, 2 piani, struttura iniziata. Mutuo 8.000.000. Telefonare 955-275 ore pasti.
A. A solo L. 2.000.000 per camera in più che signorile palazzo centro Nichelino, materiali specialissimi, 1-3 camere tinello cucinotto bagno, lunghe dilazioni di pagamento. Consuledilia 555-322.
A. ACQUISTO alloggio 1-2-3 camere possibilmente libero. Tel. 513-598.
A. ALBENGA impresa Giallombardo vende alloggi 2-3-4 camere servizi, facilitazioni pagamenti. Tel. 257-403.
A. BUON impiego capitale vendiamo camera tinello servizi tutto arredato richiesta 6.300.000. Tel. 769-800.
A. CORSO Bernardino Telesio 93, angolo via Nicomede Bianchi, direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo lunghe rateazioni.
A. CORSO Francia via Magnola borgata Paradiso 1-2-3 camere tinello cucinotto minimo contanti mutuo dilazioni. Tecnoimmobili 542-540.
A. CORSO Grosseto 216 vendesi alloggio libero subito. Telef. 372-851.
A. CORSO Monte Grappa 31 appartamento: tre camere, cucina 11.300.000 compreso mutuo 3.850.000. Visite mattino. Telefonare 555-483.
A. CORSO Potenza 175 appartamenti abitabili subito: in soluzioni 2-3-4 camere servizi sufficienti 30% contanti mutuo 50% dilazioni Tecnoimmobili 512-562.
A. CORSO Tassoni 63 recentissimo appartamento due camere, tinellino, cucinotto, cantina, antibagno, libero prezzo occasione 9.700.000. Tel. 555-483.
A. FASANO, Madama Cristina 12, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi, minimi acconti alla consegna e dilazioni anni 6. Telefonare Torino 774-539.

A. OCCASIONE nuovo appartamento via Oberdan 133 (Mirafiori): due camere, cucinotta 6.900.000. Tel. 555-483.
A. PIAZZA Guala, 138 appartamenti in finizione una-due camere, tinello, cucinotto da 8.100.000. Ufficio in loco. Telefonare 555-483.
A. PREZZI concorrenziali appartamenti confortevoli via Pinelli 72 - 1-2-3 camere cucina servizi ufficio vendite sul posto. Eurocase 599-069.
A. VIA Broglio nuova costruzione 2 camere tinello servizi ottimamente rifinito. Tecnimmobili 512-562.

A. VIA Frejdour 20, piazza Rivoli, in palazzotto ottimamente rifinito vendiamo nuovi appartamenti quattro grandi camere, cucinotta, biservizi da lire 16.500.000 compreso mutuo, facilitazioni. Ufficio vendita sul posto. Telefonare 555-483.

A. VIA Genova 83 costruzione primordine appartamenti pronti salone, due camere, cucina 15.800.000 compreso mutuo 50%. Ufficio sul posto. Telefonare Edilcase 555-483.
A. VIA Chambery, in costruzione 1961, non c'è problema di spazio in rifinitissimi 2 camere, tinello, cucinotto, bagno a L. 8.400.000; sufficienti 3.000.000 contanti più mutuo. Consuledilia 555-322.
A. VIA Luini angolo via Borsi appartamenti: una-due-tre camere, cucina o cucinotta da L. 6.900.000 compreso mutuo. Ufficio cantiere. Tel. 555-483.
A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-4 camere, cucina, termo bagno, ascensore. Negozi reddito. Mutuo - facilitazioni. Visita 16-18.
ABITABILE camera tinello cucinino servizi escluso 4.400.000. Telefonare 518-738.
ACQUISTA appartamento, anche usato, dotato servizi, trattando privatamente Sahatelli 581-735.
ACQUISTO casetta villetta zona Barca, Bertolla, S. Mauro, Mappano. Telef. 543-544.
ADATTO atelier, studio, abitazione, vendesi appartamento libero 6 camere doppi servizi ottima occasione. Telefono 518-893.
AFFARE corso Ferrucci vendesi alloggio 3 camere cucina bagno 6.150.000. Telefonare 591-971.
AFFARE Portanuova vendo grande camera cucina, 3.050.000. Tel. 503-380.
AFFARE, S. Paolo, 2 camere cucina 1.800.000 mutuo 3.000.000. Tel. 502-542.
AFFARE vendesi vari licenza drogheria avviatissima notevole incasso dimostrabile 2 vetrine mq 65, 11 milioni complessive. Telefonare 591-971.
AFFARONE 2 camere tinello cucinotto ampio ingresso avendo libero condizionalmente. Caselegno 885-962.
ALLOGGETTI centralissimi restaurati (via Cavour) 2.200.000 - 3.000.000 facilitando. Toriacase 515-318.
ALLOGGI nuovi mq 110, 2 camere, salone, cucina, servizi, box, zona residenziale Orbassano, vendo 3.000.000 più mutuo. Telefonare 576-385.
ALLOGGI zona Bernini Statuto 4 camere servizi da 4.250.000 a 13.500.000 lunghe dilazioni. Telefonare 746-204.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 773-812.
ALLOGGIO (Barriera Milano) 3 camere cucina, termo bagno 6.200.000 subito, 2.500.000. Toriacase 515-318.
ALLOGGIO libero paraggi Statuto, 5 camere, doppi servizi, primo piano, 3.500.000 camera, mezzo facilitazioni, vendo. Telefonare 851-844.
ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi, zona Mauriziano, vendesi. Telefonare 773-812.
AMPI box occasione presso Fiat Mirafiori 1.200.000 dilazionabili. Eurocase 599-069.
APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 322 Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971, locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita. Geom. Campiglia, telef. 331-756. Visita cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili via Di Nanni, via Volvera (100 mt piazza Sabotino) 4-5 camere doppi servizi box. Impresa Campiglia vende. Tel. 331-756.
APPARTAMENTO attico salone 3 camere cucina doppi servizi, amplissimo terrazzo panoramico, libero o affittato, vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 52. Telef. 331-756.
APPARTAMENTO grandioso divisibile via Artisti salone 5 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 14.500.000 mutuo 7.000.000. Eurocase 599-364.
APPARTAMENTO, via Boston nuovo ottime rifiniture 3 camere grande cucina servizi 6.400.000 mutuo 5.200.000. Eurocase 599-364.
ATTICO quattro vani doppi servizi Madonna Campagna 8.650.000. Telefono 511-401.
BELLA casa campagna provincia Asti vendo o permuto con alloggio Torino o casa indipendente preferibilmente zona collinare. Eventuale differenza contanti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 469 — 10100 Torino».
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende mura negozi centralissimi buon reddito.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende Givoletto terreno progetto approvato costruzione villa.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via Rivalta mura negozio con annesse 11 camere uso albergo buon reddito.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via G. Reni alloggio camera tinello cucinino termobagno ascensore terrazzo libero sblocco mutuo.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via Rivalta alloggio 3 camere cucina termobagno 5.500.000.
BORGARETTO vendo villetta piano rialzato 2 camere cucina entrata bagno giardino. Telefonare 379-427.
BORGHETTO S. Spirito. Comprate vostro appartamento ad occhi aperti! Visitate appartamenti campione del geom. Conti, via Aurelia 79.
CAPANNONE industriale mq 850 vendo Moncalieri mutuo dilazioni. Telefono 644-828.
CASETTA Rivoli 2 camere cucina servizi garage vendo libera 7.000.000. Telef. 550-399.
CEDESI contratto affitto centralissimo signorile appartamento ammobiliato tre letto, salone, servizi, sessantamila mensili. Richiesta 3.000.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2260 — 10100 Torino».
CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.
CERIALE vendesi convenientissimi alloggetti nuova costruzione sul mare. Telef. 510-784 Torino.
COOPERATIVA liberi professionisti terreno precollinare cerca soci, apportante L. 15.000.000 più mutuo. Telefonare 535-716.
CIALDINI 10 corso Ferrucci esente tasse, nuovissimo due camere letto, salone, tinello, cucina, doppi servizi e ingressi 131 mq eventuale posto macchina 13.657.800 mutuo 6.550.655. Visita oggi dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 755-340.

COMPLESSO unitario piano terreno via Saluzzo 100 angolo via Massi adatto importante azienda per uffici esposizioni magazzini superficie mq 400 vetrine 12 sottostante locale mq 180. Importante mutuo trentennale 5% impresa vende. Telefono 584-674.

CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, signorile costruzione vendo. Telefonare 553-601.
CORSO De Gasperi (Crocetta) appartamento: salone, due camere, cucina, doppi servizi, grande ingresso, esentasse, 15.500.000. Destefanis, 542-808.
CORSO Francia (piazza Rivoli) alloggio due grandi camere, tinello, cucinino, bagno, grande terrazzo. 9.800.000. Destefanis, 540-405.
CORSO Regina salone 2 camere cucina servizi 7.000.000 mutuo 15.000.000. Telefono 502-514.
DUE camere tinello servizi finiti, impresa vende. Via Villarbasse 34 (piazza Sabotino).
IMPRESA vende appartamenti signorili 2-3-4 camere, saloncino, cucinotto, servizi semplici doppi. Via Buenos Aires 120 prospicente corso Cosenza. Telefonare 368-435.
IMPRESA vende con mutui dilazionati ultimi alloggi tricamere e bicamere cucinotta servizi via Oberdan 133 fronte piazza cento metri corso Traiano.
IMPRESA vendo direttamente in casa signorile 10 piani, 4 fermate Porta Palazzo 1, 3, 4, 5 camere, negozi, uffici, magazzeni, self service, mini market. Facilitazioni 70% ufficio vendite via Bologna 101. Telefono 851-324.
IN villa panoramica oltre Po comodissima, vendiamo grandiosi alloggi, ciascuno con terrazzo giardino. Telefonare 555-601.
ITI, Iniziative Turistiche Immobiliari, vende Loano Borgo degli Aranci Strada per Verzi alloggi indipendenti in villa a partire da 5.000.000, mutuo, facilitazioni. Incaricato in luogo. Telefonare Torino 82-163.
LARGO Orbassano, confortevoli tre camere, cucina, terrazzi, vendonsi. Telefonare 547-333, 542-718.
LARGO Orbassano Crocetta, 2 camere cucina termobagno ascensore vendo. Telefonare 655-182.
LIBERO giugno, Vittoria, 2 camere tinello esentasse 2.500.000 mutuo 5 milioni 800.000. Telefono 502-514.
LOCALE mq 400 circa con 4 vetrine in corso Bernardino Telesio 93, vendesi. Rivolgersi cantiere.
LOCALE piano terreno mq 1600 zona semicentrale direttamente vendesi. Telefonare 257-911.
MINI alloggio camera cucina servizi esentasse 1.500.000 mutuo 3.400.000. Telefono 502-542.
MURI negozio a Settimo Torinese due aperture retro bagno, affittato, vendiamo 9.500.000 più mutuo, reddito 7%. Laboratorio magazzino affittato, 4 milioni 500.000 reddito 7%. Tel. 563-554.
MURI negozio, S. Paolo, affittati, 45 mq, vendo 4.000.000. Covit 595-376.
NEGOZI affittati buon reddito impresa geom. Campiglia vende tel. 331-756.
NICHELINO affittasi 2 camere, tinello servizi 27.000, a prossimi sposi, libero subito. Telefonare 366-995.
NICHELINO confine con Torino strada asfaltata centrale vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi e affittati mutuo S. Paolo facilitazioni. Tel. 659-061.
OCCASIONE eredi vendono alloggio vuoto termobagno ascensore, massime facilitazioni. Telefonare 538-337.
OCCASIONE Lingotto 3 camere cucina esentasse 2.400.000 mutuo 5.000.000 Telefono 502-514.
OCCASIONE piazza Don Albera 9, piazza Repubblica, nuovissimo rifinito 3 grandi camere cucina contanti 8 milioni 625.000 mutuo Sanpaolo 6 milioni 875.000.
PIAZZA Filippo 4 camere servizi 7.300.000 sufficiente 2.250.000 contanti lunghe dilazioni. Tel. 746-204.
PIOSSASCO, vicinanze Fiat vendo aree fabbricabili più 9000 mq con progetto approvato per capannone industriale di 1200 mq più camere 20 uffici abitazione, ottimo magazzino industria. Telefonare 659-816.

PREZZI di vera concorrenza, vendo ultimi 3 alloggi via Tripoli 119. Telefonare 683-727 ore pasti.

RAPALLO Impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibilità appartamentini 2 locali e servizi da lire 5.500.000, 3 locali e servizi da lire 9.350.000. Mutuo, dilazioni. Contano & Rivieccio, Casella Postale 21, Rapallo. Telef. 544-550 Torino.
S. RITA Gruppo 55 vendesi ultimi alloggi prezzi occasione facilitando. Telefonare 697-497.
STUDIO immobiliare vende alloggio nuovo, mutuo, vicinissimo Fiat Stazione Pasta, Rivalta. Telefonare 519-263.
TERRENI industriali Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendosi. Telefonare 519-206.
TERRENI stabilimenti industriali Torino e cintura vendesi. Telef. 535-716.
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, due terzi area costruibile, lotti da 5000 a 100.000 mq. Telef. 538-327.
VENDESI camera tinello servizi, Italia 61, piano 4°. Telefonare 359-886.
VENDESI casetta 2 vani con giardino. Telefonare 620-814 ore pasti.
VENDESI lotti terreno nella cintura Torino 14 km da piazza Castello progetto. Telef. 503-290.
VENDESI Lurisia centro sciistico terrazzo, altezza 800 bicamera tinello servizi. Telefonare 369-417.
VENDESI magazzino mq 160 interno cortile libero subito zona via Chiesa della Salute. Sufficiente L. 1.000.000 rimanenza mutuo. Tel. 727-028 ore pasti.
VENDESI negozi centralissimi Firenze, serie trattative. Scrivere Cassetta 167 Il Publied 50100 Firenze.
VIA Pietro Cossa/piazza Massaua, elegantissimo appartamento: quattro camere, cucina, doppi bagni, grande ingresso, 18.000.000. Destefanis, 542-808.
ZONA Cernaia vendesi negozio magazzino oltre mq 500 su due piani con montacarico, due ingressi e piano caricatore, impianto riscaldamento indipendente, trattasi solo direttamente escluso ogni intermediario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2238 — 10100 Torino».

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Telefonare 512-615.
A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona. 779-538.
A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.
A. SPOSI piemontesi impiegati abbisogna 2 camere cucina. Tel. 322-401.
AFFITTEREI villa cinque-sei camere, biservizi, zona precollinare, collinare. Telefonare Piovano, 663-932, 667-604.
CERCASI appartamento 1-2 camere e servizi, libero subito, per un massimo due persone. Tel. 883-996 ore ufficio.
CERCO 2-4 camere ovunque pagando massime referenze. Tel 544-461.
CONIUGE piemontesi affitterebbero Barriera Nizza alloggio due camere servizi, libero subito. Telef. 697-309.
SPOSI dipendenti grande azienda cercano camera tinello anche cintura. Telefonare 511-182.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverso dimensioni nuovo stabile. Tel. 751-826.
A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000-35.000-45.000. Bogino 10.
A. ABBIAMO alloggi 25.000-35.000-45.000. Sacchi 14. Tel. 538-539.
A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente. Riva, corso Re Umberto 45.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, telefonare 538-994.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccase, telefono 546-439.
AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina in Monastero di Lanzo casa nuova. Telef. 9123-2741 ore pasti.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi 26.000. Aeronautica. Telefonare 366-995.
AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 315-971.
AFFITTASI garage macchine 150. Telefono 276-707.
AFFITTASI negozio via Lanzo 16 bis. Telef. 776-071.
AFFITTASI Porta Nuova alloggi quattro camere cucina bagno ascensore termocentrale. Telefonare 545-726.
AFFITTASI vendesi negozio centrale possibilità autoaccessori articoli sportivi. Telefonare 339-886.
AFFITTASI vendesi negozio S. Paolo anche uso ufficio. Tel. 339-886.
AFFITTASI zona Porta Nuova alloggio 4 camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti. 540-357.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897-200 Bellino.
AUTOTRASLOCHI Daria, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef. 215-174.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia operai fidati, furgoni imbottiti, prezzi modici. Telefonare 710-898.
CROCETTA: due camere, tinello, cucinetta, o anche di due camere, tinello, cucinino, terrazzo: 50.000 mensili o 60.000 più spese. Destefanis, 540-405.
LOCALI magazzino 55 metri oppure 35, affittansi via Susa. Telef. 841-805.
MAGAZZINO seminterrato mq 100 carraio affittasi. Gruppo 55. Telefonare 697-497.
NEGOZIO nuovo adatto generi vari torrefazione lavasecco affittasi. Telefonare 989-553.
PRECOLLINARI due alloggi: salone, tre camere, cucina, tre bagni 120.000 mensili più spese, altro salone, due camere, cucina, bagno, autorimessa, grandi terrazzi, giardino condominiale. Destefanis 542-808.

⑦ Locali villeggiatura

A. CERIALE 50 metri mare vendonsi anche festivi, appartamenti da lire 5 milioni. Fortissime facilitazioni, mutuo fondiario. Rivolgersi: Impresa Farinazzo, telefonare 0182/90-212 (prefissi: oppure Ristorante Europa Unita, telefonare 90-116, Ceriale.
DIANOMARINA autostrada fiori vendiamo villini doppi due locali giardino 5.500.000 lotti per ville edificabilità metrocubo lire 2000 metroquadrato, vista mare, dilazioni. Scrivere: Immobiliare «Riviera» Dianomarina.
LIGURIA Finale Pietra Loano Ceriale Albenga vendesi 1-2-3 vani panoramici. Vista mare da lire 3.700.000. Telefonare 741-019 ore ufficio.

⑧ Alberghi e Turismo

VARAZZE Pensione Rio, tel. 019/97251. Camere con bagno, riscaldamento centrale, trattamento familiare, ampio giardino con parcheggio.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparata diventerete frequentando alla Sem, Scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino, telefono 533-553 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem. Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

CENTRALE affittasi posti letto con o senza pensione trattamento familiare, ambiente signorile. Tel. 534-161.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata a impiegati. Telef. 512-270.

⑫ Domande impiego

A.A. CAPO servizio gestione clienti pluriennale esperienza contatti con agenti, contabilità clienti, spedizioni, pratiche doganali import-export, conoscenza personale, corrispondenza, offresi. Telefonare 579-260.
A. DICIANNOVENNE presenza referenziata cerca impiego. Tel. 270-013.
A. DIPLOMATO, militassolto, operatore contabile elettronico paghe contributi, stenodattilografo, scopo miglioramento, offresi affermata azienda. Telefonare 725-135.
A. GIOVANE signora offresi cassiera pratica nozioni impiegatizie, bella presenza, referenze. Telefonare 303-486.
A. TECNICO altamente qualificato ogni ramo dolciario, neopensionato dinamico, ottime conoscenze tecnologiche commerciali e confezioni, anche mezza giornata offresi. Referenze primordine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2305 — 10100 Torino».
A. VENTIDUENNE maestra universitaria dattilografa cerca impiego lavoro. Telef. 612-498.
ABILE cassiera commessa vendita ricupererebbesi qualsiasi lavoro solo mattino preferibilmente zona Mirafiori S. Rita. Telefonare 762-875.
ATTIVO dinamico impiegato tuttofare praticissimo trattazione affari offresi. Tel. 892-179.
CAPO reparto montaggi grandi serie lavorazione motori elettrici con relativa conoscenza macchine automatiche trattamenti termici lamierini magnetici esperto organizzatore, tempi e metodi, lingue offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8132 — 10100 Torino».
CAPOFFICINA, giovane dinamico, disegnatore, frequenza perito, ex tornitore-fresatore, specializzato attrezzature e produzione, esperto tempi, metodi, cicli, preventivi. Offresi a piccola media azienda, migliorare posizione economica. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 2277 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA fatturista 24enne sposata, offresi lavori ufficio centralinista, anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2350 — 10100 Torino».
DICIANNOVENNE terza ragioneria patente B disponibile subito qualsiasi attività anche fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 475 — 10100 Torino».
DICIASETTENNE steno-dattilo, offresi 1° impiego. Telefonare 350-858.
DIPLOMATA Cambridge, perfetto inglese, francese, occuperebbesi istitutrice solo pomeriggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8194 — 10100 Torino».
DIPLOMATO millitesente patente B dattilografo magazziniere esperienza biennale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 763-475.
DIPLOMATO pratico ufficio produzione, programmazione, tempi, magazzini offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8192 — 10100 Torino».
DIRETTORE stabilimento, ingegnere, 41enne, spiccate doti comando, sensibilità rapporti personale, pluriennale vasta esperienza tecnologica, gestionale; esamina proposte piena responsabilità conduzione stabilimento settore meccanico-elettromeccanico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2294 — 10100 Torino».
DIRIGENTE industriale media azienda metallurgica, conoscenza lingue e mercati Mec e Paesi terzi esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8203 — 10100 Torino».
ESPERTA paghe contributi, primanota e varie, offresi. Scrivere Fermo Posta Centrale carta d'identità n. 35479510 Torino.
ESPERTO contabile et amministrativo 31enne pratico contabilità ricalco et meccanografica banche clienti fornitori magazzino ecc. organizzatore e coordinatore alle vendite offresi a seria ditta. Telefonare 641-996.
ESTETISTA del viso, diplomata Ariem, offresi. Telefonare 258-086.
GEOMETRA veniente secondo impiego auto propria militesente occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 732-249.
GEOMETRA 31enne militesente offresi ufficio od imprese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2557 — 10100 Torino».
GEOMETRA 25enne diplomato la Salle, buona volontà ed onestà referenziate, discreta esecuzione disegno, rilievo programmazione, tempi, disposto trasferirsi anche estero, conoscenza francese, esamina serie proposte lavoro con possibilità di miglioramento. Scrivere indicando numero telefono a: «Etas-Kompass Pubblicità 8198 — 10100 Torino».
GEOMETRA 26enne, ex ufficiale esercito, esperienza calcolo strutture c. a. offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2312 — 10100 Torino».
GEOMETRA 27enne, auto propria, pratico disegno edile e serramenti alluminio cerca impiego. Telefono 513-571, 785-686.
GIOVANE impiegato amministrativo conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2255 — 10100 Torino».
IMPIEGATO esperienza contabilità, offresi. Telefonare 251-785.
IMPIEGATO 30enne, auto propria, libero pomeriggio, offresi ditta adeguatamente. Telefonare 736-841.
INGEGNERE meccanico neolaureato, specializzato progettazione frigoriferi industriali, impiegherebbesi. Telefonare 596-549.
INGEGNERE pluriennale esperienza uffici studi esperienze settori elettromeccanici elettronodatici offresi miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2310 — 10100 Torino».
LAUREANDO in giurisprudenza, buona conoscenza francese, cerca impiego mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2336 — 10100 Torino».
LAUREATO Economia Commercio, libero pomeriggio, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2320 — 10100 Torino».
NOVENNALE esperienza programmazione, produzione, coordinazione, organizzazione, universitario libero anche subito, esaminerebbe interessanti offerte. Telefonare 786-507.
OPERATORE Ibm ventenne militesente diplomato sistema operativo Dos, libero subito offresi. Telefonare 751-601.
PERFORATRICE steno-dattilo-comptometer, buste paghe contributi, offresi a seria ditta. Telefonare 664-714.
PERFORATRICE su macchine I.B.M. primo impiego, offresi. Telef. 274-238.
PERITO agrario, 26 anni, militassolto, offresi. Telefonare 878-933.
PERITO chimico 25enne secondo impiego, disposto trasferirsi Liguria, Emilia, Toscana esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8196 — 10100 Torino».

PERITO industriale ventottenne decennale esperienza costruzione messa punto macchinari e controlli automatici ottima conoscenza francese e tedesco, esperienza estero esaminerebbe serie adeguate proposte per definitiva sistemazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2351 — 10100 Torino».

PERITO meccanico militassolto esperienza collaudo accettazione particolari meccanici, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8174 — 10100 Torino».
RAGIONIERE, decennale qualificata esperienza direttiva alto livello professionale, maturata intero settore contabile-amministrativo. Aggiornatissimo. Padronanza assoluta tutti servizi aziendali. Spiccato senso organizzativo. Contabilità generale. Industriale meccanizzata; elaborazione dati. Approfondita analisi societaria fiscale amministrativa. Bilanci. Addestramento personale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2244 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 31enne esperto contabilità, paghe contributi, bella presenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2327 — 10100 Torino».
RESPONSABILE coordinamento del personale, qualificato assunzioni selezioni, formazione quadri produttivi et intermedi, ottima competenza lavorazioni meccaniche et conseguenti valutazioni, offresi media, grande industria Torino o cintura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 488 — 10100 Torino».
SIGNORINA 19enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 261-386.
SIGNORINA 21enne, offresi impiegata dattilografa, zona Francia S. Paolo, massima serietà. Telefonare 798-782.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza inglese, libera subito, offresi. Telefonare 332-545 mattino.
VENTENNE segretaria d'azienda, 1° impiego, offresi. Telefonare 735-149.
VENTICINQUENNE perito chimico con esperienza offresi anche da impiegato. Tel. 722-797.
20ENNE militesente, diploma elettricista, studente 3ª Geometri serale, auto propria, cerca impiego adeguato. Telefonare 266-132.
21ENNE segretaria steno-dattilografa pratica trasporti autotrasporti, occuperebbesi subito presso seria ditta anche come centralinista. Telefonare in giornata 774-086.
23ENNE diplomata dattilografa computometer, offresi a ditta seria. Telefonare 215-958.
26ENNE pratica lavori ufficio dattilografa, seria azienda, offresi. Telefonare 542-507.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 17)

SIENNE diplomato, lunga esperienza conduzione piccola industria, pratica trattativa fornitori, clienti personale, preventivi, controllo produzione. Buona conoscenza disegno e lavorazioni meccaniche di serie. Esperienza rapporti banche, contabilità, leggi sociali. Quindicennale esperienza di lavoro. Buona presenza, coniugato, dinamico, volenteroso. Esamina proposte serie ditte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 485 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. COMMERCIALISTA cerca dattilografa contabilista esperta referenziata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8184 — 10100 Torino».

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-30enne media cultura per attività esecutiva organizzativa, libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi via Garibaldi 59, Torino.
A. CERCASI signorina primo impiego. Telef. 320-062, Valpat, Tirreno 215.
A. AZIENDA industriale in rapido sviluppo, dintorni di Torino, cerca giovane 25-35 anni dinamico, pratichissimo contabilità generale, fornitori, bilanci. Ottima conoscenza problemi fiscali e budget finanziario. Sono richieste inoltre capacità di trattare con le banche, doti organizzative e di controllo sul personale dipendente. Scrivere dettagliando pretese e posti occupati a: «Etas-Kompass Pubblicità 484 — 10100 Torino».
A aspiranti impiego sicuro industrie offrono posti elaboratori dati. Occorrono media cultura, capacità logiche. Brevissimo, facile addestramento consente occupare posizioni retribuite 2-6.000.000 annui. Prenotate test attitudinale gratuito telefonando Compures: n. 533-496/501 Torino via Arsenale 25; n. 21-142, 38-782 Novara Bgl. Lamarmora 19; n. 65-282 Alessandria via dei Martiri 8. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
A persone parzialmente libere, pensionati, sottufficiali finanza, carabinieri, ultracinquantennale casa olearia produttrice pregiato olio d'oliva in damigiane, bidoncini, concede incarico vendita diretta alle famiglie senza formali impegni. Consegna merce da Oneglia direttamente domicilio clienti; ottima retribuzione; possibilità concessione deposito. Indirizzare: Oleificio Paolo Berio fu Angelo. Casella 436. Oneglia.
AGENZIA commerciale cerca stenodattilo 16-26enne, presentarsi, via Di Nanni 102.
APPRENDISTA contabile ed apprendista corrispondente volenterose quindicisedici anni, cercasi. Offresi buone possibilità di avanzamento per elementi dotati. Telefonare 531-048.
ASSICURAZIONE cerca dattilografa 1ª impiego. Corso Sommeiller 8.

ASSUMIAMO per periodo Fiera Arti Domestiche una stendista di colore, bellissima presenza. Telefonare 562-376.

AZIENDA meccanica Cascine Vica cerca segretaria direzione commerciale, ottima conoscenza inglese, veloce stenodattilografa non primo impiego. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 414 — 10100 Torino».
CERCANSI dattilografa impiegata 15-16enne. Presentarsi corso Dante 110 ore 9-12 14-18.
CERCASI apprendista impiegata 15-17enne, primo impiego. Tel. 323-149.
CERCASI dattilografa 1ª impiego. Telefonare 687-101.
CERCASI impiegata dattilografa. Presentarsi geom. Russo, via S. Donato 5.
COMMERCIALISTA assumerebbe impiegata pratica studio professionale. Tel. 543-892.
COMMESSO e apprendista commesso assume centralissimo, articoli fumatori e regalo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2147 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE interprete effettiva padronanza russo, assumesi tempo pieno. Indirizzare curriculum dettagliato sotto riferimento CR a: D.E.A. - Strada Torino 70 - 10024 Moncalieri o telefonare 673-932 Servizio Personale.

DIPLOMATO tecnico esperienza biennale vendita settore meccanico cerca primaria società affermata vendite alto livello macchine utensili. Richiediamo predisposizione, inclusività elementi indispensabili proseguimento carriera. Offriamo inquadramento categoria, rimborsi incentivi, auto. Assicuriamo riservatezza, continuità impiego. Indirizzare Ravimondial società selezione personale via S. Francesco da Paola 40, 10123 Torino.

DISEGNATORE attrezzature, stampi ed utensili, qualche esperienza preventivi, cercasi. Telefonare 673-932 Servizio Personale oppure scrivere sotto riferimento DAS a: D.E.A. - Strada Torino 70 - 10024 Moncalieri.

INDUSTRIA zona Radiale Moncalieri cerca impiegata giovane esperta lavori ufficio paghe contributi. Tel. 645-017.
OPERATORE torni copiare o tornitore I categoria inquadramento categoria intermedia, assumesi. Telefonare 345-275.
RAGIONIERA o frequente istituto serale ragioneria, massimo 20enne pratico o desideroso specializzarsi in contabilità paghe e contributi cercasi da media azienda zona Santa Rita. Telefonare 395-988 ore 8-12 14,30-20 escluso sabato pomeriggio.
SIGNORINA libera subito pratica paghe e contributi, cerca media azienda zona S. Rita per impiego mesi 5 con possibilità di assunzione definitiva. Telefonare 390-604 ore 8-12 14.30-30 escluso sabato pomeriggio.
SOCIETA' commerciale settore elettronico, cerca stenodattilo inappuntabile, ottima presenza. Telefonare 510-380.
SOCIETA' petrolifera cerca dattilografa anche primo impiego per mobilitamento Telpino. Telefonare 616-360.
STENO-dattilo 18enne cerca ditta trasporti internazionali. Tel. 633-070.
TIPOGRAFIA cerca compositore prima seconda categoria. Tel. 795-073.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA fattorino con o senza auto offresi anche mezza giornata. Telef. 536-771.
A. RECENTEMENTE pensionato, solo, colto, bella presenza, lingue, guidatore abile prudente, capace sana cucina, offresi mansioni fiducia, custode stabilimento, villa, anche persona sola. Referenze ineccepibili. Cauzione a richiesta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2305 — 10100 Torino».
ABILE aggiustatore lunga esperienza costruzione stampi lamiera, piccoli medi. Buona esperienza costruzioni stampi termoplastici a caldo attrezzature tecnico ind. già tornitore alesatore 1ª occuperebbesi presso seria ditta. 1200 orarie. Telefonare 762-875.
AGGIUSTATORE tresatore stampista 1ª categoria, 27enne, offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2259 — 10100 Torino».
AIUTANTE cuoco trentenne capace offresi Torino. Telef. 781-979.
AUTISTA con camion 40 q.li centinato offresi per viaggi lunghi, servizio città. Telefonare 562-430.
AUTISTA con furgone 15 q.li pratico città e provincia, offresi presso azienda per distribuzione merce eventualmente anche magazzinaggio. Telefonare 685-850.
AUTISTA con Leoncino offresi giuste pretese. Telef. 772-020.
AUTISTA con referenze offresi a privato o ditte per guida, solo autovetture. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2322 — 10100 Torino».
AUTISTA con veicolo 615 proprio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare mattino 297-420.
AUTISTA mansioni fiducia, serio, pratico città, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2317 — 10100 Torino».
AUTISTA pat. C, ventitreenne, pratico città, referenziato, offresi. Telefonare 481-105.
AUTISTA patente C giovane praticissimo offresi. Tel. 655-531.
AUTISTA patente D offresi a seria ditta disposto anche lunghi viaggi o Tir. Telefonare 230-689.
AUTISTA patente D-E offresi a seria ditta per viaggi giornalieri. Tel. 856-716
AUTISTA pat. D-E pubblico praticissimo linee e turismo occuperebbesi. Telefonare 769-677.
AUTISTA torinese patente C. libero subito offresi. Tel. 489-284.
AUTISTA 31enne offresi per solo autovettura con lunga pratica guida, libero subito. Tel. 547-862.
BABY-sitter referenziata, patentata, offresi mattino serali festivi. Telefonare 536-742.
BAMBINAIA referenziata offresi per mattino dalle 7 alle 13 settimanale. Telefonare 558-977 ore 8-10.30.
CAMBIO pulizia scale, Pategal S. Rita cerco sistemazione abitabile. Telefono 325-595.
CERCASI portineria per pulizia scale in cambio sistemazione abitabile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8201 — 10100 Torino».
CHEF cucina 35enne esperienza alberghiera offresi. Tel. 826-658.
CHEF di cucina 45enne referenze primordine offresi hotel stagionale. Lampo Pubblicità, 390 Aosta.
CINQUANTUNENNE marito pensionato piemontesi offronsi per scale praticissimi. Eventualmente custodia od altro. Telefonare 887-394.
COLTO, bella presenza, lingue, neopensionato, già dirigente tecnico grandi esercizi pasticcerie tavola calda, profonda competenza commerciale, libero subito. Forte cauzione disponibile, referenze ineccepibili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2303 — 10100 Torino».
CONIUGI offresi per portineria. Telefono 791-184.
CONIUGI pensionati ex commercianti, offronsi qualsiasi lavoro leggero. Scrivere: Casella 734 Pubblimus — 10064 Pinerolo.
CUOCO o aiuto, pensionato, offresi: mense, collegi, ristoranti. Tel. 570-400.
CUOCO trentenne pratico offresi. Telefonare 624-482.
DECORATORE pratico stabilimenti, offresi a cottimo, massima serietà. Telefonare 212-703.
DECORATORE tappezziere torinese 1ª categoria offresi ditta. Tel. 384-958.
DISINTA pensionata occuperebbesi compagnia signora bimbi piccoli lavori. Telefonare 875-325.
ELETTRICISTA esperto manutenzione industriale, libero subito, offresi seria ditta. Telefonare 236-920.
FALEGNAME posatore porte offresi impresa. Telefonare 261-524 ore pasti.
FATTORINO autista ventottenne, auto propria, pratico città, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 266-494.
GIOVANE autista, patente C, offresi subito a ditta o privati. Telefonare 657-871 ore pasti.
GIOVANE signora offresi mattino come commessa oppure custodia bimbi. Telef. 740-591.
GUARDAROBIERA finito albergo ristorante, quindicennale esperienza, offresi scopo miglioramento, esigesi serietà. Telefonare 395-980.
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefono 538-839 - 539-230.
LIBERO da turni offresi pratico lavapista, anche festivi, Barriera di Milano. Tel. 277-341.
MAGAZZINIERE commesso, pratico bulloneria, volenteroso, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2317 — 10100 Torino».
OFFRESI aiuto pasticciere già pratico. Puscedda Giovanni, via delle Primule 14 B. Tel. 736-385.
OFFRESI autista ventiquattrenne patente B. Tel. 653-785.
OFFRESI guardarobiera o bigliettaia serale. Telefonare 336-732.
OFFRESI magazziniere e fattorino patente A giardiniere e pulizie oppure domestico. Tel. 375-597.
OFFRESI pasticciere con referenze, anche stagione. Telefonare 724-302.
OFFRESI pensionato 50enne per pulizia locali uffici. Telefonare 389-353.
OFFRESI tuttofare pratica, referenziata, media età. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2316 — 10100 Torino».
OPERATORE presse offresi presso officina zona Settimo Torinese. Telefonare 561-424.
PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro non pesante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8190 — 10100 Torino».
PENSIONATO operaio generico saldatore autogeno offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2314 — 10100 Torino».
PENSIONATO valido patente B, offresi qualsiasi lavoro. Pretese modeste. Tel. 394-641.
PIEMONTESE mezza età offresi pomeriggio lavori leggeri pratica stiro, zona S. Rita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2344 — 10100 Torino».
PIEMONTESE trentenne tornista offresi mezze giornate autista fattorino o altro patente B. Tel. 624-435.
FULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.
FULMINO offresi ditta: trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 216-241.
RAGAZZA trentottenne, referenze, cerca lavori casa, libera pomeriggio. Telefonare 587-245 ore pasti. Zona Mirafiori.
RAGAZZO diciassettenne, bella presenza, offresi apprendista commesso. Telefonare 853-898.
RETTIFICATORE 1ª categoria interno-esterno, offresi ad ore, pomeridiane. Telefonare dalle 15,30 alle 17,30 al 211-493.
SIGNORA cinquantenne, ottima famiglia, massima serietà e onestà, offresi nel pomeriggio per qualsiasi lavoro, antiquariato, arredamento, abbigliamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2346 — 10100 Torino».
SIGNORA offresi guardaroba stiro cucito zona Studio Crocetta dalle 15,30 alle 19,30. Tel. 389-098 al pomeriggio dopo le 15
SIGNORA 51enne piemontese offresi preferibilmente studio medico o dentistico, zona Molinette o Mauriziano. Telefonare 581-339 ore 9-12.
SIGNORINA torinese, trentunenne, referenziata, capace, offresi a famiglia 4 ore giornaliere, zona Statuto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8197 — 10100 Torino».
TORINESE 31enne autista fattorino patente B offresi ditta o negozio. Telefonare mattino ore 10-12. Tel. 505-621.
TRENTENNE abile governo casa, stiro, offresi 5-6 ore giornaliere, oppure custodia bambini. Telef. 883-879.
TRENTENNE, auto propria, libero pomeriggio, offresi ditta adeguatamente. Telefonare 732-841.
TRENTENNE emiliano ottima presenza referenziatissimo cerca occupazione adeguata. Liboni 345-281.
TRENTOTTENNE presenza libero subito offresi per mansioni fiducia disposto cauzionare auto propria patente C, eventualmente anche mezza giornata. Tel. 257-757.
TUBISTA riparazione impianti civili industriali idraulici offresi mezza giornata. Tel. 762-110.
TUTTOFARE offresi 4 ore mattino Borgo S. Paolo. Telefonare 389-012.
TUTTOFARE otto ore giornaliere, festive escluse, offresi, zona Rivoli o Francia. Telefonare 793-862.
VENETO quarantacinquenne, presenza, offresi presso casa signorile cuoco cameriere. Referenziato. Telef. 853-898.
VENTENNE aiuto commessa, libera subito. Telefonare dalle 15 alle 16,30 al 497-269.
30ENNE patentato, offresi subito praticissimo città dintorni. Telef. 383-729.
VENTICINQUENNE, autista magazziniere, coniugato pat. B, offresi seria ditta, libero subito. Tel. 387-880.
45ENNE torinese, pratico città, massime referenze, patente auto, offresi. Telefonare 692-368.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. OFFICINA meccanica cerca affilatori. Tel. 296-535.
A.A.A.A. PERSONALE femminile offriamo 8000 giornaliere distribuzione omaggi. Via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A.A. CERCASI carpentieri in ferro e apprendisti. Telefonare 215-691.
A.A. ALBERGO cerca cameriera piani fissa. Tel. 950-274, Rivoli.
A.A. ALBERGO cerca cameriere o barista. Tel 950-274, Rivoli.
A.A. ASSUMONSI manovali. Icmat, strada Mellino 81/30. telef. 897-800.
A.A. AZIENDA alimentari apprendisti ambosessi cerca. Tel. 797-076, 724-864.
A.A. INDUSTRIA confezioni assume personale femminile sia pratico che apprendiste volenterose, assicurando lavoro continuativo e massima retribuzione per i seguenti reparti: macchine a motore, cucitaglia e zig-zag; taglio; rifinitura e collaudo. Tel. 882-138.
A. ABILI commessi ambosessi assume grossista maglie calze. Tel. 545-464.
A. ADDETTA presse tranciatura cercasi, anche mezza giornata. Tel. 284-227.
A. CERCASI molatore vetri, 1ª categoria, buona retribuzione. Tel. 766-712.
A. CERCO tuttofare fissa stabile sistemazione presso 2 persone. Tel. 879-327.
ABILE tuttofare fissa cerca famiglia con aiuto. Telefonare 379-175.
ABILI saldatori carpentieri in ferro cercasi. Telef. 950-510, Leumann.
ADDETTO macchine lavorazione lamiera e stampaggio, cerca industria elettromeccanica. Settimana corta, mensa aziendale. Presentarsi: Varian S.p.A. zona Mappano altezza km 9,9 sulla strada provinciale per Leinì. Oppure telefonare 268-086.
AGENZIA cerca giovane personale femminile distribuzione campioni omaggio esclusa vendita. Tel. 544-856.

AGGIUSTATORE attrezzista, esperto manutenzione preventiva macchine utensili, cercasi. Telefonare 673-932 Servizio Personale o scrivere a: D.E.A. - Strada Torino 70 - 10024 Moncalieri.

AGGIUSTATORE pratico stampi pressofusione, cerca serissima ditta. Via Challant 17, telefono 700-896
AGGIUSTATORE revisione macchine utensili, veramente capace cerca media industria Tel 498-562.
AGGIUSTATORI montatori conoscenza disegno industria meccanica cerca. Gino Capponi 20.

ALESSIO Tubi La Loggia assume aggiustatori meccanici per installazione, manutenzione impianti vantaggioso trattamento economico, eventualmente alloggio. Presentarsi o telef. 965-252.

APPRENDISTI elettromeccanici 16-18enni cerca laboratorio Barriera Milano. Telefonare 284-227.
ASSUMESI operai per carpenteria leggera pratici saldatura elettrica, lavorazione lamiera in genere. Savio Sas, via Cervino 62.
ASSUMESI operaio pratico autorimessa. Tel. 276-688.
ASSUMESI tornitori torni paralleli lavorazioni varie. Savio Sas, via Cervino 62.
ASSUMESI 18-19enne robusto montaggio scaffalature, buona paga. Presentarsi via Canova 17, Werner.
ASSUMIAMO per mansione collaudatore porte, operai 1ª categoria esperti lavorazione legno. Offresi interessanti inquadramento, avvenire. Andorno Antonio Co., via Stroppiana 15, Borgaro Torinese.
ASSUMONSI addetti puntatrici, saldatori elettrici, manovali. Tel. 720-144.
AUTISTA cercasi patente B-C per consegne mobili e montaggio domicilio Ditta Perrone, tel 80-58, Racconigi.
AUTISTA patente C, D possibilmente pratico traslochi cercasi. Tel. 386-220 Mastropietro.
AUTORIMESSA centrale assume abile lavaggista, via Pomba 27, tel. 519-394.
AZIENDA Nichelino assume operai non specializzati. Telefonare 620-035.
BAR cerca apprendista e aiuto. Telefonare 531-237.
CABLATORI esperti in apparecchiature elettroniche cerca industria elettromeccanica. Settimana corta, mensa aziendale. Presentarsi: Varian S.p.A., zona Mappano altezza km 9,9 sulla strada provinciale per Leinì. Oppure telefonare 268-086.
CAMICERIA cerca addetta asolatrice e attaccatrice massima retribuzione. Telefonare 631-296, Boo.
CARPENTIERI falegnami cerca ditta di pubblicità, ottimo inquadramento. Tel. 587-720.
CENTRO assistenza Gru Ferro assume giovane et valente elettricista per lavo[illegible]no su cantieri zona Torino, possibilmente con auto propria. Telefonare 339-733.
CERCANSI meccanici raschiettatori macchine utensili disposti lavorare appalto. Telefonare 701-330.
CERCASI ausiliare lavorante pettinatrice, tram 14, 19, 60. Tel. 296-231.
CERCASI aiutante serio ambosessi. Telefonare 541-614.
CERCASI apprendista odontotecnico pratica. Tel. 599-085.
CERCASI apprendista pasticciere. Presentarsi ore 16-18, San Donato 51.
CERCASI autista 40enne referenziatissimo guida auto padronale e disposto commissioni ditta. Tel. 539-617.
CERCASI calderaio battilastra 1ª categoria. Presentarsi: Grabbi, via Baroccio 41, Torino.
CERCASI coniugi custodi pratici per casa campagna provincia Asti. Telefonare ore ufficio al 498-147.
CERCASI domestica fissa di fiducia, trattamento familiare. Tel. 536-461.
CERCASI donna tuttofare impiego fisso aiuto presso albergo familiare Luparia. Scrivere: Pensione Belvedere, Loano.
CERCASI fresatori aggiustatori 1ª categoria. Telef. 734-356 zona Lucento.
CERCASI lavapiatti pratico per ristorante. Presentarsi, piazza Castello 115.
CERCASI manovali con patente. Telefonare 280-501.
CERCASI operai e apprendisti tornitori fresatori rettificatori, zona piazza Massaua. Tel. 790-183.
CERCASI ragazzo lavori officina ragazze apprendiste montaggio materie plastiche. Tel. 372-607.
CERCASI saldatore elettrico autogeno o manovale. Telefonare 342-115 zona Mirafiori.
CERCASI tuttofare fissa referenziata, buon trattamento. Tel. 631-997.
CERCASI tuttofare referenziata a giornata. Telefonare 537-729.
COMMESSA pratica pasticceria o apprendista commessa cercasi urgentemente. Telefonare 500-295.
CONIUGI con bimba cercano pratica tuttofare referenziata dalle 8-18,30. Telefono 650-242.
CONIUGI soli cercano cameriera tuttofare fissa. Telefonare 590-717.
COPPIA domestici cercasi. Tel. 582-283.
CUOCA-cuoco con-senza aiuto cerca giugno-agosto. Pensione San Giorgio. Albisola Superiore.
DITTA F.lli Musso cerca manovali per carpenteria. Presentarsi: corso Bramante 56. Tel. 677-177.
DITTA mobili metallici cerca operai e apprendisti pratici piegatrice e puntatrici. Tel. 693-909.
DOMESTICO autista, libero ore 8-12,30, referenziato, cercasi. Telefonare 685-445.
ELETTRICISTI provetti cercasi per installazioni civili apparecchiature elettroniche. Trattamento economico adeguato capacità. Telefonare 310-380.

ELETTRICISTI specializzati apprendisti pratici impianti elettrici industriali cerca Marconimp per organico. Presentarsi via Scapacino n. 21.

FALEGNAME provetto per lavori interni roulottes cerca Elnagh. Tel. 669-930.
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa 90.000 mensili. Tel. 890-991.
ELETTRICISTI cercasi qualificati impianti civili ottima retribuzione. Telefonare 653-681.
ELETTRICISTI impianti industriali, circuitisti, cablatori veramente capaci cercansi. Tel. 745-222.
ELETTRICISTI per manutenzione impianti industriali disposti fare turni cercasi. Tel. 498-011.
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 336-886.

FIRNTERM assume verniciatori II categoria, III categoria, operatori presse, addetti montaggio, addetti macchine. Presentarsi Grugliasco, corso Canonico Allamano 11.

FRESATORE pratico stampi pressofusione cerca serissima ditta. Via Challant 17, telefono 700-896.
GUARDIANO notturno garage, assumo. Rivolgersi c.so S. Maurizio 18 bis.
INDUSTRIA cerca fresatori, tornitori, aggiustatori I, II categoria ottima conoscenza disegno. Telefonare 261-346 ore ufficio.
INDUSTRIA cerca verniciatore spruzzo. Telefonare 330-428.
INDUSTRIA meccanica cerca saldatori manovali apprendisti. Gino Capponi 20.
LAMIERISTI da adibirsi a lavorazioni di carpenteria e lamiera cerca industria elettromeccanica. Settimana corta, mensa aziendale. Presentarsi: Varian S.p.A. zona Mappano altezza km 9,9 sulla strada provinciale per Leinì. Oppure telefonare 268-086.
MAGAZZINIERE et aiuto, referenziatissimi, provenienti ferramenta utensileria, assume industria elettromeccanica. Universalia, corso Orbassano 400/6.
MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee 12 ed apprendiste. Tel. 541-347.
OFFICINA meccanica zona Santa Rita cerca operai operaie ed apprendisti. Telefonare 598-892.
OPERAI assume industria frigoriferi ottima retribuzione. Presentarsi: Strada Casale 33, San Mauro Torinese.

OPERAI generici disposti effettuare turni assume importante industria. Inviare domanda a: «Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino».

OPERAI lapidello mola pressa tornio cercasi, piazza Rivoli. Tel. 380-408.
OPERAI operaie assume impresa pulizia. Presentarsi Taurinia, via Cernaia 27.
OPERATORE presse meccaniche assume Spesso, via Piossasco 17, tel. 280-755.
PENSIONATO assumesi fattorino, pulizia uffici, mansioni fiducia. Telefonare 593-181.
PICCOLA famiglia cerca fissa referenziata, ottimo stipendio. Tel. 743-979.
PINO Torinese famiglia cerca signorina libera impegni custodia bimbi e lavori domestici a giornata. Trattamento familiare. Buon stipendio. Telefonare ore ufficio 273-404.
PROFUMERIA cerca commessa-commesso e magazziniera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2288 — 10100 Torino».
RAGAZZE sedicenni assume officina meccanica Spesso. Tel. 280-755.
RISTORANTE cerca lavapiatti aiuto cucina. Tel. 616-053, 675-481.
SALDATORI elettrici autogeno cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, str. fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SARTE esperte cerca industria per riparazioni abiti confezionati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 487 — 10100 Torino».
SIGNORA signorina cuoca per coniugi soli cercasi anche senza esperienza ottimo trattamento, alto mensile. Telef. 581-112.
TESSITORI e tessitrici tappetificio cerca. Garanzia di ottima rimunerazione e stabilità lavorativa. Rivolgersi via Pianezza n. 17. Torino: mattino ore 10 alle 12.
TESSUTI confezioni cerca 15-16enne apprendista commessa. Telef. 324-445.
TORNITORE attrezzista di 1ª categoria, tornista, cercasi per lavoro ad ore da industria elettromeccanica. Presentarsi: Varian S.p.A. zona Mappano altezza km 9,9 sulla strada provinciale per Leinì. Oppure telefonare 268-086.
TORNITORI qualificati conoscenza disegno per lavori piccola serie assume società macchine pneumofore, via Sagra San Michele 66.
TORNITORI qualificati per tornio parallelo cerca industria elettromeccanica. Settimana corta, mensa aziendale. Presentarsi: Varian S.p.A. zona Mappano altezza km 9,9 sulla strada provinciale per Leinì. Oppure telefonare 268-086.
TUTTOFARE referenziata cercasi mezza giornata. Presentarsi corso San Martino 8.
VERNICIATORI cercansi pratici lucidatura cera e spruzzo. Ditta Perrone, telefono 80-58. Racconigi.
VILLA collina offre alloggetto moderno, anche ammobiliato, a coniugi tranquilli, cambio lavori casalinghi, giardinaggio. Telefonare 876-496.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A giovani ambosessi dinamici, desiderosi di intraprendere una brillante carriera nel settore commerciale per le città e provincie di Alessandria, Asti e Torino, società chimica di importanza nazionale offre ottimo trattamento economico, premi, incentivi, automezzo della Società. Telefonare oggi dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14 alle 18 al n. 2107 di Alessandria, chiedendo del sig. Talchino oppure scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 5092 — 10100 Torino».
AGENTI esperti vendita dolciumi introdotti negozi Torino città cerchiamo subito ottime provvigioni e rimborso spese. Telefonare 534-025.
AGENZIA Star, Chivasso, sezione convivenze e ristoranti cerca sub-agente con licenza media per Torino città. Telefonare 912-654.
DISPONENDO ufficio con deposito, esaminerei offerte articolo facile consumo. Telefono 295-135 Firenze.
GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio, televisori, dischi, elettricisti, mobilieri, riparatori tv. Telemercato, corso Telesio 32. Telef. 736-786
HASWELL COSMETICS - Roma, causa potenziamento quadri di vendita assume rappresentanti esclusivisti di zona per: Torino - AL - CN - NO - AO - VC. Richiedesi: auto propria, spiccata personalità, età non superiore a 35 anni. Offre: diaria giornaliera, rimborso spese auto, alta provvigione, premio quadrimestrale fisso, inquadramento Enasarco, assistenza ispettiva. Scrivere: Haswell Cosmetic, c. Re Umberto 21, Torino, oppure telefonare al 545-152.
UFFICIO rappresentanze settore metalmeccanico assume elementi in abbinamento o a tempo libero. Tel. 359-161.

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (8000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3, 20122 Milano.

⑱ Smarrimenti

RICOMPENSA a chi ritrova un cane pointer nero taglia alta. Telefonare a 851-715.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-676, via Goito 2.
A.A. DETECTIVE «Trafer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, tecniche premattrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102, telefonare 630-716, 653-146.
A. AIRIT Max-Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telef. 589-510, 599-034.
A. SPAZIALPOL, informazioni, indagini, rintracci controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. telef. 265-154.
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIOGENE investigazioni. Accuratezza precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Einaudi 63, telefono 501-578.
FERMI, corso Francia 48, tel. 753-078, 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, consulti ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA: informazioni commerciali, private; indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.
POLINVES - indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, telefono 749-975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILE callista pedicure a domicilio. Telef. 80-421.
A.A. MASSAGGI, risultati sorprendenti, nuovo metodo giapponese. Tel. 512-544.
A. NUOVO studio estetico trattamenti eccezionali corpo viso. Telef. 80-421.
ESTETISTA e massaggiatrice diplomate cure dimagranti anticellulite pedicure. Tel. 480-811.
ESTETICA massaggi. Via Cecchi 47 scala destra, secondo piano.
MASSAGGI relax abbronzatura sauna. Telef. 723-800.
MASSAGGIATRICE estetista ottimi risultati relax. Telefonare 697-045.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate, garanzia. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa: sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat Alfa Lancia: visitateci (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 174, senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat Lancia Alfa, permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura voi state cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 485-274, 489-213; anche giornate festive.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie. Vendiamo, Monfalcone 141, Siracusa; sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garanzia Alfa Romeo 1300-1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo, Monfalcone 141; sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo, Monfalcone 141; sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio), troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 Coupé/Spider, 124 Coupé, Fulvia Coupé 1300 Rally, come nuove. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.
A.A.A. 2000 coupé Flavia metallizzata, interno pelle naturale, da immatricolare, consegna immediata, cedo contratto con eventuale permuta. Telefonare 796-410.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile commerciali furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141; sempre aperto.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 - T3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 Familiare. Rateazioni.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli; anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300/1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1300 Fam. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IMS, Simca, Nsu, Renault, Fiat, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sole Opel, corso G. Cesare 202.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino c.so Vercelli).
AUTOBIANCHI Citroën, prove dimostrazioni, ottime valutazioni usato. Corso Sebastopoli 272, telefono 390-222.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telefono 773-981.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefonare 687-514.
BMW 2002, 4 mesi, come nuova, vende concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
BMW 2002, unico proprietario, radio, ottima, vende concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.
CAMPAGNOLA Diesel, Jeep, Tigrotto ribaltabile, Leoncino furgonato, 682 ribaltabile, Tigrotto con gru, 650, vende Coppo, strada Mellino 91, tel. 800-709.
COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
COMPERA qualunque autovettura, anche sinistrata. Telefonare 263-720, corso Vercelli 210.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COOPER assortiti mini minor, mini T prenotazione nuove assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 133.
CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.
FULVIE da immatricolare consegna immediata vendesi anche permutando e rateizzando. Tel. 265-736 ore ufficio.
FURGONI Dk 800 camioncini 600 - 615 altre occasioni vendiamo rateizzando. Cavallero Pini, corso Turati 37.
GIULIA super 1966 unico proprietario ottimo stato vende. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.
GIULIE in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfa Romeo, Cavour 42.

L'AUTOMOBILE d'occasione si compera adesso a prezzi invernali prima degli aumenti primaverili, svendiamo a questi prezzi: 850 L. 340.000, 500 lire 140.000, Simca 1000 L. 220.000, Fiat 124 L. 510.000, 12 M L. 215.000, Opel Kadett L. 350.000. Rateazioni vostra comodo, assicurazione compresa. Possibilità sospendere pagamento. Nulla lo sede evita perdite di tempo. Affrettatevi! Anche mattinate festive. Automarkets Torino corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea corso Vercelli 222.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, permute, rateazioni, prove tutta gamma 70. Caboto 35. De Gasperi 58. Telefonare 593-666.
MOTOCARRI motocarri Piaggio cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158, telefono 375-905.
NUOVA sede automercato Primcar, corso Vittorio Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni, Monfalcone 141 (sempre aperto).
PEUGEOT 404 iniezione nero accessori 1967, lire 750.000. Tel. 535-815 ufficio.
PORSCHE 911 1967 ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.
PRIVATAMENTE vendo bellissimo 1100 special 1962, Opel Rekord 1966. Telefonare 390-524.
PRIVATO vende 1D Citroen ottima [illegible]. Telef. 310-237.
PRIVATO vende ottima 124 Dn, tre anni. Ore pasti, 512-112.
PRIVATO vende 128 semestrale impianto gas. Telefonare 776-130.
PRIVATO vende 500 N blu scuro semestrale. Telefonare ore serali 690-301.
PRIVATO vende 1100 familiare 1962. Telefonare 740-838.
RANGER 4 ruote motrici da immatricolare e 2 ruote motrici anno 1967. Visibile presso Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.
RENAULT R 10 automatica 1967, perfetta, vende Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.
SACAUTO Concessionaria Fiat - Sova, veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed oltre 200 occasioni, Sacauto, corso Racconigi 141, telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove usate garantite. Monfalcone 141; sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita corso Dante 133, corso Siracusa 158; aperto festivi.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni pagamento, vetture nuove ed usate. Telefonare 324-347.
SIMCA Italia Concessionaria Rubeo, ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali, cambi, rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

VENDO privato 500 giardiniera anni 2. Gusti Luigi, str. Diasoni 22.
VOLKSWAGEN camioncini, furgoni, pulmini, occasionissime, vendo. Sebastopoli 237.
500 giardinetta pochi km vendo 290.000, Telefonare 791-883 ore pasti.
500 km 35.000 ottima acquamarina 1968 vendo 265.000. Telef. 596-982.
500 L consegna immediata, contanti 30.000, rateato 24 mesi. Telef. 878-966, corso Torlona 33.
500 (1963) unico proprietario, veramente bellissima, meccanica vende. Telefonare 761-538.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.
AFFARONE bellissima camera letto artigiano svende 180.000. Tel. 882-396, 878-753.
AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.
ANTICHI mobili pregiati, tavolinetti specchiera oggetti vari, cedonsi. Telefonare 352-146.
ATTENZIONE! Fine serie svendiamo bellissime confezioni modelli donna, soprabiti, tailleurs, abiti giorno sera corti lunghi, 10.000, 15.000, Frida, via Cavour 10. Pomeriggio.
BOX metallici per auto e deposito 20 misure. Telef. 495-268 Venaria
CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 561-305
FABBRICA mobili vende direttamente cucine componibili, pensili 7000, fuso 10.000 per porta. Telefonare 253-511.
LETTO antico del '700 autentico vendesi. Tel. 287-628.
MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15, telefono 755-652.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.
OCCASIONE vendo arredamento completo negozio barbiere. Telefonare 743-552 ore pasti.
PELLICCE, vendita fine stagione, prezzi ribassati. Visoni, persiani, castori, mindel, gatti. Anche rateali. Fart, piazza Adriano 15, telefono 756-660.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Italarca. Telefonare 498-574.
VENDESI banco laminato plastica mt 5 con panetteria commestibile occasione fondo magazzino. Telef. 484-824 ore pasti.